

**XLVI CONGRESSO
SOCIETÀ ITALIANA
DI NEUROLOGIA**

**Genova, 10-13 Ottobre 2015
Magazzini del Cotone**

Sin
SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA


COMUNE DI GENOVA



**RASSEGNA STAMPA
VOLUME I**

A CURA DI

GAS COMMUNICATION

COMUNICATI

Indice comunicati

- **6 ottobre 2015:** *46° Congresso della Società Italiana di Neurologia. Diagnosi precoce e preclinica e nuove prospettive terapeutiche*
- **8 ottobre 2015:** *Genova ospita il 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia. Diagnosi precoce e preclinica e nuove prospettive terapeutiche*
- **10 ottobre 2015:** *Si apre oggi il 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia. Diagnosi precoce e preclinica e nuove prospettive terapeutiche*
- **12 ottobre 2015:** *Ictus: si riducono disabilità e mortalità. Al Congresso SIN il punto sulla nuova frontiera terapeutica*
- **13 ottobre 2015:** *Leandro Provinciali è il nuovo presidente della Società Italiana di Neurologia. La proclamazione al 46° Congresso Nazionale della SIN*
- **19 ottobre 2015:** *A Genova il 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia. Diagnosi precoce e preclinica e nuove prospettive terapeutiche*
- **9 novembre 2015:** *la Società Italiana di Neurologia e il progetto Food for Good per il recupero del cibo al Congresso Nazionale di Genova*

ACCREDITO STAMPA CONFERENZA

Conferenza Stampa di presentazione

46° Congresso Nazionale SIN

6 ottobre 2015

Circolo della Stampa

ACCREDITO STAMPA

GIORNALISTA	TESTATA
1. Michela Perrone	Adn Kronos
2. Cesare Peccarisi	Corriere della Sera
3. Nicla Panciera	La Stampa
4. Andrea Sermonti	Libero e Avvenire
5. Manuela Campanelli	Oggi
6. Rosanna Vacalebri	Avvenire
7. Chiara Romeo	Come stai
8. Marco Strambi	Circuito 7 Gold TV
9. Livia Tonti	MD (Web tv)
10. Claudio Braccioli	Youmed (Web tv)
11. Alessandra Terzaghi	Pharmastar.it
12. Francesca Morelli	Donnainsalute
13. Maddalena Gujotta	Freelance
14. Pietro Cobor	Omnia Press
15. Arturo Zenorini	DoctorNews

16. Stefania Cifani	Punto Effe
17. Stefania Lupi	Vogliadisalute.it
18. Marco Sala	Medlivenet
19. Carla Tognoni	La Neurologia
20. Antonio Scarfoglio	La Neurologia

PROSPETTO CONTATTI-USCITE

PROSPETTO CONTATTI-USCITE

CATEGORIA	USCITE	CONTATTI TOTALI
AGENZIE	28	5.662.000
QUOTIDIANI	18	9.290.000
RADIO	3	4.225.000
TV	5	N.D.
TESTATE ON LINE	84	19.534.814

TOTALE GENERALE	138	36.218.814*
------------------------	------------	--------------------

*sono stati calcolati i contatti delle testate di cui sono disponibili dati ufficiali Audipress, Audiweb, Auditel (stima numero telespettatori per fasce orarie standard) e Audiradio (stima media giornaliera radioascoltatori).

INDICE

**Indice Rassegna stampa
"46° Congresso Nazionale SIN 2015"
10-13 Ottobre 2015, Genova**

AGENZIE STAMPA

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
05/10/15	ANSA	Conferenza stampa di presentazione del congresso nazionale della Società Italiana di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	954.000
06/10/15	ADNKRONOS	Focus su 'campanelli d'allarme e nuove tecniche per scoprire malattie neurodegenerative	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	450.000
06/10/15	AGENZIA PARLAMENTARE	Malattie neurologiche, Quattrone (Sin): diagnosi precoce e preclinica sono sfide cruciali	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
06/10/15	AGENZIA PARLAMENTARE	Milano: 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
06/10/15	ANSA	Conferenza stampa di presentazione del congresso nazionale della Società Italiana di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	954.000
06/10/15	ANSA	Diagnosi preclinica e' traguardo per malattie neurologiche	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	954.000
06/10/15	ASKANEWS	In Italia 1 mln i casi di demenza, al via congresso neurologi	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	200.000
06/10/15	IMG PRESS	Società Italiana di neurologia (SIN): presentato oggi a Milano il Congresso Nazionale	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
06/10/15	OMNIAPRESS	Patologie neurodegenerative in forte aumento	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
06/10/15	TM NEWS	In Italia 1 mln i casi di demenza, al via congresso neurologi	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
07/10/15	AGI PRESS	Neurologia - Numeri allarmanti in Italia per le malattie neurodegenerative	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
07/10/15	FIDEST	Neurologia: Diagnosi precoce e preclinica e nuove prospettive terapeutiche	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
07/10/15	PRIMA PRESS	Sin: «malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia 1 milione i casi di demenza»	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
12/10/15	ADNKRONOS	Le novità dal congresso della Società italiana di Neurologia 2015 Giancarlo Corni	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	450.000
12/10/15	ADNKRONOS	Le novità dal congresso della Società italiana di Neurologia 2015 - Marco Salvetti	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	450.000

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
12/10/15	AGENZIA PARLAMENTARE	Genova: Congresso SIN il punto sulla nuova frontiera terapeutica	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
12/10/15	AGI	Ictus: esperti, meno disabilita' e mortalita'	SIN, Ictus	Redazione	300.000
12/10/15	AGI PRESS	Neurologia - Nuova frontiera terapeutica per l'Ictus, si riducono mortalità e disabilità	SIN, Ictus	Redazione	N.D.
13/10/15	ADNKRONOS	Le novità dal congresso della Società italiana di Neurologia 2015	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	450.000
13/10/15	AGENZIA PARLAMENTARE	Genova, Provinciali: Nuovo presidente della società italiana di neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	N.D.
13/10/15	AGENZIA REPUBBLICA	La riabilitazione, una terapia che cambia la storia quotidiana della sclerosi multipla	SIN, Congresso Nazionale, Sclerosi Multipla	Redazione	N.D.
13/10/15	ASK A NEWS	Leandro Provinciali, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	200.000
13/10/15	IMG PRESS	Leandro Provinciali è il nuovo presidente della Società Italiana di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	N.D.
13/10/15	PRIMA PRESS	Leandro Provinciali è il nuovo presidente della Società Italiana di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	N.D.
13/10/15	PRIMA PRESS	Ictus ischemico: si riducono disabilità e mortalità	SIN, Ictus	Redazione	N.D.
13/10/15	SALUTE AGI	Neurologi: Leandro Provinciali e' il nuovo presidente della Sin	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	N.D.
11/11/15	IMG PRESS	Società Italiana di neurologia per Food for Good, il progetto di FederCongressi per il recupero del cibo	SIN, Congresso Nazionale, Food for Good	Redazione	N.D.
13/10/15	AGI	Salute: riabilitazione costante aiuta contro sclerosi multipla	SIN, Congresso Nazionale, Sclerosi multipla	Redazione	300.000
QUOTIDIANI					
DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
11/10/15	AVVENIRE	46° congresso della società italiana di neurologia	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	356.000
11/10/15	IL GIORNALE DELLA LIGURIA	Sia, Alzheimer e Sclerosi Multipla: a Genova svelate le nuove terapie	SIN, Congresso Nazionale	Monica Bottino	N.D.
11/10/15	LIBERO	«Più diagnosi precoci e preclinica»	SIN, Congresso Nazionale	Andrea Sermonti	270.000
13/10/15	L'UNIONE SARDA	Parkinson e sclerosi, nuove cure	SIN, Parkinson	Federico Mereta	375.000

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
14/10/15	IL GIORNALE	Un flagello negli anziani le malattie neurologiche	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	484.000
14/10/15	IL MESSAGGERO ANCONA	Sanità. Provinciali Presidente Società Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	1.175.000
14/10/15	IL RESTO DEL CARLINO (ANCONA)	Il Prof.Provinciali alla guida della Società dei neurologi italiani	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	1.097.000
17/10/15	CORRIERE DI SIENA	Malattie neurologiche: premiata ricerca senese	SIN, Congresso Nazionale, Premio contributo scientifico	Redazione	N.D.
24/10/15	MILANO FINANZA	Scacco hi-tech all'ictus	SIN, Ictus	Elena Correggia	N.D.
25/10/15	GAZZETTA DI MODENA	Il Premio Sin alla ricercatrice Giulia Monti	SIN, Congresso Nazionale, Premio miglior pubblicazione scientifica	Redazione	119.000
04/11/15	LA SICILIA CALTANISSETTA	Sistema nervoso, presentate 3 ricerche	SIN, Congresso Nazionale, Ricerche sistema nervoso	Redazione	424.000
05/11/15	CORRIERE ADRIATICO (AP)	Il Prof. Leandro Provinciali guida la Società di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	280.000
05/11/15	CORRIERE ADRIATICO (FM)	Il prof Leandro Provinciali guida la Società di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	280.000
05/11/15	CORRIERE ADRIATICO (MC)	Il prof Leandro Provinciali guida la Società di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	280.000
05/11/15	CORRIERE ADRIATICO (PU)	Il prof Leandro Provinciali guida la Società di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	280.000
05/11/15	CORRIERE ADRIATICO	Il prof Leandro Provinciali guida la Società di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	280.000
25/11/15	IL RESTO DEL CARLINO (BOLOGNA)	Le nuove cure al congresso di neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Epilessia	Redazione	1.097.000
06/10/15	LA REPUBBLICA	La corsa all'oro. Il farmaco contro l'Alzheimer	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	2.493.000
RADIO					
DATA	EMITTENTE	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
12/10/15	RAI RADIO 1 GR1	Intervista al Prof. Leandro Provinciali	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	4.203.000
12/10/15	RADIO 19	Intervista al Prof. Gianluigi Mancardi	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	22.000
19/10/15	RADIO CUSANO CAMPUS Genetica 2.0	Intervista in diretta al Prof. Elio Agostoni	SIN, Prof. Agostoni, Ictus	Andrea Lupoli	N.D.

TV

DATA	EMITTENTE	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
10/10/15	RAI <i>TGR Liguria</i>	Edizione h 14.00. Intervista al Prof. Gianluigi Mancardi	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
13/10/15	PRIMO CANALE	Intervista al Prof. Gianluigi Mancardi su "Neurologia: le novità sulla lotta a ictus e sclerosi multipla"	SIN, Congresso Nazionale, Ictus e Sclerosi	Redazione	N.D.
13/10/15	PRIMO CANALE	Intervista al Prof. Leandro Provinciali su "Neurologia: le novità sulla lotta a ictus e sclerosi multipla"	SIN, Congresso Nazionale, Ictus e Sclerosi	Redazione	N.D.
15/10/15	TV 2000 <i>Il mio medico</i>	Intervista al Prof. Camillo Marra su "I cibi per mantenere giovane il cervello"	SIN, Prof. Marra	Redazione	N.D.
29/10/15	TV 2000 <i>Il mio medico</i>	Intervista al Prof. Elio Agostoni su "Come curare e prevenire l'Ictus"	SIN, Prof. Agostoni, Ictus	Redazione	N.D.

TESTATE ON LINE

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
30/09/15	OSSERVATORIOMALATTIERARE.IT	6 Ottobre 2015, Milano. Presentazione alla stampa del 46° Congresso Nazionale SIN	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
02/10/15	REPUBBLICA.IT	Un cartoon per la fibrillazione atriale. E gli altri appuntamenti per la salute a ottobre	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	1.481.164
06/10/15	247.LIBERO.IT	In Italia 1 mln i casi di demenza, al via congresso neurologi	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	2.611.427
06/10/15	BRAINFACOR.IT	Neurologi italiani, al via 46° congresso	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
06/10/15	CONATTONEWS.IT	In Italia 1 mln i casi di demenza, al via congresso neurologi	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
06/10/15	FREEARTNEWS.FORUMFREE.IT	Società Italiana di Neurologia (SIN): presentato oggi a Milano il 46° Congresso Nazionale	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
06/10/15	GOSSIP.LIBERO.IT	Diagnosi precoce e pre-clinica per le nuove prospettive di cura	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	256.723
06/10/15	INSALUTENEWS.IT	Malattie neurologiche: nuove prospettive terapeutiche	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
06/10/15	IT.NOTIZIE.YAHOO.COM	In Italia 1 mln i casi di demenza, al via congresso neurologi	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	4.511.583
06/10/15	LIBERO-NEWS.IT.FEEDPORTAL.COM	Diagnosi precoce e pre-clinica per le nuove prospettive di cura	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
06/10/15	LIBEROQUOTIDIANO.IT	Diagnosi precoce e pre-clinica per le nuove prospettive di cura	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	2.678.593

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
06/10/15	LUNICO.EU	Medicina: Congresso Nazionale Neurologi. Riflettori puntati su diagnosi precoce	SIN, Congresso Nazionale, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
06/10/15	METEOWEB.EU	Medicina: la diagnosi preclinica è il primo traguardo per le malattie neurologiche	SIN, Congresso Nazionale, Patologie neurologiche	Redazione	25.421
06/10/15	METEOWEB.EU	Medicina, al congresso nazionale dei neurologi focus sui "campanelli d'allarme" per la diagnosi precoce	SIN, Congresso Nazionale, Patologie neurologiche	Valentina Ferrandello	25.421
06/10/15	SALUTEDOMANI.COM	Sclerosi laterale amiotrofica: ritardi nella diagnosi senza biomarcatori	SIN, Sclerosi	Redazione	N.D.
06/10/15	SALUTEPIU24.COM	Alzheimer, un esercito di malati in Italia. Un trend in pericolosa crescita	SIN, Alzheimer, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
07/10/15	HEALTDESK.IT	I neurologi: nei prossimi anni milioni di persone con malattie neurovegetative	SIN, Congresso Nazionale, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
07/10/15	ILFONT.IT	Malattie neurologiche e diagnosi precoce	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
07/10/15	LANAZIONE.IT	Ringiovanire il cervello e mantenere i nervi saldi	SIN, Patologie neurologiche	Alessandro Malpelo	47.894
07/10/15	LE-ULTIME-NOTIZIE.EU	Ictus, Sla, Parkinson, Alzheimer. Pochi fondi per novità terapeutiche	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
07/10/15	MEDICALIVE.IT	Neurologia. Presentata la 46° Edizione del congresso SIN	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
07/10/15	QN-QUOTIDJANO.NET	Ringiovanire il cervello e mantenere i nervi saldi	SIN, Patologie neurologiche	Alessandro Malpelo	58.029
07/10/15	RAINNEWS24.RAI.IT	Ictus, Sla, Parkinson, Alzheimer. Pochi fondi per novità terapeutiche	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	69.220
07/10/15	SUPERABILE.IT	Sanità, Sin: diagnosi preclinica e precoce per le malattie neurologiche	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
07/10/15	ZAZOOM.IT	Ringiovanire il cervello e mantenere i nervi saldi	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
08/10/15	FIBONACCI.IT	Parkinson, Alzheimer, Sla: così la medicina sfiderà i mali neurologici - La Stampa	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
08/10/15	ILSECOLOXIX.IT	Parkinson, Alzheimer, Sla: così la medicina sfiderà le malattie neurologiche	SIN, Patologie neurologiche	Nicla Panciera	83.193
08/10/15	LASTAMPA.IT	Parkinson, Alzheimer, Sla: così la medicina sfiderà le malattie neurologiche	SIN, Patologie neurologiche	Nicla Panciera	496.852
08/10/15	LE-ULTIME-NOTIZIE.EU	Parkinson, Alzheimer, Sla: così la medicina sfiderà i mali neurologici	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
08/10/15	NETGIORNALE.IT	Parkinson, Alzheimer, Sla: così la medicina sfiderà i mali neurologici - La Stampa	SIN, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
09/10/15	BJLIGURIA.IT	Società italiana neurologia, a Genova il 46° congresso	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
09/10/15	GUIDONE.IT	Neurologi italiani a congresso per capire meglio Alzheimer e SJA	SIN, Congresso Nazionale	Grazia Musumeci	N.D.
09/10/15	LEVANTENEWS.IT	Lavagna: novità dal Congresso di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
11/10/15	ILSECOLOXIX.IT	In un libro la storia della Clinica neurologica dell'Università di Genova	SIN, Congresso Nazionale, Libro Prof. Mancardi	Redazione	83.193
11/10/15	LE-ULTIME-NOTIZIE.EU	Congresso SIN, presentato il Volume sulla Clinica Neurologica	SIN, Congresso Nazionale, Libro Prof. Mancardi	Redazione	N.D.
11/10/15	LIGURIANOTIZIE.IT	Congresso SIN, presentato il Volume sulla Clinica Neurologica	SIN, Congresso Nazionale, Libro Prof. Mancardi	Redazione	N.D.
11/10/15	LOMBARDIANOTIZIE.IT	Congresso SIN, presentato il Volume sulla Clinica Neurologica	SIN, Congresso Nazionale, Libro Prof. Mancardi	Redazione	N.D.
11/10/15	SAVONANOTIZIE.IT	Genova. In corso il 46° congresso di neurologia	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
12/10/15	GALILEONET.IT	La sfida delle malattie neurologiche	SIN, Congresso Nazionale, Patologie neurologiche	Redazione	N.D.
12/10/15	ILFARMACISTAONLINE.IT	Ictus ischemico. Le nuove frontiere terapeutiche per ridurre mortalità e disabilità. Il punto al Congresso della Sin al via domani a Genova	SIN, Congresso Nazionale, Ictus	Redazione	N.D.
12/10/15	METEOWEB.EU	Salute: è possibile ridurre disabilità e mortalità per ictus	SIN, Congresso Nazionale, Ictus	Redazione	25.421
12/10/15	PANORAMASANITA.IT	L'infermiere per la Sclerosi multipla, verso un nuovo modello di case management	SIN, Congresso Nazionale, Sclerosi multipla	Redazione	N.D.
12/10/15	PHARMASTAR.IT	Ictus: con trombolisi e trombectomia combinate meno disabilità e mortalità	SIN, Congresso Nazionale, Ictus	Redazione	N.D.
12/10/15	QUOTIDIANOSANITA.IT	Ictus ischemico. Le nuove frontiere terapeutiche per ridurre mortalità e disabilità. Il punto al Congresso della Sin al via domani a Genova	SIN, Congresso Nazionale, Ictus	Redazione	N.D.
12/10/15	TISCALI.IT	Dal Congresso SIN novità sull'ictus: terapie per ridurre disabilità e mortalità	SIN, Congresso Nazionale, Ictus	Redazione	566.933
13/10/15	ABOUTPHARMA.COM	Leandro Provinciali è il neopresidente della Società Italiana di neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	N.D.
13/10/15	HEALTDESK.IT	Leandro Provinciali nuovo presidente della Società Italiana di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
13/10/15	HEALTHDESK.IT	Sclerosi multipla: non sottovalutare la riabilitazione	SIN, Congresso Nazionale, Sclerosi multipla	Redazione	N.D.
13/10/15	ILFARMACISTAONLINE.IT	Leandro Pronvinciali è il nuovo presidente della Società italiana di neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	N.D.
13/10/2015	INSALUTENEWS.IT	Leandro Provinciali è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	N.D.
13/10/15	IT.NOTIZIE.YAHOO.COM	Leandro Provinciali nuovo presidente Società Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	4.511.583
13/10/15	MEDICALIVE.IT	Ictus, si riducono disabilità mortalità. Al Congresso SIN il punto sulla nuova frontiera terapeutica	SIN, Congresso Nazionale, Ictus	Redazione	N.D.
13/10/15	PANORAMASANITA.IT	La riabilitazione, una terapia che cambia la storia quotidiana della sclerosi multipla	SIN, Congresso Nazionale, Sclerosi multipla	Redazione	N.D.
13/10/15	PHARMASTAR.IT	Leandro Provinciali nuovo presidente della Società Italiana Di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	N.D.
13/10/15	QUOTIDIANOSANITA.IT	Leandro Pronvinciali è il nuovo presidente della Società italiana di neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	N.D.
13/10/15	WELFAREITALIA.IT	La riabilitazione cambia la storia quotidiana della sclerosi multipla	SIN, Congresso Nazionale, Sclerosi multipla	Redazione	N.D.
14/10/2015	GONEWS.IT	Congresso di neurologia, Tommaso Bocci presenta il suo studio	SIN, Congresso Nazionale, Premio contributo scientifico	Redazione	N.D.
14/10/15	ILCORRIEREDELLASICUREZZA.IT	Leandro Provinciali degli Ospedali Riuniti nuovo Presidente SIN	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	N.D.
14/10/2015	INSALUTENEWS.IT	Malattia di Parkinson e Parkinsonismi. Quali i campanelli d'allarme	SIN, Congresso Nazionale, Parkinson	Redazione	N.D.
14/10/15	MEDICALIVE.IT	Leandro Provinciali è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	N.D.
14/10/15	MILANOONLINE.IT	E' pisano il miglior contributo scientifico sul dolore al congresso di Neurologia di Genova	SIN, Congresso Nazionale, Premio contributo scientifico	Emanuela del Mauro	N.D.
16/10/15	ANTENNARADIOESSE.IT	Malattie neurologiche rare: ricerca senese vince il premio Società Italiana di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Premio contributo scientifico	Redazione	N.D.
16/10/15	DIARIODELWEB.IT	Ictus, oggi si possono ridurre disabilità e mortalità	SIN, Congresso Nazionale, Ictus	Stefania Del Principe	522.000
16/10/15	DONNAINSAUTE.IT	Malattie neurodegenerative: le nuove frontiere di cura	SIN, Patologie neurologiche	Francesca Morelli	N.D.
16/10/15	GONEWS.IT	Malattie neurologiche rare: la ricerca si aggiudica il premio della Società Italiana di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Premio contributo scientifico	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
16/10/15	OKSIENA.IT	Ricerca senese vince il premio Società Italiana di neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Premio contributo scientifico	Redazione	N.D.
16/10/15	OSSERVATORIOMALATTIERARE.IT	Ictus, al Congresso SIN il punto sulla nuova frontiera terapeutica	SIN, Congresso Nazionale, Ictus	Redazione	N.D.
16/10/15	SIENAFREE.IT	Malattie neurologiche rare: ricerca senese vince premio Società Italiana di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Premio contributo scientifico	Redazione	N.D.
17/10/15	OSSERVATORIOMALATTIERARE.IT	Sclerosi Multipla, la riabilitazione cambia la storia quotidiana dei pazienti	SIN, Congresso Nazionale, Premio contributo scientifico	Redazione	N.D.
18/10/15	SIENANEWS.IT	Premio a Siena per la ricerca su una malattia neurologica rara	SIN, Congresso Nazionale, Premio contributo scientifico	Redazione	N.D.
19/10/15	OSSERVATORIOMALATTIERARE.IT	Leandro Provinciali è il nuovo presidente della Società Italiana di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Presidente Prof. Provinciali	Redazione	N.D.
22/10/15	REPUBBLICA.IT	Sclerosi multipla, nei meandri dell'infiammazione	SIN, Congresso Nazionale, Sclerosi multipla	Redazione	1.481.164
23/10/15	BOLOGNA2000.COM	Studio su deficit emozionali in pazienti epilettici premia ricercatrice Unimore	SIN, Congresso Nazionale, Premio miglior pubblicazione scientifica	Redazione	N.D.
23/10/15	CARPI2000.IT	Studio su deficit emozionali in pazienti epilettici premia ricercatrice Unimore	SIN, Congresso Nazionale, Premio miglior pubblicazione scientifica	Redazione	N.D.
23/10/15	ETALIA.NET	Studio su deficit emozionali in pazienti epilettici premia ricercatrice Unimore	SIN, Congresso Nazionale, Premio miglior pubblicazione scientifica	Redazione	N.D.
23/10/15	MEDITERRANEWS.ORG	Sclerosi Multipla e CCSVI: il niet di Mancardi	SIN, Congresso Nazionale, Sclerosi multipla	Redazione	N.D.
23/10/15	MODENA2000.COM	Studio su deficit emozionali in pazienti epilettici premia ricercatrice Unimore	SIN, Congresso Nazionale, Premio miglior pubblicazione scientifica	Redazione	N.D.
23/10/15	MODENATODAY.IT	Epilessia e deficit emozionali, studio Unimore premiato dalla Società di Neurologia	SIN, Congresso Nazionale, Premio miglior pubblicazione scientifica	Redazione	N.D.
23/10/15	REGGIO2000.IT	Studio su deficit emozionali in pazienti epilettici premia ricercatrice Unimore	SIN, Congresso Nazionale, Premio miglior pubblicazione scientifica	Redazione	N.D.
26/10/15	INSALUTENEWS.IT	Sclerosi Multipla, le nuove terapie	SIN, Congresso Nazionale, Sclerosi multipla	Redazione	N.D.
30/10/15	ALLNEWS24.EU	Neurologi italiani, al via 46° congresso	SIN, Congresso Nazionale	Redazione	N.D.
09/11/15	IBISCOMUNICAZIONE.IT	Conferme e progressi nella lotta alla sclerosi multipla	SIN, Congresso Nazionale, Sclerosi multipla	Redazione	N.D.
15/11/15	INSALUTENEWS.IT	La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico	SIN, Congresso Nazionale, Ictus	Redazione	N.D.

DATA	TESTATA	TITOLO	PAROLA CHIAVE	GIORNALISTA	CONTATTI
25/11/15	INSALUTENEWS.IT	Novità nella Malattia di Alzheimer: Fondamentali prevenzione e diagnosi precoce	SIN, Congresso Nazionale, Alzheimer	Redazione	N.D.

AGENZIE

Articolo pubblicato dall'agenzia ANSA



Più: www.ansa.it

Estrazione: 05/10/2015

Categoria: Salute

DOMANI IN LOMBARDIA: 05/10/2015

(ANSA) - MILANO, 5 OTT - Avvenimenti previsti per domani,
martedì 6 ottobre, in Lombardia:

MILANO - Circolo della stampa ore 11:30
Conferenza stampa di presentazione del congresso nazionale
della Società Italiana di Neurologia



Più: www.adnkronos.it

Estrazione: 06/10/2015

Categoria: Salute

Focus su 'campanelli d'allarmè e nuove tecniche per scoprire malattie neurodegenerative

Milano, 6 ott. (AdnKronos Salute) – «Solo la diagnosi preclinica o precoce delle malattie neurodegenerative potrà portare nuovi contributi in campo terapeutico, specie nel settore dei farmaci neuroprotettivi». È il messaggio di Aldo Quattrone, presidente della Società italiana di neurologia (Sin), che oggi a Milano ha presentato il 46esimo congresso nazionale della società, in programma a Genova dal 10 al 13 ottobre. «Parliamo di diagnosi preclinica quando viene diagnosticata una malattia a una persona apparentemente sana, mentre quella precoce è una diagnosi che interpreta correttamente i primi sintomi», spiega il neurologo.

Al summit genovese si discuteranno delle principali novità in questi ambiti per quanto riguarda malattie neurodegenerative come Parkinson, Alzheimer, sclerosi laterale amiotrofica, e si parlerà di un nuovo farmaco sperimentale per la sclerosi multipla, oltre che di una tecnica 'cattura-trombò efficace per gli ictus.

Nel caso del Parkinson, un campanello d'allarme importante è il disturbo del sonno. «La stragrande maggioranza delle persone che si agitano di notte nelle fasi in cui si sogna svilupperà la malattia in un tempo che varia dai pochi anni fino anche ai 20. Il periodo medio, tuttavia, è di 7-8 anni – anticipa Quattrone – Sottoporsi a un controllo del genere significa poter tentare nuove strategie terapeutiche finora fallite perché iniziate troppo tardi».

<http://www.agenparl.com/malattie-neurologiche-quattrone-sin-diagnosi-precoce-e-preclinica-sono-sfide-cruciali/>

Malattie neurologiche, Quattrone (Sin): diagnosi precoce e preclinica sono sfide cruciali

(AGENPARL) – Milano, 06 ott – I numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

Se ne è discusso oggi a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione della 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.

“Dato l’allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – afferma il professor Aldo Quattrone, Presidente SIN – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi”.

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all’aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell’assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Milano: 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia

Redazione Campania

(AGENPARL)- Milano 06 Ott 2015 – I numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer ; 930.000 le persone che, a causa di un ictus , vivono con invalidità ; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson , 50.000 quelli con parkinsonismi ; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

“Dato l’allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – afferma il professor Aldo Quattrone , Presidente SIN – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative , con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi”.

Se ne discute oggi a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione della 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.

Durante la conferenza stampa sono stati presentati gli argomenti che saranno al centro dei lavori congressuali.

Nel dettaglio: **DIAGNOSI PRECLINICA E PRECOCE DELLE MALATTIE NEURODEGENERATIVE: MALATTIA DI PARKINSON E PARKINSONISMI** Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro Nel caso della Malattia di Parkinson per diagnosi preclinica s’intende una diagnosi tempestiva fatta in un soggetto “apparentemente” sano in cui i sintomi motori classici della malattia non si sono ancora manifestati.

La diagnosi precoce , consiste invece nel riconoscere una malattia quando ancora i segni clinici sono incerti o sfumati.

Per la malattia di Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci ben precisi che, tuttavia, possono essere la manifestazione precoce di altre malattie neurodegenerative.

Una delle novità presentate durante il Congresso SIN riguarda proprio la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d’allarme: ad esempio, nella diagnosi preclinica, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare la

<http://www.agenparl.com/milano-46-congresso-della-societa-italiana-di-neurologia/>

Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale (TE, malattia molto frequente nella popolazione).

Invece, in fase precoce il tremore di riposo parkinsoniano può essere oggi segno distinto da quello non parkinsoniano grazie ad un semplice esame elettromiografico.

Un punto di grande attualità che sarà discusso nel Congresso riguarda la diagnosi ante mortem della Paralisi sopranucleare progressiva (PSP) di tipo parkinsoniano , una tauopatia che clinicamente si confonde con la MP, per la cui diagnosi le scoperte più promettenti sembrano aver identificato biomarcatori capaci di predire lo sviluppo della paralisi verticale dello sguardo con un anticipo di 4 anni .

NOVITÀ NELLA MALATTIA DI ALZHEIMER: POSSIBILITÀ E IMPORTANZA DI UNA DIAGNOSI PRECOCE E PRECLINICA Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, Università di Milano Bicocca Ospedale San Gerardo, Monza Il "Mild Cognitive Impairment (MCI)" , disturbo cognitivo lieve caratterizzato da disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, precede di alcuni anni la demenza vera e propria .

Oggi l'MCI è diagnosticabile e sembra che il processo patologico che colpisce il cervello anni prima di queste manifestazioni cliniche sia addirittura identificabile in fase precoce o addirittura preclinica grazie alla PET (Positron Emission Tomography).

L'esame permette, infatti, grazie alla somministrazione di un tracciante che lega la proteina beta-amiloide, responsabile della malattia, di dimostrare l'accumulo progressivo nel cervello della proteina; disponibile, a tal fine, anche l'analisi dei livelli di beta-amiloide nel liquido cerebrospinale mediante puntura lombare.

Accanto a questi esami specifici per la proteina beta-amiloide, verranno discussi altri esami quali la risonanza magnetica cerebrale o la PET con un tracciante per lo studio del metabolismo cerebrale (PET FdG) fondamentali per documentare un'iniziale atrofia o un ridotto metabolismo del cervello anche nelle fasi più iniziali della malattia.

LE NUOVE TERAPIE NELLA SCLEROSI MULTIPLA Prof.

Gianluigi Mancardi, Presidente del Congresso e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova Negli ultimi anni lo sviluppo delle terapie nella sclerosi multipla (SM) ha avuto una accelerazione formidabile .

Alle terapie iniettive , a disposizione da circa venti anni e dall'alto profilo di sicurezza per il paziente, si sono affiancate le terapie orali , oramai diventate un'arma terapeutica molto utilizzata per il loro facile uso, nonostante alcuni possibili rischi, anche di infezioni da agenti virali.

Più di recente si è andata confermando la grande efficacia dei farmaci immunosoppressivi come l'Alemtuzumab (Lemtrada), che si utilizza solo per cinque giorni il primo anno e tre giorni il secondo; ha un importante impatto positivo sul decorso della malattia se utilizzato in fase relativamente iniziale, ma provoca effetti collaterali di frequente riscontro, legati allo sviluppo di altre patologie autoimmuni,.

Nei casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie, l'intensa immunosoppressione

<http://www.agenparl.com/milano-46-congresso-della-societa-italiana-di-neurologia/>

seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche può essere una opzione terapeutica di eccezionale efficacia mentre le più recenti scoperte sembrano dimostrare che l' Ocrelizumab , un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B , è risultato essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissione della SM ma anche nelle forme primariamente progressive di malattia, per le quali fino ad ora non esistevano terapie efficaci.

INTERVENTISTICA NEUROVASCOLARE E STROKE Prof.

Elio Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit, A.O.

Ospedale Niguarda Ca' Granda Numerosi studi scientifici pubblicati nel corso del 2015 hanno dimostrato l'efficacia terapeutica della combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica nella cura dell'ictus cerebrale , con un abbattimento di circa il 50% della mortalità e della disabilità causate dallo stroke.

Queste procedure terapeutiche sono efficaci se praticate entro poche ore dall'ictus: 4 ore e 30 minuti per la trombolisi, 6 ore e 30 minuti per la tromboectomia.

La prima terapia consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa; la seconda consiste nella rimozione meccanica del trombo.

Al congresso di Genova verranno discussi gli aspetti organizzativi necessari per rendere attuabile in tutto il territorio italiano questa efficace combinazione terapeutica e dei programmi che verranno avviati per formare il numero adeguato di neuro interventisti.

DIAGNOSI PRECOCE E PRECLINICA DELLA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA Prof.

Adriano Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e AOU Città della Salute e della Scienza di Torino La diagnosi della SLA si basa sul quadro clinico e sulla storia di progressivo peggioramento della funzione motoria, e avviene pertanto con un ritardo diagnostico medio di circa un anno , che impedisce al paziente di iniziare precocemente terapie farmacologiche e di supporto, così come di essere incluso in trial terapeutici.

La ricerca di marcatori di diagnosi precoce rappresenta pertanto un obiettivo fra i più rilevanti della ricerca nella SLA.

Nel corso del Congresso verranno presentati i più recenti progressi nella ricerca dei biomarcatori umorali, fondamentali per permettere un inizio precoce di terapie.

Saranno illustrate anche le novità nel campo della tomografia ad emissione di positroni e negli studi delle neuroimmagini , che nel caso di soggetti portatori di mutazioni di geni correlati alla SLA, sembrano permettere di rilevare lesioni in fase presintomatica .

Il programma dettagliato del Congresso è consultabile sul sito: www.neuro.it .

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

AGENZIA OMNIAPRESS

PATOLOGIE
NEURODEGENERATIVE
IN FORTE AUMENTO.

IL CONGRESSO DELLA
SOCIETA' ITALIANA DI
NEUROLOGIA

Milano - E' stato presentata alla stampa la 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) che si svolge a Genova dal 10 al 13 ottobre 2015.

I numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer ; 930.000 le persone che, a causa di un ictus , vivono con invalidità ; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson , 50.000 quelli con parkinsonismi ; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

"Dato l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – afferma il professor Aldo Quattrone , Presidente SIN – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative , con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi”.

Di seguito, alcuni dei temi che vengono trattati nel corso del Congresso.

The screenshot shows the AGENZIA OMNIAPRESS website interface. At the top, there is a red header with the text "AGENZIA OMNIAPRESS" and "News and Views". Below the header, the date "MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2015" is displayed. The main article title is "PATOLOGIE NEURODEGENERATIVE IN FORTE AUMENTO. IL CONGRESSO DELLA SOCIETA' ITALIANA DI NEUROLOGIA". The article features a blue brain graphic with neural connections. The text of the article is partially visible, matching the text on the left. On the right side of the screenshot, there are navigation links: "HOME PAGE", "CALENDARIO EVENTI", "CERCA NEWS" (with a loading indicator), "TRANSLATE", and "SEGUI VIA EMAIL" (with a "Submit" button). At the bottom right, there is a profile section for "PIETRO COBOR" with a "Visualizza il mio profilo completo" link.

<http://www.agenziaomniapress.com/2015/10/patologie-neurodegenerative-in-forte.html>

1.

DIAGNOSI PRECLINICA E PRECOCE DELLE MALATTIE NEURODEGENERATIVE: MALATTIA DI PARKINSON E PARKINSONISMI Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro Nel caso della Malattia di Parkinson per diagnosi preclinica s'intende una diagnosi tempestiva fatta in un soggetto "apparentemente" sano in cui i sintomi motori classici della malattia non si sono ancora manifestati.

La diagnosi precoce , consiste invece nel riconoscere una malattia quando ancora i segni clinici sono incerti o sfumati.

Per la malattia di Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci ben precisi che, tuttavia, possono essere la manifestazione precoce di altre malattie neurodegenerative.

Una delle novità presentate durante il Congresso SIN riguarda proprio la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme: ad esempio, nella diagnosi preclinica, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale (TE, malattia molto frequente nella popolazione).

Invece, in fase precoce il tremore di riposo parkinsoniano può essere oggi segno distinto da quello non parkinsoniano grazie ad un semplice esame elettromiografico.

Un punto di grande attualità che sarà discusso nel Congresso riguarda la diagnosi ante mortem della Paralisi sopranucleare progressiva (PSP) di tipo parkinsoniano , una tauopatia che clinicamente si confonde con la MP, per la cui diagnosi le scoperte più promettenti sembrano aver identificato biomarcatori capaci di predire lo sviluppo della paralisi verticale dello sguardo con un anticipo di 4 anni .

2.

NOVITÀ NELLA MALATTIA DI ALZHEIMER: POSSIBILITÀ E IMPORTANZA DI UNA DIAGNOSI PRECOCE E PRECLINICA Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, Università di Milano Bicocca Ospedale San Gerardo, Monza Il "Mild Cognitive Impairment (MCI)" , disturbo cognitivo lieve caratterizzato da disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, precede di alcuni anni la demenza vera e propria .

Oggi l'MCI è diagnosticabile e sembra che il processo patologico che colpisce il cervello anni prima di queste manifestazioni cliniche sia addirittura identificabile in fase precoce o addirittura preclinica grazie alla PET (Positron Emission Tomography).

L'esame permette, infatti, grazie alla somministrazione di un tracciante che lega la proteina beta-amiloide, responsabile della malattia, di dimostrare l'accumulo progressivo nel cervello della proteina; disponibile, a tal fine, anche l'analisi dei livelli di beta-amiloide nel liquido cerebrospinale mediante puntura lombare.

Accanto a questi esami specifici per la proteina beta-amiloide, verranno discussi altri esami quali la risonanza magnetica cerebrale o la PET con un tracciante per lo studio del metabolismo cerebrale (PET FdG) fondamentali per documentare un'iniziale atrofia o un ridotto metabolismo del cervello

<http://www.agenziaomniapress.com/2015/10/patologie-neurodegenerative-in-forte.html>

anche nelle fasi più iniziali della malattia.

3.

LE NUOVE TERAPIE NELLA SCLEROSI MULTIPLA Prof.

Gianluigi Mancardi, Presidente del Congresso e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova Negli ultimi anni lo sviluppo delle terapie nella sclerosi multipla (SM) ha avuto una accelerazione formidabile .

Alle terapie iniettive , a disposizione da circa venti anni e dall'alto profilo di sicurezza per il paziente, si sono affiancate le terapie orali , oramai diventate un'arma terapeutica molto utilizzata per il loro facile uso, nonostante alcuni possibili rischi, anche di infezioni da agenti virali.

Più di recente si è andata confermando la grande efficacia dei farmaci immunosoppressivi come l'Alemtuzumab (Lemtrada), che si utilizza solo per cinque giorni il primo anno e tre giorni il secondo; ha un importante impatto positivo sul decorso della malattia se utilizzato in fase relativamente iniziale, ma provoca effetti collaterali di frequente riscontro, legati allo sviluppo di altre patologie autoimmuni,.

Nei casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie, l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche può essere una opzione terapeutica di eccezionale efficacia mentre le più recenti scoperte sembrano dimostrare che l'Ocrelizumab , un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B , è risultato essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissione della SM ma anche nelle forme primariamente progressive di malattia, per le quali fino ad ora non esistevano terapie efficaci.

4.

INTERVENTISTICA NEUROVASCOLARE E STROKE Prof.

Elio Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit, A.O.

Ospedale Niguarda Ca' Granda Numerosi studi scientifici pubblicati nel corso del 2015 hanno dimostrato l'efficacia terapeutica della combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica nella cura dell'ictus cerebrale , con un abbattimento di circa il 50% della mortalità e della disabilità causate dallo stroke.

Queste procedure terapeutiche sono efficaci se praticate entro poche ore dall'ictus: 4 ore e 30 minuti per la trombolisi, 6 ore e 30 minuti per la tromboectomia.

La prima terapia consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa; la seconda consiste nella rimozione meccanica del trombo.

Al congresso di Genova verranno discussi gli aspetti organizzativi necessari per rendere attuabile in tutto il territorio italiano questa efficace combinazione terapeutica e dei programmi che verranno avviati per formare il numero adeguato di neuro interventisti.

5.

<http://www.agenziaomniapress.com/2015/10/patologie-neurodegenerative-in-forse.html>

DIAGNOSI PRECOCE E PRECLINICA DELLA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA Prof.

Antonio Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e AOU Città della Salute e della Scienza di Torino La diagnosi della SLA si basa sul quadro clinico e sulla storia di progressivo peggioramento della funzione motoria, e avviene pertanto con un ritardo diagnostico medio di circa un anno , che impedisce al paziente di iniziare precocemente terapie farmacologiche e di supporto, così come di essere incluso in trial terapeutici.

La ricerca di marcatori di diagnosi precoce rappresenta pertanto un obiettivo fra i più rilevanti della ricerca nella SLA.

Nel corso del Congresso verranno presentati i più recenti progressi nella ricerca dei biomarcatori umorali, fondamentali per permettere un inizio precoce di terapie.

Saranno illustrate anche le novità nel campo della tomografia ad emissione di positroni e negli studi delle neuroimmagini , che nel caso di soggetti portatori di mutazioni di geni correlati alla SLA, sembrano permettere di rilevare lesioni in fase presintomatica .

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Il programma dettagliato del Congresso è consultabile sul sito: www.neuro.it

Articolo pubblicato dall'agenzia ANSA



Più: www.ansa.it

Estrazione: 06/10/2015

Categoria: Salute

OGGI IN LOMBARDIA: 06/10/2015

(ANSA) - MILANO, 6 OTT

MILANO - Circolo della stampa ore 11:30
Conferenza stampa di presentazione del congresso nazionale
della Società Italiana di Neurologia

Articolo pubblicato dall'agenzia ANSA



Più: www.ansa.it

Estrazione: 06/10/2015

Categoria: Salute

Diagnosi preclinica e' traguardo per malattie neurologiche

Salute

Diagnosi preclinica e' traguardo per malattie neurologiche

Neurologi a congresso a Genova dal 10 al 13 ottobre

(ANSA) - MILANO, 6 OTT - Diagnosi precoce e preclinica sono oggi il primo traguardo della ricerca scientifica per le malattie neurologiche, soprattutto per quelle neurodegenerative dove ancora non esiste una terapia risolutiva. Ne discuteranno dal 10 al 13 ottobre a Genova i neurologi italiani nell'ambito dell'annuale Congresso Nazionale della Societa' Italiana di Neurologia.

Gli argomenti di quest'anno (il programma su www.neuro.it) sono resi piu' cogenti proprio dai 'numeri' sempre piu' allarmanti delle malattie neurologiche: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli dell' Alzheimer; 930.000 le persone che a causa di un ictus vivono con invalidita'; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti con il Parkinson, 50.000 con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalita'.

'Numeri' destinati ad aumentare: "Dato l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione - dice Aldo Quattrone, Presidente SIN - e' verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno

affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale. In questo panorama la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche sono ancora oggi sfide cruciali perche' consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia".

Ad esempio, "per il Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci ben precisi che, tuttavia, possono essere la manifestazione precoce di altre malattie neurodegenerative. Una novita' presentata durante il Congresso - spiega Aldo Quattrone, Presidente SIN - riguarda proprio la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme".

Altro importante dibattito riguardera', nell'ambito dell' Alzheimer, il 'disturbo cognitivo lieve' (MCI), caratterizzato da problemi iniziali di memoria, che precede di alcuni anni la demenza vera e propria e che oggi e' diagnosticabile. Ma si parlera' anche della Sla e delle nuove terapie per la Sclerosi multipla, il cui sviluppo ha avuto una accelerazione negli ultimi anni, oltre che dell'interventistica neurovascolare per l'ictus, dove l'efficacia dipende dalla rapidita' di intervento. (ANSA) .

BRA

06-OTT-15 12:42 NNNN

In Italia 1 mln i casi di demenza, al via congresso neurologi

Focus su diagnosi precoce e nuove prospettive terapeutiche



Roma, 6 ott. (askanews) - Sempre più allarmanti i numeri delle malattie neurologiche: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti,

ossia 60.000 nella totalità.

"Dato l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione - afferma Aldo Quattrone, Presidente SIN - è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale. In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia. Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi".

Se ne è discusso oggi a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione della 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.

Durante la conferenza stampa sono stati presentati gli argomenti che saranno al centro dei lavori congressuali. Da Malattia di Parkinson e Parkinsonismi alla malattia di Alzheimer; dalle nuove terapie nella Sclerosi Multipla a interventistica neurovascolare e stroke, alla diagnosi precoce della Sclerosi laterale amiotrofica.

SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA (SIN): PRESENTATO OGGI A MILANO IL 46° CONGRESSO NAZIONALE

Omicidio Bottari

I numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

“Dato l’allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – afferma il professor Aldo Quattrone, Presidente SIN – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi”.

Se ne discute a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione della 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.

Durante la conferenza stampa sono stati presentati gli argomenti che saranno al centro dei lavori congressuali.

The screenshot shows the IMG PRESS website interface. At the top left is the logo 'IMG PRESS IL FOGLIO ELETTRONICO'. Below it are navigation links: 'chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | collabora con noi | archivio'. The main content area features a headline: 'SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA (SIN): PRESENTATO OGGI A MILANO IL 46° CONGRESSO NAZIONALE'. The article text is partially visible, matching the text in the adjacent block. To the right of the text is a photo of a woman at a computer. Below the photo is a 'BOOK STORE' section with an 'ACQUISTA' button. On the left side of the page is a vertical menu with categories: 'Attualità', 'Politica', 'Inchiesta', 'Culture', 'L'intervista', 'L'eroe', 'Sport', 'Caffetteria', 'Tecnologia', 'Questa è la stampa', 'Stracult', 'Foto Gallery', and 'HOME PAGE'. At the bottom of the page, there is a 'CERCA' search bar and a newsletter sign-up form.

<http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=85951&idsezione=4>

Nel dettaglio: 1.

DIAGNOSI PRECLINICA E PRECOCE DELLE MALATTIE NEURODEGENERATIVE: MALATTIA DI PARKINSON E PARKINSONISMI Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro Nel caso della Malattia di Parkinson per diagnosi preclinica s'intende una diagnosi tempestiva fatta in un soggetto "apparentemente" sano in cui i sintomi motori classici della malattia non si sono ancora manifestati.

La diagnosi precoce, consiste invece nel riconoscere una malattia quando ancora i segni clinici sono incerti o sfumati.

Per la malattia di Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci ben precisi che, tuttavia, possono essere la manifestazione precoce di altre malattie neurodegenerative.

Una delle novità presentate durante il Congresso SIN riguarda proprio la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme: ad esempio, nella diagnosi preclinica, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale (TE, malattia molto frequente nella popolazione).

Invece, in fase precoce il tremore di riposo parkinsoniano può essere oggi segno distinto da quello non parkinsoniano grazie ad un semplice esame elettromiografico.

Un punto di grande attualità che sarà discusso nel Congresso riguarda la diagnosi ante mortem della Paralisi sopranucleare progressiva (PSP) di tipo parkinsoniano, una tauopatia che clinicamente si confonde con la MP, per la cui diagnosi le scoperte più promettenti sembrano aver identificato biomarcatori capaci di predire lo sviluppo della paralisi verticale dello sguardo con un anticipo di 4 anni.

2.

NOVITÀ NELLA MALATTIA DI ALZHEIMER: POSSIBILITÀ E IMPORTANZA DI UNA DIAGNOSI PRECOCE E PRECLINICA Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, Università di Milano Bicocca Ospedale San Gerardo, Monza Il "Mild Cognitive Impairment (MCI)", disturbo cognitivo lieve caratterizzato da disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, precede di alcuni anni la demenza vera e propria.

Oggi l'MCI è diagnosticabile e sembra che il processo patologico che colpisce il cervello anni prima di queste manifestazioni cliniche sia addirittura identificabile in fase precoce o addirittura preclinica grazie alla PET (Positron Emission Tomography).

L'esame permette, infatti, grazie alla somministrazione di un tracciante che lega la proteina beta-amiloide, responsabile della malattia, di dimostrare l'accumulo progressivo nel cervello della proteina; disponibile, a tal fine, anche l'analisi dei livelli di beta-amiloide nel liquido cerebrospinale mediante puntura lombare.

Accanto a questi esami specifici per la proteina beta-amiloide, verranno discussi altri esami quali la risonanza magnetica cerebrale o la PET con un tracciante per lo studio del metabolismo cerebrale (PET FdG) fondamentali per documentare un'iniziale atrofia o un ridotto metabolismo del cervello

<http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=85951&idsezione=4>

anche nelle fasi più iniziali della malattia.

3.

LE NUOVE TERAPIE NELLA SCLEROSI MULTIPLA Prof.

Gianluigi Mancardi, Presidente del Congresso e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova Negli ultimi anni lo sviluppo delle terapie nella sclerosi multipla (SM) ha avuto una accelerazione formidabile.

Alle terapie iniettive, a disposizione da circa venti anni e dall'alto profilo di sicurezza per il paziente, si sono affiancate le terapie orali, oramai diventate un'arma terapeutica molto utilizzata per il loro facile uso, nonostante alcuni possibili rischi, anche di infezioni da agenti virali.

Più di recente si è andata confermando la grande efficacia dei farmaci immunosoppressivi come l'Alemtuzumab (Lemtrada), che si utilizza solo per cinque giorni il primo anno e tre giorni il secondo; ha un importante impatto positivo sul decorso della malattia se utilizzato in fase relativamente iniziale, ma provoca effetti collaterali di frequente riscontro, legati allo sviluppo di altre patologie autoimmuni,.

Nei casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie, l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche può essere una opzione terapeutica di eccezionale efficacia mentre le più recenti scoperte sembrano dimostrare che l'Ocrelizumab, un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B, è risultato essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissione della SM ma anche nelle forme primariamente progressive di malattia, per le quali fino ad ora non esistevano terapie efficaci.

4.

INTERVENTISTICA NEUROVASCOLARE E STROKE Prof.

Elio Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit, A.O.

Ospedale Niguarda Ca' Granda Numerosi studi scientifici pubblicati nel corso del 2015 hanno dimostrato l'efficacia terapeutica della combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica nella cura dell'ictus cerebrale, con un abbattimento di circa il 50% della mortalità e della disabilità causate dallo stroke.

Queste procedure terapeutiche sono efficaci se praticate entro poche ore dall'ictus: 4 ore e 30 minuti per la trombolisi, 6 ore e 30 minuti per la trombectomia.

La prima terapia consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa; la seconda consiste nella rimozione meccanica del trombo.

Al congresso di Genova verranno discussi gli aspetti organizzativi necessari per rendere attuabile in tutto il territorio italiano questa efficace combinazione terapeutica e dei programmi che verranno avviati per formare il numero adeguato di neuro interventisti.

5.

<http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=85951&idsezione=4>

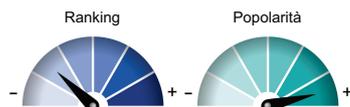
DIAGNOSI PRECOCE E PRECLINICA DELLA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA Prof.

Antonio Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e AOU Città della Salute e della Scienza di Torino La diagnosi della SLA si basa sul quadro clinico e sulla storia di progressivo peggioramento della funzione motoria, e avviene pertanto con un ritardo diagnostico medio di circa un anno, che impedisce al paziente di iniziare precocemente terapie farmacologiche e di supporto, così come di essere incluso in trial terapeutici.

La ricerca di marcatori di diagnosi precoce rappresenta pertanto un obiettivo fra i più rilevanti della ricerca nella SLA.

Nel corso del Congresso verranno presentati i più recenti progressi nella ricerca dei biomarcatori umorali, fondamentali per permettere un inizio precoce di terapie.

Saranno illustrate anche le novità nel campo della tomografia ad emissione di positroni e negli studi delle neuroimmagini, che nel caso di soggetti portatori di mutazioni di geni correlati alla SLA, sembrano permettere di rilevare lesioni in fase presintomatica.



http://ct.moreover.com/?a=22928049178&p=20s&v=1&x=_79tVpGpQif3lon5wSau4g

In Italia 1 mln i casi di demenza, al via congresso neurologi

Roma, 6 ott.

(askanews) - Sempre più allarmanti i numeri delle malattie neurologiche: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

TIM Impresa Semplice

Su Nuvola Store scegli per organizzare al me

SCOPRI

"Dato l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione - afferma Aldo Quattrone, Presidente SIN - è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

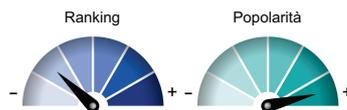
In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi".

Se ne è discusso oggi a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione della 46a

tmnews.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/tmnews.it



Estrazione : 06/10/2015 19:50:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-155618-20151006-442449314.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=22928049178&p=20s&v=1&x=_79tVpGpQif3lon5wSau4g

edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.

Durante la conferenza stampa sono stati presentati gli argomenti che saranno al centro dei lavori congressuali.

Da Malattia di Parkinson e Parkinsonismi alla malattia di Alzheimer; dalle nuove terapie nella Sclerosi Multipla a interventistica neurovascolare e stroke, alla diagnosi precoce della Sclerosi laterale amiotrofica.

<http://www.agipress.it/agipress-news/salute/medicina/neurologia-nerumeri-allarmanti-in-italia-per-le-malattie-neurodegenerative.html>

NEUROLOGIA - Numeri allarmanti in Italia per le malattie neurodegenerative

NEUROLOGIA - Numeri allarmanti in Italia per le malattie neurodegenerative

Diagnosi preclinica e diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali AGIPRESS - FIRENZE - I numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

“Dato l’allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – afferma il professor Aldo Quattrone, Presidente SIN – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

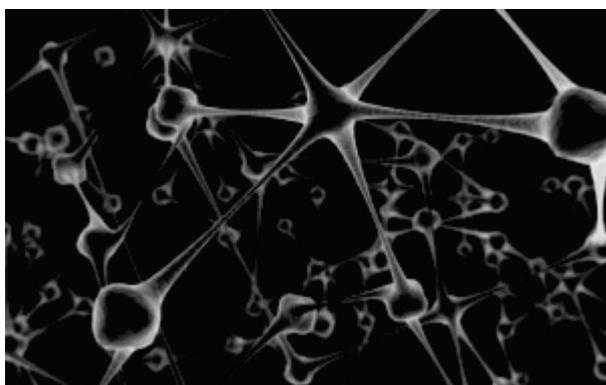
Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi”.

Se ne è discusso a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione della 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.



Neurologia: Diagnosi precoce e preclinica e nuove prospettive terapeutiche

Posted by fidest on Wednesday, 7 October 2015



A margine del 46° Congresso Nazionale SIN (Società Italiana di Neurologia) che si terrà a Genova dal 10 al 13 ottobre. I numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di ; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000

abitanti, ossia 60.000 nella totalità. “Dato l’allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – afferma il professor Aldo Quattrone, Presidente SIN – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale. In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia. Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi”.

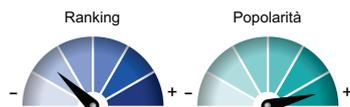
Nel caso della Malattia di Parkinson per diagnosi preclinica s’intende una diagnosi tempestiva fatta in un soggetto “apparentemente” sano in cui i sintomi motori classici della malattia non si sono ancora manifestati. La diagnosi precoce, consiste invece nel riconoscere una malattia quando ancora i segni clinici sono incerti o sfumati. Per la malattia di Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci ben precisi che, tuttavia, possono essere la manifestazione precoce di altre malattie neurodegenerative. Una delle novità presentate durante il Congresso SIN riguarda proprio la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d’allarme: ad esempio, nella diagnosi preclinica, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale (TE, malattia molto frequente nella popolazione). Invece, in fase precoce il tremore di riposo parkinsoniano può essere oggi segno distinto da quello non parkinsoniano grazie ad un semplice esame elettromiografico.

Un punto di grande attualità riguarda la diagnosi ante mortem della Paralisi sopranucleare progressiva (PSP) di tipo parkinsoniano, una tauopatia che clinicamente si confonde con la MP, per la cui diagnosi le scoperte più promettenti sembrano aver identificato biomarcatori capaci di predire lo sviluppo della paralisi verticale dello sguardo con un anticipo di 4 anni. Il "Mild Cognitive Impairment (MCI)", disturbo cognitivo lieve caratterizzato da disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Oggi l'MCI è diagnosticabile e sembra che il processo patologico che colpisce il cervello anni prima di queste manifestazioni cliniche sia addirittura identificabile in fase precoce o addirittura preclinica grazie alla PET (Positron Emission Tomography). L'esame permette, infatti, grazie alla somministrazione di un tracciante che lega la proteina beta-amiloide, responsabile della malattia, di dimostrare l'accumulo progressivo nel cervello della proteina; disponibile, a tal fine, anche l'analisi dei livelli di beta-amiloide nel liquido cerebrospinale mediante puntura lombare. Accanto a questi esami specifici per la proteina beta-amiloide, verranno discussi altri esami quali la risonanza magnetica cerebrale o la PET con un tracciante per lo studio del metabolismo cerebrale (PET FdG) fondamentali per documentare un'iniziale atrofia o un ridotto metabolismo del cervello anche nelle fasi più iniziali della malattia.

Negli ultimi anni lo sviluppo delle terapie nella sclerosi multipla (SM) ha avuto una accelerazione formidabile. Alle terapie iniettive, a disposizione da circa venti anni e dall'alto profilo di sicurezza per il paziente, si sono affiancate le terapie orali, oramai diventate un'arma terapeutica molto utilizzata per il loro facile uso, nonostante alcuni possibili rischi, anche di infezioni da agenti virali. Più di recente si è andata confermando la grande efficacia dei farmaci immunosoppressivi come l'Alemtuzumab (Lemtrada), che si utilizza solo per cinque giorni il primo anno e tre giorni il secondo; ha un importante impatto positivo sul decorso della malattia se utilizzato in fase relativamente iniziale, ma provoca effetti collaterali di frequente riscontro, legati allo sviluppo di altre patologie autoimmuni. Nei casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie, l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche può essere una opzione terapeutica di eccezionale efficacia mentre le più recenti scoperte sembrano dimostrare che l'Ocrelizumab, un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B, è risultato essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissione della SM ma anche nelle forme primariamente progressive di malattia, per le quali fino ad ora non esistevano terapie efficaci.

Numerosi studi scientifici pubblicati nel corso del 2015 hanno dimostrato l'efficacia terapeutica della combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica nella cura dell'ictus cerebrale, con un abbattimento di circa il 50% della mortalità e della disabilità causate dallo stroke. Queste procedure terapeutiche sono efficaci se praticate entro poche ore dall'ictus: 4 ore e 30 minuti per la trombolisi, 6 ore e 30 minuti per la trombectomia. La prima terapia consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa; la seconda consiste nella rimozione meccanica del trombo.

La diagnosi della SLA si basa sul quadro clinico e sulla storia di progressivo peggioramento della funzione motoria, e avviene pertanto con un ritardo diagnostico medio di circa un anno, che impedisce al paziente di iniziare precocemente terapie farmacologiche e di supporto, così come di essere incluso in trial terapeutici. La ricerca di marcatori di diagnosi precoce rappresenta pertanto un obiettivo fra i più rilevanti della ricerca nella SLA.



http://ct.moreover.com/?a=22939279174&p=20s&v=1&x=m_i9Df1FordSTIL_igeMTw

Sin: «malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia 1 milione i casi di demenza»

(PRIMAPRESS) - MILANO - – I numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer ; 930.000 le persone che, a causa di un ictus , vivono con invalidità ; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson , 50.000 quelli con parkinsonismi ; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

“Dato l’allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – afferma il professor Aldo Quattrone , Presidente SIN – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative , con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

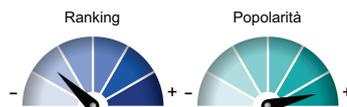
Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi”.

Se ne è discusso oggi a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione della 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.

Durante la conferenza stampa sono stati presentati gli argomenti che saranno al centro dei lavori congressuali.

Nel dettaglio:

1.



http://ct.moreover.com/?a=22939279174&p=20s&v=1&x=m_i9Df1FordSTIL_igeMTw

DIAGNOSI PRECLINICA E PRECOCE DELLE MALATTIE NEURODEGENERATIVE: MALATTIA DI PARKINSON E PARKINSONISMI

Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro

Nel caso della Malattia di Parkinson per diagnosi preclinica s'intende una diagnosi tempestiva fatta in un soggetto "apparentemente" sano in cui i sintomi motori classici della malattia non si sono ancora manifestati.

La diagnosi precoce, consiste invece nel riconoscere una malattia quando ancora i segni clinici sono incerti o sfumati.

Per la malattia di Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci ben precisi che, tuttavia, possono essere la manifestazione precoce di altre malattie neurodegenerative.

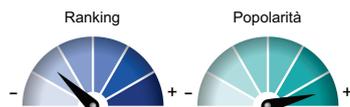
Una delle novità presentate durante il Congresso SIN riguarda proprio la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme: ad esempio, nella diagnosi preclinica, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale (TE, malattia molto frequente nella popolazione).

Invece, in fase precoce il tremore di riposo parkinsoniano può essere oggi segno distinto da quello non parkinsoniano grazie ad un semplice esame elettromiografico.

Un punto di grande attualità che sarà discusso nel Congresso riguarda la diagnosi ante mortem della Paralisi sopranucleare progressiva (PSP) di tipo parkinsoniano, una tauopatia che clinicamente si confonde con la MP, per la cui diagnosi le scoperte più promettenti sembrano aver identificato biomarcatori capaci di predire lo sviluppo della paralisi verticale dello sguardo con un anticipo di 4 anni.

2.

NOVITÀ NELLA MALATTIA DI ALZHEIMER: POSSIBILITÀ E IMPORTANZA DI UNA DIAGNOSI PRECOCE E PRECLINICA



http://ct.moreover.com/?a=22939279174&p=20s&v=1&x=m_i9Df1FordSTIL_igeMTw

Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, Università di Milano Bicocca Ospedale San Gerardo, Monza

Il "Mild Cognitive Impairment (MCI)", disturbo cognitivo lieve caratterizzato da disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, precede di alcuni anni la demenza vera e propria .

Oggi l'MCI è diagnosticabile e sembra che il processo patologico che colpisce il cervello anni prima di queste manifestazioni cliniche sia addirittura identificabile in fase precoce o addirittura preclinica grazie alla PET (Positron Emission Tomography).

L'esame permette, infatti, grazie alla somministrazione di un tracciante che lega la proteina beta-amiloide, responsabile della malattia, di dimostrare l'accumulo progressivo nel cervello della proteina; disponibile, a tal fine, anche l'analisi dei livelli di beta-amiloide nel liquido cerebrospinale mediante puntura lombare. Accanto a questi esami specifici per la proteina beta-amiloide, verranno discussi altri esami quali la risonanza magnetica cerebrale o la PET con un tracciante per lo studio del metabolismo cerebrale (PET FdG) fondamentali per documentare un'iniziale atrofia o un ridotto metabolismo del cervello anche nelle fasi più iniziali della malattia.

3.

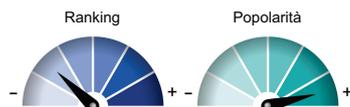
LE NUOVE TERAPIE NELLA SCLEROSI MULTIPLA

Prof.

Gianluigi Mancardi, Presidente del Congresso e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova

Negli ultimi anni lo sviluppo delle terapie nella sclerosi multipla (SM) ha avuto una accelerazione formidabile .

Alle terapie iniettive , a disposizione da circa venti anni e dall'alto profilo di sicurezza per il paziente, si sono affiancate le terapie orali , oramai diventate un'arma terapeutica molto utilizzata per il loro facile uso, nonostante alcuni possibili rischi, anche di infezioni da agenti virali.



http://ct.moreover.com/?a=22939279174&p=20s&v=1&x=m_i9Df1FordSTIL_igeMTw

Più di recente si è andata confermando la grande efficacia dei farmaci immunosoppressivi come l'Alemtuzumab (Lemtrada), che si utilizza solo per cinque giorni il primo anno e tre giorni il secondo; ha un importante impatto positivo sul decorso della malattia se utilizzato in fase relativamente iniziale, ma provoca effetti collaterali di frequente riscontro, legati allo sviluppo di altre patologie autoimmuni,.

Nei casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie, l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche può essere una opzione terapeutica di eccezionale efficacia mentre le più recenti scoperte sembrano dimostrare che l'Ocrelizumab, un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B, è risultato essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissione della SM ma anche nelle forme primariamente progressive di malattia, per le quali fino ad ora non esistevano terapie efficaci.

4.

INTERVENTISTICA NEUROVASCOLARE E STROKE

Prof.

Elio Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit, A.O.

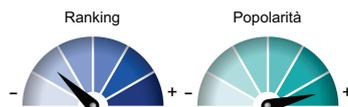
Ospedale Niguarda Ca' Granda

Numerosi studi scientifici pubblicati nel corso del 2015 hanno dimostrato l'efficacia terapeutica della combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica nella cura dell'ictus cerebrale, con un abbattimento di circa il 50% della mortalità e della disabilità causate dallo stroke.

Queste procedure terapeutiche sono efficaci se praticate entro poche ore dall'ictus: 4 ore e 30 minuti per la trombolisi, 6 ore e 30 minuti per la trombectomia.

La prima terapia consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa; la seconda consiste nella rimozione meccanica del trombo.

Al congresso di Genova verranno discussi gli aspetti organizzativi necessari per rendere attuabile in tutto il territorio italiano questa efficace combinazione terapeutica e dei programmi che verranno avviati per formare il numero adeguato di neuro interventisti.



http://ct.moreover.com/?a=22939279174&p=20s&v=1&x=m_i9Df1FordSTIL_igeMTw

5.

DIAGNOSI PRECOCE E PRECLINICA DELLA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA

Prof.

Adriano Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

La diagnosi della SLA si basa sul quadro clinico e sulla storia di progressivo peggioramento della funzione motoria, e avviene pertanto con un ritardo diagnostico medio di circa un anno , che impedisce al paziente di iniziare precocemente terapie farmacologiche e di supporto, così come di essere incluso in trial terapeutici.

La ricerca di marcatori di diagnosi precoce rappresenta pertanto un obiettivo fra i più rilevanti della ricerca nella SLA.

Nel corso del Congresso verranno presentati i più recenti progressi nella ricerca dei biomarcatori umorali, fondamentali per permettere un inizio precoce di terapie.

Saranno illustrate anche le novità nel campo della tomografia ad emissione di positroni e negli studi delle neuroimmagini , che nel caso di soggetti portatori di mutazioni di geni correlati alla SLA, sembrano permettere di rilevare lesioni in fase presintomatica .

Il programma dettagliato del Congresso è consultabile sul sito: www.neuro.it .

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

- (PRIMAPRESS)

Articolo pubblicato dall'agenzia ADN KRONOS

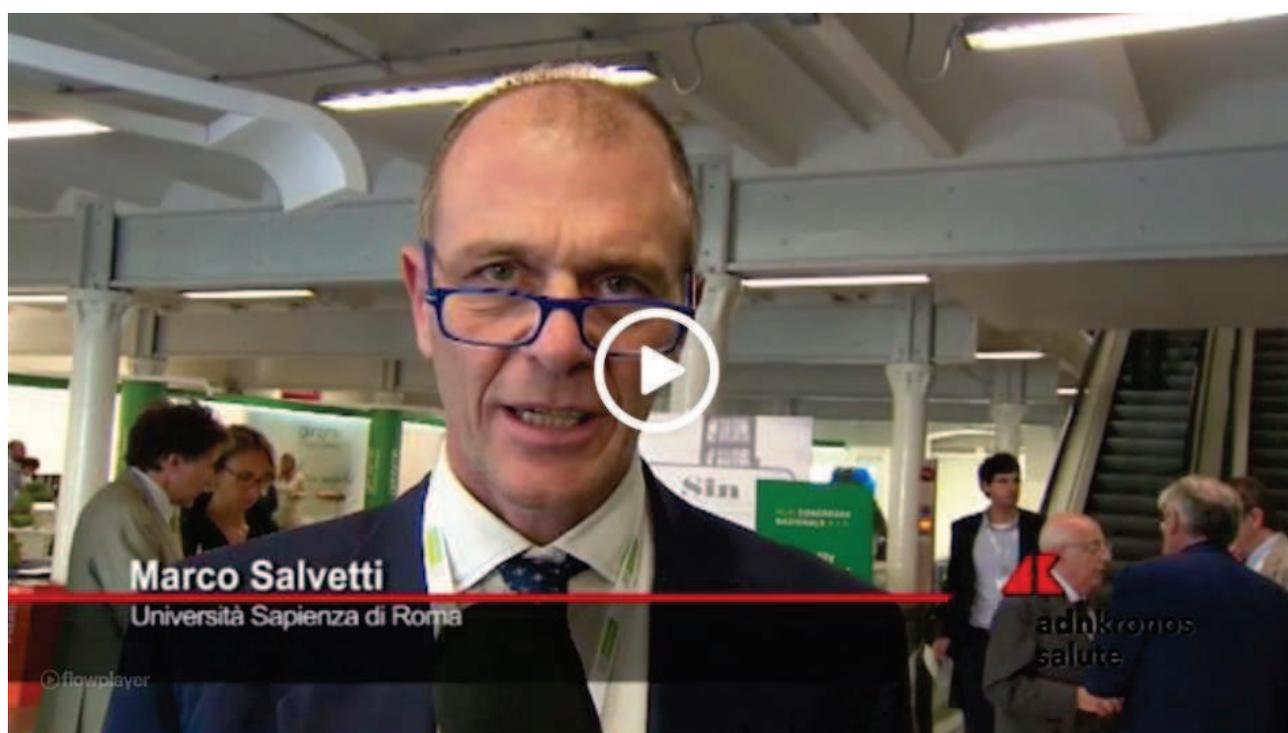


Estrazione: 12/10/2015

Categoria: Salute

Più: http://www.adnkronos.com/salute/2015/10/12/novita-dal-congresso-della-societa-italiana-neurologia-marco-salvetti_sH9nCVtJWACgN8vLvOsvzJ.html

Le novità dal congresso della Società italiana di neurologia 2015 - Marco Salvetti

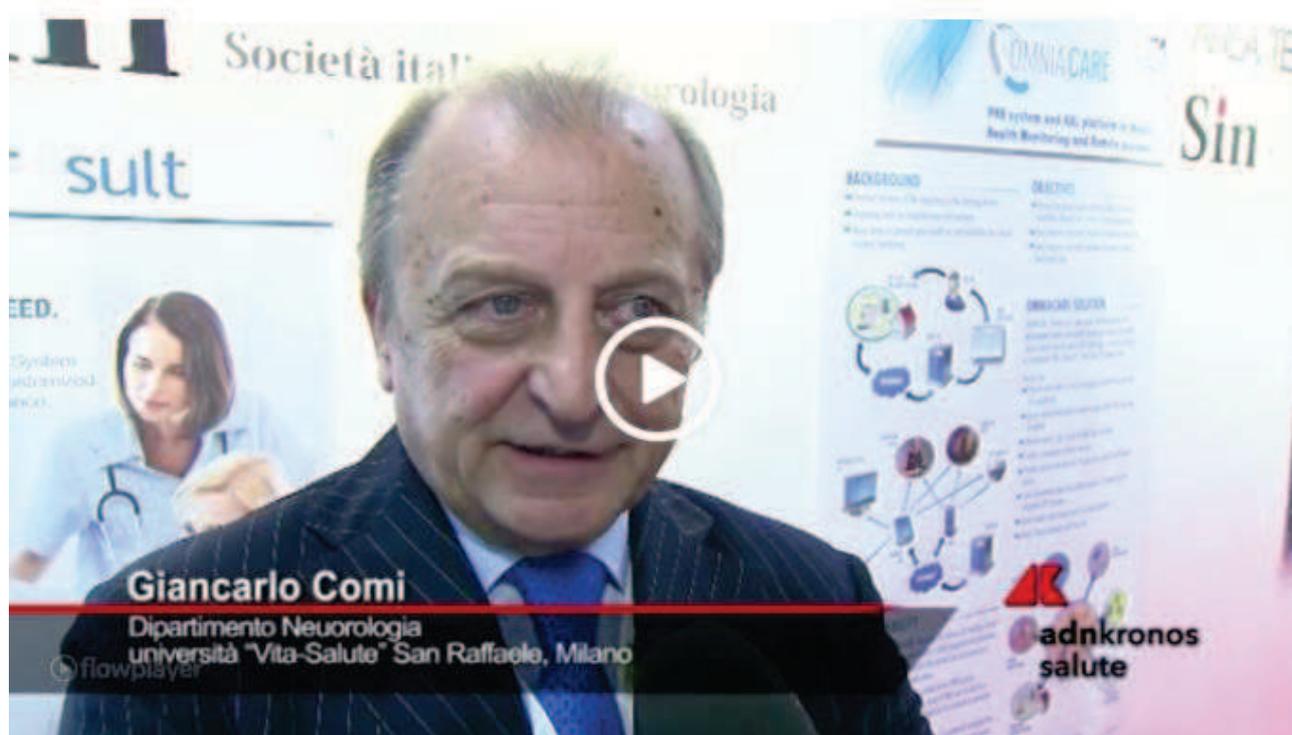


“Contro la sclerosi multipla terapie sempre più sicure e mirate”, ad affermarlo è Marco Salvetti – Università Sapienza di Roma



Più: <http://www.adnkronos.com/salute/2015/10/12/novita-dal-congresso-della-societa-italiana-neurologia-giancarlo-comi> eScuwnFO47mK4ovnUax1kK.html

Le novità dal congresso della Società italiana di neurologia 2015 - Giancarlo Comi



Buoni i dati un nuovo farmaco biologico per la sclerosi multipla , li illustra Giancarlo Comi dell'università "Vita-Salute" del San Raffaele di Milano

<http://www.agenparl.com/genova-congresso-sin-il-punto-sulla-nuova-frontiera-terapeutica/>

Genova: Congresso SIN il punto sulla nuova frontiera terapeutica

Redazione Lazio

(AGENPARL)-Genova 12 ott 2015 – Il binomio terapeutico di trombolisi farmacologica sistemica e trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica consente, in maniera meno invasiva, di ridurre in modo significativo la mortalità e la disabilità causate dall'ictus ischemico, prima causa di disabilità, seconda causa di demenza e terza causa di morte nel mondo industrializzato.

Una patologia che, solo in Italia, fa registrare 250.000 nuovi casi l'anno.

Al 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) si fa il punto su questa nuova e promettente frontiera terapeutica, la cui efficacia è stata ampiamente dimostrata da recenti pubblicazioni scientifiche nel corso del 2015.

“Per poter garantire ai pazienti la trombectomia meccanica – spiega il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro – è necessario riorganizzare il sistema delle stroke unit di II livello introducendo la figura del neuro-interventista, uno specialista che deve avere tutte le competenze richieste per operare nell'ambito di questo nuovo scenario terapeutico per la cura dell'ictus ischemico.

L'obiettivo è quello di formare, attraverso specifiche sessioni professionalizzanti (Master di II livello), gli operatori coinvolti: neurologi, neurochirurghi, neuro-radiologi e radiologi, confermando il ruolo centrale del neurologo nel percorso di cura”.

La trombolisi sistemica, che consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa, è ad oggi la miglior terapia per l'ictus ischemico in fase acuta.

Associare questa terapia farmacologica al trattamento endovascolare con rimozione meccanica e non invasiva del trombo significa guardare a nuovi ed entusiasmanti orizzonti per la cura di questa patologia.

Un panorama che vede sensibilmente migliorate le prospettive terapeutiche e la qualità di vita dei pazienti.

La trombectomia meccanica è attualmente praticata attraverso 'stent' di nuova generazione (stent retriever) che, aprendosi nell'arteria occlusa, ricostituiscono un passaggio per il flusso sanguigno.

Trombolisi sistemica e trombectomia meccanica sono però entrambe strettamente legate al 'fattore tempo': si riduce a 4,5 ore il periodo utile per praticare la trombolisi, mentre si apre fino a 8 ore la stretta finestra terapeutica della trombectomia meccanica.

Gli aspetti organizzativi necessari per attuare questo efficace binomio terapeutico, insieme con i

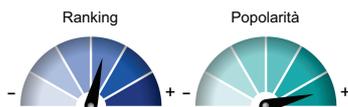
agenparl.it

Più : www.alexacom/siteinfo/agenparl.it

Estrazione : 12/10/2015 12:46:05
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-172813-20151012-461050169.pdf
Audience :

<http://www.agenparl.com/genova-congresso-sin-il-punto-sulla-nuova-frontiera-terapeutica/>

programmi legati alla formazione degli operatori, sono al centro della discussione dei neurologi italiani, riuniti a Genova fino a domani in occasione del Congresso SIN.



http://ct.moreover.com/?a=22993407648&p=20s&v=1&x=_UoFJ0k5-mvshbHX2pr9ow

Ictus: esperti, meno disabilita' e mortalita'

lunedì 12 ottobre 2015 h.

16:53

Attualità

(AGI) - Genova, 12 ott.

- Il binomio terapeutico di trombolisi

farmacologica sistemica e trattamento endovascolare mediante

trombectomia meccanica consente, in maniera meno invasiva, di ridurre in modo significativo la mortalità e la disabilita'

causate dall'ictus ischemico, prima causa di disabilita',

seconda causa di demenza e terza causa di morte nel mondo industrializzato.

Una patologia che, solo in Italia, fa registrare 250.000 nuovi casi l'anno.

Questo e' quanto emerso

al 46esimo Congresso della Societa' italiana di neurologia

(Sin), che si tiene a Genova.

agi salute

Home Attualità Farmaci e Terapie Dalle regioni Dal parlamento Dal mondo

lunedì 12 ottobre 2015 h. 17:02

Attualità

Condividi [Twitter](#)

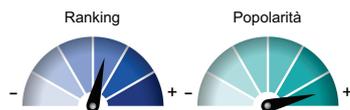
Ictus: esperti, meno disabilita' e mortalita'

(AGI) - Genova, 12 ott. - Il binomio terapeutico di trombolisi farmacologica sistemica e trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica consente, in maniera meno invasiva, di ridurre in modo significativo la mortalità e la disabilita' causate dall'ictus ischemico, prima causa di disabilita', seconda causa di demenza e terza causa di morte nel mondo industrializzato. Una patologia che, solo in Italia, fa registrare 250.000 nuovi casi l'anno. Questo e' quanto emerso al 46esimo Congresso della Societa' italiana di neurologia (Sin), che si tiene a Genova. "Per poter garantire ai pazienti la trombectomia meccanica - ha spiegato Aldo Quattrone, presidente della Sin e rettore dell'Universita' Magna Graecia di Catanzaro a e' necessario riorganizzare il sistema delle stroke unit di il livello introducendo la figura del neuro-interventista, uno specialista che deve avere tutte le competenze richieste per operare nell'ambito di questo nuovo scenario terapeutico per la cura dell'ictus ischemico. L'obiettivo e' quello di formare, attraverso specifiche sessioni professionalizzanti, gli operatori coinvolti: neurologi, neurochirurghi, neuro-radiologi e radiologi, confermando il ruolo centrale del neurologo nel percorso di cura". La trombectomia sistemica consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di dissolvere l'arteria cerebrale occlusa. Associare questa terapia farmacologica al trattamento endovascolare con rimozione meccanica e non invasiva del trombo, secondo gli esperti, ha migliorato significativamente le prospettive terapeutiche.

Invia ad un amico Stampa A A Dimensione del testo originale

Ultime notizie AGI

- 14:10 Roma: spese Marino, Procura affida delega a GdF
- 15:10 Roma: ufficiali le dimissioni di Marino
- 15:10 Roma, Marino si e' dimesso Tra 20 giorni citta' commissariata
- 14:10 Roma: Gabrielli, Giubileo a rischio? Citta' in piedi da 2000 anni
- 16:10 Roma: sit-in pro Marino davanti sede nazionale Pd
- 16:10 Vaticano: il Papa apre l'ostello per i clochard
- 15:10 Roma: ufficiali le dimissioni di Marino (AGI)
- 15:10 Giubileo: Marino firma lavori per 10 milioni
- 14:10



http://ct.moreover.com/?a=22993407648&p=20s&v=1&x=_UoFJ0k5-mvshbHX2pr9ow

"Per poter garantire ai pazienti la trombectomia meccanica - ha spiegato Aldo Quattrone, presidente della Sin e rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro a e' necessario riorganizzare il sistema delle stroke unit di II livello introducendo la figura del neuro-interventista, uno specialista che deve avere tutte le competenze richieste per operare nell'ambito di questo nuovo scenario terapeutico per la cura dell'ictus ischemico.

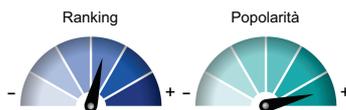
L'obiettivo e' quello di formare, attraverso specifiche sessioni professionalizzanti, gli operatori coinvolti: neurologi, neurochirurghi, neuro-radiologi e radiologi, confermando il ruolo centrale del neurologo nel percorso di cura".

La trombolisi sistemica consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa.

Associare questa terapia farmacologica al trattamento endovascolare con rimozione meccanica e non invasiva del trombo, secondo gli esperti, ha migliorato significativamente le prospettive terapeutiche.

salute.agi.it

Più : www.alexacom/siteinfo/salute.agi.it



Estrazione : 12/10/2015 16:53:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-195887-20151012-461871333.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=22993407648&p=20s&v=1&x=_UoFJ0k5-mvshbHX2pr9ow

<http://www.agipress.it/agipress-news/salute/medicina/neurologia-nuova-frontiera-terapeutica-per-l-ictus-si-riducono-mortalita-e->

NEUROLOGIA - Nuova frontiera terapeutica per l'Ictus, si riducono mortalità e disabilità

NEUROLOGIA - Nuova frontiera terapeutica per l'Ictus, si riducono mortalità e disabilità Lunedì, 12 Ottobre 2015 16:27 Scritto da Davide Lacangellera dimensione font

Nuova frontiera terapeutica per l'Ictus, si riducono mortalità e disabilità AGIPRESS - FIRENZE - Il binomio terapeutico di trombolisi farmacologica sistemica e trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica consente, in maniera meno invasiva, di ridurre in modo significativo la mortalità e la disabilità causate dall'ictus ischemico, prima causa di disabilità, seconda causa di demenza e terza causa di morte nel mondo industrializzato.

Una patologia che, solo in Italia, fa registrare 250.000 nuovi casi l'anno.

Al 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) si fa il punto su questa nuova e promettente frontiera terapeutica, la cui efficacia è stata ampiamente dimostrata da recenti pubblicazioni scientifiche nel corso del 2015.

“Per poter garantire ai pazienti la trombectomia meccanica - spiega il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro – è necessario riorganizzare il sistema delle stroke unit di II livello introducendo la figura del neuro-interventista, uno specialista che deve avere tutte le competenze richieste per operare nell'ambito di questo nuovo scenario terapeutico per la cura dell'ictus ischemico.

L'obiettivo è quello di formare, attraverso specifiche sessioni professionalizzanti (Master di II livello), gli operatori coinvolti: neurologi, neurochirurghi, neuro-radiologi e radiologi, confermando il ruolo centrale del neurologo nel percorso di cura”.

LA TROMBOLISI SISTEMICA che consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa, è ad oggi la miglior terapia per l'ictus ischemico in fase acuta.

Associare questa terapia farmacologica al trattamento endovascolare con rimozione meccanica e non invasiva del trombo significa guardare a nuovi ed entusiasmanti orizzonti per la cura di questa patologia.

Un panorama che vede sensibilmente migliorate le prospettive terapeutiche e la qualità di vita dei pazienti.

LA TROMBECTOMIA MECCANICA è attualmente praticata attraverso 'stent' di nuova generazione (stent retriever) che, aprendosi nell'arteria occlusa, ricostituiscono un passaggio per il flusso sanguigno.

Trombolisi sistemica e trombectomia meccanica sono però entrambe strettamente legate al 'fattore

agipress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/agipress.it

Estrazione : 12/10/2015 16:37:55
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-270377-20151012-461850105.pdf
Audience :

<http://www.agipress.it/agipress-news/salute/medicina/neurologia-nuova-frontiera-terapeutica-per-l-ictus-si-riducono-mortalita-e->

tempo ' : si riduce a 4,5 ore il periodo utile per praticare la trombolisi, mentre si apre fino a 8 ore la stretta finestra terapeutica della trombectomia meccanica.

Gli aspetti organizzativi necessari per attuare questo efficace binomio terapeutico, insieme con i programmi legati alla formazione degli operatori, sono al centro della discussione dei neurologi italiani, riuniti a Genova fino a domani in occasione del Congresso SIN.

<http://www.agenziarepubblica.it/news/98bc393b-58ed-440e-b562-e50ffa77dc05/La-riabilitazione-una-terapia-che-cambia-la-storia->

La riabilitazione, una terapia che cambia la storia quotidiana della sclerosi multipla

Questo è quanto emerso al simposio AISM sulla Neuroriabilitazione che si è tenuto al Congresso della SIN – Società Italiana di Neurologia.

Non bastano tre cicli di poche sedute di riabilitazione, è ora di cambiare: la ricerca dimostra che una riabilitazione costante e personalizzata funziona come una terapia e cambia la storia quotidiana della sclerosi multipla.

Unica tra le associazioni di persone con malattie neurologiche, AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) ha proposto al Congresso della...

Articolo pubblicato dall'agenzia ADN KRONOS

Estrazione: 13/10/2015



Categoria: Salute

Più: http://www.adnkronos.com/salute/2015/10/13/novita-dal-congresso-della-societa-italiana-neurologia_YXkaJZAaeNet3c9Ha68BeM.html

Le novità dal congresso della Società italiana di neurologia 2015



Diagnosi e terapia per la sclerosi multipla, il parere di Antonio Uccelli del Dipartimento di Scienze neurologiche dell'università di Genova

<http://www.agenparl.com/genova-provinciali-nuovo-presidente-della-societa-italiana-di-neurologia/>

Genova, Provinciali: Nuovo presidente della società italiana di neurologia

Redazione Umbria

(AGENPARL)- Genova 13 ott 2015 – La proclamazione al 46° Congresso Nazionale della SIN Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia.

La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova.

Leandro Provinciali succede ad Aldo Quattrone, Professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Grecia di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

“Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori – ha commentato il Prof.

Provinciali a margine della sua proclamazione – e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti.

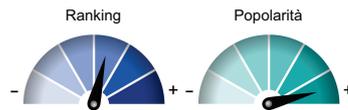
Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana.

All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenterà di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente degli specialisti utilizzando anche i migliori neurologi italiani attivi in altri Paesi.

L'interesse primario della SIN rimane il paziente con malattie neurologiche e l'obiettivo è quello di migliorarne sempre di più la qualità della vita compromessa dalla patologia.

In questa prospettiva – ha concluso Provinciali – sforzi particolari saranno rivolti a intensificare i rapporti con l'industria e le istituzioni, al fine di far comprendere le ricadute sociali delle malattie neurologiche, e a favorire – nell'ambito delle comunicazioni – lo scambio di informazioni, per facilitare l'integrazione delle attività e l'utilizzo delle competenze più avanzate”.

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.



<http://ct.moreover.com/?a=23002588831&p=20s&v=1&x=Q25MEQbnodZkF4ab9OxEw>

Neurologi: Leandro Provinciali e' il nuovo presidente della Sin

martedì 13 ottobre 2015 h.

12:01

Attualità

(AGI) - Genova, 13 ott.

- Leandro Provinciali,
direttore della

Clinica Neurologica e del
dipartimento di Scienze
Neurologiche

degli Ospedali Riuniti di
Ancona, e' il nuovo
presidente della
Societa' Italiana di Neurologia (Sin).

La proclamazione e'

avvenuta al 46esimo congresso nazionale della Societa' Italiana
di Neurologia che si e' appena concluso a Genova.

Leandro

Provinciali succede ad Aldo Quattrone, professore ordinario di

Neurologia e Rettore dell'Universita' Magnae Grecia di

Catanzaro, che ha diretto e presieduto la Sin negli ultimi due

anni.

agi salute

Home Attualità Farmaci e Terapie Dalle regioni Dal parlamento Dal mondo

martedì 13 ottobre 2015 h. 12:54

Attualità

Condividi Tweet

Neurologi: Leandro Provinciali e' il nuovo presidente della Sin

(AGI) - Genova, 13 ott. - Leandro Provinciali, direttore della Clinica Neurologica e del dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, e' il nuovo presidente della Societa' Italiana di Neurologia (Sin). La proclamazione e' avvenuta al 46esimo congresso nazionale della Societa' Italiana di Neurologia che si e' appena concluso a Genova. Leandro Provinciali succede ad Aldo Quattrone, professore ordinario di Neurologia e Rettore dell'Universita' Magnae Grecia di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la Sin negli ultimi due anni. "Negli ultimi anni la Societa' Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti. Le prossime attivita' investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si e' attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana. All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica - ha aggiunto - si tentera' di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuita' assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente degli specialisti utilizzando anche i migliori neurologi italiani attivi in altri Paesi". E conclude: "L'interesse primario della Sin rimane il paziente con malattie neurologiche e l'obiettivo e' quello di migliorarne sempre di piu' la qualita' della vita compromessa dalla patologia. In questa prospettiva sforzi particolari saranno rivolti a intensificare i rapporti con l'industria e le istituzioni, al fine di far comprendere le ricadute sociali delle malattie neurologiche, e a favorire nell'ambito delle comunicazioni lo scambio di informazioni, per facilitare l'integrazione delle attivita' e l'utilizzo delle competenze piu' avanzate".

Invia ad un amico Stampa A- A+ Dimensione del testo originale

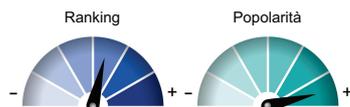
agi EXPO

Ultime notizie AGI

- 12:10 Le spese di Marino sotto esame Guardia Finanza in Campidoglio
- 11:10 Tangenti: Pm, Mantovani dava incarichi in cambio lavori a casa
- 12:10 Ruba e abbandona auto con bimba a bordo caccia all'uomo a Palermo
- 11:10 Massaggi 'hot' con squillo cinese, blitz ai Castelli romani
- 11:10 Criminalita': rapine banche e gioiellerie, 6 arresti nel Napoletano
- 11:10 Tangenti: pm, "Mantovani pilotava gare per trasporto dializzati"
- 10:10 Strozziina 85enne esattrice, "Ti infilo un coltello in pancia"

salute.agi.it

Più : www.alexacom/siteinfo/salute.agi.it



Estrazione : 13/10/2015 12:01:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-195887-20151013-465744872.pdf
Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=23002588831&p=20s&v=1&x=Q25MEQqbnodZkF4ab9OxEw>

"Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti.

Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana.

All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica - ha aggiunto - si tenterà di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente degli specialisti utilizzando anche i migliori neurologi italiani attivi in altri Paesi".

E conclude: "L'interesse primario della Sin rimane il paziente con malattie neurologiche e l'obiettivo è quello di migliorarne sempre di più la qualità della vita compromessa dalla patologia.

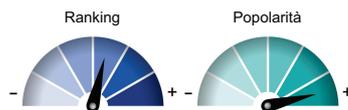
In questa prospettiva sforzi particolari

Copyright salute.agi.it -

2/3

salute.agi.it

Più : www.alex.com/siteinfo/salute.agi.it



Estrazione : 13/10/2015 12:01:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-195887-20151013-465744872.pdf
Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=23002588831&p=20s&v=1&x=Q25MEOqbnodZkF4ab9OxEw>

saranno rivolti a intensificare i rapporti con l'industria e le istituzioni, al fine di far comprendere le ricadute sociali delle malattie neurologiche, e a favorire nell'ambito delle comunicazioni lo scambio di informazioni, per facilitare l'integrazione delle attività e l'utilizzo delle competenze più avanzate".



Più: http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/salute_riabilitazione_costante_aiuta_contro_sclerosi_multipla-201510131858-eco-rt10209

Salute: riabilitazione costante aiuta contro sclerosi multipla

18:58 13 OTT 2015

(AGI) - Genova, 13 ott. - Una riabilitazione costante e personalizzata funziona come una terapia e cambia la storia quotidiana della sclerosi multipla. E' questo quello che ha spinto l'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) a proporre al Congresso della Societa' italiana di neurologia un workshop scientifico centrato sulla "neuro-riabilitazione" che mette al centro "la persona e le cure integrate". "In una recente revisione della letteratura scientifica sulla riabilitazione - ha evidenziato Luca Prosperini dell'Universita' La Sapienza di Roma e del Dipartimento Neurologia e Psichiatria Ospedale Sant'Andrea - sono stati individuati 16 studi secondo i quali la riabilitazione motoria e cognitiva innesca un cambiamento funzionale e strutturale della plasticita' cerebrale, con una correlazione diretta tra quanto una persona migliora funzionalmente dopo il trattamento e quanto migliora anche la funzionalita' e la struttura cerebrale misurata attraverso risonanza magnetica". L'utilizzo della risonanza magnetica nella ricerca sta dunque segnando un cambio di paradigma, un salto di qualita' nella capacita' di misurare effettivamente non solo quanto la riabilitazione consente di migliorare nell'uso di una mano o di una gamba, ma anche il correlato cambiamento che un trattamento puo' indurre nella plasticita' del sistema nervoso centrale e nella capacita' di ogni persona, a qualsiasi eta' e in qualsiasi situazione di disabilita' gia' acquisita, di recuperare i danni prodotti dalla sclerosi multipla. (AGI)



Più: www.askanews.it

Estrazione: 13/10/2015

Categoria: Salute

Roma, 13 ott.

(askanews) - Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia. La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova. Provinciali succede ad Aldo Quattrone, professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Grecia di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni. "Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato il neopresidente a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti. Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana. All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenterà di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente degli specialisti utilizzando anche i migliori neurologi italiani attivi in altri Paesi. L'interesse primario della SIN rimane il paziente con malattie neurologiche e l'obiettivo è quello di migliorarne sempre di più la qualità della vita compromessa dalla patologia". 1/1 Cop

LEANDRO PROVINCIALI È IL NUOVO PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

Omicidio Bottari

Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia.

La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova.

Leandro Provinciali succede ad Aldo Quattrone, Professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Grecia di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

The screenshot shows the IMG PRESS website interface. At the top, the logo 'IMG PRESS IL FOGLIO ELETTRONICO' is visible. Below the logo, there are navigation links: 'chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | collabora con noi | archivio'. The main content area features a navigation menu on the left with categories like 'Attualità', 'Politica', 'Inchiesta', 'Culture', 'L'intervista', 'L'eroe', 'Sport', 'Caffetteria', 'Tecnologia', 'Questa è la stampa', 'Stracult', and 'Foto Gallery'. The main article title is 'LEANDRO PROVINCIALI È IL NUOVO PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA' with a sub-header '(13/10/2015) - Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia. La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova. Leandro Provinciali succede ad Aldo Quattrone, Professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Grecia di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.' There is a 'CERCA' search bar and a 'HOME PAGE' link. On the right side, there is a 'BOOK STORE' section with an 'ACQUISTA' button and a small image of a man in a suit.

"Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato il Prof.

Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti.

Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana.

All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenterà di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente degli specialisti utilizzando anche i

imgpress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/imgpress.it

Estrazione : 13/10/2015 11:06:24
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-207982-20151013-465571354.pdf
Audience :

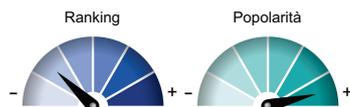
<http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=86044&idSezione=4>

migliori neurologi italiani attivi in altri Paesi.

L'interesse primario della SIN rimane il paziente con malattie neurologiche e l'obiettivo è quello di migliorarne sempre di più la qualità della vita compromessa dalla patologia.

In questa prospettiva – ha concluso Provinciali – sforzi particolari saranno rivolti a intensificare i rapporti con l'industria e le istituzioni, al fine di far comprendere le ricadute sociali delle malattie neurologiche, e a favorire – nell'ambito delle comunicazioni – lo scambio di informazioni, per facilitare l'integrazione delle attività e l'utilizzo delle competenze più avanzate”.

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.



<http://ct.moreover.com/?a=23002413854&p=20s&v=1&x=JqsvWHhNmgK-GIR6byBjow>

Ictus ischemico: si riducono disabilità e mortalità

(PRIMAPRESS) - GENOVA – Il binomio terapeutico di trombolisi farmacologica sistemica e trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica consente, in maniera meno invasiva, di ridurre in modo significativo la mortalità e la disabilità causate dall'ictus ischemico, prima causa di disabilità, seconda causa di demenza e terza causa di morte nel mondo industrializzato.

Una patologia che, solo in Italia, fa registrare 250.000 nuovi casi l'anno.

Al 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) si fa il punto su questa nuova e promettente frontiera terapeutica, la cui efficacia è stata ampiamente dimostrata da recenti pubblicazioni scientifiche nel corso del 2015.

“Per poter garantire ai pazienti la trombectomia meccanica - spiega il Prof.

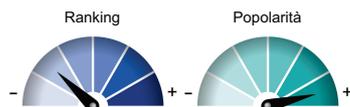
Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro – è necessario riorganizzare il sistema delle stroke unit di II livello introducendo la figura del neuro-interventista, uno specialista che deve avere tutte le competenze richieste per operare nell'ambito di questo nuovo scenario terapeutico per la cura dell'ictus ischemico.

L'obiettivo è quello di formare, attraverso specifiche sessioni professionalizzanti (Master di II livello), gli operatori coinvolti: neurologi, neurochirurghi, neuro-radiologi e radiologi, confermando il ruolo centrale del neurologo nel percorso di cura”.

La trombolisi sistemica, che consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa, è ad oggi la miglior terapia per l'ictus ischemico in fase acuta.

Associare questa terapia farmacologica al trattamento endovascolare con rimozione meccanica e non invasiva del trombo significa guardare a nuovi ed entusiasmanti orizzonti per la cura di questa patologia.

Un panorama che vede sensibilmente migliorate le prospettive terapeutiche e la qualità di vita dei



<http://ct.moreover.com/?a=23002413854&p=20s&v=1&x=JqsvWHhNmgK-GIR6byBjow>

pazienti.

La trombectomia meccanica è attualmente praticata attraverso 'stent' di nuova generazione (stent retriever) che, aprendosi nell'arteria occlusa, ricostituiscono un passaggio per il flusso sanguigno.

Trombolisi sistemica e trombectomia meccanica sono però entrambe strettamente legate al 'fattore tempo': si riduce a 4,5 ore il periodo utile per praticare la trombolisi, mentre si apre fino a 8 ore la stretta finestra terapeutica della trombectomia meccanica.

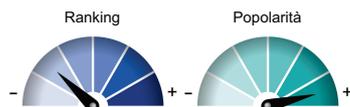
Gli aspetti organizzativi necessari per attuare questo efficace binomio terapeutico, insieme con i programmi legati alla formazione degli operatori, sono al centro della discussione dei neurologi italiani, riuniti a Genova fino a domani in occasione del Congresso SIN.

Il programma dettagliato del Congresso è consultabile su:

<http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/SIN%20Genova%202015%20rev.%2017%20del%2006.10.2015.pdf>

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

- (PRIMAPRESS)



<http://ct.moreover.com/?a=23006498583&p=20s&v=1&x=hHRvsjQ53wcsPk0jzBH0IQ>

Leandro Provinciali è il nuovo presidente della Società Italiana di Neurologia

(PRIMAPRESS) - GENOVA – Leandro Provinciali , Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia .

La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova .

Leandro Provinciali succede ad Aldo Quattrone, Professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Graeciae di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

“Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato il Prof.

Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti.

Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana.

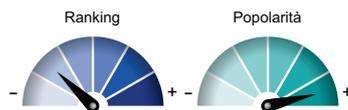
All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenterà di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente degli specialisti utilizzando anche i migliori neurologi italiani attivi in altri Paesi.

L'interesse primario della SIN rimane il paziente con malattie neurologiche e l'obiettivo è quello di migliorarne sempre di più la qualità della vita compromessa dalla patologia.

In questa prospettiva – ha concluso Provinciali – sforzi particolari saranno rivolti a intensificare i rapporti con l'industria e le istituzioni, al fine di far comprendere le ricadute sociali delle malattie neurologiche, e a favorire – nell'ambito delle comunicazioni – lo scambio di informazioni, per facilitare l'integrazione delle attività e l'utilizzo delle competenze più avanzate”.

primapress.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/primapress.it



Estrazione : 13/10/2015 18:45:00

Categoria : Attualità

File : piwi-3-2-207065-20151013-467231979.pdf

Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=23006498583&p=20s&v=1&x=hHRvsjQ53wcsPk0jzBH0IQ>

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

- (PRIMAPRESS)

SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA PER FOOD FOR GOOD, IL PROGETTO DI FEDERCONGRESSI PER IL RECUPERO DEL CIBO

Omicidio Bottari

La Società Italiana di Neurologia ha aderito con il Congresso Nazionale di Genova a Food for Good, il progetto di recupero del cibo negli eventi congressuali realizzato da Federcongressi grazie all'incontro con Banco Alimentare ed Equoevento Onlus.

La partecipazione della Società Italiana di Neurologia a Food for Good ha dato ottimi risultati: sono stati devoluti, infatti, 3.400 porzioni di piatti pronti e 40 kg di pane e frutta, recuperati da ogni pasto del congresso della SIN, dai lunch ai cocktail fino alla cena sociale.

The screenshot shows the IMG PRESS website interface. At the top, the logo 'IMG PRESS IL FOGLIO ELETTRONICO' is visible. Below it, a navigation bar includes links for 'chi siamo', 'servizi', 'contattaci', 'pubblicità', 'collabora con noi', and 'archivio'. The main content area features a headline: 'SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA PER FOOD FOR GOOD, IL PROGETTO DI FEDERCONGRESSI PER IL RECUPERO DEL CIBO'. The article text reads: '(11/11/2015) - La Società Italiana di Neurologia ha aderito con il Congresso Nazionale di Genova a Food for Good, il progetto di recupero del cibo negli eventi congressuali realizzato da Federcongressi grazie all'incontro con Banco Alimentare ed Equoevento Onlus.' To the right of the text is an image of a person using a computer. Below the article, there is a section for 'ACQUISTA' with a 'BOOK STORE' icon and a photo of a man in a suit. A sidebar on the left contains a menu with categories like 'Attualità', 'Politica', 'Inchiesta', 'Culture', 'L'intervista', 'L'eroe', 'Sport', 'Caffetteria', 'Tecnologia', 'Questa è la stampa', 'Stracult', 'Foto Gallery', and 'HOME PAGE'. There is also a 'CERCA' search bar and a newsletter sign-up form.

Ne hanno beneficiato realtà locali, come l'Opera Benedetto XV, la Casa dell'Angelo, la Congregazione Suore N.S.

del Rifugio, l'Associazione L'Uliveto Onlus e l'Associazione Il Frassino Onlus.

“Siamo molto orgogliosi di aver aderito a Food for Good – ha commentato il Prof.

Gianluigi Mancardi, Presidente del Congresso e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova – recuperando una grande quantità di pasti per le persone che vivono una situazione di indigenza.

Ringrazio Food for Good e tutti coloro che si sono prodigati e hanno permesso la realizzazione di questa importante iniziativa sociale”.

Il Congresso di Genova ha visto la partecipazione di oltre 1.500 neurologi presso i Magazzini del Cotone per 4 giornate molto intense di lavori congressuali.

QUOTIDIANI



46° congresso della società italiana di neurologia

Al centro la diagnosi precoce e preclinica e le nuove prospettive terapeutiche



I numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Al-

zheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità. «Dato l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione - ha detto il pro-

fessor Aldo Quattrone, Presidente della Società Italiana di Neurologia SIN, presentando il congresso nazionale SIN in corso a Genova - è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale. In questo panorama, la diagnosi preclinica e la dia-

gnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia. Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi». (L.LUC.)



11 Ottobre 2015

Monica Bottino

■ Genova capitale della Neurologia. Si svolge ai Magazzini del Cotone, da ieri e fino a martedì il 46° congresso nazionale della Società Italiana di Neurologia, nel corso del quale i maggiori specialisti faranno il punto sui progressi della ricerca e della terapie che fronteggiano le malattie neurologiche più diffuse dei nostri tempi, dal Parkinson, all'Alzheimer, dalla Sclerosi Multipla, all'Ictus, alla Sla. Importantissimo il messaggio che i medici vogliono lanciare. «Dato l'allungamento delle prospettive di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione - dice Aldo Quattrone, presidente Sin - è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per il sistema sanitario e un enorme impatto economico e sociale». Ecco dunque l'importanza della diagnosi precoce che può indirizzare i pazienti verso una cura tempestiva delle patologie, con un significativo rallentamento del decorso della malattia stessa. I numeri parlano da soli: oggi in Italia sono un milione i casi di demenza, di cui 600mila con Alzheimer, 930mila sono le persone che convivono con invalidità a seguito di Ictus, 250mila nuovi casi di Ictus cerebrale ogni anno, 240 pazienti con Morbo di Parkinson, e 50mila con parkinsonismi. Un paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, 60mila nella totalità.

Molto interessanti le novità del congresso dove Gianluigi Mancardi, presidente del congresso e direttore della clinica Neurologica dell'Università di Genova presenterà le nuove terapie per la sclerosi multipla che oggi si può affrontare anche con farmaci immunosoppressivi, molto utile se usa-



RICERCA SCIENTIFICA
Alla base delle nuove terapie anche per le malattie neurologiche ci sono i progressi della ricerca scientifica e della ricerca clinica. Verranno presentati a Genova

CONGRESSO NAZIONALE DI NEUROLOGIA Patologie dei nostri tempi

Sla, Alzheimer e Sclerosi Multipla: a Genova svelate le nuove terapie

Fino a martedì, ai Magazzini del Cotone, i maggiori esperti nazionali fanno il punto sulle cure e sulla diagnosi precoce

to nelle prime fasi della malattia, sebbene provochi non di rado effetti collaterali legati allo sviluppo di altre patologie autoimmuni. Nei casi aggressivi e maligni non sensibili alle comuni terapie si utilizza l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali, che si è dimostrata molto efficace. Aldo Quattrone parlerà invece della diagnosi precoce del Parkinson, segnalando i diversi cam-

panelli d'allarme che possono indurre nei medici un sospetto di insorgere della malattia, anche grazie a esami che possono anticipare di 4 anni l'insorgere della stessa. Così anche nell'Alzheimer è possibile una diagnosi precoce, se si individuano alcuni segnali, non ultimi alcuni disturbi iniziali di memoria. In questo caso ci sono esami come la Pet che segnalano l'accumolo progressivo nel cervello di una proteina

(betamilioide) che segnala l'insorgere della malattia.

Tra le novità più attese dal congresso quelle legate alla diagnosi precoce della Sla. Secondo Adriano Chiò, coordinatore del Centro Sla del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Torino «la diagnosi della Sla si basa sul quadro clinico e sulla storia di un progressivo peggioramento della funzione motoria, e dunque avviene con un ritardo dia-

gnostico medio di circa un anno, fatto che impedisce al paziente di iniziare precocemente terapie farmacologiche e di supporto. Ma ricerca dei marcatori di diagnosi precoce rappresenta pertanto un obiettivo fra i più rilevanti della ricerca della Sla». Nel corso del convegno verranno presentati i più recenti progressi dei biomarcatori umorali, fondamentali per permettere un inizio precoce di terapie.

Dal presidente della Società Italiana di Neurologia
«Più diagnosi precoci e preclinica»



■■■ Lo sappiamo tutti che i numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti. E il motivo è facilmente intuibile: invecchiamo sempre di più (per fortuna) ma il rovescio della medaglia è un aumento esponenziale delle patologie neurologiche: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità. «Dato l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione - ha detto il professor Aldo Quattrone, presidente della

Società Italiana di Neurologia (SIN) presentando il 46° congresso nazionale della società scientifica in corso a Genova fino al 13 ottobre - è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale. In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia. Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi». (A. SER.)



13 Ottobre 2015

IN AUMENTO I CASI DI QUESTE PATOLOGIE

Parkinson e sclerosi, nuove cure

Federico Mereta

Le cifre mettono ansia. In Italia sono un milione di persone fa i conti con la demenza, legata in almeno il 60 per cento dei casi alla malattia di Alzheimer. 930.000 sono le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità e 250.000 i nuovi casi di ictus anno. 240.000 sono infine i pazienti affetti dal Parkinson e almeno 60.000 quelli con sclerosi multipla. E soprattutto, la tendenza per il futuro mostra un aumento ulteriore di queste patologie.

«Dato l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione - spiega Aldo Quattromere, Presidente della Società Italiana di Neurologia - è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale. In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia. Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi». In questo senso, buone notizie vengono dalle nuove terapie disponibili per la sclerosi multipla. «Alle terapie iniettive, a disposizione da circa venti anni e dall'alto profilo di sicurezza per il paziente, si sono affiancate le terapie orali, ormai diventate un'arma terapeutica molto utilizzata per il loro facile uso, nonostante alcuni possibili rischi, anche di infezioni da agenti virali - precisa Gianluigi Mancardi, direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova. - Più di recente si è andata confermando la grande efficacia dei farmaci immunosoppressivi come alemtuzumab, che si utilizza solo per cinque giorni il primo anno e tre giorni il secondo; ha un importante impatto positivo sul decorso della malattia se utilizzato in fase relativamente iniziale, ma provoca effetti collaterali di frequente riscontro, legati allo sviluppo di altre patologie autoimmuni».

Sia chiaro: con questi approcci non si riesce a dominare qualsiasi quadro. Ci so-

no infatti casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie. «In questo senso l'intensa immunosoppressione seguita da autotrapianto di cellule staminali ematopoietiche può essere una opzione terapeutica di eccezionale efficacia mentre le più recenti scoperte sembrano dimostrare che ocrelizumab, un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B, è risultato essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissione ma anche nelle forme primariamente progressive di malattia, per le quali fino ad ora non esistevano terapie efficaci - precisa Mancardi». Per quanto riguarda la malattia di Parkinson, l'obiettivo fondamentale sembra essere arrivare presto. L'ideale è fare una diagnosi preclinica, da fare in un soggetto "apparentemente" sano in cui i sintomi motori classici della malattia non si sono ancora manifestati. In questo senso appare di grande importanza la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme: ad esempio, nella diagnosi preclinica, il disturbo del comportamento del sonno in fase Rem (quella in cui il corpo si comporta come se fosse "sveglio") può riguardare la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al tremore essenziale. Invece, in fase precoce il tremore di riposo parkinsoniano può essere oggi distinto con un'elettromiografia.

**In Italia ci sono 240mila
pazienti malati
del morbo di Parkinson**





Un flagello negli anziani le malattie neurologiche

■ Innumeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600mila quelli colpiti da malattia di Alzheimer; 930mila le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250mila i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240mila i pazienti affetti da morbo di Parkinson, 50mila quelli con parkinsonismi; 80mila quelli con Sclerosi multipla.

«Con il progressivo invecchiamento della popolazione - afferma il professor Aldo Quattrone, presidente della Società italiana di neurologia (Sin) - nei prossimi decenni avremo centinaia di milioni di persone con patologie neurodegenerative, con un enorme impatto economico e sociale. In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia. Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuroprotettivi». Se ne discuterà a Genova alla 46a edizione del Congresso Sin che si apre oggi.



**ALIMENTAZIONE
IL SINDACO
MANCINELLI
DOMANI A EXPO**



Un patto per una alimentazione ecosostenibile nelle città. Ancona è chiamata domani ad un importante appuntamento a Milano, in occasione dell'Expo, quando anche il sindaco Valeria Mancinelli, assieme ai colleghi di altri comuni italiani ed europei (oltre 80, tra le quali le città di Mosca, Dakar, Barcellona, Atene, Astana, Belo Horizonte, Bruxelles e Dubai. In Italia firmeranno, oltre alle città metropolitane, diverse città della Rete Città Sane OMS: Ancona, Arezzo, Foggia, Modena, Molfetta, Sacile e Udine) firmerà l'Urban Food Policy Pact, patto per sviluppare sistemi alimentari sostenibili, inclusivi, resilienti, sicuri e diversificati garantendo cibo sano e accessibile a tutti.

**SANITÀ
PROVINCIALI PRESIDENTE
SOCIETÀ NEUROLOGIA**

Il prof. Leandro Provinciali, direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo presidente della Società Italiana di Neurologia. Lo ha eletto il 46mo Congresso nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova.



L'ELEZIONE IL DIRETTORE DELLA CLINICA DEGLI OSPEDALI RIUNITI DI TORRETTE PROCLAMATO A GENOVA Il prof Provinciali alla guida della società dei neurologi italiani



IL PROFESSORE
Leandro Provinciali

UN MEDICO anconetano alla guida dei neurologi d'Italia. Non un medico qualunque, quanto il professor Leandro Provinciali, luminaire del settore e uno dei professionisti di punta dell'azienda di Torrette.

Provinciali, direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia.

La proclamazione è avvenuta al 46esimo Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova.

Provinciali succede ad Aldo Quattrone, professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Univer-

sità Magnae Graecia di Catanzaro.

«**NEGLI** ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori – ha

L'IMPEGNO
«Oltre alla ricerca bisogna incentivare l'assistenza che in Italia è in difficoltà»

commentato il neopresidente a margine della sua proclamazione – e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti. Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che

in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana. L'interesse primario della Società rimane il paziente con malattie neurologiche e l'obiettivo è quello di migliorarne sempre di più la qualità della vita compromessa dalla patologia».

Il reparto, e in generale tutto il dipartimento, di neurologia, è uno dei fiori all'occhiello della sanità marchigiana oltre che anconetana, uno dei reparti migliori dell'azienda ospedaliera di Torrette.



17 Ottobre 2015

SCOTTE

Malattie neurologiche: premiata ricerca senese

► SIENA

Ricerca sul metabolismo del colesterolo in una rara malattia neurologica, la Xantomatosi Cerebrotendinea, premiata quale miglior contributo scientifico al congresso della Società Italiana di Neurologia a Genova. Il lavoro, condotto e presentato dal dottor Andrea Mignarri si inserisce nell'attività clinica e di ricerca dei professori Maria Teresa Dotti ed Antonio Federico, dell'Uoc Clinica Neurologica e Malattie Neurometaboliche delle Scotte. ◀





Più: www.milanofinanza.it

Estrazione: 24/10/2015
Pag. 71

Categoria: Salute

SALUTE *Esoscheletri robotici, realtà virtuale e neuroimaging sono sempre più efficaci*

Scacco hi-tech all'ictus

di Elena Correggia

Computer e console, robot e realtà virtuale oggi superano i confini dell'intrattenimento e si mettono al servizio della medicina, in particolare nel campo della riabilitazione post ictus. «Per utilizzare le nuove tecnologie in modo mirato è necessario innanzitutto effettuare una diagnosi clinica funzionale del paziente che attualmente si avvale delle più moderne tecniche neuroradiologiche», spiega Caterina Pistarini, responsabile dell'Unità operativa di riabilitazione di alta specializzazione neurologica della Fondazione Salvatore Maugeri di Pavia, «in pratica, le tecniche di neuroimaging mettono in evidenza quali aree possono essere risparmiate dal danno cerebrale e si attivano quando il paziente è sottoposto a stimoli specifici, motori, verbali, cognitivi».

Durante il trattamento riabilitativo sono utilizzabili strumentazioni robotiche di diverso tipo a sostegno della fisioterapia. Alcune di esse comprendono dispositivi meccanici per il recupero della motilità dell'arto superiore, composti da sistemi di sospensione dell'arto che guidano il movimento finalizzato all'esecuzione di un compito motorio indicato sullo schermo di un computer collegato. «Fra i benefici derivanti da questo tipo di esercizi c'è senza dubbio il miglioramento della coordinazione dei movimenti e del grado di attenzione», prosegue Pistarini, «per alcuni compiti motori viene anche adottata la realtà virtuale, un supporto tecnologico che, grazie alla ricostruzione di un ambiente familiare al paziente o alla simulazione di un habitat naturale attraverso una serie di immagini proiettate, favorisce l'immersione totale del soggetto in una situazione che richiede movimenti specifici».

Inoltre altre funzioni, come il recupero del cammino, si avvalgono oggi dei cosiddetti esoscheletri, ovvero sofisticati tutori leggeri motorizzati realizzati in materiali innovativi come il titanio e composti da una imbragatura dotata di snodi a livello delle articolazioni (anca, ginocchio e caviglia) che hanno il compito di sostenere e nello stesso tempo alleviare lo sforzo muscolare del soggetto, facilitando la deambulazione. Queste tecnologie rappresentano una evoluzione rispetto ai tutori del passato, dotati di semplice funzione contenitiva.

«Gli studi più recenti dimostrano anche come possa essere efficace l'abbinamento di diverse tecniche di riabilitazione, per esempio la combinazione della riabilitazione robotica e di tecniche di neuromo-

dulazione per il trattamento dei disturbi del linguaggio, della deglutizione e della rigidità dell'arto superiore, in quanto contribuiscono al miglioramento della plasticità cerebrale e della rete neuronale attraverso stimoli esterni», aggiunge Pistarini. La neuromodulazione consiste nel posizionamento di elettrodi superficiali sul capo del paziente in corrispondenza delle aree cerebrali che si intendono attivare. È una metodica non invasiva che avviene tramite l'utilizzo di un piccolo apparecchio delle dimensioni di un iPhone che eroga la stimolazione.

Altri strumenti tecnologici innovativi sono i tablet applicati in teleriabilitazione. Essi servono come supporto per l'esecuzione di una serie di compiti, per esempio cognitivi o motori, che il paziente apprende durante la degenza in ospedale e può proseguire dopo le dimissioni a domicilio. Il medico, attraverso il collegamento da remoto, può accedere ai test del paziente, valutare le performance e verificare il grado di miglioramento prodotto nel tempo dal trattamento riabilitativo.

La ginnastica parte dal cervello

La realtà virtuale è stata anche un utile ausilio per uno studio sull'allenamento mentale finalizzato al recupero funzionale nella paralisi post ictus, realizzato all'ospedale di Padova e ora interrotto per insufficienza di fondi per continuare la ricerca.

«Convinti che sia necessario partire dalla stimolazione del cervello per arrivare alla mano, abbiamo lavorato sulla capacità immaginativa della mente, che simula il movimento prima che il corpo lo compia e sui neuroni specchio coinvolti nell'apprendimento per emulazione, quando

osserviamo il movimento di una persona in azione e lo simuliamo nella mente per poi eseguirlo a nostra volta», spiega Andrea Meneghini, direttore del laboratorio di alta tecnologia in riabilitazione dell'azienda ospedaliera di Padova. In pratica, il movimento viene eseguito con l'arto superiore sano, registrato dal computer mediante sensori e proiettato sullo schermo. Il paziente lo osserva e immagina come se fosse compiuto dall'arto malato. Il movimento è quindi ripetuto con l'arto malato mentre si visualizzano sullo schermo del pc le immagini guida dell'arto virtuale. Dopo un ciclo di 15 sedute i pazienti, circa una dozzina, hanno ottenuto benefici motori almeno nei due terzi dei casi con un discreto recupero nonostante si trattasse di pazienti stabilizzati, ovvero colpiti da ictus già da più di un anno.

Nuove terapie, minore disabilità

L'ictus ischemico è una patologia che registra 250 mila nuovi casi ogni anno in Italia e rappresenta la prima causa di disabilità, la seconda causa di demenza e la terza causa di morte nel mondo industrializzato. La miglior terapia per la fase acuta è la trombolisi per via endovenosa, che consente di disostruire l'arteria cerebrale occlusa con un farmaco fibrinolitico, l'rT-PA. Una serie di importanti studi pubblicati nell'ultimo anno confermano però l'efficacia dell'abbinamento della trombolisi con il trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica, ovvero la rimozione meccanica del trombo nell'arteria intracranica, per ridurre mortalità e disabilità causate dalla patologia. «La trombectomia meccanica rappresenta una tecnica mininvasiva che utilizza uno stent di ultima generazione (stent retrie-

ver), una sorta di piccolo canestro in grado di aprirsi nell'arteria cerebrale occlusa raccogliendo il trombo e ricostituendo così un passaggio per il flusso sanguigno», spiega Elio Agostoni, direttore del dipartimento di neuroscienze e della struttura complessa neurologia e stroke unit dell'A.O. ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, «la metodica risulta indicata quando l'ictus riguarda vasi di grosso calibro, cosa verificabile sottoponendo il paziente a una angioTac». Per l'efficacia del trattamento rimane però indispensabile agire tempestivamente, in quanto la finestra terapeutica per eseguire la trombolisi è di quattro ore e mezza e di sei ore per la trombectomia meccanica.

Da sottolineare poi la scarsità di stroke unit di secondo livello in grado in Italia di offrire le due terapie combinate e l'esiguità del personale in esse dedicato. «È quindi necessario potenziare il personale di questi centri per garantire la terapia combinata 24 ore su 24 e investire sulla formazione degli operatori», continua Agostoni. Per introdurre la figura del neurointerventista la Società italiana di neurologia ha finanziato otto borse di studio per master di secondo livello con il coinvolgimento dell'Università Milano Bicocca, l'ospedale Niguarda, il San Raffaele, il San Gerardo di Monza e gli Spedali civili di Brescia. Le borse di studio sono rivolte a neurologi, neurochirurghi e radiologi con esperienza in neuroradiologia per l'acquisizione di un'abilità specifica in materia.

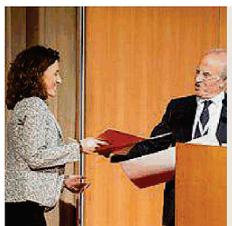
Possibili novità terapeutiche provengono infine da un gruppo di ricercatori dell'Istituto Mario Negri di Milano che, in collaborazione con il Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi -Università di Torino, ha sintetizzato un nuovo farmaco, ora da verificare con la sperimentazione clinica, che su modelli animali è riuscito a limitare del 50% i danni neuronali di un'ischemia anche sei ore dopo l'evento. Lo studio, pubblicato sulla rivista Cell Death and Disease, ha mostrato infatti l'efficacia di GaDD45Beta, un inibitore specifico della proteina Mkk7, coinvolta nel determinare la morte dei neuroni a seguito dell'attacco ischemico cerebrale. (riproduzione riservata)



Il Premio Sin alla ricercatrice Giulia Monti

Uno studio tutto modenese di ricercatori dell'Università di Modena analizza e documenta le difficoltà di riconoscimento delle emozioni nei pazienti con epilessia del lobo temporale cronica farmaco-resistente. Il lavoro, condotto in collaborazione con il dottor Stefano Meletti, di cui ne è autrice la dottoressa Giulia Monti del Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze di Unimore, ha ottenuto il Premio SIN - Società Italiana di Neurologia per la miglior pubblicazione scientifica edita su rivista con alto impatto editoriale. Felicità, paura, tristezza, disgusto, rabbia sono emozioni, per i pazienti affetti da questa patologia, difficilmente riconoscibili e questa disfunzione comporta per chi ne è portatore e per le famiglie conseguenti ricadute cliniche e sociali gravi. Lo studio, dal titolo "Emotion recognition in temporal lobe epilepsy: A systematic review" ha ricevuto l'attenzione della rivista scientifica internazionale Neuroscience and Biobehavioral Reviews. La premiazione è avvenuta a Genova in occasione dell'annuale Congresso, il quarantaseiesimo, della Società Italiana di Neurologia. Giulia Monti è dottoranda in Neuroscienze presso Unimore ed è attiva presso la Clinica Neurologica dell'Ospedale di Baggiovara, diretta dal prof. Paolo Frigio Nichelli.

«Nel suo lavoro - ha spiegato il prof. Paolo Frigio Nichelli - sono state analizzate le ricerche, pubblicate fra il 1990 e il 2015, dedicate alla patologia e agli aspetti legati al riconoscimento delle emozioni e sono state documentate le tipologie di deficit osservati. I dati raccolti suggeriscono la necessità di un intervento precoce, farmacologico o chirurgico dell'epilessia».





▸ 04 Novembre 2015

AL CONGRESSO DI NEUROLOGIA il Centro Uva e Demenze ha illustrato i risultati di alcuni lavori scientifici

Sistema nervoso, presentate 3 ricerche

L'equipe del dott. Cumbo ha elaborato studi su epilessia e Alzheimer

Nei giorni scorsi Genova ha ospitato la 46ª edizione del Congresso della Società Italiana di Neurologia, uno dei più attesi momenti di confronto annuale per gli esperti della materia in Italia. Quest'anno si sono dati appuntamento oltre duemila specialisti che in diversi simposi hanno fatto il punto sulle più importanti patologie del sistema nervoso. Al congresso era presente anche l'Asp di Caltanissetta rappresentata dal Centro Uva e Demenze - Unità operativa Malattie Neurodegenerative diretta dal dott. Eduardo Cumbo, neurologo di provata esperienza clinica ed apprezzato ricercatore non solo in Italia ma anche in campo internazionale. Il centro nisseno ha presentato tre lavori scientifici riguardanti il settore delle demenze e dell'epilessia.

«L'attenzione del mondo scientifico - dice il dott. Cumbo - è sempre alta nei confronti di patologie come il Parkinson, le demenze, l'epilessia, le cefalee, la sclerosi multipla, anche perché si tratta di malattie in costante aumento e che comportano un significativo carico di sofferenza per il paziente e per la famiglia, nonché un rilevante impatto economico e sociale».

Tornando alle tre ricerche scientifiche presentate dal Centro Uva e Demenze, la prima riguardava l'analisi delle variazioni dell'epilessia con il progredire dell'età e quindi le modificazioni che questo comporta nel management della malattia. I risultati dello studio hanno evidenziato la tendenza al peggioramento delle forme primarie di epilessia nell'età senile. «Questo potrebbe essere attribuito a svariate cause - continua il dott. Cumbo - tra le quali le modificazioni strutturali del cervello cui esso va incontro con l'avanzare degli anni, o le patologie organiche del sistema nervoso centrale sempre più in aumento con l'aumentare dell'età media dell'uomo. I meccanismi che stanno alla base di tutto ciò restano allo stato attuale oscuri. I risultati di questa analisi sottolineano pertanto la necessità di monitorare in maniera efficace i pazienti con epilessia mano a mano che vanno invecchiando».

Gli altri due lavori riguardavano l'area delle demenze ed in particolare la malattia di Alzheimer. Il primo ha messo in evidenza che la presenza di disturbi psichici in soggetti con declino cognitivo lieve costituisce un fattore prognostico favorevole allo sviluppo dell'Alzheimer. «Per questo motivo - spiega il dirigente medico del Centro Uva - va sempre indagata clinicamente e con l'utilizzo di scale psicometriche adeguate l'eventuale presenza di sintomi psichici clinicamen-

te sottosoglia. Il concetto di "declino cognitivo lieve" è stato introdotto per definire la fase di transizione tra l'invecchiamento normale e la demenza. Si riferisce a una popolazione di soggetti anziani che non sono compromessi nel loro funzionamento quotidiano, ma che hanno un deficit cognitivo subclinico e isolato, quindi non hanno demenza, e sono potenzialmente a rischio di sviluppare la malattia di Alzheimer».

Il secondo studio, sempre sulla demenza, partendo dal presupposto dimostrato secondo il quale nello sviluppo dei disturbi psichici e comportamentali nella demenza interverrebbe anche una componente genetica, ha analizzato specifici fattori.

«L'attività di ricerca clinica, per la quale il centro nisseno ha ormai acquisito notorietà e considerazione sia in campo nazionale che internazionale - aggiunge il dott. Eduardo Cumbo - è orientata verso lo studio delle comorbidità nella demenza, in particolare dell'epilessia, ma anche di altre patologie che spesso sono associate alla malattia di Alzheimer come depressione, patologia cerebrovascolare, patologie extrapiramidali. Attualmente gli interessi scientifici del centro sono rivolti anche allo studio degli effetti dei farmaci specifici per il trattamento sintomatico dei disturbi cognitivi, sui disturbi psichici e comportamentali della demenza e, per l'appunto, sugli effetti delle terapie di associazione sul declino cognitivo. Il Centro nisseno ha partecipato a numerosi protocolli di studio nazionali e internazionali per la valutazione dell'efficacia terapeutica di farmaci ad azione sul decadimento cognitivo e sui sintomi psichici e comportamentali che sono presenti nella demenza. In atto è impegnato in uno studio internazionale multicentrico che valuta gli effetti di un nuovo farmaco antiepilettico, ed in uno studio che valuta le modificazioni della morfometria dei volumi cerebrali a seguito di esposizione ad una terapia associativa. In attesa di migliori strategie terapeutiche, le terapie di tipo associativo potrebbero rappresentare una opzione terapeutica da tenere in considerazione nella terapia della malattia di Alzheimer».

Al simposio nazionale di Genova erano presenti duemila specialisti provenienti da tutta Italia



L'EQUIPE DEL CENTRO UNITA VALUTATIVA ALZHEIMER; IN ALTO A SINISTRA IL DOTT. EDUARDO CUMBO





Il prof Leandro Provinciali guida la Società di Neurologia

Genova Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia. Provinciali succede ad Aldo Quattrone, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

"Negli ultimi anni la Sina ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato il Prof. Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti. Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole



potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana. All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenterà di far fronte mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente".



Il prof Leandro Provinciali guida la Società di Neurologia

Genova Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia. Provinciali succede ad Aldo Quattrone, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

"Negli ultimi anni la Sina ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato il Prof. Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti. Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole



potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana. All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenterà di far fronte mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente".



Il prof Leandro Provinciali guida la Società di Neurologia

Genova Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia. Provinciali succede ad Aldo Quattrone, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

"Negli ultimi anni la Sina ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato il Prof. Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti. Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole



potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana. All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenterà di far fronte mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente".



Il prof Leandro Provinciali guida la Società di Neurologia

Genova Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia. Provinciali succede ad Aldo Quattrone, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

"Negli ultimi anni la Sina ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato il Prof. Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti. Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole



potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana. All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenterà di far fronte mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente".



Il prof Leandro Provinciali guida la Società di Neurologia

Genova Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia. Provinciali succede ad Aldo Quattrone, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

"Negli ultimi anni la Sina ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato il Prof. Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti. Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole



potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana. All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenterà di far fronte mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente".



25 Novembre 2015

EPILESSIA Le nuove cure al congresso di neurologia

«QUANDO le epilessie non sono facili da curare oggi abbiamo un'opportunità in più». Così dice il professor Emilio Franzoni (nella foto), direttore dell'unità operativa di Neuropsichiatria infantile del Sant'Orsola-Malpighi che, in collaborazione con il dottor Giuseppe Gobbi, direttore dell'unità operativa di Neuropsichiatria infantile del Bellaria, ha organizzato il congresso nazionale della Società italiana di neurologia pediatrica a Bologna. Delle nuove *chance* si parlerà a partire da oggi – con l'anteprema dei corsi di neonatologia – fino a sabato al Hotel Savoia Regency.

COME si affrontano le epilessie? «Con i farmaci o con un intervento chirurgico che mira ad asportare la corteccia cerebrale che causa le scosse – risponde Franzoni – sempre che l'operazione non comporti dei rischi. E in tal caso ecco la terza soluzione: impiantare nel torace del paziente una sorta di *pacemaker* in grado di stimolare il nervo vago in modo che possa liberare sostanze che inibiscono la scarica elettrica. Una tecnica che dà buoni risultati nel 25% dei casi, in particolare nei bambini, e la cui efficacia stiamo valutando soprattutto per i casi più gravi».

Aneurismi, ecocardiografie gratuite

FINO a lunedì prossimo ecocardiografie gratis in piazza Carducci. Un van della Cardioteam Foundation Onlus offre, dalle 9 alle 17, l'esame salvavita per scoprire eventuali aneurismi e poter intervenire in tempo. Così, in poco più di un anno, sono stati scoperti 40 casi per i quali un pronto intervento chirurgico ha risolto la patologia, evitando un decorso infausto. Per prenotarsi è a disposizione il numero verde 800.775.590.

«Al Sant'Orsola – spiega il professor Roberto Di Bartolomeo, direttore della Cardiocirurgia – abbiamo assi-

stato a un aumento degli interventi sulla valvola aortica e sull'aorta toracica: se individuato in tempo, infatti, l'aneurisma si può curare».





08 Dicembre 2015

ESALUTE/COPERTINA la Repubblica
venerdì 8 dicembre 2015 **38**

Demenza. Una medicina che funziona. Dopo anni di ricerche Ma bisogna somministrarla precocemente. Così nasce un superbusiness di diagnosi e cura prima che la patologia si manifesti. Per milioni di persone

costi
 È un processo degenerativo del cervello che distrugge le cellule nervose, determinando l'Alzheimer e altre malattie mentali

La corsa all'oro Il farmaco contro l'Alzheimer

TEST

In campo anche Nestlé

Se il farmaco funzionasse solo nelle fasi precoci, l'attenzione è tutta puntata sulla diagnosi precoce dell'Alzheimer. Parla alla quale pratica anche un giocattolo un po' sorprendente. Un'azienda olandese: Nestlé, che in partnership con AC Immune ha finanziato uno studio per realizzare un test capace di rintracciare la proteina tau nel sangue dei pazienti. Al largo, infatti, ma il discorso in quale modo debba essere il target da profilare è quello più attuale per combattere la degenerazione del neurone. Le due proteine candidate sono la beta amiloide e la tau, entrambe prodotte in eccesso nel cervello di chi è malato. Ma mentre la ricerca sul prima prodotto farmaci di cui si cominciano a vedere gli effetti che determinano nel tempo gli accenti, lo studio della seconda inizia ancora dalle riviste sparse. E Nestlé vuole essere in prima fila. Ma non sono solo le proteine a poter essere in campo della malattia e scoprire.

Anche grazie insomma sembrano essere. Sull'uso della quantità di alcune lipidi presenti nel sangue, un test sviluppato dalla Georgetown University School of Medicine ha infatti prodotto lo sviluppo di diagnosi in un gruppo di anziani anni prima del suo esordio. Con un'accuratezza del 90 per cento.

Il ricercatore del National Institute on Aging statunitense ha invece scoperto che il proteina Aβ4, coinvolta nel ciclo di segnalazione dell'informazione nel cervello, è presente nelle persone sane e potrebbe quindi

COME COLPISCE

NORMALE **CON ALZHEIMER**
 Riduzione del tessuto

LA DISTRIBUZIONE

NORMALE **CON ALZHEIMER**
 Placche amiloide, Obstruzione comunicazione tra neuroni, Anziani neurofibrillari, Corpi di Lewy che interferiscono con la trasmissione di sostanze all'interno del neurone

IN ITALIA
 NEL MONDO
 2000 milioni di persone
 2,3
 2050 (milioni)
 7,7
 2070 (milioni)
 1,6
 2014
 1,2

LE VITTIME DEL MONDO

541-600 milioni di persone della demenza
 NEL MONDO
 21-25 milioni di persone
 IN ITALIA
 600-700 mila

SENZA MEMORIA NEL MONDO

2000 (milioni)
181,5
 2010 (milioni)
73,7
 2014
40,9

ha deciso di passare direttamente a studi molto più vasti che si analizzano l'effetto. Quei test con centinaia di centri di ricerca esistenti, fra cui anche 18 ospedali italiani coordinati dal San Raffaele di Milano e dalla Fondazione Santa Lucia di Roma.

Sugli anticorpi monoclonali invece è giusto dire in tutti, anche falliti, ma le nuove strategie di ricerca che si tratta della strada giusta. «Questi farmaci», spiega Car-

roverto. Ma sono i pazienti hanno ancora una forma lieve di demenza e riesce a migliorarne le condizioni.

È questo spirito l'area della guerra all'Alzheimer. Con altre aziende concorrenti a guardare i loro prodotti sotto una lente d'ingrandimento. Il LUN, per esempio, stava lavorando da anni su anticorpi monoclonali, che può ridurre l'accumulo di amiloide, ma non migliorava le capacità cognitive dei pazienti. Assai

risultati proprio su questa categoria di malattia. «Gruppo parve dai fallimenti accumulati negli studi clinici deve all'area attuale più avanti con la malattia. E si attende fino a pochi anni fa non avevano neanche gli strumenti per individuare i meccanismi biologici per fare la diagnosi con un anticipo anche di anni», prosegue l'azienda. La ricerca del nuovo farmaco dunque, l'ha fatto le ricerche di stu-

diolo di un individuo di sviluppare la malattia, e gli sperimentatori hanno potuto scegliere i pazienti giusti, quelli che avevano già sviluppato solo qualche placca ma non avevano ancora disturbi della memoria, e su questi si sono potute vedere dei risultati. E ora che il gruppo ha messo in strada, anche le altre aziende stanno usando questi metodi per selezionare i malati.

Sul rischio c'è anche la sostanza stessa

RADIO/TV

Servizio andato in onda su GR1



Più: www.rai.it

Estrazione: 12 Ottobre 2015

Categoria: Informazione

Giornale Radio 1

Intervista al Prof. Leandro Provinciali

Servizio andato in onda su RADIO 19



Estrazione: 12 Ottobre 2015

Categoria: Informazione

Più: <http://www.ilsecoloxix.it/radio/radio-19/diretta/>

Radio 19

Intervista al Prof. Gianluigi Mancardi

Servizio andato in onda su RADIO CUSANO CAMPUS



Più: www.radiocusanocampus.it

Estrazione: 19 Ottobre 2015

Categoria: Informazione

Genetica 2.0 – a cura di Andrea Lupoli

Intervista in diretta al Prof. Elio Agostoni

Servizio andato in onda su TGR LIGURIA



Estrazione: 10 Ottobre 2015

Categoria: Informazione

Più: www.rai.tv

TGR Liguria

Edizione h 14.00. Intervista al Prof. Gianluigi Mancardi

Servizio andato in onda su PRIMO CANALE

Primocanale.it

Estrazione: 13 Ottobre 2015

Più: www.primocanale.it

Categoria: Informazione

Neurologia: le novità sulla lotta a ictus e sclerosi multipla

Intervista al Prof. Leandro Provinciali



Servizio andato in onda su PRIMO CANALE

Primocanale.it

Estrazione: 13 Ottobre 2015

Più: www.primocanale.it

Categoria: Informazione

Neurologia: le novità sulla lotta a ictus e sclerosi multipla

Intervista al Prof. Gianluigi Mancardi



Servizio andato in onda su TV 2000



Estrazione: 15 Ottobre 2015

Categoria: Informazione

Più: <http://www.tv2000.it/>

Il Mio Medico

Intervista al Prof. Camillo Marra su "I cibi per mantenere giovane il cervello"



Servizio andato in onda su TV 2000



Estrazione: 29 Ottobre 2015

Categoria: Informazione

Più: <http://www.tv2000.it/>

Il Mio Medico

Intervista al Prof. Elio Agostoni su “Come curare e prevenire l’ictus”



**XLVI CONGRESSO
SOCIETÀ ITALIANA
DI NEUROLOGIA**

**Genova, 10-13 Ottobre 2015
Magazzini del Cotone**

Sin
SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA


COMUNE DI GENOVA



**RASSEGNA STAMPA
VOLUME II**

A CURA DI

GAS COMMUNICATION

TESTATE ON LINE

<http://www.osservatoriomalattierare.it/appuntamenti/9018-6-ottobre-2015-milano-presentazione-alla-stampa-del-46-congresso->

6 Ottobre 2015, Milano. Presentazione alla stampa del 46° Congresso Nazionale SIN

Si terrà martedì 6 ottobre alle ore 11.30 presso il Circolo della Stampa a Milano (Sala Camino) una Conferenza stampa di presentazione del 46° Congresso Nazionale SIN (Società Italiana di Neurologia), che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.

The screenshot shows the homepage of the website **OMAR OSSERVATORIOMALATTIERARE**. The main navigation menu includes: Home, Malattie rare, Tumori rari, Appuntamenti, Chi siamo, Comitato Scientifico, and Contatti. A secondary menu lists: Telethon, Terapie Domiciliari, Invalidità civile, esenzioni e diritti, Sperimentazioni, Ricerca scientifica, Politiche socio-sanitarie, Farmaci orfani, Storie, Attualità, Screening Neonatale, and Cellule Staminali Cordionali. The main content area features a news article titled "6 Ottobre 2015, Milano. Presentazione alla stampa del 46° Congresso Nazionale SIN" by the Redazione, dated 30 Settembre 2015. The article text states: "Si terrà martedì 6 ottobre alle ore 11.30 presso il Circolo della Stampa a Milano (Sala Camino) una Conferenza stampa di presentazione del 46° Congresso Nazionale SIN (Società Italiana di Neurologia), che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre." To the right of the article is a "Focus" sidebar titled "MALATTIE RARE" listing various conditions such as Angioedema ereditario, Citomegalovirus congenito (CMV), Emofilia, Fibrosi Polmonare Idiopatica, Fibrosi Cistica, Iperensione arteriosa polmonare, Iperchilomicronemia, Ipercolesterolemia Familiare, Immunodeficienze, Malattia di Fabry, Malattia di Gaucher, Malattia di Pompe, Mucopolisaccaridosi I (MPS I), Neuropatia motoria multifocale, Sindrome di Hunter (MPS II), Sindrome di Cushing, and Deficit di tessuto limbare corneale. Below the article is a "Tweet" button and a date indicator "12-18 Ottobre".

Un cartoon per la fibrillazione atriale. E gli altri appuntamenti per la salute a ottobre

Un tour per tutelare la vista, la prevenzione dentale e quella dei tumori femminili.

Visite gratuite e incontri dedicati alla salute nel corso del mese

DALLA Giornata nazionale della Fibrillazione atriale che si celebra domani, a quella dei Risvegli prevista per il 7 ottobre, al Tour della Vista e il mese della prevenzione dentale: ecco gli appuntamenti con la Salute del mese di Ottobre.

Fibrillazione atriale in cartoon .

Seicentomila italiani fibrillano, molti di questi non lo sanno e rischiano di essere colpiti da un ictus cerebrale.

La fibrillazione, infatti, moltiplica per 5 il rischio di Ictus nel paziente.

Per contribuire a migliorare la consapevolezza sull'esistenza di questa aritmia e sollecitare le persone di ogni età a imparare a tastarsi il polso Alt -Associazione lotta alla Trombosi e alle malattie Cardiovascolari presenta, in occasione della Giornata nazionale della Fibrillazione Atriale in programma sabato 3 ottobre, il Video-Cartoon e Poster "Senti il tuo cuore e salva il tuo cervello", perché riconoscere la fibrillazione atriale vuol dire evitare l'ictus cerebrale.

Sentire il battito del cuore sul polso: un gesto a prova di bambino che può salvare la vita a tanti.

Il Video-Cartoon informativo è accessibile su www.trombosi.org .

Per saperne di più sulla fibrillazione atriale e sui disturbi del ritmo del cuore consultare SALTO: www.trombosi.org/SALTO .

Sempre domani 3 ottobre, Feder-A.

I.
P.
A.

(Federazione delle Associazioni Italiane Pazienti Anticoagulati), con il supporto di Alice onlus (Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale), Ana Aritmie e Alt (Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari), offre la possibilità di effettuare gratuitamente la misurazione della pressione e lo screening della fibrillazione atriale a Verona (Piazza Cittadella) e Palermo (Piazza Bologni)

http://www.repubblica.it/salute/2015/10/02/news/gli_appuntamenti_della_salute_del_mese_di_ottobre-124159562/

Per maggiori informazioni, www.giornatafibrillazioneatriale.it e la pagina Facebook "Giornata Fibrillazione atriale 2015".

Prevenzione al femminile.

A ottobre ritorna "Lilt for Women - Campagna Nastro Rosa" della Lega Italiana per la Lotta contro i tumori che, quest'anno, avrà come slogan "Fai prevenzione: proteggilo anche tu!".

E' lo slogan della XXIII edizione della Campagna alla quale darà volto l'artista Anna Tatangelo, testimonial 2015.

Durante il mese di ottobre i circa 400 punti di Prevenzione delle 106 Sezioni Provinciali Lilt - su tutto il territorio nazionale - saranno a disposizione per informazioni, divulgazione di opuscoli, visite senologiche e controlli diagnostici clinico-strumentali.

Per conoscere giorni e orari di apertura dell'ambulatorio più vicino, si può chiamare il numero verde Sos Lilt 800-998877 oppure consultare i siti www.lilt.it e la pagina Fb "Lilt Nazionale".

Prevenzione dentale.

Torna per il trentacinquesimo anno consecutivo il mese della prevenzione dentale, con i 10mila dentisti dell'Andi (Associazione Nazionale Dentisti Italiani) presso i quali è possibile prenotare una visita odontoiatrica gratuita.

Per fissare un appuntamento con il più vicino odontoiatra basta chiamare il numero verde 800.800.121 o consultare il sito www.andi.it.

Quest'anno durante la visita sarà possibile effettuare, sempre gratuitamente, il test del pH salivare, utile per tenere sotto controllo la salute della cavità orale ed evitare l'insorgere di gengiviti, dovute alla formazione del tartaro, oppure l'insorgere di processi che possono portare a carie.

Tour della vista .

Parte un nuovo Tour della Vista, l'iniziativa di sensibilizzazione promossa dalla Commissione Difesa Vista - CDV.

Con lo slogan "Vediamoci in Giro" e una simpatica asinella come mascotte grafica, uno speciale truck super attrezzato sosterà in 9 città.

A bordo del "TIR della Vista" i cittadini potranno usufruire della presenza di medici oculisti e ottici che metteranno a disposizione la propria professionalità per effettuare screening della vista gratuiti.

Anamnesi refrattiva, esame della refrazione e test di Amsler saranno effettuati dagli ottici, mentre i medici oculisti procederanno a esaminare il tono e il fondo oculare per evidenziare la presenza di eventuali patologie.

Per consultare le date e l'elenco delle piazze dove sosterà il truck: www.c-d-v.it.

I progressi dell'oftalmologia .

Dal 2 al 4 ottobre, presso il Tempio di Adriano a Roma, i più grandi esperti di oftalmologia a livello

http://www.repubblica.it/salute/2015/10/02/news/gli_appuntamenti_della_salute_del_mese_di_ottobre-124159562/

mondiale si confronteranno sui temi che riguardano la diagnosi e la cura delle patologie oculari di impatto sociale, ponendo l'attenzione sulle nuove terapie, le ricerche più innovative e la chirurgia.

Tra i temi più attesi, quello della tecnologia ad ottica adattiva che è stata originariamente sviluppata in ambito militare per scopi di difesa negli Usa e che oggi consente di esaminare in vivo i tessuti oculari ad una risoluzione comparabile a quanto è stato finora possibile solo in laboratorio nelle indagini istologiche.

Una mela per la ricerca.

Il 10 e 11 ottobre si terrà la campagna " La Mela di AISM " in 3000 piazze italiane.

Oltre 4 milioni di mele verranno distribuite per sostenere la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla e per implementare i servizi sanitari e sociali per le persone con SM. Un'occasione anche per fare il punto sulla ricerca scientifica: il più grande studio di genetica condotto sulla popolazione italiana (con importanti informazioni sui fattori di rischio della malattia), le staminali, un'App per la riabilitazione cognitiva nella sclerosi multipla, vitamina D e rischio della malattia, uno studio che dimostra come la "via degli zuccheri" possa essere una probabile causa della disfunzione alla base delle malattie autoimmunitarie e della sclerosi multipla.

Per info, www.aism.it

[aism.it](http://www.aism.it) I progressi dell'oftalmologia.

La sofferenza dei bambini.

Con quale sguardo approcciare la sofferenza di un bambino per relazionarsi con lui e con la sua famiglia nel contesto di cura? Questa è la domanda al centro del Convegno 'Lo sguardo sulla sofferenza del bambino' organizzato dalla Fondazione Giancarlo Quarta Onlus che si terrà a Milano il prossimo 5 Ottobre, presso lo Spazio Eventi di Via Palestro 2.

Durante il convegno sono previsti lavori di gruppo per avviare la stesura della "Carta Comportamentale" che intende fornire indicazioni per gestire la sofferenza emotiva dei bambini e delle loro famiglie in ambito clinico.

La sindrome di Williams.

Sabato 17 ottobre si terrà nell'aula magna della Pontificia Università Lateranense di Roma, la Conferenza Internazionale "Harmonize Williams Syndrome in Europe", organizzata dall'Associazione Italiana Sindrome di Williams per fare luce e presentare proposte relative a questa rara malattia genetica che si verifica circa una volta ogni 10.000 nascite.

Il giorno dopo, domenica 18 ottobre, si svolgerà il Williams Family Day, un incontro con tutte le famiglie Williams al Parco Avventura Riva dei Tarquini per continuare a parlare con gli esperti nazionali delle difficoltà che si incontrano nella vita quotidiana.

Per maggiori informazioni www.hwsie.aisw.it .

Vero e falso sugli integratori.

Quello degli integratori alimentari è un mercato in costante crescita tanto che in farmacia il suo

http://www.repubblica.it/salute/2015/10/02/news/gli_appuntamenti_della_salute_del_mese_di_ottobre-124159562/

valore ha raggiunto quello del farmaco senza ricetta.

Tuttavia, sono ancora molti i “falsi miti” che circolano sui prodotti e le sostanze che li compongono.

Con il convegno “Gli Integratori alimentari in pillole: vero o falso?” Federsalus intende affrontare, con l'aiuto di autorevoli esperti scientifici provenienti dal mondo della medicina, della farmacia e dell'università, dubbi, preconcetti e luoghi comuni sugli integratori alimentari.

Giornata dei Risvegli.

Mercoledì 7 ottobre si celebra e diventa europea la “Giornata dei risvegli per la ricerca sul coma – Vale la pena”: l'iniziativa, promossa in Italia da 17 anni dall'associazione Gli amici di Luca a cui quest'anno partecipano anche otto paesi europei.

In Italia la Giornata dei risvegli prende il via con lo slogan “Un gran bel giro di vite”, coniato dal testimonial Alessandro Bergonzoni.

L'attore, scrittore e artista bolognese, che il 7 ottobre al teatro EuropAuditorium di Bologna porterà in scena il suo spettacolo “Nessi” per una rappresentazione speciale a favore della Casa dei risvegli Luca De Nigris, è anche protagonista del nuovo spot patrocinato da Pubblicità Progresso.

Infine, il 10 ottobre, sempre a Bologna, saranno presentati i risultati del rapporto “Vesta” sull'accuratezza delle diagnosi negli stati vegetativi e si terrà la “Maratona delle generazioni”, una camminata ludica promossa dal Festival delle generazioni.

Per info, www.amigidiluca.it .

Congresso di Neurologia .

Dal 10 al 13 ottobre si svolgerà a Genova il 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia .

Si parlerà di diagnosi precoce e preclinica di Parkinson e Alzheimer e anche delle novità terapeutiche per la sclerosi multipla.

Nuova Carta della qualità della farmacia.

A oltre vent'anni dalla prima edizione, Federfarma sottoscrive e diffonde un nuovo manifesto culturale della Farmacia, mettendo nero su bianco, con il supporto di Cittadinanzattiva - Tribunale per i Diritti del Malato, gli impegni assunti per andare incontro alle nuove esigenze della popolazione e i diritti del cittadino che entra in farmacia per avere non solo medicinali, ma anche consigli, informazioni, nuovi servizi.

La carta, disponibile da oggi agli utenti in tutte le farmacie aderenti a Federfarma, è una sorta di “Carta deontologica della farmacia” alla quale tutti i farmacisti si devono attenere.

Nuova Carta della qualità della farmacia.

A oltre vent'anni dalla prima edizione, Federfarma sottoscrive e diffonde un nuovo manifesto culturale della Farmacia, mettendo nero su bianco, con il supporto di Cittadinanzattiva - Tribunale per i Diritti del Malato, gli impegni assunti per andare incontro alle nuove esigenze della popolazione e i diritti del cittadino che entra in farmacia per avere non solo medicinali, ma anche consigli,

repubblica.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/repubblica.it

Estrazione : 02/10/2015 15:56:11
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-51496-20151002-429582601.pdf
Audience :

http://www.repubblica.it/salute/2015/10/02/news/gli_appuntamenti_della_salute_del_mese_di_ottobre-124159562/

informazioni, nuovi servizi.

La carta, disponibile da oggi agli utenti in tutte le farmacie aderenti a Federfarma, è una sorta di “Carta deontologica della farmacia” alla quale tutti i farmacisti si devono attenere.

Articolo pubblicato sul sito 247.LIBERO.IT



Più: www.247.libero.it

Estrazione: 06/10/2015

Categoria: Salute

In Italia 1 mln i casi di demenza, al via congresso neurologi

Focus su diagnosi precoce e nuove prospettive terapeutiche. Sempre più allarmanti i numeri delle malattie neurologiche: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che ...

Persone: [presidente aldo quattrone](#)

Luoghi: [milano](#) [genova](#)

Tags: [malattia](#) [diagnosi](#) [malattie neurologiche](#) [società italiana](#) [italia](#) [1congresso nazionale](#)

Diagnosi precoce e pre-clinica per le nuove prospettive di cura

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il ...

<http://www.brainfactor.it/?p=4275>

Neurologi italiani, al via 46° congresso

Posted By: Redazione
06/10/2015 MILANO – Un milione di casi di demenza, di cui 600.000 ascrivibili alla malattia di Alzheimer, oltre a 930.000 casi di invalidità per ictus, circa 300.000 fra Parkinson e “parkinsonismi” e 60.000 di sclerosi multipla (SM).

Sono i dati dell'Italia presentati questa mattina a Milano dalla Società Italiana di Neurologia (SIN), che annuncia il suo 46mo congresso a Genova, dal 10 al 13 ottobre.

“Con l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale”, ha avvertito il presidente della SIN Prof.

Aldo Quattrone.

“In questo panorama – ha proseguito – la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia”.

Il programma del congresso è consultabile sul sito www.neuro.it

BRAINFACITOR

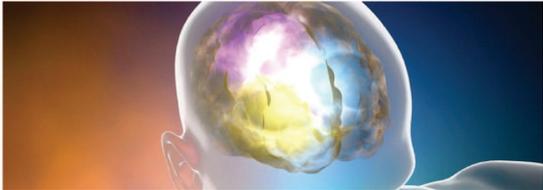
TESTATA REGISTRATA AL TRIBUNALE DI MILANO N. 538 DEL 18/9/2008 | ISSN 2035-7109 | DIRETTORE RESPONSABILE: MARCO MOZZONI

Redazione
Collaboratori
Avvertenze
Partner

HOT TOPICS 06/10/2015 | NEUROLOGI ITALIANI, AL VIA 46° CONGRESSO
30/09/2015 | IL 2015? TRISTE E ALLEGRO
26/09/2015 | IN GALERA!
26/09/2015 | MILANO, CITTÀ DELLA RICERCA
17/09/2015 | IL "DOTTORE"

Home Healthcare

Neurologi Italiani, Al Via 46° Congresso



ARCHIVI
Archivi

CATEGORIE
Categorie

ARTICOLI RECENTI

In Italia 1 mln i casi di demenza, al via congresso neurologi

Riproduzione Riservata

Roma, 6 ott.

– Sempre più allarmanti i numeri delle malattie neurologiche: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

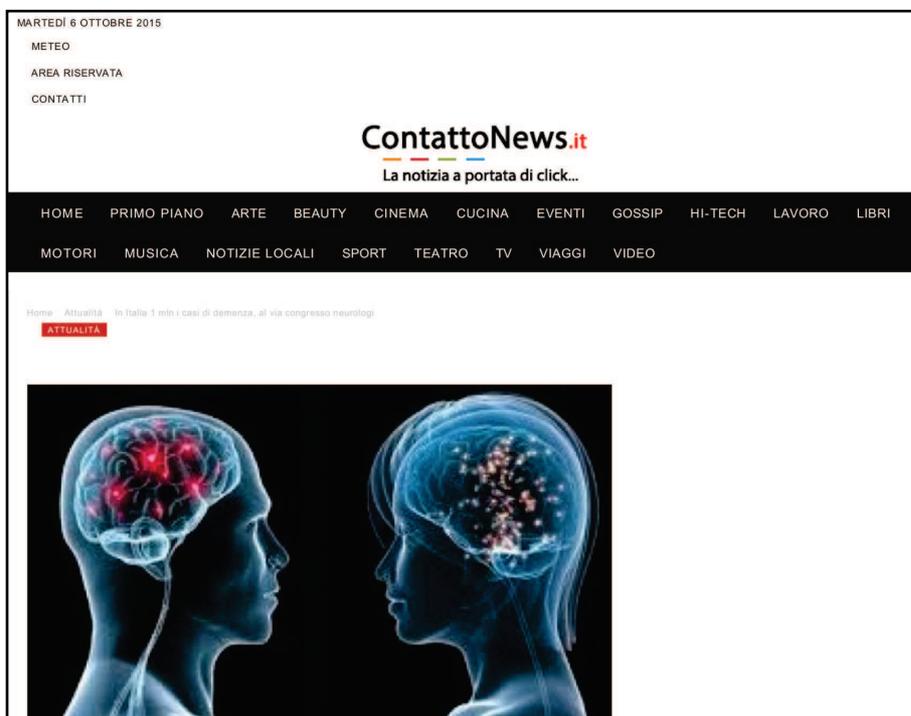
“Dato l’allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – afferma Aldo Quattrone, Presidente SIN – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi”.

Se ne è discusso oggi a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione della 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.

Durante la conferenza stampa sono stati presentati gli argomenti che saranno al centro dei lavori congressuali.



contattonews.it

Più : www.alexacom/siteinfo/contattonews.it

Estrazione : 06/10/2015 19:05:57
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-216561-20151006-442332955.pdf
Audience :

<http://www.contattonews.it/2015/10/06/in-italia-1-mln-i-casi-di-demenza-al-via-congresso-neurologi/578677/>

Da Malattia di Parkinson e Parkinsonismi alla malattia di Alzheimer; dalle nuove terapie nella Sclerosi Multipla a interventistica neurovascolare e stroke, alla diagnosi precoce della Sclerosi laterale amiotrofica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Società Italiana di Neurologia (SIN): presentato oggi a Milano il 46° Congresso Nazionale

46° CONGRESSO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

Diagnosi precoce e preclinica e nuove prospettive terapeutiche

Milano, 6 ottobre 2014 – I numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

“Dato l’allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – afferma il professor Aldo Quattrone, Presidente SIN – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale. In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia. Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi”.

Se ne discute oggi a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione della 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.

Durante la conferenza stampa sono stati presentati gli argomenti che saranno al centro dei lavori congressuali. Nel dettaglio:

1. DIAGNOSI PRECLINICA E PRECOCE DELLE MALATTIE NEURODEGENERATIVE: MALATTIA DI PARKINSON E PARKINSONISMI

Prof. Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro

Nel caso della Malattia di Parkinson per diagnosi preclinica s’intende una diagnosi tempestiva fatta in un soggetto “apparentemente” sano in cui i sintomi motori classici della malattia non si sono ancora manifestati. La diagnosi precoce, consiste invece nel riconoscere una malattia quando ancora i segni clinici sono incerti o sfumati. Per la malattia di Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci ben precisi che, tuttavia, possono essere la manifestazione precoce di altre malattie neurodegenerative. Una delle novità presentate durante il Congresso SIN riguarda proprio la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d’allarme: ad esempio, nella diagnosi preclinica, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale (TE, malattia molto frequente nella popolazione). Invece, in fase precoce il tremore di riposo parkinsoniano può essere oggi segno distinto da quello non parkinsoniano grazie ad un semplice esame elettromiografico.

Un punto di grande attualità che sarà discusso nel Congresso riguarda la diagnosi ante mortem della Paralisi sopranucleare progressiva (PSP) di tipo parkinsoniano, una tauopatia che clinicamente si confonde con la MP, per la cui diagnosi le scoperte più promettenti sembrano aver identificato biomarcatori capaci di predire lo sviluppo della paralisi verticale dello sguardo con un anticipo di 4 anni.

2. NOVITÀ NELLA MALATTIA DI ALZHEIMER: POSSIBILITÀ E IMPORTANZA DI UNA DIAGNOSI PRECOCE E PRECLINICA

Prof. Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, Università di Milano Bicocca Ospedale San Gerardo, Monza

Il "Mild Cognitive Impairment (MCI)", disturbo cognitivo lieve caratterizzato da disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, precede di alcuni anni la demenza vera e propria.

Oggi l'MCI è diagnosticabile e sembra che il processo patologico che colpisce il cervello anni prima di queste manifestazioni cliniche sia addirittura identificabile in fase precoce o addirittura preclinica grazie alla PET (Positron Emission Tomography). L'esame permette, infatti, grazie alla somministrazione di un tracciante che lega la proteina beta-amiloide, responsabile della malattia, di dimostrare l'accumulo progressivo nel cervello della proteina; disponibile, a tal fine, anche l'analisi dei livelli di beta-amiloide nel liquido cerebrospinale mediante puntura lombare. Accanto a questi esami specifici per la proteina beta-amiloide, verranno discussi altri esami quali la risonanza magnetica cerebrale o la PET con un tracciante per lo studio del metabolismo cerebrale (PET FdG) fondamentali per documentare un'iniziale atrofia o un ridotto metabolismo del cervello anche nelle fasi più iniziali della malattia.

3. LE NUOVE TERAPIE NELLA SCLEROSI MULTIPLA

Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente del Congresso e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova

Negli ultimi anni lo sviluppo delle terapie nella sclerosi multipla (SM) ha avuto una accelerazione formidabile. Alle terapie iniettive, a disposizione da circa venti anni e dall'alto profilo di sicurezza per il paziente, si sono affiancate le terapie orali, oramai diventate un'arma terapeutica molto utilizzata per il loro facile uso, nonostante alcuni possibili rischi, anche di infezioni da agenti virali. Più di recente si è andata confermando la grande efficacia dei farmaci immunosoppressivi come l'Alemtuzumab (Lemtrada), che si utilizza solo per cinque giorni il primo anno e tre giorni il secondo; ha un importante impatto positivo sul decorso della malattia se utilizzato in fase relativamente iniziale, ma provoca effetti collaterali di frequente riscontro, legati allo sviluppo di altre patologie autoimmuni. Nei casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie, l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche può essere una opzione terapeutica di eccezionale efficacia mentre le più recenti scoperte sembrano dimostrare che l'Ocrelizumab, un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B, è risultato essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissione della SM ma anche nelle forme primariamente progressive di malattia, per le quali fino ad ora non esistevano terapie efficaci.

4. INTERVENTISTICA NEUROVASCOLARE E STROKE

Prof. Elio Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit, A.O. Ospedale Niguarda Ca' Granda

Numerosi studi scientifici pubblicati nel corso del 2015 hanno dimostrato l'efficacia terapeutica della combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica nella cura dell'ictus cerebrale, con un abbattimento di circa il 50% della mortalità e della disabilità causate dallo stroke. Queste procedure terapeutiche sono efficaci se praticate entro poche ore dall'ictus: 4 ore e 30 minuti per la trombolisi, 6 ore e 30 minuti per la trombectomia. La prima terapia consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa; la seconda consiste nella rimozione meccanica del trombo.

Al congresso di Genova verranno discussi gli aspetti organizzativi necessari per rendere attuabile in tutto il territorio italiano questa efficace combinazione terapeutica e dei programmi che verranno avviati per formare il numero adeguato di neuro interventisti.

5. DIAGNOSI PRECOCE E PRECLINICA DELLA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA

Prof. Antonio Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

La diagnosi della SLA si basa sul quadro clinico e sulla storia di progressivo peggioramento della funzione motoria, e avviene pertanto con un ritardo diagnostico medio di circa un anno, che impedisce al paziente di iniziare precocemente terapie farmacologiche e di supporto, così come di essere incluso tra i marcatori di diagnosi precoce rappresenta pertanto un obiettivo fra i

più rilevanti della ricerca nella SLA.

Nel corso del Congresso verranno presentati i più recenti progressi nella ricerca dei biomarcatori umorali, fondamentali per permettere un inizio precoce di terapie. Saranno illustrate anche le novità nel campo della tomografia ad emissione di positroni e negli studi delle neuroimmagini, che nel caso di soggetti portatori di mutazioni di geni correlati alla SLA, sembrano permettere di rilevare lesioni in fase presintomatica.

Il programma dettagliato del Congresso è consultabile sul sito: www.neuro.it.

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Articolo pubblicato sul sito GOSSIP.LIBERO.IT



LIBERO GOSSIP

Più: www.gossip.libero.it

Estrazione: 06/10/2015

Categoria: Salute

Diagnosi precoce e pre-clinica per le nuove prospettive di cura

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il ...

In Italia 1 mln i casi di demenza, al via congresso neurologi

Focus su diagnosi precoce e nuove prospettive terapeutiche. Sempre più allarmanti i numeri delle malattie neurologiche: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che ...

Persone: [presidente aldo quattrone](#)

Luoghi: [milano](#) [genova](#)

Tags: [malattia](#) [diagnosi](#) [malattie neurologiche](#) [società italiana](#) [italia](#) [1congresso nazionale](#)

Malattie neurologiche: nuove prospettive terapeutiche

DI INSALUTENEWS · 6 OTTOBRE 2015



46° Congresso della Società Italiana di Neurologia



Milano, 6 ottobre 2015 – I numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con

invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

“Dato l’allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – afferma il prof. Aldo Quattrone, Presidente SIN – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale. In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il

decorso della malattia. Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi”.

Se ne discute oggi a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione della 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.

Durante la conferenza stampa sono stati presentati gli argomenti che saranno al centro dei lavori congressuali. Nel dettaglio:

1 – Diagnosi preclinica e precoce delle malattie neurodegenerative: Malattia di Parkinson e parkinsonismi – Prof. Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro

Nel caso della Malattia di Parkinson per diagnosi preclinica s'intende una diagnosi tempestiva fatta in un soggetto "apparentemente" sano in cui i sintomi motori classici della malattia non si sono ancora manifestati. La diagnosi precoce, consiste invece nel riconoscere una malattia quando ancora i segni clinici sono incerti o sfumati. Per la malattia di Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci ben precisi che, tuttavia, possono essere la manifestazione precoce di altre malattie neurodegenerative. Una delle novità presentate durante il Congresso SIN riguarda proprio la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme: ad esempio, nella diagnosi preclinica, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale (TE, malattia molto frequente nella popolazione). Invece, in fase precoce il tremore di riposo parkinsoniano può essere oggi segno distinto da quello non parkinsoniano grazie ad un semplice esame elettromiografico.

Un punto di grande attualità che sarà discusso nel Congresso riguarda la diagnosi ante mortem della Paralisi sopranucleare progressiva (PSP) di tipo parkinsoniano, una tauopatia che clinicamente si confonde con la MP, per la cui diagnosi le scoperte più promettenti sembrano aver identificato biomarcatori capaci di predire lo sviluppo della paralisi verticale dello sguardo con un anticipo di 4 anni.

2 – Novità nella malattia di Alzheimer: possibilità e importanza di una diagnosi precoce e preclinica – *Prof. Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, Università di Milano Bicocca Ospedale San Gerardo, Monza*
Il “Mild Cognitive Impairment (MCI)”, disturbo cognitivo lieve caratterizzato da disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, precede di alcuni anni la demenza vera e propria.

Oggi l’MCI è diagnosticabile e sembra che il processo patologico che colpisce il cervello anni prima di queste manifestazioni cliniche sia addirittura identificabile in fase precoce o addirittura preclinica grazie alla PET (Positron Emission Tomography). L’esame permette, infatti, grazie alla somministrazione di un tracciante che lega la proteina beta-amiloide, responsabile della malattia, di dimostrare l’accumulo progressivo nel cervello della proteina; disponibile, a tal fine, anche l’analisi dei livelli di beta-amiloide nel liquido cerebrospinale mediante puntura lombare. Accanto a questi esami specifici per la proteina beta-amiloide, verranno discussi altri esami quali la risonanza magnetica cerebrale o la PET con un tracciante per lo studio del metabolismo cerebrale (PET FdG) fondamentali per documentare un’iniziale atrofia o un ridotto metabolismo del cervello anche nelle fasi più iniziali della malattia.

3 – Le nuove terapie nella Sclerosi Multipla – *Prof. Gianluigi Mancardi, Presidente del Congresso e Direttore della Clinica Neurologica dell’Università di Genova*

Negli ultimi anni lo sviluppo delle terapie nella sclerosi multipla (SM) ha avuto una accelerazione formidabile. Alle terapie iniettive, a disposizione da circa venti anni e dall’alto profilo di sicurezza per il paziente, si sono affiancate le terapie orali, oramai diventate un’arma terapeutica molto utilizzata per il loro facile uso, nonostante alcuni possibili rischi, anche di infezioni da agenti virali. Più di recente si è andata confermando la grande efficacia dei farmaci immunosoppressivi come l’Alemtuzumab (Lemtrada), che si utilizza solo per cinque giorni il primo anno e tre giorni il secondo; ha un importante impatto positivo sul decorso della malattia se utilizzato in fase relativamente iniziale, ma provoca effetti collaterali di frequente riscontro, legati allo sviluppo di altre patologie autoimmuni. Nei casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie, l’intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche può essere una opzione terapeutica di eccezionale efficacia mentre le più recenti scoperte

sembrano dimostrare che l'Ocrelizumab, un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B, è risultato essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissione della SM ma anche nelle forme primariamente progressive di malattia, per le quali fino ad ora non esistevano terapie efficaci.

4 – Interventistica neurovascolare e stroke – *Prof. Elio Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit, A.O. Ospedale Niguarda Ca' Granda*

Numerosi studi scientifici pubblicati nel corso del 2015 hanno dimostrato l'efficacia terapeutica della combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica nella cura dell'ictus cerebrale, con un abbattimento di circa il 50% della mortalità e della disabilità causate dallo stroke. Queste procedure terapeutiche sono efficaci se praticate entro poche ore dall'ictus: 4 ore e 30 minuti per la trombolisi, 6 ore e 30 minuti per la trombectomia. La prima terapia consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa; la seconda consiste nella rimozione meccanica del trombo.

Al Congresso di Genova verranno discussi gli aspetti organizzativi necessari per rendere attuabile in tutto il territorio italiano questa efficace combinazione terapeutica e dei programmi che verranno avviati per formare il numero adeguato di neuro interventisti.

5 – Diagnosi precoce e preclinica della Sclerosi Laterale Amiotrofica – *Prof. Antonio Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e AOU Città della Salute e della Scienza di Torino*

La diagnosi della SLA si basa sul quadro clinico e sulla storia di progressivo peggioramento della funzione motoria, e avviene pertanto con un ritardo diagnostico medio di circa un anno, che impedisce al paziente di iniziare precocemente terapie farmacologiche e di supporto, così come di essere incluso in trial terapeutici. La ricerca di marcatori di diagnosi precoce rappresenta pertanto un obiettivo fra i più rilevanti della ricerca nella SLA.

Nel corso del Congresso verranno presentati i più recenti progressi nella ricerca dei biomarcatori umorali, fondamentali per permettere un inizio precoce di terapie. Saranno illustrate anche le novità nel campo della tomografia ad emissione di positroni e negli studi

delle neuroimmagini, che nel caso di soggetti portatori di mutazioni di geni correlati alla SLA, sembrano permettere di rilevare lesioni in fase presintomatica.

Il programma dettagliato del Congresso è consultabile sul sito: www.neuro.it.

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3.000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

<https://it.notizie.yahoo.com/italia-1-mln-casi-di-demenza-al-via-165921017.html>

In Italia 1 mln i casi di demenza, al via congresso neurologi

In Italia 1 mln i casi di demenza, al via congresso neurologi Roma, 6 ott.

(askanews) - Sempre più allarmanti i numeri delle malattie neurologiche: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

"Dato l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione - afferma Aldo Quattrone, Presidente SIN - è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi".

Se ne è discusso oggi a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione della 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.

Durante la conferenza stampa sono stati presentati gli argomenti che saranno al centro dei lavori

The screenshot shows the Yahoo! News interface. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'VIDEO', 'ITALIA', 'MONDO', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'TECNOLOGIA', 'SALUTE', 'CURIOSITÀ', 'AUTO', 'METEO', and 'EXPO 2015'. Below this is a search bar and a 'Cerca sul web' button. The main content area features the article title 'In Italia 1 mln i casi di demenza, al via congresso neurologi' with a sub-headline 'askanews Da Mpd | Asknews - 11 minuti fa'. To the left of the article is a small image of a human head with a brain scan. The article text begins with 'Roma, 6 ott. (askanews) - Sempre più allarmanti i numeri delle malattie neurologiche: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.' Below the text is a quote from Aldo Quattrone, President of SIN. To the right of the article is a sidebar with a search bar, a 'Ricerca Notizie' button, and several video thumbnails with titles like 'Piove! Le interviste irriverenti', '#TRIOPUNTOZERO - "Mi preferisci vestita oppure..."', 'SAVIANO - Emigrazione: "Ecco la prova di quanto sia difficile essere felici in Italia"', and 'Serial Detector: che serie TV vedono le celebrities? Zoomin.tv'.

Se ne è discusso oggi a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione della 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) - è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi".

Se ne è discusso oggi a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione della 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.

Durante la conferenza stampa sono stati presentati gli argomenti che saranno al centro dei lavori

it.notizie.yahoo.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/it.notizie.yahoo.com

Estrazione : 06/10/2015 19:10:14
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-208815-20151006-442356994.pdf
Audience :

<https://it.notizie.yahoo.com/italia-1-mln-casi-di-demenza-al-via-165921017.html>

congressuali.

Da Malattia di Parkinson e Parkinsonismi alla malattia di Alzheimer; dalle nuove terapie nella Sclerosi Multipla a interventistica neurovascolare e stroke, alla diagnosi precoce della Sclerosi laterale amiotrofica.



<http://ct.moreover.com/?a=22924071460&p=20s&v=1&x=nbUH7OUm5teyEYJvmik3wA>

Diagnosi precoce e pre-clinica per le nuove prospettive di cura

Un declino continuo, progressivo, conseguenza negativa di uno dei 'successi' della medicina: l'aumento della vita media della popolazione.

E infatti i numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

“Dato l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – afferma il professor Aldo Quattrone , Presidente SIN – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi”.

Questi gli argomenti che saranno al centro dei lavori congressuali:

Malattia di Parkinson e parkinsonismi.

“Nel caso della Malattia di Parkinson – precisa il professor Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro – per diagnosi preclinica s'intende una diagnosi tempestiva fatta in un soggetto 'apparentemente' sano in cui i sintomi motori classici della malattia non si sono ancora manifestati.

La diagnosi precoce, consiste invece nel riconoscere una malattia quando ancora i segni clinici sono incerti o sfumati.

Per la malattia di Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci ben precisi che, tuttavia, possono essere la manifestazione precoce di altre malattie neurodegenerative.

Una delle novità presentate durante il Congresso SIN riguarda proprio la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme: ad esempio, nella diagnosi preclinica, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare la

libero-news.it.feedsportal.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/libero-news.it.feedsportal.com

Ranking



Popolarità



Estrazione : 06/10/2015 13:07:00

Categoria : Attualità

File : piwi-3-2-222280-20151006-441034369.pdf

Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=22924071460&p=20s&v=1&x=nbUH7OUm5teyEYJvmik3wA>

Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale (TE, malattia molto frequente nella popolazione).

Invece, in fase precoce il tremore di riposo parkinsoniano può essere oggi segno distinto da quello non parkinsoniano grazie ad un semplice esame elettromiografico.

Un punto di grande attualità che sarà discusso nel Congresso riguarda la diagnosi ante mortem della Paralisi sopranucleare progressiva (PSP) di tipo parkinsoniano, una tauopatia che clinicamente si confonde con la MP, per la cui diagnosi le scoperte più promettenti sembrano aver identificato biomarcatori capaci di predire lo sviluppo della paralisi verticale dello sguardo con un anticipo di 4 anni”.

Malattia di Alzheimer.

“Il ‘Mild Cognitive Impairment (MCI)’, disturbo cognitivo lieve caratterizzato da disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata – sottolinea il professor Carlo Ferrarese , Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, Università di Milano Bicocca Ospedale San Gerardo, Monza – precede di alcuni anni la demenza vera e propria.

Oggi l’MCI è diagnosticabile e sembra che il processo patologico che colpisce il cervello anni prima di queste manifestazioni cliniche sia addirittura identificabile in fase precoce o addirittura preclinica grazie alla PET (Positron Emission Tomography).

L’esame permette, infatti, grazie alla somministrazione di un tracciante che lega la proteina beta-amiloide, responsabile della malattia, di dimostrare l’accumulo progressivo nel cervello della proteina; disponibile, a tal fine, anche l’analisi dei livelli di beta-amiloide nel liquido cerebrospinale mediante puntura lombare.

Accanto a questi esami specifici per la proteina beta-amiloide, verranno discussi altri esami quali la risonanza magnetica cerebrale o la PET con un tracciante per lo studio del metabolismo cerebrale (PET FdG) fondamentali per documentare un’iniziale atrofia o un ridotto metabolismo del cervello anche nelle fasi più iniziali della malattia”.

Sclerosi Multipla.

“Negli ultimi anni lo sviluppo delle terapie nella sclerosi multipla (SM) ha avuto una accelerazione formidabile – spiega il professor Gianluigi Mancardi , Presidente del Congresso e Direttore della Clinica Neurologica dell’Università di Genova – Alle terapie iniettive, a disposizione da circa venti anni e dall’alto profilo di sicurezza per il paziente, si sono affiancate le terapie orali, oramai diventate un’arma terapeutica molto utilizzata per il loro facile uso, nonostante alcuni possibili rischi, anche di infezioni da agenti virali.

Più di recente si è andata confermando la grande efficacia dei farmaci immunosoppressivi come

libero-news.it.feedsportal.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/libero-news.it.feedsportal.com

Ranking



Popolarità



Estrazione : 06/10/2015 13:07:00

Categoria : Attualità

File : piwi-3-2-222280-20151006-441034369.pdf

Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=22924071460&p=20s&v=1&x=nbUH7OUm5teyEYJvmik3wA>

l'Alemtuzumab (Lemtrada), che si utilizza solo per cinque giorni il primo anno e tre giorni il secondo; ha un importante impatto positivo sul decorso della malattia se utilizzato in fase relativamente iniziale, ma provoca effetti collaterali di frequente riscontro, legati allo sviluppo di altre patologie autoimmuni,.

Nei casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie, l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche può essere una opzione terapeutica di eccezionale efficacia mentre le più recenti scoperte sembrano dimostrare che l'Ocrelizumab, un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B, è risultato essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissione della SM ma anche nelle forme primariamente progressive di malattia, per le quali fino ad ora non esistevano terapie efficaci".

Interventistica neurovascolare e Stroke.

"Numerosi studi scientifici pubblicati nel corso del 2015 – sottolinea il professor Elio Agostoni , Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit, A.O.

Ospedale Niguarda Ca' Granda - hanno dimostrato l'efficacia terapeutica della combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica nella cura dell'ictus cerebrale, con un abbattimento di circa il 50% della mortalità e della disabilità causate dallo stroke.

Queste procedure terapeutiche sono efficaci se praticate entro poche ore dall'ictus: 4 ore e 30 minuti per la trombolisi, 6 ore e 30 minuti per la tromboectomia.

La prima terapia consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa; la seconda consiste nella rimozione meccanica del trombo.

Al congresso di Genova verranno discussi gli aspetti organizzativi necessari per rendere attuabile in tutto il territorio italiano questa efficace combinazione terapeutica e dei programmi che verranno avviati per formare il numero adeguato di neuro interventisti".

Sclerosi Laterale Amiotrofica.

"La diagnosi della SLA si basa sul quadro clinico e sulla storia di progressivo peggioramento della funzione motoria – sottolinea il professor Antonio Chiò , Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Torino e AOU Città della Salute e della Scienza di Torino – e avviene pertanto con un ritardo diagnostico medio di circa un anno, che impedisce al paziente di iniziare precocemente terapie farmacologiche e di supporto, così come di essere incluso in trial terapeutici.

La ricerca di marcatori di diagnosi precoce rappresenta pertanto un obiettivo fra i più rilevanti della ricerca nella SLA.

libero-news.it.feedsportal.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/libero-news.it.feedsportal.com

Ranking



Popolarità



Estrazione : 06/10/2015 13:07:00

Categoria : Attualità

File : piwi-3-2-222280-20151006-441034369.pdf

Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=22924071460&p=20s&v=1&x=nbUH7OUm5teyEYJvmik3wA>

Nel corso del Congresso verranno presentati i più recenti progressi nella ricerca dei biomarcatori umorali, fondamentali per permettere un inizio precoce di terapie.

Saranno illustrate anche le novità nel campo della tomografia ad emissione di positroni e negli studi delle neuroimmagini, che nel caso di soggetti portatori di mutazioni di geni correlati alla SLA, sembrano permettere di rilevare lesioni in fase presintomatica”.

Il programma del Congresso sul sito: www.neuro.it

<http://www.liberoquotidiano.it/news/salute/11835359/Diagnosi-precoc-e-pre-clinica-.html>

Diagnosi precoce e pre-clinica per le nuove prospettive di cura

Un declino continuo, progressivo, conseguenza negativa di uno dei 'successi' della medicina: l'aumento della vita media della popolazione.

E infatti i numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

“Dato l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – afferma il professor Aldo Quattrone, Presidente SIN – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi”.

Questi gli argomenti che saranno al centro dei lavori congressuali: Malattia di Parkinson e parkinsonismi.

“Nel caso della Malattia di Parkinson – precisa il professor Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro – per diagnosi preclinica s'intende una diagnosi

The screenshot shows the Libero Quotidiano website interface. At the top, there are navigation links: PUBLICA, FULLSCREEN, GALLERY, METEO, CERCA, LIBERO EDICOLA, LIBERO TV, LIBERO SHOPPING. The main header features the Libero Quotidiano logo and the word 'Salute'. Below the header, there is a menu with categories: HOME, EXPO 2015, LIBERO, POLITICA, ITALIA, ECONOMIA, ESTERI, PERSONAGGI, SPETTACOLI, SPORT, VIDEO, SALUTE. The article title 'Diagnosi precoce e pre-clinica per le nuove prospettive di cura' is prominently displayed, along with the date '06 Ottobre 2015'. The article text is visible, starting with 'Un declino continuo, progressivo, conseguenza negativa di uno dei "successi" della medicina: l'aumento della vita media della popolazione. E infatti i numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.' To the right of the article, there are sections for 'I SONDAGGI DEL GIORNO' with three polls: 'Reddito minimo, sussidio ai disoccupati o ai poveri: il più giusto?', 'Secondo voi Pierluigi Bersani farà la fine di Pippo Civati?', and 'Socci feroce contro Papa Francesco "Basta, tu stai umiliando la Chiesa"'. There are also two more polls: 'Yara, clamorosa svolta: due fogli dentro la casa di Bossetti' and 'Inps, basta arancione per'.

<http://www.liberoquotidiano.it/news/salute/11835359/Diagnosi-precoc-e-pre-clinica-.html>

tempestiva fatta in un soggetto 'apparentemente' sano in cui i sintomi motori classici della malattia non si sono ancora manifestati.

La diagnosi precoce, consiste invece nel riconoscere una malattia quando ancora i segni clinici sono incerti o sfumati.

Per la malattia di Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci ben precisi che, tuttavia, possono essere la manifestazione precoce di altre malattie neurodegenerative.

Una delle novità presentate durante il Congresso SIN riguarda proprio la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme: ad esempio, nella diagnosi preclinica, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale (TE, malattia molto frequente nella popolazione).

Invece, in fase precoce il tremore di riposo parkinsoniano può essere oggi segno distinto da quello non parkinsoniano grazie ad un semplice esame elettromiografico.

Un punto di grande attualità che sarà discusso nel Congresso riguarda la diagnosi ante mortem della Paralisi sopranucleare progressiva (PSP) di tipo parkinsoniano, una tauopatia che clinicamente si confonde con la MP, per la cui diagnosi le scoperte più promettenti sembrano aver identificato biomarcatori capaci di predire lo sviluppo della paralisi verticale dello sguardo con un anticipo di 4 anni”.

Malattia di Alzheimer.

“Il 'Mild Cognitive Impairment (MCI)', disturbo cognitivo lieve caratterizzato da disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata – sottolinea il professor Carlo Ferrarese , Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, Università di Milano Bicocca Ospedale San Gerardo, Monza – precede di alcuni anni la demenza vera e propria.

Oggi l'MCI è diagnosticabile e sembra che il processo patologico che colpisce il cervello anni prima di queste manifestazioni cliniche sia addirittura identificabile in fase precoce o addirittura preclinica grazie alla PET (Positron Emission Tomography).

L'esame permette, infatti, grazie alla somministrazione di un tracciante che lega la proteina beta-amiloide, responsabile della malattia, di dimostrare l'accumulo progressivo nel cervello della proteina; disponibile, a tal fine, anche l'analisi dei livelli di beta-amiloide nel liquido cerebrospinale mediante puntura lombare.

Accanto a questi esami specifici per la proteina beta-amiloide, verranno discussi altri esami quali la risonanza magnetica cerebrale o la PET con un tracciante per lo studio del metabolismo cerebrale (PET FdG) fondamentali per documentare un'iniziale atrofia o un ridotto metabolismo del cervello anche nelle fasi più iniziali della malattia”.

Sclerosi Multipla.

“Negli ultimi anni lo sviluppo delle terapie nella sclerosi multipla (SM) ha avuto una accelerazione formidabile – spiega il professor Gianluigi Mancardi , Presidente del Congresso e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova – Alle terapie iniettive, a disposizione da circa venti anni e dall'alto profilo di sicurezza per il paziente, si sono affiancate le terapie orali, oramai diventate un'arma terapeutica molto utilizzata per il loro facile uso, nonostante alcuni possibili rischi, anche di

<http://www.liberoquotidiano.it/news/salute/11835359/Diagnosi-precocce-e-pre-clinica-.html>

infezioni da agenti virali.

Più di recente si è andata confermando la grande efficacia dei farmaci immunosoppressivi come l'Alemtuzumab (Lemtrada), che si utilizza solo per cinque giorni il primo anno e tre giorni il secondo; ha un importante impatto positivo sul decorso della malattia se utilizzato in fase relativamente iniziale, ma provoca effetti collaterali di frequente riscontro, legati allo sviluppo di altre patologie autoimmuni,.

Nei casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie, l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche può essere una opzione terapeutica di eccezionale efficacia mentre le più recenti scoperte sembrano dimostrare che l'Ocrelizumab, un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B, è risultato essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissione della SM ma anche nelle forme primariamente progressive di malattia, per le quali fino ad ora non esistevano terapie efficaci".

Interventistica neurovascolare e Stroke.

"Numerosi studi scientifici pubblicati nel corso del 2015 – sottolinea il professor Elio Agostoni , Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit, A.O.

Ospedale Niguarda Ca' Granda - hanno dimostrato l'efficacia terapeutica della combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica nella cura dell'ictus cerebrale, con un abbattimento di circa il 50% della mortalità e della disabilità causate dallo stroke.

Queste procedure terapeutiche sono efficaci se praticate entro poche ore dall'ictus: 4 ore e 30 minuti per la trombolisi, 6 ore e 30 minuti per la trombectomia.

La prima terapia consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa; la seconda consiste nella rimozione meccanica del trombo.

Al congresso di Genova verranno discussi gli aspetti organizzativi necessari per rendere attuabile in tutto il territorio italiano questa efficace combinazione terapeutica e dei programmi che verranno avviati per formare il numero adeguato di neuro interventisti".

Sclerosi Laterale Amiotrofica.

"La diagnosi della SLA si basa sul quadro clinico e sulla storia di progressivo peggioramento della funzione motoria – sottolinea il professor Antonio Chiò , Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Torino e AOU Città della Salute e della Scienza di Torino – e avviene pertanto con un ritardo diagnostico medio di circa un anno, che impedisce al paziente di iniziare precocemente terapie farmacologiche e di supporto, così come di essere incluso in trial terapeutici.

La ricerca di marcatori di diagnosi precoce rappresenta pertanto un obiettivo fra i più rilevanti della ricerca nella SLA.

Nel corso del Congresso verranno presentati i più recenti progressi nella ricerca dei biomarcatori umorali, fondamentali per permettere un inizio precoce di terapie.

Saranno illustrate anche le novità nel campo della tomografia ad emissione di positroni e negli studi

liberoquotidiano.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/liberoquotidiano.it

Estrazione : 06/10/2015 12:54:15
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-97911-20151006-441002880.pdf
Audience :

<http://www.liberoquotidiano.it/news/salute/11835359/Diagnosi-precocce-e-pre-clinica-.html>

delle neuroimmagini, che nel caso di soggetti portatori di mutazioni di geni correlati alla SLA, sembrano permettere di rilevare lesioni in fase presintomatica”.

Il programma del Congresso sul sito: www.neuro.it

MEDICINA CONGRESSO NAZIONALE NEUROLOGI RIFLETTORI SU DIAGNOSI PRECOCE

Focus su 'campanelli d'allarmè e nuove tecniche per scoprire malattie neurodegenerative Milano, 5 ott.

(AdnKronos Salute) - «Solo la diagnosi preclinica o precoce delle malattie neurodegenerative p

Focus su 'campanelli d'allarmè e nuove tecniche per scoprire malattie neurodegenerative Milano, 5 ott.

(AdnKronos Salute) – «Solo la diagnosi preclinica o precoce delle malattie neurodegenerative potrà portare nuovi contributi in campo terapeutico, specie nel settore dei farmaci neuroprotettivi».

È il messaggio di Aldo Quattrone, presidente della Società italiana di neurologia (Sin), che oggi a Milano ha presentato il 46esimo congresso nazionale della società, in programma a Genova dal 10 al 13 ottobre.

«Parliamo di diagnosi preclinica quando viene diagnosticata una malattia a una persona apparentemente sana, mentre quella precoce è una diagnosi che interpreta correttamente i primi sintomi», spiega il neurologo.

Al summit genovese si discuteranno delle principali novità in questi ambiti per quanto riguarda malattie neurodegenerative come Parkinson, Alzheimer, sclerosi laterale amiotrofica, e si parlerà di un nuovo farmaco sperimentale per la sclerosi multipla, oltre che di una tecnica 'cattura-trombò efficace per gli ictus.

Nel caso del Parkinson, un campanello d'allarme importante è il disturbo del sonno.

COOKIE E PRIVACY


L'UNICO
L'UNICO INDEPENDENT OF ROMA

CRONACA

MEDICINA CONGRESSO NAZIONALE NEUROLOGI RIFLETTORI SU DIAGNOSI PRECOCE

 ADNKRO — 6 OTTOBRE 2015 17:26

Focus su 'campanelli d'allarmè e nuove tecniche per scoprire malattie neurodegenerative
Milano, 5 ott. (AdnKronos Salute) – «Solo la diagnosi preclinica o precoce delle malattie neurodegenerative potrà portare nuovi contributi in campo terapeutico, specie nel settore dei farmaci neuroprotettivi». È il messaggio di Aldo Quattrone, presidente della Società italiana di neurologia (Sin), che oggi a Milano ha presentato il 46esimo congresso nazionale della società, in programma a Genova dal 10 al 13 ottobre. «Parliamo di diagnosi preclinica quando viene diagnosticata una malattia a una persona apparentemente sana, mentre quella precoce è una diagnosi che interpreta correttamente i primi sintomi», spiega il neurologo.

lunico.eu

Più : www.alexa.com/siteinfo/lunico.eu

Estrazione : 06/10/2015 18:04:35
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-172812-20151006-442168503.pdf
Audience :

<http://www.lunico.eu/cronaca/medicina-congresso-nazionale-neurologi-riflettori-su-diagnosi-precoce-248501>

«La stragrande maggioranza delle persone che si agitano di notte nelle fasi in cui si sogna svilupperà la malattia in un tempo che varia dai pochi anni fino anche ai 20.

Il periodo medio, tuttavia, è di 7-8 anni – anticipa Quattrone – Sottoporsi a un controllo del genere significa poter tentare nuove strategie terapeutiche finora fallite perché iniziate troppo tardi».

(segue) (Stg/AdnKronos) 1 total views, 1 views today

<http://www.meteoweb.eu/2015/10/medicina-al-congresso-nazionale-dei-neurologi-focus-sui-campanelli-dallarme-per-la-diagnosi->

Medicina, al congresso nazionale dei neurologi focus sui “campanelli d’allarme” per la diagnosi precoce

Valentina Ferrandello

“Solo la diagnosi preclinica o precoce delle malattie neurodegenerative potrà portare nuovi contributi in campo terapeutico, specie nel settore dei farmaci neuroprotettivi”.

E’ il messaggio di Aldo Quattrone, presidente della Società italiana di neurologia (Sin), che oggi a Milano ha presentato il 46esimo congresso nazionale della società, in programma a Genova dal 10 al 13 ottobre.

“Parliamo di diagnosi preclinica quando viene diagnosticata una malattia a una persona apparentemente sana, mentre quella precoce è una diagnosi che interpreta correttamente i primi sintomi”, spiega il neurologo.

Al summit genovese si discuteranno delle principali novità in questi ambiti per quanto riguarda malattie neurodegenerative come Parkinson, Alzheimer, sclerosi laterale amiotrofica, e si parlerà di un nuovo farmaco sperimentale per la sclerosi multipla, oltre che di una tecnica ‘cattura-trombo’ efficace per gli ictus.

Nel caso del Parkinson, un campanello d’allarme importante è il disturbo del sonno.

“La stragrande maggioranza delle persone che si agitano di notte nelle fasi in cui si sogna svilupperà la malattia in un tempo che varia dai pochi anni fino anche ai 20.

Il periodo medio, tuttavia, è di 7-8 anni – anticipa Quattrone – Sottoporsi a un controllo del genere significa poter tentare nuove strategie terapeutiche finora fallite perché iniziate troppo tardi”.

La Pet è invece uno strumento prezioso per diagnosticare in anticipo l’Alzheimer.

“Con l’esame è possibile documentare l’accumulo della beta-amiloide, una proteina che può essere presente nel cervello anche decenni prima dello sviluppo della malattia”, spiega Carlo Ferrarese, direttore scientifico del Centro di neuroscienze di Milano-università Bicocca e direttore della Clinica neurologica dell’ospedale San Gerardo di Monza.

“In questo momento sono in corso alcuni trial clinici.

Possiamo dire che chi in giovane età ha la proteina svilupperà la malattia, ma non siamo in grado di definire il quando”.

La beta-amiloide, tuttavia, è legata all’invecchiamento e può essere presente anche in persone anziane ma sane.

Per questo è importante accompagnare l’esame con test neuropsicologici in grado di individuare eventuali deficit cognitivi.

<http://www.meteoweb.eu/2015/10/medicina-al-congresso-nazionale-dei-neurologi-focus-sui-campanelli-dallarme-per-la-diagnosi->

Si sta ancora lavorando sulla diagnosi precoce della Sla, “una malattia dove i pazienti purtroppo muoiono molto velocemente”, come ricorda Adriano Chiò, coordinatore del Centro Sla del Dipartimento di neuroscienze dell’università degli studi di Torino e dell’Aou Città della Salute e della Scienza del capoluogo piemontese.

Prima di riuscire a diagnosticare la patologia passa circa un anno, un periodo di tempo troppo lungo per inserire i pazienti in trial efficaci.

“Negli ultimi anni sono stati fatti passi avanti nell’ambito dei biomarcatori umorali – continua Chiò – Questi hanno un’elevata sensibilità nel distinguere pazienti con Sla dai controlli sani”, ma bisogna ancora lavorare per renderli in grado di distinguere la sclerosi laterale amiotrofica da altre malattie che con essa potrebbero essere confuse.

Passi avanti contro la Sla sono stati fatti anche nell’ambito delle neuroimmagini, con risonanze magnetiche e Pet sempre più precise, ma “attualmente non abbiamo una terapia – ricorda lo scienziato – Negli ultimi 20 anni sono stati studiati oltre 60 farmaci e solo uno ha dato risultati modesti.

Una diagnosi precoce è importante per iniziare a fornire al paziente benefici sociali, a cominciare dall’assegno di cura previsto per i malati di questa patologia.

Inoltre, potrebbero essere inseriti precocemente negli studi clinici”.

Per la sclerosi multipla, infine, le speranze sono invece riposte nei farmaci: dalle terapie di I linea a quelle orali, senza dimenticare i medicinali immunosoppressivi, efficaci nel trattamento della malattia autoimmune.

Questa settimana saranno presentati all’Ectrim di Barcellona i risultati dei trial con l’ocrelizumab, un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B.

Il farmaco potrebbe essere efficace nella forme progressive della malattia.

“Se le anticipazioni saranno confermate, si aprirebbe una nuova era nel trattamento della sclerosi multipla”, dichiara Gianluigi Mancardi, presidente del convegno Sin di quest’anno e direttore della Clinica neurologica dell’università di Genova.

<http://www.meteoweb.eu/2015/10/medicina-la-diagnosi-preclinica-e-il-primo-traguardo-per-le-malattie-neurologiche/516033/>

Medicina: la diagnosi preclinica è il primo traguardo per le malattie neurologiche

Diagnosi precoce e preclinica sono oggi il primo traguardo della ricerca scientifica per le malattie neurologiche, soprattutto per quelle neurodegenerative dove ancora non esiste una terapia risolutiva.

Ne discuteranno dal 10 al 13 ottobre a Genova i neurologi italiani nell'ambito dell' annuale Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia.

Gli argomenti di quest'anno (il programma su www.neuro).

it) sono resi più cogenti proprio dai 'numeri' sempre più allarmanti delle malattie neurologiche: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli dell' Alzheimer; 930.000 le persone che a causa di un ictus vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti con il Parkinson, 50.000 con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità'.

'Numeri' destinati ad aumentare: "Dato l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – dice Aldo Quattrone, Presidente SIN – e' verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche sono ancora oggi sfide cruciali perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia".

Ad esempio, "per il Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci ben precisi che, tuttavia, possono essere la manifestazione precoce di altre malattie neurodegenerative.

Una novità presentata durante il Congresso – spiega Aldo Quattrone, Presidente SIN – riguarda proprio la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme".

Altro importante dibattito riguarderà, nell'ambito dell' Alzheimer, il 'disturbo cognitivo lieve' (MCI), caratterizzato da problemi iniziali di memoria, che precede di alcuni anni la demenza vera e propria e che oggi è diagnosticabile.

Ma si parlerà anche della Sla e delle nuove terapie per la Sclerosi multipla, il cui sviluppo ha avuto una accelerazione negli ultimi anni, oltre che dell'interventistica neurovascolare per l'ictus, dove l'efficacia dipende dalla rapidità di intervento.



Più: www.salutedomani.com

Estrazione: 06/10/2015

Categoria: Salute

SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA: RITARDI NELLA DIAGNOSI SENZA BIOMARCATORI

 - Neurologia

 06-10-2015

Prof. Adriano Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e AOU Città della Salute e della Scienza di Torino



La sclerosi laterale amiotrofica (SLA) è una malattia neurodegenerativa dell'età adulta, caratterizzata da una progressiva perdita di forza agli arti e a livello della muscolatura della fonazione, della deglutizione e della respirazione, oltre che, in circa il 50% dei casi la funzione cognitiva, con un

quadro che può giungere fino a quello di un franca demenza frontotemporale.

La diagnosi di SLA si basa soprattutto sul quadro clinico e sulla storia di progressivo peggioramento della funzione motoria ed è supportata da alcuni esami strumentali, in particolare l'elettromiografia, ma non vi sono biomarcatori diagnostici specifici della malattia. L'assenza di biomarcatori diagnostici della SLA determina un ritardo diagnostico medio di circa un anno. Tale ritardo impedisce al paziente di iniziare precocemente terapie farmacologiche e di supporto, così come di essere incluso in trial terapeutici. La ricerca di marcatori di diagnosi precoce rappresenta pertanto un obiettivo fra i più rilevanti della ricerca nella SLA.

Negli ultimi anni, in particolare vi sono stati progressi nell'ambito dei biomarcatori umorali, fra i quali i più promettenti sono i livelli liquorali e sierici di catene pesanti dei neurofilamenti e il rapporto fra proteina tau fosforilata e totale nel liquor. Entrambi i marcatori hanno un'elevata sensibilità e specificità nel distinguere i pazienti con SLA dai controlli sani, ma non è ancora chiaro se siano in grado di differenziare i pazienti con SLA da soggetti con malattie che vanno in diagnosi differenziale con SLA, come le mielopatie cervicali, le polineuropatie motorie o la sclerosi laterale primaria. Un altro campo in rapida evoluzione nella diagnosi precoce della SLA sono le neuroimmagini.

La risonanza magnetica, soprattutto grazie alle nuove tecniche di acquisizione delle immagini e di analisi dei dati, ha permesso di migliorare nettamente l'identificazione delle lesioni della via piramidale, oltre che la compromissione di aree extramotorie, fornendo un rilevante aiuto nella diagnosi della SLA. In parallelo si sono avuti rilevanti progressi nello studio dei pazienti con SLA mediante tomografia ad emissione di positroni con 18fluoro-desossiglucosio. Utilizzando particolari algoritmi, è stata dimostrata un'elevata sensibilità e specificità di questa tecnica nel differenziare pazienti con SLA da controlli sani e pazienti con malattia che simulano la SLA. Non è attualmente ancora possibile una diagnosi presintomatica di SLA, anche se iniziali informazioni ci stanno arrivando dallo studio di soggetti portatori di mutazioni di geni correlati alla SLA, come SOD1 e C9ORF72, nei quali non si è ancora sviluppata la malattia.

Soprattutto gli studi di neuroimmagine sembrano permettere di rilevare lesioni in fase presintomatica, che sono indicative di un processo patologico già presente ma non ancora sfociato in un quadro clinico di malattia. Si può pertanto concludere che la ricerca di un biomarcatore di diagnosi precoce di SLA non rappresenta più un traguardo molto lontano. Il raggiungimento di tale meta è molto importante, sia per permettere un inizio precoce di terapie, sia per accelerare i trial terapeutici volti all'identificazione di terapie più efficaci in grado di modificare in modo significativo il decorso della malattia.



Alzheimer, un esercito di malati in Italia. Un trend in pericolosa crescita

Redazione 06/10/2015 CONGRESSI

25 milioni di persone colpite nel mondo, 600 mila nel nostro Paese

ROMA - La Malattia di Alzheimer rappresenta la più comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra più di 600.000 casi. Dato l'allungamento delle aspettative di vita e l'invecchiamento progressivo della popolazione, le previsioni sono che nel 2050 vi saranno più di 100 milioni di persone affette, con crescenti costi sanitari ed un enorme impatto economico e sociale. Il **Congresso della Società Italiana di Neurologia** dedicherà ampio spazio alle problematiche di questa patologia, sia per quanto riguarda la gestione dei pazienti, sia per le novità in campo diagnostico, che aprono la strada a nuove prospettive terapeutiche. La malattia di Alzheimer si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o **Mild Cognitive Impairment (MCI)**.

Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche. La ricerca ha dimostrato infatti che alla base della malattia vi è l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose e i loro collegamenti. Oggi è possibile dimostrare l'accumulo di questa proteina nel cervello mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina. Inoltre è possibile analizzare i livelli di questa proteina nel liquido cerebro-spinale, mediante una puntura lombare. Tali esami possono dimostrare accumuli della proteina anche anni prima delle manifestazioni cliniche della malattia. Accanto a questi esami specifici per la proteina beta-amiloide, altri esami quali la risonanza magnetica cerebrale o la PET con un tracciante per lo studio del metabolismo cerebrale (PET FdG) possono documentare una iniziale atrofia od un ridotto metabolismo del cervello anche nelle fasi più iniziali della malattia.

Questi esami permettono quindi una diagnosi più accurata, precoce o addirittura preclinica della malattia di Alzheimer, ossia prima che si sia dimostrata clinicamente la demenza. La diagnosi precoce è indispensabile per poter indirizzare il paziente verso strategie terapeutiche, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, che potrebbero modificare il decorso della malattia.

Queste terapie in via di sperimentazione agirebbero proprio sulla proteina beta amiloide, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi. Attualmente nel paziente con demenza sono disponibili solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l'avanzare della malattia. Per tale motivo riveste un ruolo cruciale proprio una diagnosi precoce di declino cognitivo lieve, perché le nuove strategie terapeutiche che bloccano la proteina beta-amiloide, attualmente in fase sperimentale, saranno verosimilmente efficaci solo se somministrate nelle fasi prodromiche di malattia, cioè prima che si sia manifestata la demenza in fase conclamata, quando le cellule nervose sono ormai irreparabilmente danneggiate. Inoltre la prevenzione può giocare un ruolo fondamentale, poiché la ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nell'identificazione di fattori che incrementano il rischio di sviluppare la patologia: in particolare i fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica, contribuiscono anche ad un rischio maggiore di sviluppare la Malattia di Alzheimer.

Da questo deriva un ruolo fondamentale per la prevenzione: studi recenti hanno dimostrato che stili di vita adeguati come l'esercizio fisico, la pratica di hobbies e i rapporti sociali agiscono da fattore protettivo non soltanto nei confronti della malattia di Alzheimer, ma più in generale delle varie forme di demenza esistenti. Infine va sottolineato come l'alimentazione rivesta un ruolo fondamentale nella prevenzione: la dieta mediterranea, ricca di sostanze antiossidanti naturali, oltre a ridurre l'incidenza di patologie cardiovascolari e tumori, è in grado di ridurre o ritardare anche la comparsa di questa malattia neurodegenerativa.

<http://www.healthdesk.it/cronache/neurologi-nei-prossimi-anni-milioni-persone-malattie-neurovegetative-1444205602>

I neurologi: nei prossimi anni milioni di persone con malattie neurovegetative

Redazione Ottobre

Solo in Italia ci sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600 mila di Alzheimer; 930 mila le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250 mila i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240 mila i pazienti affetti da morbo di Parkinson e 50 mila quelli con parkinsonismi; un paziente con sclerosi multipla ogni mille abitanti, ossia 60 mila in totale.

Sono alcuni dati sulle patologie neurologiche nel nostro Paese, ricordate martedì 6 ottobre a Milano nell'incontro di presentazione del Congresso nazionale della Società italiana di neurologia (Sin) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.

«Dato l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – prevede Aldo Quattrone, presidente Sin – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi».

Tra i temi al centro dei lavori congressuali, la diagnosi preclinica e precoce delle malattie neurodegenerative (Parkinson e parkinsonismi); le novità nella malattia di Alzheimer (possibilità e importanza di una diagnosi precoce e preclinica); le nuove terapie nella sclerosi multipla; interventistica neurovascolare e stroke; diagnosi precoce e preclinica della sclerosi laterale amiotrofica.

Articolo pubblicato sul sito ILFONT.IT



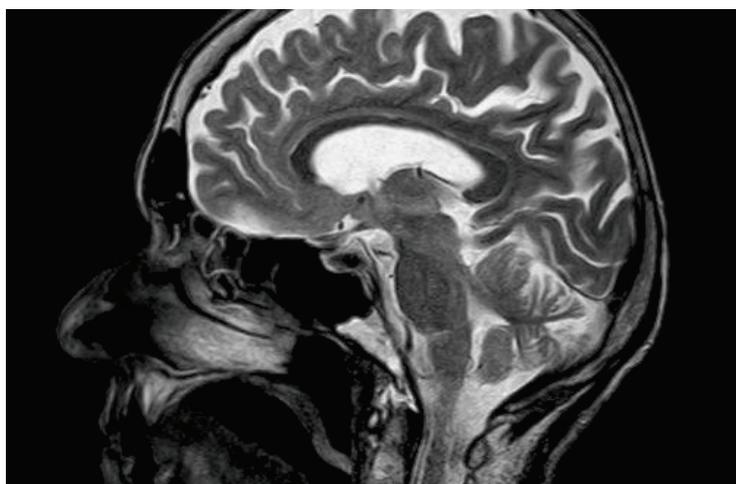
Più: www.ilfont.it

Estrazione: 07/10/2015

Categoria: Salute

Malattie neurologiche e diagnosi precoce

Isabella Lopardi 5 ore ago [Attualità](#) [Leave a comment](#) 2 Views



Non bisogna sottovalutare le malattie neurologiche: in Italia si registra un milione di casi di demenza, 600.000 dei quali relativi alla Malattia di Alzheimer; sono 930.000 le persone rese invalide da un ictus; 250.000 sono i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 sono i pazienti affetti da morbo di [Parkinson](#) e 50.000 da parkinsonismi; c'è un paziente con sclerosi multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 in tutto. Oggi a Milano, nel corso di una conferenza stampa, è stata presentata la

quarantaseiesima edizione del Congresso nazionale della Società italiana di neurologia (Sin), previsto a Genova dal 10 al 13 ottobre.

Malattie neurologiche e invecchiamento della popolazione

Così si è espresso, in questa sede, il professor Aldo Quattrone, Presidente Sin e rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro: "Dato l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione, è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale. In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi, perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive, che possono rallentare il decorso della malattia. Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica, orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro-protettivi".

Malattie neurologiche, diagnosi nella malattia di Parkinson e nei parkinsonismi

Il professor Aldo Quattrone ha delineato nei dettagli, nel corso della conferenza stampa, quanto avviene in caso di malattia di Parkinson e parkinsonismi.

Malattie neurologiche, la diagnosi preclinica: che cos'è?

La diagnosi preclinica è una diagnosi tempestiva, che interessa un soggetto apparentemente sano, nel quale i sintomi motori classici della malattia non si sono ancora manifestati. Si fa una diagnosi precoce, invece, quando la malattia viene riconosciuta con segni clinici sono incerti o sfumati.

I segni preclinici e precoci della malattia di [Parkinson](#) possono riguardare anche altre malattie neurodegenerative. E' necessaria, dunque, la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme.

Malattie neurologiche, terapie per la sclerosi multipla

Secondo il professor Gianluigi Mancardi, presidente del congresso e direttore della clinica neurologica dell'Università di Genova, negli ultimi anni lo sviluppo delle terapie nella [sclerosi multipla](#) (Sm) ha avuto un'accelerazione formidabile. Alle terapie iniettive, a disposizione da circa venti anni e dall'alto profilo di sicurezza per il paziente, si sono affiancate le terapie orali, oramai diventate un'arma terapeutica molto utilizzata per il loro facile uso, nonostante alcuni possibili rischi, anche di infezioni da agenti virali. In tempi recenti si delinea la grande efficacia dei farmaci immunosoppressivi.

<http://www.quotidiano.net/neurologia-1.1373584>

Ringiovanire il cervello e mantenere i nervi saldi

Alessandro Malpelo, Qn Quotidiano Nazionale

La ricerca farmaceutica sviluppa i neuroprotettori, nuova generazione di farmaci per sbarrare la strada a ictus, sclerosi multipla e alzheimer.

Le novità al congresso di neurologia di Genova

Milano, 7 ottobre 2015 – Con l'allungamento delle aspettative di vita milioni di persone si candidano a trascorrere cent'anni e passa in ottima salute, scongiurando il declino delle facoltà intellettuali, e senza rinunciare al sesso.

Per mantenere il cervello attivo esistono oggi grandi risorse: sani stili di vita, cardiofitness, dieta con antiossidanti, integratori e nutraceutici, mentre le case farmaceutiche si sono scatenate nella ricerca di una nuova generazione di farmaci neuroprotettivi.

Lo scopo è sempre quello: conservare la memoria, stimolare la creatività e l'immaginazione, elevare il tono dell'umore e prevenire la disabilità.

Temi oggetto di discussione a Genova dal 10 al 13 ottobre al congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) presieduta dal professor Aldo Quattrone.

Oggi nessuno vorrebbe più sentirsi raccontare un elenco di dati allarmanti, ma inutile nascondersi dietro al problema: si contano in Italia un milione di casi di deterioramento mentale, di cui 600.000 colpiti da Alzheimer; 930.000 le persone con invalidità da ischemia cerebrale, 250.000 i nuovi casi di ictus, 240.000 le persone con Parkinson, una persona con sclerosi multipla ogni mille abitanti.

Oggi le famiglie desiderano sentir parlare di rimedi, di terapie efficaci, e la risposta spesso è dietro l'angolo.

NEWSPORTMOTORIDONNAFASHIONLIFESTYLESPETTACOLOTECHHDSERVIZI

Tutte
Città'

BOLOGNA MODENA PESARO RIMINI FIRENZE AREZZO LIVORNO PRATO
MILANO BERGAMO LODI MONZA BRIANZA

Cronaca
ALTRE SEZIONI

Ringiovanire il cervello e mantenere i nervi saldi

7 ottobre 2015 La ricerca farmaceutica sviluppa i neuroprotettori, nuova generazione di farmaci per sbarrare la strada a ictus, sclerosi multipla e alzheimer. Le novità al congresso di neurologia di Genova

Milano, 7 ottobre 2015 – Con l'allungamento delle aspettative di vita milioni di persone si candidano a trascorrere cent'anni e passa in ottima salute, scongiurando il declino delle facoltà intellettuali, e senza rinunciare al sesso. Per mantenere il cervello attivo esistono oggi grandi risorse: sani stili di vita, cardiofitness, dieta con antiossidanti, integratori e nutraceutici, mentre le case farmaceutiche si sono scatenate nella ricerca di una nuova generazione di farmaci neuroprotettivi. Lo scopo è sempre quello: conservare la memoria, stimolare la creatività e l'immaginazione, elevare il tono dell'umore e prevenire la disabilità. Temi oggetto di discussione a Genova dal 10 al 13 ottobre al congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) presieduta dal professor Aldo Quattrone.

Oggi nessuno vorrebbe più sentirsi raccontare un elenco di dati allarmanti, ma inutile nascondersi dietro al problema: si contano in Italia un milione di casi di deterioramento mentale, di cui 600.000 colpiti da Alzheimer; 930.000 le persone con invalidità da ischemia cerebrale, 250.000 i nuovi casi di ictus, 240.000 le persone con Parkinson, una persona con sclerosi multipla ogni mille abitanti. Oggi le famiglie desiderano sentir parlare di rimedi, di terapie efficaci, e la risposta spesso è dietro l'angolo.

L'ictus ischemico ad esempio, è la prima causa di disabilità, la seconda causa di demenza. La miglior terapia è la trombolisi tempestiva, un farmaco capace di disostruire l'arteria cerebrale, terapia combinata al

<http://www.quotidiano.net/neurologia-1.1373584>

L'ictus ischemico ad esempio, è la prima causa di disabilità, la seconda causa di demenza.

La miglior terapia è la trombolisi tempestiva, un farmaco capace di disostruire l'arteria cerebrale, terapia combinata al trattamento endovascolare per via meccanica, cioè la rimozione del trombo residuo attraverso una sonda introdotta per via venosa o arteriosa.

Queste procedure, spiega il Prof.

Elio Agostoni, direttore del dipartimento di neuroscienze nell'ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, sono efficaci se praticate in una stretta finestra temporale, entro 4 ore e 30 minuti dall'attacco per la trombolisi sistemica, massimo 6 ore dall'intervento per l'endoscopia.

L'efficacia della terapia dipende dunque da un soccorso e diagnosi tempestive, e una buona organizzazione di sistema a supporto dei medici.

Negli ultimi anni la città di Genova, che ospita il congresso dei neurologi, è divenuta una delle capitali europee della battaglia contro la sclerosi multipla.

Un tempo, per la cura, c'erano solo boli di cortisone, poi venne l'interferone, estratto a sorte alla lotteria perché non tutti i pazienti potevano entrare nella sperimentazione.

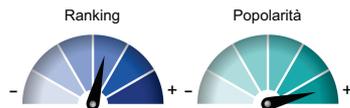
Dopo le terapie iniettive, collaudatissime da vent'anni con un profilo di sicurezza formidabile, si sono affiancati i farmaci da prendere per bocca.

E di recente, spiega Gianluigi Mancardi, presidente del congresso e direttore della clinica neurologica del capoluogo ligure, si fanno strada gli immunosoppressivi come l'alemtuzumab.

Quest'ultimo ha un impatto positivo sul decorso della malattia se utilizzato in fase iniziale, ma non è esente da effetti collaterali legati ad altre patologie autoimmuni.

Nei casi più aggressivi, il trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche può risultare provvidenziale, mentre l'ocrelizumab, anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B, risulta essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissioni ma anche nelle forme primariamente progressive di sclerosi multipla, le più difficili da fermare.

Alessandro Malpelo, QN Quotidiano Nazionale



<http://ct.moreover.com/?a=22938844926&p=20s&v=1&x=uco4py8nUmsCnthxGB-yqA>

Ringiovanire il cervello e mantenere i nervi saldi

7 ottobre 2015 La ricerca farmaceutica sviluppa i neuroprotettori, nuova generazione di farmaci per sbarrare la strada a ictus, sclerosi multipla e alzheimer.

Le novità al congresso di neurologia di Genova

Milano, 7 ottobre 2015 – Con l'allungamento delle aspettative di vita milioni di persone si candidano a trascorrere cent'anni e passa in ottima salute, scongiurando il declino delle facoltà intellettuali, e senza rinunciare al sesso.

Per mantenere il cervello attivo esistono oggi grandi risorse: sani stili di vita, cardiofitness, dieta con antiossidanti, integratori e nutraceutici, mentre le case farmaceutiche si sono scatenate nella ricerca di una nuova generazione di farmaci neuroprotettivi.

Lo scopo è sempre quello: conservare la memoria, stimolare la creatività e l'immaginazione, elevare il tono dell'umore e prevenire la disabilità.

Temi oggetto di discussione a Genova dal 10 al 13 ottobre al congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) presieduta dal professor Aldo Quattrone.

Oggi nessuno vorrebbe più sentirsi raccontare un elenco di dati allarmanti, ma inutile nascondersi dietro al problema: si contano in Italia un milione di casi di deterioramento mentale, di cui 600.000 colpiti da Alzheimer; 930.000 le persone con invalidità da ischemia cerebrale, 250.000 i nuovi casi

NEWSPORTMOTORIDONNAFASHIONLIFESTYLESPETTACOLOTECHHDSERVIZI

Tutte
Città'

BOLOGNA MODENA PESARO RIMINI FIRENZE AREZZO LIVORNO PRATO
MILANO BERGAMO LODI MONZA BRIANZA

Cronaca

ALTRE SEZIONI

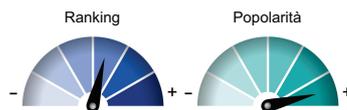
Ringiovanire il cervello e mantenere i nervi saldi

7 ottobre 2015 La ricerca farmaceutica sviluppa i neuroprotettori, nuova generazione di farmaci per sbarrare la strada a ictus, sclerosi multipla e alzheimer. Le novità al congresso di neurologia di Genova

Milano, 7 ottobre 2015 – Con l'allungamento delle aspettative di vita milioni di persone si candidano a trascorrere cent'anni e passa in ottima salute, scongiurando il declino delle facoltà intellettuali, e senza rinunciare al sesso. Per mantenere il cervello attivo esistono oggi grandi risorse: sani stili di vita, cardiofitness, dieta con antiossidanti, integratori e nutraceutici, mentre le case farmaceutiche si sono scatenate nella ricerca di una nuova generazione di farmaci neuroprotettivi. Lo scopo è sempre quello: conservare la memoria, stimolare la creatività e l'immaginazione, elevare il tono dell'umore e prevenire la disabilità. Temi oggetto di discussione a Genova dal 10 al 13 ottobre al congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) presieduta dal professor Aldo Quattrone.

Oggi nessuno vorrebbe più sentirsi raccontare un elenco di dati allarmanti, ma inutile nascondersi dietro al problema: si contano in Italia un milione di casi di deterioramento mentale, di cui 600.000 colpiti da Alzheimer; 930.000 le persone con invalidità da ischemia cerebrale, 250.000 i nuovi casi di ictus, 240.000 le persone con Parkinson, una persona con sclerosi multipla ogni mille abitanti. Oggi le famiglie desiderano sentir parlare di rimedi, di terapie efficaci, e la risposta spesso è dietro l'angolo.

L'ictus ischemico ad esempio, è la prima causa di disabilità, la seconda causa di demenza. La miglior terapia è la trombolisi tempestiva, un farmaco capace di disostruire l'arteria cerebrale, terapia combinata al



<http://ct.moreover.com/?a=22938844926&p=20s&v=1&x=uco4py8nUmsCnthxGB-yqA>

di ictus, 240.000 le persone con Parkinson, una persona con sclerosi multipla ogni mille abitanti.

Oggi le famiglie desiderano sentir parlare di rimedi, di terapie efficaci, e la risposta spesso è dietro l'angolo.

L'ictus ischemico ad esempio, è la prima causa di disabilità, la seconda causa di demenza.

La miglior terapia è la trombolisi tempestiva, un farmaco capace di disostruire l'arteria cerebrale, terapia combinata al trattamento endovascolare per via meccanica, cioè la rimozione del trombo residuo attraverso una sonda introdotta per via venosa o arteriosa.

Queste procedure, spiega il Prof.

Elio Agostoni, direttore del dipartimento di neuroscienze nell'ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, sono efficaci se praticate in una stretta finestra temporale, entro 4 ore e 30 minuti dall'attacco per la trombolisi sistemica, massimo 6 ore dall'intervento per l'endoscopia.

L'efficacia della terapia dipende dunque da un soccorso e diagnosi tempestive, e una buona organizzazione di sistema a supporto dei medici.

Negli ultimi anni la città di Genova, che ospita il congresso dei neurologi, è divenuta una delle capitali europee della battaglia contro la sclerosi multipla.

Un tempo, per la cura, c'erano solo boli di cortisone, poi venne l'interferone, estratto a sorte alla lotteria perché non tutti i pazienti potevano entrare nella sperimentazione.

Dopo le terapie iniettive, collaudatissime da vent'anni con un profilo di sicurezza formidabile, si sono affiancati i farmaci da prendere per bocca.

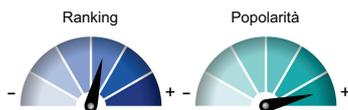
E di recente, spiega Gianluigi Mancardi, presidente del congresso e direttore della clinica neurologica del capoluogo ligure, si fanno strada gli immunosoppressivi come l'alemtuzumab.

Quest'ultimo ha un impatto positivo sul decorso della malattia se utilizzato in fase iniziale, ma non è esente da effetti collaterali legati ad altre patologie autoimmuni.

Nei casi più aggressivi, il trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche può risultare provvidenziale, mentre l'ocrelizumab, anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B, risulta essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissioni ma anche nelle forme primariamente progressive di sclerosi multipla, le più difficili da fermare.

Lanazione.it

Più : www.alex.com/siteinfo/Lanazione.it



Estrazione : 07/10/2015 17:10:00
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-3-2-113785-20151007-446014942.pdf
Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=22938844926&p=20s&v=1&x=uco4py8nUmsCnthxGB-yqA>

Alessandro Malpelo, QN Quotidiano Nazionale

<http://www.le-ultime-notizie.eu/articolo/ictus-sla-parkinson-alzheimer-pochi-fondi-per-novita-terapeutiche/1371608>

Ictus, Sla, Parkinson, Alzheimer. Pochi fondi per novità terapeutiche

Le malattie neurodegenerative o che colpiscono il sistema nervoso centrale come l'ictus sono sempre più diffuse, molti gli studi clinici soprattutto per la riabilitazione.

Se ne parlerà al Congresso Nazionale della SIN, la Società Italiana di Neurologia, dal 10 al 13 ottobre a Genova.

Ma mancano i finanziamenti, che si sono più che dimezzati.

Condividi 07 ottobre 2015 Un milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer.

930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità.

250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno.

240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi.

Un paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, 60.000 nella totalità.

Questi i numeri del presente, in Italia: già adesso descrivono grandi criticità,...

la provenienza: Rai News

Neurologia. Presentata la 46° Edizione del congresso SIN

I numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

“Dato l’allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – afferma il professor Aldo Quattrone, Presidente SIN – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi”.

Se ne è discusso nel corso della conferenza stampa di presentazione della 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.

Durante la conferenza stampa sono stati presentati gli argomenti che saranno al centro dei lavori congressuali: **DIAGNOSI PRECLINICA E PRECOCE DELLE MALATTIE**



<http://medicalive.it/neurologia-presentata-la-46-edizione-del-congresso-sin/>

NEURODEGENERATIVE: MALATTIA DI PARKINSON E PARKINSONISMI con il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro **NOVITÀ NELLA MALATTIA DI ALZHEIMER: POSSIBILITÀ E IMPORTANZA DI UNA DIAGNOSI PRECOCE E PRECLINICA** con il Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, Università di Milano Bicocca Ospedale San Gerardo, Monza **NUOVE TERAPIE NELLA SCLEROSI MULTIPLA** con il Prof.

Gianluigi Mancardi, Presidente del Congresso e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova **INTERVENTISTICA NEUROVASCOLARE E STROKE** con il Prof.

Elio Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit, A.O.

Ospedale Niguarda Ca' Granda; **DIAGNOSI PRECOCE E PRECLINICA DELLA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA** con il Prof.

Antonio Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e AOU Città della Salute e della Scienza di Torino.

Il programma dettagliato del Congresso è consultabile sul sito: www.neuro.it .

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

<http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Ictus-sla-parkinson-alzheimer-Pochi-fondi-per-novita->

Ictus, Sla, Parkinson, Alzheimer. Pochi fondi per novità terapeutiche

Le malattie neurodegenerative o che colpiscono il sistema nervoso centrale come l'ictus sono sempre più diffuse, molti gli studi clinici soprattutto per la riabilitazione.

Se ne parlerà al Congresso Nazionale della SIN, la Società Italiana di Neurologia, dal 10 al 13 ottobre a Genova.

Ma mancano i finanziamenti, che si sono più che dimezzati.

07 ottobre 2015 Un milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer.

930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità.

250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno.

240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi.

Un paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, 60.000 nella totalità.

Questi i numeri del presente, in Italia: già adesso descrivono grandi criticità, soprattutto nell'assistenza a malati e famiglie visto che sono patologie multifattoriali, che necessitano di specialisti diversi e cure h24.

Il professor Aldo Quattrone, Presidente SIN, ci dice che "è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale": è l'altra faccia dell'allungamento della vita.

Farmaci neuro protettivi di una certa efficacia esistono ed altri stanno arrivando, ci sono nuove scoperte che promettono di cambiare l'evoluzione spesso fatale di queste patologie: fondamentali restano la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche.

PARKINSON Nel caso della Malattia di Parkinson per diagnosi preclinica si intende una diagnosi fatta in un soggetto apparentemente sano in cui i sintomi motori classici della malattia non si sono ancora manifestati: anche se va fatta attenzione (e bisogna avere la preparazione scientifica) per distinguere sintomi simili per patologie diverse.

Ad esempio, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare la Malattia di Parkinson ma anche riferirsi al Tremore Essenziale (il TE, malattia molto frequente nella popolazione).

ALZHEIMER Il "Mild Cognitive Impairment (MCI) è un disturbo cognitivo lieve, disturbi iniziali di

<http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Ictus-sla-parkinson-alzheimer-Pochi-fondi-per-novita->

memoria che però non incidono sull'autonomia della persona colpita: precede di alcuni anni la demenza vera e propria, ed è diagnosticabile con la PET che permette, con la somministrazione di un tracciante che lega la proteina beta-amiloide, responsabile della malattia, di dimostrare l'accumulo progressivo nel cervello della proteina.

E' possibile effettuare anche l'analisi dei livelli di beta-amiloide nel liquido cerebrospinale, con la puntura lombare.

Al Congresso della SIN verranno presentati poi studi con la risonanza magnetica cerebrale o la PET con un tracciante per lo studio del metabolismo cerebrale (PET FdG), risultati fondamentali per documentare un'iniziale atrofia o un ridotto metabolismo del cervello anche nelle fasi più iniziali della malattia di Alzheimer.

SCLEROSI MULTIPLA La terapia orale affiancata a quella iniettiva, il ruolo dei farmaci biologici, i farmaci immunosoppressori, il trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche: tutte possibilità terapeutiche a cui si affianca una recente scoperta, un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B, che è risultato essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissione della SM ma anche nelle forme primariamente progressive di malattia, per le quali fino ad ora non esistevano terapie efficaci.

ICTUS Numerosi studi scientifici pubblicati quest'anno hanno dimostrato l'efficacia terapeutica della combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica nella cura dell'ictus cerebrale, con un abbattimento di circa il 50% della mortalità e della disabilità causate dallo stroke.

Queste procedure terapeutiche sono efficaci se praticate entro poche ore dall'ictus: 4 ore e 30 minuti per la trombolisi, 6 ore e 30 minuti per la trombectomia.

La prima terapia consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa; la seconda consiste nella rimozione meccanica del trombo.

SLA La principale novità sono i biomarcatori umorali, fondamentali per permettere un inizio precoce di terapie.

E poi gli avanzamenti nel campo della tomografia ad emissione di positroni e negli studi delle neuroimmagini, che nel caso di soggetti portatori di mutazioni di geni correlati alla SLA, sembrano permettere di rilevare lesioni in fase presintomatica.

Sanità, Sin: diagnosi preclinica e precoce per le malattie neurologiche

A Genova il congresso nazionale della Società italiana di neurologia: dalla diagnosi preclinica alle novità in materia di Alzheimer ecco i temi al centro dei lavori congressuali

ROMA - I numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

"Dato l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione - afferma il professor Aldo Quattrone, Presidente Sin - è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi".

Se ne discute oggi a Milano, nel corso della conferenza stampa di presentazione della 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (Sin) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre.

Così in un comunicato la Sin.

Durante la conferenza stampa sono stati presentati gli argomenti che saranno al centro dei lavori congressuali.

Nel dettaglio: 1.

DIAGNOSI PRECLINICA E PRECOCE DELLE MALATTIE NEURODEGENERATIVE: MALATTIA DI PARKINSON E PARKINSONISMI Prof.

Aldo Quattrone, Presidente Sin e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro.

Nel caso della Malattia di Parkinson per diagnosi preclinica s'intende una diagnosi tempestiva fatta in un soggetto "apparentemente" sano in cui i sintomi motori classici della malattia non si sono ancora manifestati.

http://www.superabile.it/web/it/CANALI_TEMATICI/Salute_e_Ricerca/Eventi/info606196614.html

La diagnosi precoce, consiste invece nel riconoscere una malattia quando ancora i segni clinici sono incerti o sfumati.

Per la malattia di Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci ben precisi che, tuttavia, possono essere la manifestazione precoce di altre malattie neurodegenerative.

Una delle novità presentate durante il Congresso Sin riguarda proprio la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme: ad esempio, nella diagnosi preclinica, il disturbo del comportamento del sonno in fase Rem (Rbd - Rem Behaviour Disorders) può riguardare la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale (Te, malattia molto frequente nella popolazione).

Invece, in fase precoce il tremore di riposo parkinsoniano può essere oggi segno distinto da quello non parkinsoniano grazie ad un semplice esame elettromiografico.

Un punto di grande attualità che sarà discusso nel Congresso riguarda la diagnosi ante mortem della Paralisi sopranucleare progressiva (Psp) di tipo parkinsoniano, una tauopatia che clinicamente si confonde con la Mp, per la cui diagnosi le scoperte più promettenti sembrano aver identificato biomarcatori capaci di predire lo sviluppo della paralisi verticale dello sguardo con un anticipo di 4 anni, continua la Sin.

2.

NOVITÀ NELLA MALATTIA DI ALZHEIMER: POSSIBILITÀ E IMPORTANZA DI UNA DIAGNOSI PRECOCE E PRECLINICA Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, Università di Milano Bicocca Ospedale San Gerardo, Monza.

Il "Mild Cognitive Impairment (Mci)", disturbo cognitivo lieve caratterizzato da disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, precede di alcuni anni la demenza vera e propria.

Oggi l'Mci è diagnosticabile e sembra che il processo patologico che colpisce il cervello anni prima di queste manifestazioni cliniche sia addirittura identificabile in fase precoce o addirittura preclinica grazie alla Pet (Positron Emission Tomography).

L'esame permette, infatti, grazie alla somministrazione di un tracciante che lega la proteina beta-amiloide, responsabile della malattia, di dimostrare l'accumulo progressivo nel cervello della proteina; disponibile, a tal fine, anche l'analisi dei livelli di beta-amiloide nel liquido cerebrospinale mediante puntura lombare.

Accanto a questi esami specifici per la proteina beta-amiloide, verranno discussi altri esami quali la risonanza magnetica cerebrale o la PET con un tracciante per lo studio del metabolismo cerebrale (Pet FdG) fondamentali per documentare un'iniziale atrofia o un ridotto metabolismo del cervello anche nelle fasi più iniziali della malattia.

3.

LE NUOVE TERAPIE NELLA SCLEROSI MULTIPLA Prof.

Gianluigi Mancardi, Presidente del Congresso e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova.

http://www.superabile.it/web/it/CANALI_TEMATICI/Salute_e_Ricerca/Eventi/info606196614.html

Negli ultimi anni lo sviluppo delle terapie nella sclerosi multipla (SM) ha avuto una accelerazione formidabile.

Alle terapie iniettive, a disposizione da circa venti anni e dall'alto profilo di sicurezza per il paziente, si sono affiancate le terapie orali, oramai diventate un'arma terapeutica molto utilizzata per il loro facile uso, nonostante alcuni possibili rischi, anche di infezioni da agenti virali, continua la Sin.

Più di recente si è andata confermando la grande efficacia dei farmaci immunosoppressivi come l'Alemtuzumab (Lemtrada), che si utilizza solo per cinque giorni il primo anno e tre giorni il secondo; ha un importante impatto positivo sul decorso della malattia se utilizzato in fase relativamente iniziale, ma provoca effetti collaterali di frequente riscontro, legati allo sviluppo di altre patologie autoimmuni.

Nei casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie, l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche può essere una opzione terapeutica di eccezionale efficacia mentre le più recenti scoperte sembrano dimostrare che l'Ocrelizumab, un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B, è risultato essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissione della Sm ma anche nelle forme primariamente progressive di malattia, per le quali fino ad ora non esistevano terapie efficaci.

4.

INTERVENTISTICA NEUROVASCOLARE E STROKE Prof.

Elio Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit, A.O.

Ospedale Niguarda Ca' Granda.

Numerosi studi scientifici pubblicati nel corso del 2015 hanno dimostrato l'efficacia terapeutica della combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica nella cura dell'ictus cerebrale, con un abbattimento di circa il 50% della mortalità e della disabilità causate dallo stroke.

Queste procedure terapeutiche sono efficaci se praticate entro poche ore dall'ictus: 4 ore e 30 minuti per la trombolisi, 6 ore e 30 minuti per la trombectomia.

La prima terapia consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa; la seconda consiste nella rimozione meccanica del trombo.

Al congresso di Genova verranno discussi gli aspetti organizzativi necessari per rendere attuabile in tutto il territorio italiano questa efficace combinazione terapeutica e dei programmi che verranno avviati per formare il numero adeguato di neuro interventisti, continua la Sin.

5.

DIAGNOSI PRECOCE E PRECLINICA DELLA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA Prof.

Adriano Chio', Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e Aou Città della Salute e della Scienza di Torino.

La diagnosi della Sla si basa sul quadro clinico e sulla storia di progressivo peggioramento della

superabile.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/superabile.it

Estrazione : 07/10/2015 15:22:48
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-101668-20151007-445644697.pdf
Audience :

http://www.superabile.it/web/it/CANALI_TEMATICI/Salute_e_Ricerca/Eventi/info606196614.html

funzione motoria, e avviene pertanto con un ritardo diagnostico medio di circa un anno, che impedisce al paziente di iniziare precocemente terapie farmacologiche e di supporto, così come di essere incluso in trial terapeutici.

La ricerca di marcatori di diagnosi precoce rappresenta pertanto un obiettivo fra i più rilevanti della ricerca nella Sla.

Nel corso del Congresso verranno presentati i più recenti progressi nella ricerca dei biomarcatori umorali, fondamentali per permettere un inizio precoce di terapie.

Saranno illustrate anche le novità nel campo della tomografia ad emissione di positroni e negli studi delle neuroimmagini, che nel caso di soggetti portatori di mutazioni di geni correlati alla Sla, sembrano permettere di rilevare lesioni in fase presintomatica.

Il programma dettagliato del Congresso è consultabile sul sito: www.neuro.it.

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso, conclude la Sin.

zazoom.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/zazoom.it

Estrazione : 07/10/2015 17:18:52
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-217680-20151007-446085861.pdf
Audience :

<http://ultima-ora.zazoom.it/news/802741/ringiovanire-il-cervello-e-mantenere-i-nervi-saldi>

Ringiovanire il cervello e mantenere i nervi saldi

Milano, 7 ottobre 2015 – Con l'allungamento delle aspettative di vita milioni di persone si candidano a trascorrere cent'anni e passa in ottima salute, scongiurando il declino ...

Ringiovanire il cervello e mantenere i nervi saldi (Di mercoledì 7 ottobre 2015)
Milano, 7 ottobre 2015 – Con l'allungamento delle aspettative di vita milioni di persone si candidano a trascorrere cent'anni e passa in ottima salute, scongiurando il declino delle facoltà intellettuali, e senza rinunciare al sesso.

Per mantenere il cervello attivo esistono oggi grandi risorse: sani stili di vita, cardiofitness, dieta con antiossidanti, integratori e nutraceutici, mentre le case farmaceutiche si sono scatenate nella ricerca di una nuova generazione di farmaci neuroprotettivi.

Lo scopo è sempre quello: conservare la memoria, stimolare la creatività e l'immaginazione, elevare il tono dell'umore e prevenire la disabilità.

Temi oggetto di discussione a Genova dal 10 al 13 ottobre al congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) presieduta dal professor Aldo Quattrone.

Oggi nessuno vorrebbe più sentirsi raccontare un elenco di dati allarmanti, ma inutile ...

The screenshot shows the Zazoom Social News website interface. At the top, there is a navigation bar with links like 'Il Tuo Account', 'Accedi Subito', 'Segnala Blog', 'Social Blog', 'Ultime News', 'Bloggere', 'Ultime Notizie', and 'Zazoom Social News'. Below this is the Zazoom logo and a search bar. A secondary navigation bar lists various categories: Zazoom, Social Blog, Attualità, Gossip, Musica, Politica, Salute, Scienza, Spettacolo, Tecnologia, Web, Ultima Ora, and Club91. The main content area displays a list of news items, with the selected article titled 'Ringiovanire il cervello e mantenere i nervi saldi'. The article snippet includes the text: 'Milano, 7 ottobre 2015 – Con l'allungamento delle aspettative di vita milioni di persone si candidano a trascorrere cent'anni e passa in ottima salute, scongiurando il declino ...'. At the bottom of the article preview, there is a link that says 'CONTINUA SU QUOTIDIANOHOME'.

<http://www.fibonacci.it/notiziesalute/salute/?p=78510>

Parkinson, Alzheimer, Sla: così la medicina sfiderà i mali neurologici - La Stampa

Parkinson, Alzheimer, Sla: così la medicina sfiderà i mali neurologici La Stampa
Al via sabato a Genova il 46° congresso della Società Italiana di Neurologia.

Percentuali allarmanti ma anche nuove frontiere per la cura e la diagnosi precoce.

ANSA.

Guarda anche.

Leggi anche.

08/10/2015.

nicla panciera.

Non si arresta l'epidemia ...

Ictus, Sla, Parkinson, Alzheimer.

Pochi fondi per novità terapeutiche Rai News

The screenshot shows the Fibonacci website interface. At the top, there is a navigation bar with the site name 'Fibonacci' and a search bar. Below the navigation bar, there is a main content area with a news article. The article title is 'Parkinson, Alzheimer, Sla: così la medicina sfiderà i mali neurologici - La Stampa'. The article text starts with 'Al via sabato a Genova il 46° congresso della Società Italiana di Neurologia. Percentuali allarmanti ma anche nuove frontiere per la cura e la diagnosi precoce. ANSA. Guarda anche. Leggi anche. 08/10/2015. nicla panciera. Non si arresta l'epidemia ... Ictus, Sla, Parkinson, Alzheimer. Pochi fondi per novità terapeutiche Rai News Sanità, Sin: diagnosi preclinica e precoce per le malattie neurologiche SuperAbile Malattie neurologiche: nuove prospettive terapeutiche in salutenews LiberoQuotidiano.it tutte le notizie (15) »'. On the right side of the page, there is a sidebar with a search bar, a 'Pages' section, and an 'Archives' section listing months from October 2015 to June 2014.

Parkinson, Alzheimer, Sla: così la medicina sfiderà le malattie neurologiche

Nicla Panciera

Non si arresta l'epidemia delle malattie neurologiche, in continua crescita complici l'invecchiamento della popolazione e l'allungamento dell'aspettativa di vita.

Si stima che nei prossimi anni ad essere colpiti da malattie neurodegenerative saranno centinaia di milioni di persone.

Di fronte a cifre così importanti, le sfide principali dei neurologi italiani, riuniti nel 46esimo congresso della SIN Società Italiana di Neurologia a Genova dal 10 al 13 ottobre, sono la diagnosi preclinica ai primi stadi della malattia e la diagnosi precoce quando ancora i segni clinici sono incerti o sfumati.

«Poter giungere ad un'analisi preclinica della malattia, quindi prima ancora che essa si manifesti, permetterebbe di indirizzare i pazienti verso trattamenti tempestivi e di lavorare all'individuazione di efficaci farmaci neuroprotettivi, che fin qui hanno ottenuto scarsi risultati forse perché somministrati a decorso patologico avviato» ha spiegato il professor Aldo Quattrone, presidente della SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro.

PARKINSON: ALLA RICERCA DEI CAMPANELLI D'ALLARME Sono 240mila i pazienti affetti da Morbo di Parkinson nel nostro paese e 50mila quelli con parkinsonismi.

«Il nostro obiettivo è oggi riuscire a studiarli prima ancora della comparsa dei sintomi motori, quando presumibilmente le cellule dopaminergiche sono ancora intatte» ha spiegato Quattrone.

«Al congresso discuteremo alcuni segnali promettenti, come i disturbi del sonno REM o dell'olfatto, anche se non sono specifici della malattia».

ALZHEIMER: I PRIMI RISULTATI ENTRO UN PAIO D'ANNI In Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600mila quelli colpiti da malattia di Alzheimer, per la quale non esiste alcun trattamento in grado di curare o arrestare il progredire della malattia.

Si stima che nel 2050 ne saranno affette oltre 100 milioni di persone.

«Oggi, grazie alla PET riusciamo a osservare la presenza dell'accumulo progressivo della proteina beta-amiloide nel cervello in modo meno invasivo rispetto all'analisi del liquor che richiede un'iniezione lombare» ha spiegato Carlo Ferrarese, direttore scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano.

La proteina beta amiloide è sicuramente causa della demenza ma non è chiaro quando la malattia si manifesterà e con che severità.

«Una volta documentato l'accumulo della proteina, possiamo somministrare farmaci in grado di

http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2015/10/08/ARh710EG-neurologiche_alzheimer_medicina.shtml

bloccarne la produzione – gli inibitori della beta secretasi – oppure somministrare anticorpi monoclonali per la sua rimozione.

Avremo i primi risultati della sperimentazione tra un paio d'anni» ha spiegato Ferrarese.

Alcuni studi PET sono già in corso anche su soggetti sani, con familiarità alla malattia, con l'obiettivo di misurarne la beta-amiloide e monitorare lo sviluppo della malattia.

Infatti, «bloccare la proteina beta amiloide si è fin qui dimostrato inefficace quando la malattia è già in corso, pur nelle sue fasi iniziali».

Un limite alla diffusione di questo esame PET è anche il costo del tracciante che lega la proteina, che aumenta con la distanza dal sito di produzione.

SLA: ANCHE QUI L'OBIETTIVO É ANTICIPARE LA DIAGNOSI Tra le malattie neurodegenerative, la sclerosi laterale amiotrofica è terza per incidenza.

La sfida principale è ancora quella di una diagnosi precoce, dal momento che la Sla viene riconosciuta con un ritardo medio di un anno anche a causa dell'assenza di biomarcatori specifici e ciò impedisce al paziente di iniziare tempestivamente i trattamenti farmacologici e di supporto.

«Negli ultimi vent'anni, abbiamo avuto allo studio almeno sessanta farmaci e nessuno si è rivelato efficace.

Spesso ci viene chiesta la ragione dell'importanza della diagnosi precoce in assenza di una cura» ha spiegato il professor Adriano Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università degli Studi di Torino e dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino.

«La risposta è che permetterebbe l'inserimento dei pazienti nei trial clinici, l'ottenimento del supporto materiale e sociale loro necessario e la possibilità eventualmente di scoprire i marcatori biologici della malattia».

La diagnosi presintomatica non è possibile, ma a questo fine sono già in corso degli studi su soggetti sani ma a rischio perché portatori di mutazioni genetiche associate alla SLA.

Chiò ha elencato gli altri versanti su cui i ricercatori sono al lavoro: «La ricerca dei biomarcatori umorali, ad elevata sensibilità e specificità, ha fatto progressi; l'uso delle neuroimmagini, che sembrano consentirci di rilevare le lesioni nella fase presintomatica; la PET, che ci fornisce informazioni sulla componente cognitiva della malattia».

ICTUS: CON INTERVENTO MECCANICO DISABILITA' RIDOTTA DEL 50% Oltre alla diagnosi precoce e preclinica, le novità del congresso riguardano l'ictus e la sclerosi multipla.

Se sono 200mila i nuovi casi di ictus cerebrale all'anno , dei quali l'80% nuovi casi, sono quasi 1 milione gli italiani che convivono con gli esiti che nel 30% dei casi molto invalidanti.

Sono questi i dati preoccupanti diffusi dal professor Elio Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa di Neurologia e Stroke Unit dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda.

http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2015/10/08/ARh710EG-neurologiche_alzheimer_medicina.shtml

Ma la buona notizia c'è e riguarda il trattamento dello stroke ischemico mediante disostruzione del trombo o trombo-aspirazione: «Negli ultimi dieci mesi, sono apparsi alcuni studi su riviste importanti come il New England Journal of Medicine che hanno dimostrato l'efficacia terapeutica della combinazione della tradizionale trombolisi sistemica farmacologica e della trombectomia meccanica» ha spiegato Agostoni.

«Con la disostruzione meccanica dell'arteria si ottiene una riduzione della mortalità e della disabilità di circa il 50% e della conseguente aumentata autonomia dei pazienti sono testimone quotidianamente».

Un aspetto correlato che i neurologi affronteranno sarà quello della formazione dei professionisti – neurologi, neurochirurghi e neuroradiologi - “interventisti neurovascolari” previsti h24 in ogni storke unit di secondo livello dal decreto ministeriale 70 del 2 aprile 2015.

SCLEROSI MULTIPLA: LE NUOVE TERAPIE Gli italiani con sclerosi multipla sono circa 60 mila, 1 ogni mille abitanti.

Grazie alla crescente attenzione della ricerca, «il numero di farmaci a disposizione oggi sono una decina.

Le novità riguardano tanto le terapie di prima linea, farmaci tradizionali iniettivi, molto sicuri e adeguati per i casi meno aggressivi, quanto le terapie orali, molto in uso nonostante i possibili effetti collaterali.

Nei casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie, l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche » ha spiegato il presidente del congresso Gianluigi Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova.

«Una sessione plenaria sarà dedicata alle classiche terapie immunosoppressive e parleremo anche dei recenti risultati ottenuti con un anticorpo monoclonale contro i linfociti B, che verranno resi pubblici a ECTRIMS a Barcellona, alcuni alquanto decisivi contro le forme primariamente progressive della malattia fin qui prive di trattamento».

<http://www.lastampa.it/2015/10/08/scienza/benessere/parkinsono-alzheimer-sla-cos-la-medicina-sfidera-le-malattie->

Parkinson, Alzheimer, Sla: così la medicina sfiderà le malattie neurologiche

Nicla Panciera

Al via sabato a Genova il 46° congresso della Società Italiana di Neurologia.

Percentuali allarmanti ma anche nuove frontiere per la cura e la diagnosi precoce

Non si arresta l'epidemia delle malattie neurologiche, in continua crescita complici l'invecchiamento della popolazione e l'allungamento dell'aspettativa di vita.

Si stima che nei prossimi anni ad essere colpiti da malattie neurodegenerative saranno centinaia di milioni di persone.

Di fronte a cifre così importanti, le sfide principali

dei neurologi italiani, riuniti nel 46esimo congresso della SIN Società Italiana di Neurologia a Genova dal 10 al 13 ottobre, sono la diagnosi preclinica ai primi stadi della malattia e la diagnosi precoce quando ancora i segni clinici sono incerti o sfumati.

«Poter giungere ad un'analisi preclinica della malattia, quindi prima ancora che essa si manifesti, permetterebbe di indirizzare i pazienti verso trattamenti tempestivi e di lavorare all'individuazione di efficaci farmaci neuroprotettivi, che fin qui hanno ottenuto scarsi risultati forse perché somministrati a decorso patologico avviato» ha spiegato il professor Aldo Quattrone, presidente della SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro.

PARKINSON: ALLA RICERCA DEI CAMPANELLI D'ALLARME Sono 240mila i pazienti affetti da Morbo di Parkinson nel nostro paese e 50mila quelli con parkinsonismi.

«Il nostro obiettivo è oggi riuscire a studiarli prima ancora della comparsa dei sintomi motori, quando presumibilmente le cellule dopaminergiche sono ancora intatte» ha spiegato Quattrone.

«Al congresso discuteremo alcuni segnali promettenti, come i disturbi del sonno REM o dell'olfatto,

LA STAMPA

[salute](#)
seguici su



sezioni
[mondo](#)
[mondo](#)
[europa](#)
[cronache](#)
[politica](#)
[economia](#)
[LAVORO](#)
[FINANZA](#)
[BORSA ITALIANA](#)
[ESTERO](#)
[FONDI](#)
[OBBLIGAZIONI](#)
[VALUTE](#)
[TUTTOSOLDI](#)
[MARE](#)
[sport](#)
[sport](#)
[CALCIO](#)
[CALCIO](#)
[serie a](#)
[serie b](#)
[champions league](#)
[europa league](#)
[qui juve](#)
[qui toro](#)
[qui milan](#)
[qui inter](#)
[qui roma](#)
[qui lazio](#)
[qui novara](#)
[qui pro vercelli](#)
[qui sampdoria](#)

<http://www.lastampa.it/2015/10/08/scienza/benessere/parkinsono-alzheimer-sla-cos-la-medicina-sfider-le-malattie->

anche se non sono specifici della malattia».

ALZHEIMER: I PRIMI RISULTATI ENTRO UN PAIO D'ANNI In Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600mila quelli colpiti da malattia di Alzheimer, per la quale non esiste alcun trattamento in grado di curare o arrestare il progredire della malattia.

Si stima che nel 2050 ne saranno affette oltre 100 milioni di persone.

«Oggi, grazie alla PET riusciamo a osservare la presenza dell'accumulo progressivo della proteina beta-amiloide nel cervello in modo meno invasivo rispetto all'analisi del liquor che richiede un'iniezione lombare» ha spiegato Carlo Ferrarese, direttore scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano.

La proteina beta amiloide è sicuramente causa della demenza ma non è chiaro quando la malattia si manifesterà e con che severità.

«Una volta documentato l'accumulo della proteina, possiamo somministrare farmaci in grado di bloccarne la produzione – gli inibitori della beta secretasi – oppure somministrare anticorpi monoclonali per la sua rimozione.

Avremo i primi risultati della sperimentazione tra un paio d'anni» ha spiegato Ferrarese.

Alcuni studi PET sono già in corso anche su soggetti sani, con familiarità alla malattia, con l'obiettivo di misurarne la beta-amiloide e monitorare lo sviluppo della malattia.

Infatti, «bloccare la proteina beta amiloide si è fin qui dimostrato inefficace quando la malattia è già in corso, pur nelle sue fasi iniziali».

Un limite alla diffusione di questo esame PET è anche il costo del tracciante che lega la proteina, che aumenta con la distanza dal sito di produzione.

SLA: ANCHE QUI L'OBIETTIVO È ANTICIPARE LA DIAGNOSI Tra le malattie neurodegenerative, la sclerosi laterale amiotrofica è terza per incidenza.

La sfida principale è ancora quella di una diagnosi precoce, dal momento che la Sla viene riconosciuta con un ritardo medio di un anno anche a causa dell'assenza di biomarcatori specifici e ciò impedisce al paziente di iniziare tempestivamente i trattamenti farmacologici e di supporto.

«Negli ultimi vent'anni, abbiamo avuto allo studio almeno sessanta farmaci e nessuno si è rivelato efficace.

Spesso ci viene chiesta la ragione dell'importanza della diagnosi precoce in assenza di una cura» ha spiegato il professor Adriano Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università degli Studi di Torino e dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino.

«La risposta è che permetterebbe l'inserimento dei pazienti nei trial clinici, l'ottenimento del supporto materiale e sociale loro necessario e la possibilità eventualmente di scoprire i marcatori biologici della malattia».

La diagnosi presintomatica non è possibile, ma a questo fine sono già in corso degli studi su soggetti

<http://www.lastampa.it/2015/10/08/scienza/benessere/parkinsono-alzheimer-sla-cos-la-medicina-sfider-le-malattie->

sani ma a rischio perché portatori di mutazioni genetiche associate alla SLA.

Chiò ha elencato gli altri versanti su cui i ricercatori sono al lavoro: «La ricerca dei biomarcatori umorali, ad elevata sensibilità e specificità, ha fatto progressi; l'uso delle neuroimmagini, che sembrano consentirci di rilevare le lesioni nella fase presintomatica; la PET, che ci fornisce informazioni sulla componente cognitiva della malattia».

ICTUS: CON INTERVENTO MECCANICO DISABILITA' RIDOTTA DEL 50% Oltre alla diagnosi precoce e preclinica, le novità del congresso riguardano l'ictus e la sclerosi multipla.

Se sono 200 mila i nuovi casi di ictus cerebrale all'anno, dei quali l'80% nuovi casi, sono quasi 1 milione gli italiani che convivono con gli esiti che nel 30% dei casi molto invalidanti.

Sono questi i dati preoccupanti diffusi dal professor Elio Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa di Neurologia e Stroke Unit dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda.

Ma la buona notizia c'è e riguarda il trattamento dello stroke ischemico mediante disostruzione del trombo o trombo-aspirazione: «Negli ultimi dieci mesi, sono apparsi alcuni studi su riviste importanti come il New England Journal of Medicine che hanno dimostrato l'efficacia terapeutica della combinazione della tradizionale trombolisi sistemica farmacologica e della trombectomia meccanica» ha spiegato Agostoni.

«Con la disostruzione meccanica dell'arteria si ottiene una riduzione della mortalità e della disabilità di circa il 50% e della conseguente aumentata autonomia dei pazienti sono testimone quotidianamente».

Un aspetto correlato che i neurologi affronteranno sarà quello della formazione dei professionisti – neurologi, neurochirurghi e neuroradiologi - "interventisti neurovascolari" previsti h24 in ogni stroke unit di secondo livello dal decreto ministeriale 70 del 2 aprile 2015.

SCLEROSI MULTIPLA: LE NUOVE TERAPIE Gli italiani con sclerosi multipla sono circa 60 mila, 1 ogni mille abitanti.

Grazie alla crescente attenzione della ricerca, «il numero di farmaci a disposizione oggi sono una decina.

Le novità riguardano tanto le terapie di prima linea, farmaci tradizionali iniettivi, molto sicuri e adeguati per i casi meno aggressivi, quanto le terapie orali, molto in uso nonostante i possibili effetti collaterali.

Nei casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie, l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche » ha spiegato il presidente del congresso Gianluigi Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova.

«Una sessione plenaria sarà dedicata alle classiche terapie immunosoppressive e parleremo anche dei recenti risultati ottenuti con un anticorpo monoclonale contro i linfociti B, che verranno resi pubblici a ECTRIMS a Barcellona, alcuni alquanto decisivi contro le forme primariamente progressive della malattia fin qui prive di trattamento».

Parkinson, Alzheimer, Sla: così la medicina sfiderà i mali neurologici

Non si arresta l'epidemia delle malattie neurologiche, in continua crescita complici l'invecchiamento della popolazione e l'allungamento dell'aspettativa di vita.

Si stima che nei prossimi anni ad essere colpiti da malattie neurodegenerative saranno centinaia di milioni di persone.

Di fronte a cifre così importanti, le sfide principali dei neurologi italiani, riuniti nel 46esimo congresso della SIN Società Italiana di Neurologia a Genova dal 10 al 13...

la provenienza: La Stampa

<http://netgiornale.it/articolo/92437/parkinson-alzheimer-sla-cosi-la-medicina-sfidera-i-mali-neurologici>

Parkinson, Alzheimer, Sla: così la medicina sfiderà i mali neurologici - La Stampa

La Stampa Parkinson, Alzheimer, Sla: così la medicina sfiderà i mali neurologici La Stampa Al via sabato a Genova il 46° congresso della Società Italiana di Neurologia.

Percentuali allarmanti ma anche nuove frontiere per la cura e la diagnosi precoce.

ANSA.

Guarda anche.

Leggi anche.

08/10/2015.

nicla panciera.

Non si arresta l'epidemia ...

Ictus, Sla, Parkinson, Alzheimer.

Pochi fondi per novità terapeutiche Rai News Sanità, Sin: diagnosi preclinica e precoce per le malattie neurologiche SuperAibile Malattie neurologiche: nuove prospettive terapeutiche insalutenews LiberoQuotidiano.it tutte le notizie (15) »

<http://benessere.guidone.it/2015/10/09/neurologi-italiani-a-congresso-per-capire-meglio-alzheimer-e-sla/>

Neurologi italiani a congresso per capire meglio Alzheimer e SLA

Grazia Musumeci

Qual è la sfida maggiore dei neurologi di tutto il mondo? Se ne parlerà in Italia, presso il 46° congresso della SIN (Società Italiana di Neurologia) che si svolgerà a Genova dal 10 al 13 ottobre

I medici neurologi italiani si confrontano tra loro e con i colleghi stranieri per capire i progressi fatti e quelli ancora da fare nella lotta contro le malattie neurodegenerative, soprattutto.

Il sogno di tutti, ovviamente, sarebbe migliorare le diagnosi al punto che si possa capire e fermare una malattia prima ancora che si presenti .

In questa direzione in effetti va la ricerca sull'Alzheimer e quella sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica .

Per il primo, grazie alle nuove tecniche non invasive si riesce a studiare finalmente il processo di formazione delle placche nel cervello sui pazienti viventi.

Prima si doveva attendere la loro morte per "aprire" il cranio e vedere.

Oggi invece si può anticipare di molto ogni mossa e la speranza è quella di riuscire anche a fermare la degenerazione.

Per la SLA non esiste ancora una cura, ma il problema principale è che viene diagnosticata sempre in ritardo.

Anticipare la diagnosi già di un anno potrebbe comunque aiutare i pazienti a entrare nei programmi di studio e sperimentazione in anticipo e quindi avere qualche risultato in più sulla gestione della malattia, e con essa sulla ricerca di una cura.

Allo studio del congresso anche il Parkinson, ovviamente, con le nuove tecniche di indagine che studiano perfino la fase REM del sonno pur di capire i segnali per tempo.

E ovviamente si parlerà anche di ictus, un dramma che tocca 200.000 persone ogni anno, con il 30% di essi che dovrà convivere per sempre con conseguenze invalidanti.

Ci sarà spazio anche per le discussioni sulle tecniche con le cellule staminali per curare la sclerosi multipla.

Società italiana neurologia, a Genova il 46° congresso

La Società italiana di Neurologia ha scelto Genova per la 46esima edizione del congresso nazionale, in programma da domani a martedì 13 ottobre ai Magazzini del Cotone.

Tra le novità di cui si discuterà al congresso, le nuove terapie nella cura della Sclerosi multipla e nella malattia dell' Alzheimer .

Si parlerà anche della diagnosi precoce e preclinica nella Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) e nelle malattie neurogenerative, come il morbo di Parkinson



I numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono un milione i casi di demenza, di cui 600 mila quelli colpiti da malattia di Alzheimer; 930 mila le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250 mila i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240 mila i pazienti affetti da Morbo di Parkinson e 50 mila quelli con parkinsonismi.

Si registra un paziente con Sclerosi Multipla ogni mille abitanti, ossia 60 mila in totale.

«Dato l'allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – afferma Aldo Quattrone, presidente Sin – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di

bjliguria.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/bjliguria.it

Estrazione : 09/10/2015 11:33:36
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-201387-20151009-452804925.pdf
Audience :

<http://www.bjliguria.it/2015/10/societa-italiana-neurologia-a-genova-il-46-congresso/>

nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi».

<http://www.levantenews.it/index.php/2015/10/09/lavagna-novita-dal-congresso-di-neurologia/>

Lavagna: novità dal Congresso di Neurologia

Si terrà a Genova, dal 10 al 13 ottobre, un convegno su "Novità dal Congresso della Società Italiana di Neurologia" con interventi di Giovanni L.

Mancardi (malattie cerebrovascolari e sclerosi multipla), Matteo Pardini (decadimento mentale e malattia di Parkinson) e Angelo Schenone (malattie neuromuscolari).

I risultati di questo importante e qualificato incontro saranno riportati a Lavagna sabato 17 ottobre ore 9,30 presso l'Auditorium "G.B.

Campodónico".

The screenshot shows the Levante News website interface. At the top, there is a navigation menu with categories like Home, Video, Redazione, Amministrazione, INFORMAZIONI, Pubblicità, GIORNALI, WEBCAM, METEO, and ARCHIVIO. Below the menu, there are sub-categories such as CHIESA, CINQUE TERRE, CULTURA, ENTROTERRA, GOLFO PARADISO, LIGURIA, SALUTE, and SCUOLA. The main content area features the article title "Lavagna: novità dal Congresso di Neurologia" with a date of "09 ott 2015". The article text is partially visible, matching the text on the left. To the right of the article, there is a sidebar with a "Collegati" section containing an advertisement for "studio helix" and a "Servizi Utili" section with links for "Previsioni Mare", "Situazione allerta METEO", and "Traffico in tempo reale".

http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2015/10/11/ARixPFHG-universita_clinica_neurologica.shtml

In un libro la storia della Clinica neurologica dell'Università di Genova

Genova - Dal Congresso della Società Italiana di Neurologia (Sin), svoltosi ai Magazzini del cotone di Genova, un salto indietro nel tempo per arrivare agli albori della neurologia: era l'inizio del Seicento quando, proprio a Genova, le persone affette da disturbi mentali erano già considerate come 'malati'.

Ripercorrere la storia della neurologia attraverso quella affascinante e gloriosa della Clinica Neurologica dell'Università di Genova, è l'obiettivo che si è posto il Professor Giovanni Luigi Mancardi, Presidente del Congresso, ideatore e curatore di un interessante volume, ricco di documentazione e splendide fotografie, che rappresenta un vero e proprio tributo alla Clinica e un riconoscimento all'impegno di chi si occupa, oggi come ieri, dello studio delle malattie neurologiche.

«La ricerca – sottolinea Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova – sempre più si sviluppa verso la comprensione dei meccanismi di base delle malattie neurologiche, grazie anche all'impegno passato di chi – uomini e donne formidabili – ha dedicato la propria vita all'assistenza delle persone con malattie del sistema nervoso.

Le Neuroscienze Cliniche – continua Mancardi – sono da sempre state un settore molto rilevante del nostro Ateneo, e rimangono una delle specialità con maggiori prospettive di crescita».

Il libro racconta una parte importante della Medicina di Genova, la Neurologia appunto, che negli ultimi cento anni ha avuto un formidabile sviluppo.

Da una situazione iniziale in cui mancavano i mezzi per distinguere tra un problema di tipo psichiatrico e uno di tipo neurologico, la storia si snoda attraverso gli incredibili risultati raggiunti, dai processi diagnostici alle terapie disponibili.

Si apprende, ad esempio, che nel 1866 venne attivato il primo insegnamento universitario di Clinica delle malattie mentali e che nel 1933 si inaugurò la Clinica delle Malattie Nervose e Mentali.

«Un contributo storico di grande valore – commenta il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN – che esalta le attività di ricerca sulle malattie neurologiche che da sempre fervono nel nostro Paese.

Questo volume ci traghetta da un passato di glorie a un presente di opportunità, aprendo a nuove sfide cui risponderemo con la stessa vocazione di sempre.

Oggi più che mai, infatti, la ricerca scientifica è vicina a soluzioni terapeutiche che rivoluzioneranno i percorsi di gestione del paziente».

Il libro sulla Clinica Neurologica dell'Università di Genova lega, con un unico filo conduttore, il

http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2015/10/11/ARixPFIG-universita_clinica_neurologica.shtml

passato della medicina all'attualità, attraverso passaggi importanti che restano punti fermi della storia della neurologia.

Tramandare le conoscenze, senza dimenticare il passato, è fondamentale per accrescerle, affrontare il presente e proseguire verso obiettivi comuni e condivisi.

Il programma dettagliato del Congresso è consultabile su questo sito .

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Congresso SIN, presentato il Volume sulla Clinica Neurologica

Notizie Genova, Congresso Società

Congresso Società Italiana di Neurologia GENOVA.

11 OTT.

Dal Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN), nella storica cornice di Genova, un salto indietro nel tempo per arrivare agli albori della neurologia: era l'inizio del Seicento quando, proprio a Genova, le persone affette da disturbi mentali erano già considerate come 'malati'.

Ripercorrere la storia della neurologia attraverso quella affascinante e gloriosa della Clinica Neurologica dell'Università...

la provenienza: Liguria Notizie

Congresso SIN, presentato il Volume sulla Clinica Neurologica

GENOVA.

11 OTT.

Dal Congresso della Società Italiana di Neurologia

(SIN), nella storica cornice di Genova, un salto indietro nel tempo per arrivare agli albori della neurologia: era l'inizio del Seicento quando, proprio a Genova, le persone affette da disturbi mentali erano già considerate come 'malati'.

Ripercorrere la storia della neurologia attraverso quella affascinante e gloriosa della Clinica Neurologica dell'Università di Genova, è l'obiettivo che si è posto il Professor Giovanni Luigi Mancardi, Presidente del Congresso, ideatore e curatore di un interessante volume, ricco di documentazione e fotografie, che rappresenta un vero e proprio tributo alla Clinica e un riconoscimento all'impegno di chi si occupa, oggi come ieri, dello studio delle malattie neurologiche.

“La ricerca – sottolinea Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova – sempre più si sviluppa verso la comprensione dei meccanismi di base delle malattie neurologiche, grazie anche all'impegno passato di chi – uomini e donne formidabili – ha dedicato la propria vita all'assistenza delle persone con malattie del sistema nervoso.

Le Neuroscienze Cliniche – continua Mancardi – sono da sempre state un settore molto rilevante del nostro Ateneo, e rimangono una delle specialità con maggiori prospettive di crescita”.

Il libro racconta una parte importante della Medicina di Genova, la Neurologia appunto, che negli ultimi cento anni ha avuto un formidabile sviluppo.

Da una situazione iniziale in cui mancavano i mezzi per distinguere tra un problema di tipo psichiatrico e uno di tipo neurologico, la storia si snoda attraverso gli incredibili risultati raggiunti, dai processi diagnostici alle terapie disponibili.

Si apprende, ad esempio, che nel 1866 venne attivato il primo insegnamento universitario di Clinica delle malattie mentali e che nel 1933 si inaugurò la Clinica delle Malattie Nervose e Mentali.

“Un contributo storico di grande valore – commenta il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN – che esalta le attività di ricerca sulle malattie neurologiche che da sempre fervono nel nostro Paese.

Questo volume ci traghetta da un passato di glorie a un presente di opportunità, aprendo a nuove sfide cui risponderemo con la stessa vocazione di sempre.

<http://www.ligurianotizie.it/congresso-sin-presentato-il-volume-sulla-clinica-neurologica/2015/10/11/175051/>

Oggi più che mai, infatti, la ricerca scientifica è vicina a soluzioni terapeutiche che rivoluzioneranno i percorsi di gestione del paziente”.

Il libro sulla Clinica Neurologica dell'Università di Genova lega, con un unico filo conduttore, il passato della medicina all'attualità, attraverso passaggi importanti che restano punti fermi della storia della neurologia.

Tramandare le conoscenze, senza dimenticare il passato, è fondamentale per accrescerle, affrontare il presente e proseguire verso obiettivi comuni e condivisi.

<http://www.lombardianotizie.it/congresso-sin-presentato-il-volume-sulla-clinica-neurologica/2015/10/11/78741/>

Congresso SIN, presentato il Volume sulla Clinica Neurologica

Congresso Società

GENOVA.

11 OTT.

Dal Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN), nella storica cornice di Genova, un salto indietro nel tempo per arrivare agli albori della neurologia: era l'inizio del Seicento quando, proprio a Genova, le persone affette da disturbi mentali erano già considerate come 'malati'.

Ripercorrere la storia della neurologia attraverso quella affascinante e gloriosa della Clinica Neurologica dell'Università di Genova, è l'obiettivo che si è posto il Professor Giovanni Luigi Mancardi, Presidente del Congresso, ideatore e curatore di un interessante volume, ricco di documentazione e fotografie, che rappresenta un vero e proprio tributo alla Clinica e un riconoscimento all'impegno di chi si occupa, oggi come ieri, dello studio delle malattie neurologiche.

“La ricerca – sottolinea Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova – sempre più si sviluppa verso la comprensione dei meccanismi di base delle malattie neurologiche, grazie anche all'impegno passato di chi – uomini e donne formidabili – ha dedicato la propria vita all'assistenza delle persone con malattie del sistema nervoso.

Le Neuroscienze Cliniche – continua Mancardi – sono da sempre state un settore molto rilevante del nostro Ateneo, e rimangono una delle specialità con maggiori prospettive di crescita”.

Il libro racconta una parte importante della Medicina di Genova, la Neurologia appunto, che negli ultimi cento anni ha avuto un formidabile sviluppo.

Da una situazione iniziale in cui mancavano i mezzi per distinguere tra un problema di tipo psichiatrico e uno di tipo neurologico, la storia si snoda attraverso gli incredibili risultati raggiunti, dai processi diagnostici alle terapie disponibili.

Si apprende, ad esempio, che nel 1866 venne attivato il primo insegnamento universitario di Clinica delle malattie mentali e che nel 1933 si inaugurò la Clinica delle Malattie Nervose e Mentali.

“Un contributo storico di grande valore – commenta il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN – che esalta le attività di ricerca sulle malattie neurologiche che da sempre fervono nel nostro Paese.

Questo volume ci traghetta da un passato di glorie a un presente di opportunità, aprendo a nuove sfide cui risponderemo con la stessa vocazione di sempre.

Oggi più che mai, infatti, la ricerca scientifica è vicina a soluzioni terapeutiche che rivoluzioneranno

lombardianotizie.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/lombardianotizie.it

Estrazione : 11/10/2015 13:27:05
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-286469-20151011-458334617.pdf
Audience :

<http://www.lombardianotizie.it/congresso-sin-presentato-il-volume-sulla-clinica-neurologica/2015/10/11/78741/>

i percorsi di gestione del paziente”.

Il libro sulla Clinica Neurologica dell'Università di Genova lega, con un unico filo conduttore, il passato della medicina all'attualità, attraverso passaggi importanti che restano punti fermi della storia della neurologia.

Tramandare le conoscenze, senza dimenticare il passato, è fondamentale per accrescerle, affrontare il presente e proseguire verso obiettivi comuni e condivisi.

Il programma dettagliato del Congresso è consultabile su: <http://www.neuro.it/documents/GENOVA%202015/SIN%20Genova%202015%20rev.%2017%20del%2006.10.2015.pdf> Leggi l'articolo originale: Congresso SIN, presentato il Volume sulla Clinica Neurologica

Genova. In corso il 46° congresso di neurologia

Toma Alla

Diagnosi precoce e preclinica e nuove prospettive terapeutiche

I numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600.000 quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930.000 le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250.000 i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240.000 i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50.000 quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni 1.000 abitanti, ossia 60.000 nella totalità.

“Dato l’allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione – afferma il professor Aldo Quattrone, Presidente Sin (Società Italiana di Neurologia) – è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi”.

Se ne sta discutendo a Genova, nel corso della 46a edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (Sin) che si svolgerà dal 10 al 13 ottobre presso i Magazzini del Cotone.

Le novità del Congresso: 1.



<http://www.savonnotizie.it/scheda.php?sezione=online&idart=13797>

Le nuove terapie nella sclerosi multipla Prof.

Gianluigi Mancardi, Presidente del Congresso e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova Negli ultimi anni lo sviluppo delle terapie nella sclerosi multipla (SM) ha avuto una accelerazione formidabile.

Alle terapie iniettive, a disposizione da circa venti anni e dall'alto profilo di sicurezza per il paziente, si sono affiancate le terapie orali, oramai diventate un'arma terapeutica molto utilizzata per il loro facile uso, nonostante alcuni possibili rischi, anche di infezioni da agenti virali.

Più di recente si è andata confermando la grande efficacia dei farmaci immunosoppressivi come l'Alemtuzumab (Lemtrada), che si utilizza solo per cinque giorni il primo anno e tre giorni il secondo; ha un importante impatto positivo sul decorso della malattia se utilizzato in fase relativamente iniziale, ma provoca effetti collaterali di frequente riscontro, legati allo sviluppo di altre patologie autoimmuni,.

Nei casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie, l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche può essere una opzione terapeutica di eccezionale efficacia mentre le più recenti scoperte sembrano dimostrare che l'Ocrelizumab, un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B, è risultato essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissione della SM ma anche nelle forme primariamente progressive di malattia, per le quali fino ad ora non esistevano terapie efficaci.

2.

Diagnosi preclinica e precoce delle malattie neurodegenerative malattia di Parkinson e parkinsonismi Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro Nel caso della Malattia di Parkinson per diagnosi preclinica s'intende una diagnosi tempestiva fatta in un soggetto "apparentemente" sano in cui i sintomi motori classici della malattia non si sono ancora manifestati.

La diagnosi precoce, consiste invece nel riconoscere una malattia quando ancora i segni clinici sono incerti o sfumati.

Per la malattia di Parkinson sono stati individuati segni preclinici e precoci ben precisi che, tuttavia, possono essere la manifestazione precoce di altre malattie neurodegenerative.

Una delle novità presentate durante il Congresso SIN riguarda proprio la diagnostica differenziale dei diversi campanelli d'allarme: ad esempio, nella diagnosi preclinica, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale (TE, malattia molto frequente nella popolazione).

Invece, in fase precoce il tremore di riposo parkinsoniano può essere oggi segno distinto da quello non parkinsoniano grazie ad un semplice esame elettromiografico.

Un punto di grande attualità che sarà discusso nel Congresso riguarda la diagnosi ante mortem della Paralisi sopranucleare progressiva (PSP) di tipo parkinsoniano, una tauopatia che clinicamente si confonde con la MP, per la cui diagnosi le scoperte più promettenti sembrano aver identificato biomarcatori capaci di predire lo sviluppo della paralisi verticale dello sguardo con un anticipo di 4 anni.

<http://www.savonnotizie.it/scheda.php?sezione=online&idart=13797>

3.

Novità nella malattia di Alzheimer: possibilità e importanza di una diagnosi precoce e preclinica Prof.

Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, Università di Milano Bicocca Ospedale San Gerardo, Monza Il "Mild Cognitive Impairment (MCI)", disturbo cognitivo lieve caratterizzato da disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, precede di alcuni anni la demenza vera e propria.

Oggi l'MCI è diagnosticabile e sembra che il processo patologico che colpisce il cervello anni prima di queste manifestazioni cliniche sia addirittura identificabile in fase precoce o addirittura preclinica grazie alla PET (Positron Emission Tomography).

L'esame permette, infatti, grazie alla somministrazione di un tracciante che lega la proteina beta-amiloide, responsabile della malattia, di dimostrare l'accumulo progressivo nel cervello della proteina; disponibile, a tal fine, anche l'analisi dei livelli di beta-amiloide nel liquido cerebrospinale mediante puntura lombare.

Accanto a questi esami specifici per la proteina beta-amiloide, verranno discussi altri esami quali la risonanza magnetica cerebrale o la PET con un tracciante per lo studio del metabolismo cerebrale (PET FdG) fondamentali per documentare un'iniziale atrofia o un ridotto metabolismo del cervello anche nelle fasi più iniziali della malattia.

4.

Interventistica neurovascolare e stroke Prof.

Elio Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit, A.O.

Ospedale Niguarda Ca' Granda Numerosi studi scientifici pubblicati nel corso del 2015 hanno dimostrato l'efficacia terapeutica della combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica nella cura dell'ictus cerebrale, con un abbattimento di circa il 50% della mortalità e della disabilità causate dallo stroke.

Queste procedure terapeutiche sono efficaci se praticate entro poche ore dall'ictus: 4 ore e 30 minuti per la trombolisi, 6 ore e 30 minuti per la trombectomia.

La prima terapia consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa; la seconda consiste nella rimozione meccanica del trombo.

Al congresso di Genova verranno discussi gli aspetti organizzativi necessari per rendere attuabile in tutto il territorio italiano questa efficace combinazione terapeutica e dei programmi che verranno avviati per formare il numero adeguato di neuro interventisti.

5.

Diagnosi precoce e preclinica della sclerosi laterale amiotrofica Prof.

Adriano Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e AOU Città della Salute e della Scienza di Torino La diagnosi della SLA si basa sul

<http://www.savonnotizie.it/scheda.php?sezione=online&idart=13797>

quadro clinico e sulla storia di progressivo peggioramento della funzione motoria, e avviene pertanto con un ritardo diagnostico medio di circa un anno, che impedisce al paziente di iniziare precocemente terapie farmacologiche e di supporto, così come di essere incluso in trial terapeutici.

La ricerca di marcatori di diagnosi precoce rappresenta pertanto un obiettivo fra i più rilevanti della ricerca nella SLA.

Nel corso del Congresso verranno presentati i più recenti progressi nella ricerca dei biomarcatori umorali, fondamentali per permettere un inizio precoce di terapie.

Saranno illustrate anche le novità nel campo della tomografia ad emissione di positroni e negli studi delle neuroimmagini, che nel caso di soggetti portatori di mutazioni di geni correlati alla SLA, sembrano permettere di rilevare lesioni in fase presintomatica.

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Fonte Sin (Gas Communication)

<http://www.galileonet.it/2015/10/la-sfida-delle-malattie-neurologiche/>

La sfida delle malattie neurologiche

I numeri delle malattie neurologiche sono sempre più allarmanti: solo in Italia sono 1 milione i casi di demenza, di cui 600mila quelli colpiti da Malattia di Alzheimer; 930mila le persone che, a causa di un ictus, vivono con invalidità; 250mila i nuovi casi di ictus cerebrale ogni anno; 240mila i pazienti affetti da Morbo di Parkinson, 50mila quelli con parkinsonismi; 1 paziente con Sclerosi Multipla ogni mille abitanti, ossia 60mila nella totalità.

“Dato l’allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della popolazione è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale.

In questo panorama, la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano ancora oggi sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia.

Fondamentale, in questo ambito, il contributo della ricerca scientifica orientato alla scoperta di nuove soluzioni terapeutiche, soprattutto nel settore dei farmaci neuro protettivi”, ha affermato Aldo Quattrone, Presidente della Società Italiana di Neurologia che in questi giorni tiene in suo congresso nazionale a Genova.

Di seguito le principali novità discusse dai massimi esperti italiani.

Anticorpi per la SM .

Negli ultimi anni lo sviluppo delle terapie nella sclerosi multipla (SM) ha avuto una accelerazione formidabile.

Alle terapie iniettive, a disposizione da circa venti anni e dall’alto profilo di sicurezza per il paziente, si sono affiancate le terapie orali, oramai diventate un’arma terapeutica molto utilizzata per il loro facile uso, nonostante alcuni possibili rischi, anche di infezioni da agenti virali.

“Più di recente si è andata confermando la grande efficacia dei farmaci immunosoppressivi come l’alemtuzumab, che si utilizza solo per cinque giorni il primo anno e tre giorni il secondo; ha un importante impatto positivo sul decorso della malattia se utilizzato in fase relativamente iniziale, ma provoca effetti collaterali di frequente riscontro, legati allo sviluppo di altre patologie autoimmuni”, ha spiegato Gianluigi Mancardi, presidente del congresso e direttore della clinica Neurologica dell’Università di Genova.

Nei casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie, l’intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche può essere una opzione terapeutica di eccezionale efficacia mentre alcuni recenti studi sembrano dimostrare che

<http://www.galileonet.it/2015/10/la-sfida-delle-malattie-neurologiche/>

ocrelizumab, un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B, sia efficace non solo nelle forme a ricadute e remissione della SM ma anche nelle forme primariamente progressive di malattia, per le quali fino ad ora non esistevano terapie efficaci.

Intervento tempestivo per l'ictus .

In caso di ictus cerebrale, la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica diminuisce di circa il 50% la mortalità e la disabilità.

Ma queste procedure terapeutiche sono efficaci soprattutto se praticate entro poche ore dall'ictus: 4 ore e 30 minuti per la trombolisi, 6 ore e 30 minuti per la tromboectomia.

La prima terapia consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa; la seconda consiste nella rimozione meccanica del trombo.

“Al congresso di Genova sono stati discussi gli aspetti organizzativi necessari per rendere attuabile in tutto il territorio italiano questa efficace combinazione terapeutica e dei programmi che verranno avviati per formare il numero adeguato di neuro interventisti”, ha detto Elio Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit, A.O.

Ospedale Niguarda Ca' Granda.

Diagnosi precoci per Alzheimer, Parkinson e SLA .

Scovare le prime tracce della malattia prima che questa si sviluppi.

E' la strada intrapresa dalle ultime ricerche nell'Alzheimer e nel Parkinson.

Nel primo caso la sfida è rintracciare il “Mild Cognitive Impairment (MCI)”, il disturbo cognitivo lieve caratterizzato da disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, precede di alcuni anni la demenza vera e propria.

“Oggi l'MCI è diagnosticabile e sembra che il processo patologico che colpisce il cervello anni prima di queste manifestazioni cliniche sia addirittura identificabile in fase precoce o addirittura preclinica grazie alla PET (Positron Emission Tomography)”, ha spiegato Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, Università di Milano Bicocca Ospedale San Gerardo, Monza.

L'esame permette, infatti, grazie alla somministrazione di un tracciante che lega la proteina beta-amiloide, responsabile della malattia, di dimostrare l'accumulo progressivo nel cervello della proteina; disponibile, a tal fine, anche l'analisi dei livelli di beta-amiloide nel liquido cerebrospinale mediante puntura lombare.

Accanto a questi esami specifici per la proteina beta-amiloide, verranno discussi altri esami quali la risonanza magnetica cerebrale o la PET con un tracciante per lo studio del metabolismo cerebrale (PET FdG) fondamentali per documentare un'iniziale atrofia o un ridotto metabolismo del cervello anche nelle fasi più iniziali della malattia.

Per la malattia di Parkinson, invece, sono stati individuati segni preclinici e precoci ben precisi che, tuttavia, possono essere la manifestazione precoce di altre malattie neurodegenerative.

“Una delle novità presentate durante il Congresso SIN riguarda proprio la diagnostica differenziale

<http://www.galileonet.it/2015/10/la-sfida-delle-malattie-neurologiche/>

dei diversi campanelli d'allarme: ad esempio, nella diagnosi preclinica, il disturbo del comportamento del sonno in fase REM (RBD – REM Behaviour Disorders) può riguardare la Malattia di Parkinson oppure riferirsi al Tremore Essenziale (TE, malattia molto frequente nella popolazione).

Invece, in fase precoce il tremore di riposo parkinsoniano può essere oggi segno distinto da quello non parkinsoniano grazie ad un semplice esame elettromiografico”, ha sottolineato Aldo Quattrone, presidente SIN e Rettore Università Magna Graecia di Catanzaro.

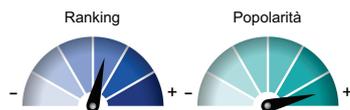
Nel corso del congresso sono stati presentati anche i più recenti progressi nella ricerca dei biomarcatori umorali, fondamentali per permettere un inizio precoce di terapie contro la Sclerosi Laterale Amiotrofica.

“Ci sono poi delle novità nel campo della tomografia ad emissione di positroni e negli studi delle neuroimmagini, che nel caso di soggetti portatori di mutazioni di geni correlati alla SLA, sembrano permettere di rilevare lesioni in fase presintomatica”, ha affermato Antonio Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e AOU Città della Salute e della Scienza di Torino.

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su La sfida delle malattie neurologiche lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

ilfarmacistaonline.it

Più : www.alex.com/siteinfo/ilfarmacistaonline.it



Estrazione : 12/10/2015 16:18:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-205215-20151012-461755108.pdf
Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=22993064439&p=20s&v=1&x=gicf16GSQZimZX2dawfEGg>

Ictus ischemico. Le nuove frontiere terapeutiche per ridurre mortalità e disabilità. Il punto al Congresso della Sin al via domani a Genova

12 OTT - Il binomio terapeutico di trombolisi farmacologica sistemica e trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica consente, in maniera meno invasiva, di ridurre in modo significativo la mortalità e la disabilità causate dall'ictus ischemico, prima causa di disabilità, seconda causa di demenza e terza causa di morte nel mondo industrializzato.

Una patologia che, solo in Italia, fa registrare 250.000 nuovi casi l'anno.

Al 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia (Sin) si fa il punto su questa nuova frontiera terapeutica, la cui efficacia è stata ampiamente dimostrata da recenti pubblicazioni scientifiche nel corso del 2015. "Per poter garantire ai pazienti la trombectomia meccanica - spiega Aldo Quattrone, Presidente Sin e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro - è necessario riorganizzare il sistema delle stroke unit di II livello introducendo la figura del neuro-interventista, uno specialista che deve avere tutte le competenze richieste per operare nell'ambito di questo nuovo scenario terapeutico per la cura dell'ictus ischemico.

L'obiettivo è quello di formare, attraverso specifiche sessioni professionalizzanti (Master di II livello), gli operatori coinvolti: neurologi, neurochirurghi, neuro-radiologi e radiologi, confermando il ruolo centrale del neurologo nel percorso di cura".

La trombolisi sistemica, che consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire

ilFarmacistaonline.it

Scienza e Farmaci

EDIZIONI HEALTH COMMUNICATION Quotidiano della Federazione **OFI** Ordini Farmacisti Italiani Lunedì 12 OTTOBRE 2015

Home | Federazione e Ordini | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | **Scienza e Farmaci** | Studi e Analisi

Share stampa

Ictus ischemico. Le nuove frontiere terapeutiche per ridurre mortalità e disabilità. Il punto al Congresso della Sin al via domani a Genova

In Italia, ogni anno, l'ictus ischemico fa registrare 250mila nuovi casi. La trombolisi sistemica, che consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa, è ad oggi la miglior terapia. Associare questa terapia farmacologica al trattamento endovascolare con rimozione meccanica e non invasiva del trombo significa guardare a nuovi ed entusiasmanti orizzonti per la cura di questa patologia. IL PROGRAMMA

12 OTT - Il binomio terapeutico di trombolisi farmacologica sistemica e trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica consente, in maniera meno invasiva, di ridurre in modo significativo la mortalità e la disabilità causate dall'ictus ischemico, prima causa di disabilità, seconda causa di demenza e terza causa di morte nel mondo industrializzato. Una patologia che, solo in Italia, fa registrare 250.000 nuovi casi l'anno.

Al 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia (Sin) si fa il punto su questa nuova frontiera terapeutica, la cui efficacia è stata ampiamente dimostrata da recenti pubblicazioni scientifiche nel corso del 2015. "Per poter garantire ai pazienti la trombectomia meccanica - spiega Aldo Quattrone, Presidente Sin e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro - è necessario riorganizzare il sistema delle stroke unit di II livello introducendo la figura del neuro-interventista, uno specialista che deve avere tutte le competenze richieste per operare nell'ambito di questo nuovo scenario terapeutico per la cura dell'ictus ischemico. L'obiettivo è quello di formare, attraverso specifiche sessioni professionalizzanti (Master di II livello), gli operatori coinvolti: neurologi, neurochirurghi, neuro-radiologi e radiologi, confermando il ruolo centrale del neurologo nel percorso di cura".

Segui ilFarmacistaonline.it

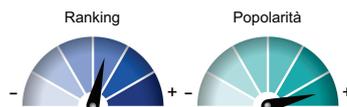
feed | newsletter | archivio

iPiùletti (ultimi 7 giorni)

- 1 Ddl concorrenza. Approvati alla Camera 7 Ordini del giorno sulle farmacie. E Zoggia (Pd) apre nuovamente alla liberalizzazione della fascia C: "Si ridefinisca l'attuale sistema di distribuzione"
- 2 Rinegoziazione prezzi farmaci. In Gazzetta la determina Alfa. Dalla misura attesi risparmi per 500 mln. Ma Assogenerici non ci sta: "Su di noi ribassi insostenibili". Ecco tutti i nuovi prezzi
- 3 Ddl concorrenza. Ok della Camera. La ricetta resta in farmacia. Boccia tutti gli emendamenti per la liberalizzazione. Sì al trasferimento per le farmacie soprannumerarie
- 4 Ddl concorrenza. Via libera definitivo dalla Camera. Il testo passa ora all'esame del Senato

ilfarmacistaonline.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilfarmacistaonline.it



Estrazione : 12/10/2015 16:18:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-205215-20151012-461755108.pdf
Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=22993064439&p=20s&v=1&x=gicf16GSQZimZX2dawfEGg>

l'arteria cerebrale occlusa, è ad oggi la miglior terapia per l'ictus ischemico in fase acuta.

Associare questa terapia farmacologica al trattamento endovascolare con rimozione meccanica e non invasiva del trombo significa guardare a nuovi ed entusiasmanti orizzonti per la cura di questa patologia.

Un panorama che vede sensibilmente migliorate le prospettive terapeutiche e la qualità di vita dei pazienti.

La trombectomia meccanica è attualmente praticata attraverso 'stent' di nuova generazione (stent retriever) che, aprendosi nell'arteria occlusa, ricostituiscono un passaggio per il flusso sanguigno.

Trombolisi sistemica e trombectomia meccanica sono però entrambe strettamente legate al 'fattore tempo': si riduce a 4,5 ore il periodo utile per praticare la trombolisi, mentre si apre fino a 8 ore la stretta finestra terapeutica della trombectomia meccanica.

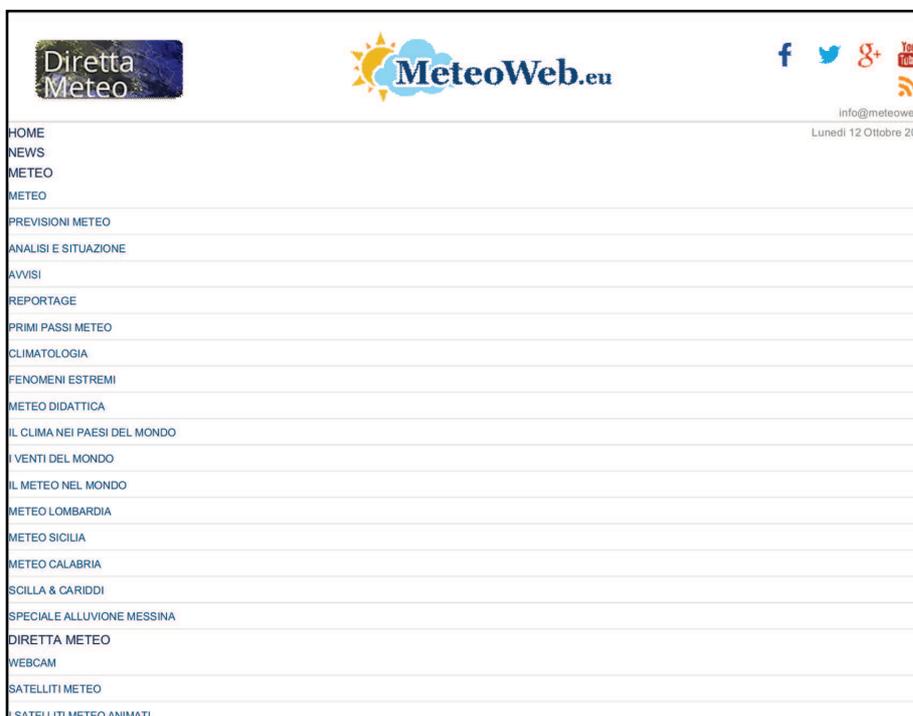
Gli aspetti organizzativi necessari per attuare questo efficace binomio terapeutico, insieme con i programmi legati alla formazione degli operatori, sono al centro della discussione dei neurologi italiani, riuniti a Genova fino a domani in occasione del Congresso Sin.

Salute: è possibile ridurre disabilità e mortalità per ictus

Il binomio terapeutico di trombolisi farmacologica sistemica e trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica consente di ridurre in modo significativo mortalità e disabilità causate dall'ictus ischemico, prima causa di disabilità, seconda causa di demenza e terza causa di morte nel mondo industrializzato: in Italia fa registrare 250.000 nuovi casi l'anno.

Ciò secondo quanto emerso dal 46esimo Congresso della Società italiana di neurologia (Sin), che si tiene a Genova.

“



Per poter garantire ai pazienti la trombectomia meccanica – dichiara Aldo Quattrone, presidente della Sin e rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro – è necessario riorganizzare il sistema delle stroke unit di II livello introducendo la figura del neuro-interventista, uno specialista che deve avere tutte le competenze richieste per operare nell'ambito di questo nuovo scenario terapeutico per la cura dell'ictus ischemico.

L'obiettivo è quello di formare, attraverso specifiche sessioni professionalizzanti, gli operatori coinvolti: neurologi, neurochirurghi, neuro-radiologi e radiologi, confermando il ruolo centrale del neurologo nel percorso di cura

L'infermiere per la Sclerosi multipla, verso un nuovo modello di case management

Se ne parlerà alla Giornata Nazionale della Sism – Società Infermieri Sclerosi Multipla – il 13 ottobre nell'ambito del Congresso della Sin (Società Italiana di neurologia – dal 10 al 13 A Genova).

Con l'impegno verso la responsabilità di definire meglio i percorsi gestionali della malattia, le competenze di presa in carico dei pazienti, diffondere meglio informazioni e conoscenze con scambi culturali.

Sarà questo il nuovo ruolo che si andrà a delineare nel futuro per l'infermiere nella SM.

The screenshot shows the website interface for PANORAMA DELLA SANITÀ. At the top, there are navigation links: 'Il mio account', 'Termini e condizioni', and 'Cookies'. The main header features the site name 'PANORAMA DELLA SANITÀ' in large letters, with a 'CONVEGNO' badge. To the right, there is a banner for 'Malattie Rare' with the text 'Bisogni assistenziali e sostenibilità alla luce del nuovo Piano nazionale'. Below the header, there is a navigation menu with 'Home', 'Chi siamo', 'Contatti', and 'I miei abbonamenti', along with a search bar. The main content area displays the article title 'L'infermiere per la Sclerosi multipla, verso un nuovo modello di case management' in a large, bold font. Below the title, the date '12/10/2015' and the category 'in News' are visible, along with a small image and the word 'Se ne'.

Quest'anno, dopo aver celebrato i 10 anni dalla sua nascita, la Società Infermieri Sclerosi Multipla inaugura a Genova un nuovo percorso con la "Giornata Nazionale SISM" (appuntamento annuale rivolto agli infermieri per la sclerosi multipla): non solo farà il punto sulle ultime novità nella ricerca e i nuovi approcci terapeutici della SM. Intende soprattutto affrontare alcuni temi di particolare attualità per l'infermiere, che vanno verso la responsabilità di definire meglio i percorsi gestionali della malattia, le competenze di presa in carico dei pazienti, diffondere meglio informazioni e conoscenze con scambi culturali.

Sarà questo il nuovo ruolo che si andrà a delineare nel futuro per l'infermiere nella SM. L'appuntamento è martedì 13 ottobre presso i Magazzini del Cotone a Genova.

Anche in questo 2015 si rinnova la collaborazione con i neurologi con la realizzazione della Giornata nell'ambito del Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia (SIN), a testimonianza del fatto che l'infermiere riveste un ruolo importante, dal momento della diagnosi lungo tutto il decorso della malattia e rappresenta un punto di riferimento per il paziente e i suoi familiari.

<http://www.panoramasanita.it/2015/10/12/linfermiere-per-la-sclerosi-multipla-verso-un-nuovo-modello-di-case-management/>

Tra i temi affrontati durante la Giornata, quello relativo alle forme progressive di SM su cui la ricerca sta lavorando molto in questi ultimi anni: sono più di un milione le persone nel mondo con SM progressiva oggi ancora oggi orfane di terapie.

Una situazione allarmante, che esige azioni urgenti.

Si parlerà anche di SM in famiglia ma soprattutto di PDTA – Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali che grazie anche ad AISM sono già presenti in Regioni come Veneto, Liguria, Lazio, Toscana, Emilia Romagna e Sicilia.

Il modello del Case Manager La Giornata sarà soprattutto l'occasione per presentare il modello del Case Manager: una "guida" verso un uso razionale e consapevole dei servizi, in grado di consentire la presa in carico del cittadino come persona, con il suo impatto all'interno della Comunità e il tessuto sociale in cui vive, il sistema organizzativo della rete dei servizi e delle opportunità offerte dal Servizio Sanitario Nazionale.

SISM e il ruolo dell'infermiere nella SM SISM – Società Infermieri Sclerosi Multipla, fondata dall'AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) e nata dal progetto InSieMe Infermieri per la Sclerosi Multipla (2001-2003), ha lo scopo di sviluppare una formazione specialistica degli infermieri e sensibilizzarli a partecipare a studi e ricerche nel campo della sclerosi multipla, assicurare un buon livello di qualità dei servizi a tutte le persone con sclerosi multipla e promuovere il riconoscimento del loro ruolo professionale.

Da oltre dieci anni a fianco delle persone con sclerosi multipla.

L'infermiere svolge un ruolo cardine di cerniera fra medico, paziente e famiglia e contribuisce a fornire un servizio migliore in termini di qualità e assistenza nella gestione della sclerosi multipla.

Egli, infatti, è in grado di affrontare, con più autonomia, i vari aspetti della multiformalità con cui la sclerosi multipla si presenta e che vanno a incidere sulla qualità della vita della persona con sclerosi multipla.

Il dialogo, l'utilizzo di un linguaggio chiaro e comune, la presenza continua, una presa in carico globale e costante nel tempo sono compiti che l'infermiere, adeguatamente formato nella cura della sclerosi multipla, può svolgere e che lo rendono un punto di riferimento per la persona colpita dalla malattia e per i suoi familiari.

Non solo, quindi, un portatore di qualità, ma anche un anello indispensabile dell'èquipe interdisciplinare.

SISM fa anche parte dello IOMSN (International Organization of Multiple Sclerosis Nurses), ovvero la principale organizzazione internazionale di infermieri che operano nella sclerosi multipla.

LA SCLEROSI MULTIPLA 3 milioni di persone con SM nel mondo vivono con la SM. In Italia sono circa 75.000, dove la sclerosi multipla colpisce circa una persona su 1000, ma in Sardegna il dato dell'incidenza della malattia aumenta... raddoppia.

Ogni 4 ore una persona riceve una diagnosi di SM. Potrebbe "toccare" chiunque: non si conoscono i meccanismi che conducono all'esordio della malattia, ma ciò avviene soprattutto quando si è giovani.

<http://www.panoramasanita.it/2015/10/12/linfermiere-per-la-sclerosi-multipla-verso-un-nuovo-modello-di-case-management/>

Inizia per lo più tra i 20 e i 40 anni; può accadere molto prima, addirittura in età pediatrica.

E la donna ha il doppio delle possibilità di avere la SM. Nessun caso di SM è uguale a un altro.

Inoltre sono molti i sintomi con cui una persona con SM deve convivere: sono oltre 30 quelli noti.

Ad oggi non esiste terapia definitiva per questa malattia.

SM, ma quanto CI COSTI? Esistono circa 10 terapie in grado di modificare la malattia: iniezioni e infusioni spesso dolorose, talvolta quotidiane; sono solo 3 i trattamenti orali disponibili, e anche questi presentano effetti collaterali che possono essere a volte significativi; per le forme progressive della malattia non esiste alcuna terapia.

Il costo sociale annuo della SM in Italia è a pari a 2,7 miliardi di euro, ma 1/3 del costo totale della malattia dipende da costi indiretti.

La perdita del lavoro da parte di molte persone è uno di questi.

La complessità delle forme e dei sintomi e la sua evoluzione, l'insufficienza delle risposte assistenziali e di misure e percorsi di inclusione e abilitazione, la frammentazione dei servizi e la sostanziale mancanza di un approccio di sistema in grado di fronteggiare efficacemente quella che si pone come una vera emergenza sociale, comportano costi sociali (diretti e indiretti) molto alti: si calcola che in Europa si spendano circa 15 miliardi di euro all'anno per la cura della sclerosi multipla e che in Italia il costo della malattia superi i 2,7 miliardi di euro.

Un costo medio di 38.000 euro per persona che, in presenza di una grave disabilità, raggiunge i 70.000 euro.

Contrastare e sopportare meglio alcuni sintomi della SM, però non è sempre impossibile; esistono farmaci sintomatici in grado di interagire positivamente, ma quasi sempre sono a carico della persona stessa; una corretta e continuativa terapia riabilitativa potrebbe persino preservare le funzionalità sia fisiche sia cognitive di una persona.

Ma anche in questo caso non è facile né scontato poter accedere a questo tipo di servizio.

<http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=19633>

Ictus: con trombolisi e trombectomia combinate meno disabilità e mortalità

Il binomio terapeutico di trombolisi farmacologica sistemica e trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica consente, in maniera meno invasiva, di ridurre in modo significativo la mortalità e la disabilità causate dall'ictus ischemico, prima causa di disabilità, seconda causa di demenza e terza causa di morte nel mondo industrializzato.

Una patologia che, solo in Italia, fa registrare 250.000 nuovi casi l'anno.

Al 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) si fa il punto su questa nuova e promettente frontiera terapeutica, la cui efficacia è stata ampiamente dimostrata da recenti pubblicazioni scientifiche nel corso del 2015.

“Per poter garantire ai pazienti la trombectomia meccanica - spiega il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro – è necessario riorganizzare il sistema delle stroke unit di II livello introducendo la figura del neuro-interventista, uno specialista che deve avere tutte le competenze richieste per operare nell'ambito di questo nuovo scenario terapeutico per la cura dell'ictus ischemico.

L'obiettivo è quello di formare, attraverso specifiche sessioni professionalizzanti (Master di II livello), gli operatori coinvolti: neurologi, neurochirurghi, neuro-radiologi e radiologi, confermando il ruolo centrale del neurologo nel percorso di cura”.

La trombolisi sistemica, che consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa, è ad oggi la miglior terapia per l'ictus ischemico in fase acuta.

Associare questa terapia farmacologica al trattamento endovascolare con rimozione meccanica e non invasiva del trombo significa guardare a nuovi ed entusiasmanti orizzonti per la cura di questa patologia.

Un panorama che vede sensibilmente migliorate le prospettive terapeutiche e la qualità di vita dei pazienti.

La trombectomia meccanica è attualmente praticata attraverso 'stent' di nuova generazione (stent retriever) che, aprendosi nell'arteria occlusa, ricostituiscono un passaggio per il flusso sanguigno.

Trombolisi sistemica e trombectomia meccanica sono però entrambe strettamente legate al 'fattore tempo': si riduce a 4,5 ore il periodo utile per praticare la trombolisi, mentre si apre fino a 8 ore la stretta finestra terapeutica della trombectomia meccanica.

Gli aspetti organizzativi necessari per attuare questo efficace binomio terapeutico, insieme con i programmi legati alla formazione degli operatori, sono al centro della discussione dei neurologi

pharmastar.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/pharmastar.it

Estrazione : 12/10/2015 15:31:04
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-237661-20151012-461613620.pdf
Audience :

<http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=19633>

italiani, riuniti a Genova fino a domani in occasione del Congresso SIN.

http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=32131

Ictus ischemico. Le nuove frontiere terapeutiche per ridurre mortalità e disabilità. Il punto al Congresso della Sin al via domani a Genova

Al Congresso

In Italia, ogni anno, l'ictus ischemico fa registrare 250mila nuovi casi.

La trombolisi sistemica, che consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa, è ad oggi la miglior terapia.

Associare questa terapia farmacologica al trattamento endovascolare con rimozione meccanica e non invasiva del trombo significa guardare a nuovi ed entusiasmanti orizzonti per la cura di questa patologia.

IL PROGRAMMA

- Il binomio terapeutico di trombolisi farmacologica sistemica e trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica consente, in maniera meno invasiva, di ridurre in modo significativo la mortalità e la disabilità causate dall'ictus ischemico, prima causa di disabilità, seconda causa di demenza e terza causa di morte nel mondo industrializzato.

Una patologia che, solo in Italia, fa registrare 250.000 nuovi casi l'anno.

Al 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia (Sin) si fa il punto su questa nuova frontiera terapeutica, la cui efficacia è stata ampiamente dimostrata da recenti pubblicazioni scientifiche nel corso del 2015.

“Per poter garantire ai pazienti la trombectomia meccanica - spiega Aldo Quattrone, Presidente Sin e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro – è necessario riorganizzare il sistema delle stroke unit di II livello introducendo la figura del neuro-interventista, uno specialista che deve avere tutte le competenze richieste per operare nell'ambito di questo nuovo scenario terapeutico per la cura dell'ictus ischemico.

The screenshot shows the article page on the website. At the top, there are navigation links for 'Redazione | Pubblicità | Contatti' and the site logo 'quotidianosanita.it'. The main header features the title 'Scienza e Farmaci' and the date 'Lunedì 12 OTTOBRE 2015'. Below the header is a menu with categories like 'Home', 'Cronache', 'Governo e Parlamento', 'Regioni e Asl', 'Lavoro e Professioni', 'Scienza e Farmaci', 'Studi e Analisi', and 'Archivio'. A search bar is also present. The article content is displayed in a two-column layout. The left column contains the main text, and the right column features a 'OS newsletter' sign-up box. The article title and a small image of a brain are visible in the main content area.

http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=32131

L'obiettivo è quello di formare, attraverso specifiche sessioni professionalizzanti (Master di II livello), gli operatori coinvolti: neurologi, neurochirurghi, neuro-radiologi e radiologi, confermando il ruolo centrale del neurologo nel percorso di cura".

La trombolisi sistemica, che consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa, è ad oggi la miglior terapia per l'ictus ischemico in fase acuta.

Associare questa terapia farmacologica al trattamento endovascolare con rimozione meccanica e non invasiva del trombo significa guardare a nuovi ed entusiasmanti orizzonti per la cura di questa patologia.

Un panorama che vede sensibilmente migliorate le prospettive terapeutiche e la qualità di vita dei pazienti.

La trombectomia meccanica è attualmente praticata attraverso 'stent' di nuova generazione (stent retriever) che, aprendosi nell'arteria occlusa, ricostituiscono un passaggio per il flusso sanguigno.

Trombolisi sistemica e trombectomia meccanica sono però entrambe strettamente legate al 'fattore tempo': Gli aspetti organizzativi necessari per attuare questo efficace binomio terapeutico, insieme con i programmi legati alla formazione degli operatori, sono al centro della discussione dei neurologi italiani, riuniti a Genova fino a domani in occasione del Congresso Sin.

http://lifestyle.tiscali.it/salute/feeds/15/10/12/t_71_1444642920.html?gosalute

Dal Congresso SIN novità sull'ictus: terapie per ridurre disabilità e mortalità

Il binomio terapeutico di trombolisi farmacologica sistemica e trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica consente, in maniera meno invasiva, di ridurre in modo significativo la mortalità e la disabilità causate dall'ictus ischemico

, prima causa di disabilità, seconda causa di demenza e terza causa di morte nel mondo industrializzato.

Una patologia che, solo in Italia, fa registrare 250.000 nuovi casi l'anno.

Al 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) si fa il punto su questa nuova e promettente frontiera terapeutica, la cui efficacia è stata ampiamente dimostrata da recenti pubblicazioni scientifiche nel corso del 2015.



«Per poter garantire ai pazienti la trombectomia meccanica – spiega il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro – è necessario riorganizzare il sistema delle stroke unit di II livello introducendo la figura del neuro-interventista, uno specialista che deve avere tutte le competenze richieste per operare nell'ambito di questo nuovo scenario terapeutico per la cura dell'ictus ischemico.

L'obiettivo è quello di formare, attraverso specifiche sessioni professionalizzanti (Master di II livello), gli operatori coinvolti: neurologi, neurochirurghi, neuro-radiologi e radiologi, confermando il ruolo centrale del neurologo nel percorso di cura».

La trombolisi sistemica, che consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa, è ad oggi la miglior terapia per l'ictus ischemico in fase acuta.

http://lifestyle.tiscali.it/salute/feeds/15/10/12/t_71_1444642920.html?gosalute

Associare questa terapia farmacologica al trattamento endovascolare con rimozione meccanica e non invasiva del trombo significa guardare a nuovi ed entusiasmanti orizzonti per la cura di questa patologia.

Un panorama che vede sensibilmente migliorate le prospettive terapeutiche e la qualità di vita dei pazienti.

La trombectomia meccanica è attualmente praticata attraverso 'stent' di nuova generazione (stent retriever) che, aprendosi nell'arteria occlusa, ricostituiscono un passaggio per il flusso sanguigno.

Trombolisi sistemica e trombectomia meccanica sono però entrambe strettamente legate al 'fattore tempo': si riduce a 4,5 ore il periodo utile per praticare la trombolisi, mentre si apre fino a 8 ore la stretta finestra terapeutica della trombectomia meccanica.

Gli aspetti organizzativi necessari per attuare questo efficace binomio terapeutico, insieme con i programmi legati alla formazione degli operatori, sono al centro della discussione dei neurologi italiani, riuniti a Genova fino a domani in occasione del Congresso SIN.

Il programma dettagliato del Congresso è consultabile su:

Leandro Provinciali è il neopresidente della Società italiana di neurologia

Direttore della Clinica neurologica e del Dipartimento di Scienze neurologiche degli ospedali Riuniti di Ancona, Provinciali succede ad Aldo Quattrone
di [Redazione Aboutpharma Online](#) 13 ottobre 2015 |  |



Il nuovo presidente della Società italiana di neurologia (Sin) è **Leandro Provinciali**, direttore della Clinica neurologica e del Dipartimento di Scienze neurologiche degli ospedali Riuniti di Ancona. Succede ad Aldo Quattrone, ordinario di Neurologia e rettore dell'università Magnae Graeciae di Catanzaro, che ha guidato la società [dal novembre del 2013](#). La proclamazione è avvenuta nel corso del [46° Congresso nazionale della Sin](#) che si conclude oggi a Genova. Parlando delle prossime attività della Società, il neopresidente ha anticipato: “investiranno sia la ricerca scientifica neurologica che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana”. Per migliorare la qualità di vita dei pazienti, “sforzi particolari saranno rivolti a intensificare i rapporti con l'industria e le istituzioni – continua **Provinciali** – al fine di far comprendere le ricadute sociali delle malattie neurologiche, e a favorire nell'ambito delle comunicazioni lo scambio di informazioni per facilitare l'integrazione delle attività e l'utilizzo delle competenze più avanzate”. Non è mancato un accenno del neopresidente anche al tema

dell'appropriatezza, ancora insufficiente, dell'assistenza neurologica: "si tenterà di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente degli specialisti, utilizzando anche i migliori neurologi italiani "attivi in altri Paesi".

<http://www.healthdesk.it/medicina/sclerosi-multipla-non-sottovalutare-riabilitazione-1444745992>

Sclerosi multipla: non sottovalutare la riabilitazione

Redazione Ottobre

Non solo farmaci.

Quando si tratta di sclerosi multipla la riabilitazione non è un corollario, ma è essa stessa parte del trattamento: se eseguita in maniera costante e personalizzata è in grado di cambiare la storia quotidiana della sclerosi multipla.

È questo il succo del messaggio emerso da un workshop scientifico tenutosi in seno al congresso annuale della Società Italiana di Neurologia e promosso dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

«In una recente revisione della letteratura scientifica sulla riabilitazione, sono stati individuati 16 studi secondo i quali la riabilitazione motoria e cognitiva innesca un cambiamento funzionale e strutturale della plasticità cerebrale, con una correlazione diretta tra quanto una persona migliora funzionalmente dopo il trattamento e quanto migliora anche la funzionalità e la struttura cerebrale misurata attraverso risonanza magnetica», ha spiegato Luca Prosperini del Dipartimento Neurologia e Psichiatria Ospedale Sant'Andrea di Roma e vincitore del Premio Rita Levi Montalcini 2015.

«Ogni training riabilitativo è utile se viene ripetuto con costanza e trova il giusto equilibrio di intensità e fatica: se è troppo facile non serve, se è troppo difficile è frustrante e la persona si ferma.

In ogni caso – ha aggiunto Prosperini - la riabilitazione non fa sconti: ogni persona con sclerosi multipla dovrebbe poter seguire una riabilitazione costante.

Come capita a un calciatore che torna da un infortunio e non è immediatamente in grado di ripetere le prestazioni cui era abituato, così, ogni interruzione nel percorso riabilitativo comporta la perdita dei livelli di abilità raggiunti con il trattamento e induce nella funzionalità cerebrale una plasticità mal adattativa che risulta dannosa».

<http://www.healthdesk.it/cronache/leandro-provinciali-nuovo-presidente-societ-italiana-neurologia-1444719792>

Leandro Provinciali nuovo presidente della Società italiana di Neurologia

Redazione Ottobre

È il direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona Leandro Provinciali il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia.

La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova.

Leandro Provinciali succede ad Aldo Quattrone, professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Graeciae di Catanzaro.

«Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti», ha detto Provinciali..

«Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana».

Leandro Provinciali nuovo presidente Società Neurologia

Roma, 13 ott.

(askanews) - Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia.

La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova.

Provinciali succede ad Aldo Quattrone, professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Grecia di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

"Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato il neopresidente a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti.

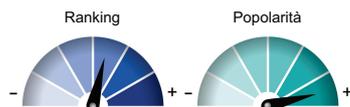
Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana.

All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenterà di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente degli specialisti utilizzando anche i migliori neurologi italiani attivi in altri Paesi.

L'interesse primario della SIN rimane il paziente con malattie neurologiche e l'obiettivo è quello di migliorarne sempre di più la qualità della vita compromessa dalla patologia".

ilfarmacistaonline.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilfarmacistaonline.it



Estrazione : 13/10/2015 13:30:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-205215-20151013-466076014.pdf
Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=23003413897&p=20s&v=1&x=S3IN8NNEulmtwKUIU2hafA>

Leandro Provinciali è il nuovo presidente della Società italiana di neurologia

13 OTT - Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia.

La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova.

Provinciali succede ad Aldo Quattrone, Professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Grecia di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

The screenshot shows the article page on ilfarmacistaonline.it. The main title is "Lavoro e Professioni". The article text reads: "Leandro Provinciali è il nuovo presidente della Società italiana di neurologia". A sub-headline states: "La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso nazionale della Sin appena concluso a Genova. Il Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona succede ad Aldo Quattrone, Professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Grecia di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la Sin negli ultimi due anni." There is a small photo of Leandro Provinciali. A quote from him is included: "Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti. Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana. All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenterà di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente degli specialisti utilizzando anche i migliori neurologi italiani attivi in altri Paesi. L'interesse primario della Sin rimane il paziente con malattie neurologiche e l'obiettivo è quello di migliorarne sempre di più la qualità della vita compromessa dalla patologia. In questa"

On the right side of the screenshot, there is a section titled "iPiùletti (ultimi 7 giorni)" with a list of 5 items:

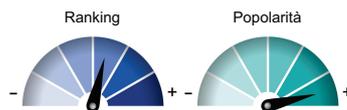
- 1 Ddl concorrenza. Approvati alla Camera 7 Ordini del giorno sulle farmacie. E Zoggia (Pd) apre nuovamente alla liberalizzazione della fascia C: "Si ridefinisce l'attuale sistema di distribuzione"
- 2 Rinegoziazione prezzi farmaci. In Gazzetta la determina Alfa. Dalla misura attesi risparmi per 500 mln. Ma Assogenerici non ci sta: "Su di noi ribassi insostenibili". Ecco tutti i nuovi prezzi
- 3 Master internazionale in Clinical Pharmacy. Scade il 14 ottobre il bando per la selezione
- 4 Disfunzione erettile. Sbarca in Italia il primo farmaco in crema
- 5 Tumore del testicolo. In 30 anni +45% di casi. In un cartoon le regole per la prevenzione

"Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti.

Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche,

ilfarmacistaonline.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilfarmacistaonline.it



Estrazione : 13/10/2015 13:30:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-205215-20151013-466076014.pdf
Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=23003413897&p=20s&v=1&x=S3IN8NNEulmtwKUIU2hafA>

attualmente prevalenti nella popolazione italiana.

All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenderà di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente degli specialisti utilizzando anche i migliori neurologi italiani attivi in altri Paesi.

L'interesse primario della Sin rimane il paziente con malattie neurologiche e l'obiettivo è quello di migliorarne sempre di più la qualità della vita compromessa dalla patologia.

In questa prospettiva – ha concluso Provinciali – sforzi particolari saranno rivolti a intensificare i rapporti con l'industria e le istituzioni, al fine di far comprendere le ricadute sociali delle malattie neurologiche, e a favorire – nell'ambito delle comunicazioni – lo scambio di informazioni, per facilitare l'integrazione delle attività e l'utilizzo delle competenze più avanzate".



Più: <http://www.insaluteneWS.it/in-salute/leandro-provinciali-e-il-nuovo-presidente-della-societa-italiana-di->

Leandro Provinciali è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia

di [insaluteneWS](#) · 13 ottobre 2015



La proclamazione al 46° Congresso Nazionale della SIN



Prof. Leandro Provinciali – Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona; Presidente della Società Italiana di Neurologia

Genova, 13 ottobre 2015 – Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia. La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova.

Leandro Provinciali succede ad Aldo Quattrone, Professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Graeciae di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

“Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori – ha commentato il prof. Provinciali a margine della sua proclamazione – e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti. Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l’ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l’onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana. All’appropriatezza ancora insufficiente dell’assistenza neurologica, si tenterà di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l’attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l’aggiornamento permanente degli specialisti utilizzando anche i migliori neurologi italiani attivi in altri Paesi. L’interesse primario della SIN rimane il paziente con malattie neurologiche e l’obiettivo è quello di migliorarne sempre di più la qualità della vita compromessa dalla patologia. In questa prospettiva – ha concluso Provinciali – sforzi particolari saranno rivolti a intensificare i rapporti con l’industria e le istituzioni, al fine di far comprendere le ricadute sociali delle malattie neurologiche, e a favorire – nell’ambito delle comunicazioni – lo scambio di informazioni, per facilitare l’integrazione delle attività e l’utilizzo delle competenze più avanzate”.

fonte: ufficio stampa

<http://medicalive.it/ictus-si-riducono-disabilita-mortalita-al-congresso-sin-il-punto-sulla-nuova-frontiera-terapeutica/>

Ictus, si riducono disabilità mortalità. Al Congresso SIN il punto sulla nuova frontiera terapeutica

Il binomio terapeutico di trombolisi farmacologica sistemica e trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica consente, in maniera meno invasiva, di ridurre in modo significativo la mortalità e la disabilità causate dall'ictus ischemico, prima causa di disabilità, seconda causa di demenza e terza causa di morte nel mondo industrializzato.

Una patologia che, solo in Italia, fa registrare 250.000 nuovi casi l'anno.

Al 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) si fa il punto su questa nuova e promettente frontiera terapeutica, la cui efficacia è stata ampiamente dimostrata da recenti pubblicazioni scientifiche nel corso del 2015.

“Per poter garantire ai pazienti la trombectomia meccanica – spiega il Prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro – è necessario riorganizzare il sistema delle stroke unit di II livello introducendo la figura del neuro-interventista, uno specialista che deve avere tutte le competenze richieste per operare nell'ambito di questo nuovo scenario terapeutico per la cura dell'ictus ischemico.

L'obiettivo è quello di formare, attraverso specifiche sessioni professionalizzanti (Master di II livello), gli operatori coinvolti: neurologi, neurochirurghi, neuro-radiologi e radiologi, confermando il ruolo centrale del neurologo nel percorso di cura”.

La trombolisi sistemica, che consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa, è ad oggi la miglior terapia per l'ictus ischemico in fase acuta.

Associare questa terapia farmacologica al trattamento endovascolare con rimozione meccanica e non invasiva del trombo significa guardare a nuovi ed entusiasmanti orizzonti per la cura di questa patologia.

Un panorama che vede sensibilmente migliorate le prospettive terapeutiche e la qualità di vita dei pazienti.

La trombectomia meccanica è attualmente praticata attraverso 'stent' di nuova generazione (stent retriever) che, aprendosi nell'arteria occlusa, ricostituiscono un passaggio per il flusso sanguigno.

Trombolisi sistemica e trombectomia meccanica sono però entrambe strettamente legate al 'fattore tempo': si riduce a 4,5 ore il periodo utile per praticare la trombolisi, mentre si apre fino a 8 ore la stretta finestra terapeutica della trombectomia meccanica.

Gli aspetti organizzativi necessari per attuare questo efficace binomio terapeutico, insieme con i programmi legati alla formazione degli operatori, sono al centro della discussione dei neurologi

medicalive.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/medicalive.it

Estrazione : 13/10/2015 12:39:07
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-308402-20151013-465961936.pdf
Audience :

<http://medicalive.it/ictus-si-riducono-disabilita-mortalita-al-congresso-sin-il-punto-sulla-nuova-frontiera-terapeutica/>

italiani, riuniti a Genova fino a domani in occasione del Congresso SIN.

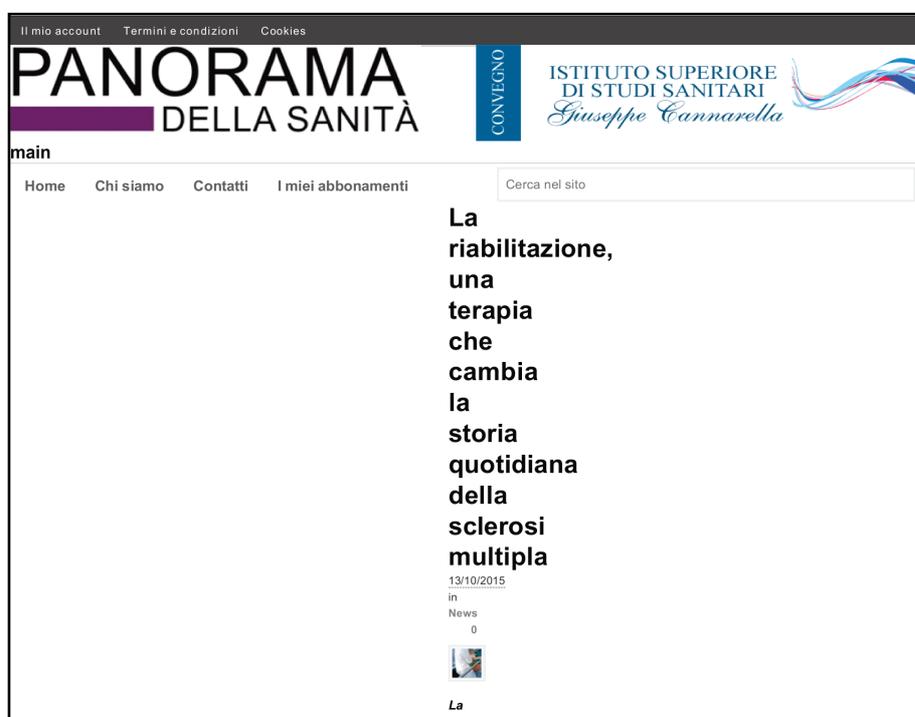
<http://www.panoramasanita.it/2015/10/13/la-riabilitazione-una-terapia-che-cambia-la-storia-quotidiana-della-sclerosi-multipla/>

La riabilitazione, una terapia che cambia la storia quotidiana della sclerosi multipla

La ricerca in neuro riabilitazione sta dimostrando come la personalizzazione, il corretto monitoraggio, la capacità di anticipare le scelte terapeutiche ed effettuare adeguati esercizi e trattamenti terapeutici neuro riabilitativi il più precocemente possibile possa essere un punto di svolta nella cura della sclerosi multipla.

Questo è quanto emerso al simposio AISM sulla Neuroriabilitazione che si è tenuto al Congresso della SIN – Società Italiana di Neurologia.

Non bastano tre cicli di poche sedute di riabilitazione, è ora di cambiare: la ricerca dimostra che una riabilitazione costante e personalizzata funziona come una terapia e cambia la storia quotidiana della sclerosi multipla.



Unica tra le associazioni di persone con malattie neurologiche, AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) ha proposto al Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) un workshop scientifico centrato sulla «neuro-riabilitazione» che mette al centro «la persona e le cure integrate».

Luca Prosperini (Università La Sapienza – Dipartimento Neurologia e Psichiatria Ospedale Sant'Andrea –, Roma), vincitore del Premio Rita Levi Montalcini 2015, ha evidenziato che «in una recente revisione della letteratura scientifica sulla riabilitazione, sono stati individuati 16 studi secondo i quali la riabilitazione motoria e cognitiva innesca un cambiamento funzionale e strutturale della plasticità cerebrale, con una correlazione diretta tra quanto una persona migliora funzionalmente dopo il trattamento e quanto migliora anche la funzionalità e la struttura cerebrale misurata attraverso risonanza magnetica».

Proprio l'utilizzo della risonanza magnetica nella ricerca, per cui AISM è stata tra i pionieri in Italia, sta dunque segnando un cambio di paradigma, un salto di qualità nella capacità di misurare

<http://www.panoramasanita.it/2015/10/13/la-riabilitazione-una-terapia-che-cambia-la-storia-quotidiana-della-sclerosi-multipla/>

effettivamente non solo quanto la riabilitazione consente di migliorare nell'uso di una mano o di una gamba, ma anche il correlato cambiamento che un trattamento può indurre nella plasticità del sistema nervoso centrale e nella capacità di ogni persona, a qualsiasi età e in qualsiasi situazione di disabilità già acquisita, di recuperare i danni prodotti dalla sclerosi multipla.

Matilde Inglese (Mount Sinai School of Medicine, New York) ha presentato le diverse tecniche con cui la ricerca svolta con risonanza magnetica sta 'imparando' ad evidenziare i cambiamenti introdotti dalla riabilitazione.

Inglese ha mostrato come «sia soprattutto una riabilitazione attiva, orientata a compiti precisi e ad alta intensità» ad ottenere i migliori risultati.

«Ogni training riabilitativo – ha spiegato Prosperini – è utile se viene ripetuto con costanza e trova il giusto equilibrio di intensità e fatica: se è troppo facile non serve, se è troppo difficile è frustrante e la persona si ferma.

In ogni caso – ha aggiunto – la riabilitazione non fa sconti: ogni persona con SM dovrebbe poter seguire una riabilitazione costante.

Come capita a un calciatore che torna da un infortunio e non è immediatamente in grado di ripetere le prestazioni cui era abituato, così, ogni interruzione nel percorso riabilitativo comporta la perdita dei livelli di abilità raggiunti con il trattamento e induce nella funzionalità cerebrale una plasticità mal adattativa che risulta dannosa».

La via per una riabilitazione efficace come una vera e propria terapia è dunque tracciata, ma la meta è ancora da conquistare, come hanno riconosciuto all'unanimità i relatori del workshop.

Matilde Inglese, in particolare, ha concluso il suo intervento ricordando come «bisogna ancora verificare su studi più ampi, eseguiti con gruppi di controllo, quale sia la durata e l'intensità ottimale di un trattamento; bisogna identificare quali sono i predittori su chi risponderà meglio ai trattamenti ed effettuare nuovi studi in particolare sulle persone con forme progressive di SM, coloro che forse hanno più necessità di interventi riabilitativi adeguati.

Infine, sarà importante indagare come la riabilitazione interagisca con i trattamenti farmacologici e con le nuove tecniche di stimolazione cerebrale».

Durante il workshop i ricercatori della Fondazione di AISM, Giampaolo Bricchetto e Andrea Tacchino, hanno presentato interessanti sviluppi di progetti di ricerca che l'Associazione sta realizzando nel campo del monitoraggio della malattia attraverso le applicazioni mobili come smartphone e tablet (Mobile Healthcare) e nella messa a punto di applicazioni innovative per effettuare a domicilio una riabilitazione cognitiva intensiva, che si calibra progressivamente sulla risposta fornita da ciascuna persona e, dunque, consente di personalizzare ciascun trattamento in vista di una maggiore efficacia.

Presentati, infine, da Bricchetto alcuni interessanti preliminari ottenuti con il progetto «PROMOPROMS» che, su un campione di circa 800 persone seguite dai Centri riabilitativi AISM, sta individuando un nuovo profilo di indicatori per monitorare, prevedere e trattare in anticipo la progressione della disabilità nella SM, prevenendone il più possibile l'aggravamento.

La ricerca in neuro riabilitazione, come sta avvenendo per le terapie farmacologiche, sta dimostrando dunque che la personalizzazione, il corretto monitoraggio, la capacità di anticipare le

<http://www.panoramasanita.it/2015/10/13/la-riabilitazione-una-terapia-che-cambia-la-storia-quotidiana-della-sclerosi-multipla/>

scelte terapeutiche ed effettuare adeguati esercizi e trattamenti terapeutici neuro riabilitativi il più precocemente possibile possa essere un punto di svolta nella cura della sclerosi multipla.

«Questo simposio – ha concluso Paola Zarin, Direttore Ricerca Scientifica della Fondazione di AISM – conferma che la ricerca in riabilitazione sta individuando concretamente le evidenze scientifiche che consentono, come vuole l'Agenda della Sclerosi Multipla 2020, di riconoscere «la valenza di cura dell'intervento riabilitativo»e, dunque, di rendere migliore la vita reale delle persone con SM».

pharmastar.it

Più : www.alex.com/siteinfo/pharmastar.it

Estrazione : 13/10/2015 11:42:38
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-237661-20151013-465708384.pdf
Audience :

<http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=19640>

Leandro Provinciali nuovo presidente della Società Italiana Di Neurologia

Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia.

La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova.

Provinciali succede ad Aldo Quattrone, Professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Grecia di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

The screenshot shows the Pharmastar website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Info', 'Archivio Newsletter', and 'Video interviste'. The main header features the 'PHARMASTAR' logo with a star, the tagline 'il Giornale on-line sui Farmaci', and the date 'MARTEDI 13 OTTOBRE 2015'. A sidebar on the left lists 'Altri articoli della sezione Neuro' with titles like 'Ictus: con trombolisi e trombectomia combinate meno disabilità e mortalità' and 'ECTRIMS, glatiramer acetato si dimostra farmaco consolidato e in costante sviluppo'. The main content area has a red banner for 'Sin' and the headline 'Leandro Provinciali nuovo presidente della Società Italiana Di Neurologia' with a photo of Provinciali. A 'NEWSLETTER' sign-up box is on the right.

“Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato il prof.

Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti.

Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana.

All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenterà di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente degli specialisti utilizzando anche i

Copyright pharmastar.it -

1/2

pharmastar.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/pharmastar.it

Estrazione : 13/10/2015 11:42:38
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-237661-20151013-465708384.pdf
Audience :

<http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=19640>

migliori neurologi italiani attivi in altri Paesi.

L'interesse primario della SIN rimane il paziente con malattie neurologiche e l'obiettivo è quello di migliorarne sempre di più la qualità della vita compromessa dalla patologia.

In questa prospettiva – ha concluso Provinciali – sforzi particolari saranno rivolti a intensificare i rapporti con l'industria e le istituzioni, al fine di far comprendere le ricadute sociali delle malattie neurologiche, e a favorire – nell'ambito delle comunicazioni – lo scambio di informazioni, per facilitare l'integrazione delle attività e l'utilizzo delle competenze più avanzate”.

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

quotidianosanita.it

Più : www.alexacom/siteinfo/quotidianosanita.it

Estrazione : 13/10/2015 13:25:38
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-202150-20151013-466073854.pdf
Audience :

http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=32169

Leandro Provinciali è il nuovo presidente della Società italiana di neurologia

La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso nazionale della Sin appena concluso a Genova.

Il Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona succede ad Aldo Quattrone, Professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Grecia di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la Sin negli ultimi due anni.

- Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia.

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanita.it Lavoro e Professioni Quotidiano on line di informazione sanitaria Martedì 13 OTTOBRE 2015 QS

Home Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi Archivio Cerca

seguì quotidianosanita.it

Twitter Facebook RSS Newsletter Archivio

Tweet stampa

Leandro Provinciali è il nuovo presidente della Società italiana di neurologia

La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso nazionale della Sin appena concluso a Genova. Il Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona succede ad Aldo Quattrone, Professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Grecia di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la Sin negli ultimi due anni.

13 OTT - Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia. La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova. Provinciali succede ad Aldo Quattrone, Professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Grecia di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

"Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti. Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un

QSnewsletter
ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova.

Provinciali succede ad Aldo Quattrone, Professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Grecia di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

"Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti.

Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana.

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Estrazione : 13/10/2015 13:25:38
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-202150-20151013-466073854.pdf
Audience :

http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=32169

All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenderà di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente degli specialisti utilizzando anche i migliori neurologi italiani attivi in altri Paesi.

L'interesse primario della Sin rimane il paziente con malattie neurologiche e l'obiettivo è quello di migliorarne sempre di più la qualità della vita compromessa dalla patologia.

In questa prospettiva – ha concluso Provinciali – sforzi particolari saranno rivolti a intensificare i rapporti con l'industria e le istituzioni, al fine di far comprendere le ricadute sociali delle malattie neurologiche, e a favorire – nell'ambito delle comunicazioni – lo scambio di informazioni, per facilitare l'integrazione delle attività e l'utilizzo delle competenze più avanzate”.

La riabilitazione cambia la storia quotidiana della sclerosi multipla

Martedì Ottobre

Questo è emerso al simposio AISM sulla Neuroriabilitazione che si è tenuto al Congresso della Società Italiana di Neurologia

Non bastano tre cicli di poche sedute di riabilitazione, è ora di cambiare: la ricerca dimostra che una riabilitazione costante e personalizzata funziona come una terapia e cambia la storia quotidiana della sclerosi multipla.

Unica tra le associazioni di persone con malattie neurologiche, AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) ha proposto al Congresso della

Società Italiana di Neurologia (SIN) un workshop scientifico centrato sulla «neuroriabilitazione» che mette al centro «la persona e le cure integrate».

Luca Prosperini (Università La Sapienza, Dipartimento Neurologia e Psichiatria Ospedale Sant'Andrea, Roma), vincitore del Premio Rita Levi Montalcini 2015, ha evidenziato che «in una recente revisione della letteratura scientifica sulla riabilitazione, sono stati individuati 16 studi secondo i quali la riabilitazione motoria e cognitiva innesca un cambiamento funzionale e strutturale della plasticità cerebrale, con una correlazione diretta tra quanto una persona migliora funzionalmente dopo il trattamento e quanto migliora anche la funzionalità e la struttura cerebrale misurata attraverso risonanza magnetica».

Proprio l'utilizzo della risonanza magnetica nella ricerca, per cui AISM è stata tra i pionieri in Italia, sta dunque segnando un cambio di paradigma, un salto di qualità nella capacità di misurare effettivamente non solo quanto la riabilitazione consente di migliorare nell'uso di una mano o di una gamba, ma anche il correlato cambiamento che un trattamento può indurre nella plasticità del sistema nervoso centrale e nella capacità di ogni persona, a qualsiasi età e in qualsiasi situazione di disabilità già acquisita, di recuperare i danni prodotti dalla sclerosi multipla.

<http://www.welfarenetwork.it/la-riabilitazione-cambia-la-storia-quotidiana-della-sclerosi-multipla-20151013/>

La prof.ssa Matilde Inglese (Mount Sinai School of Medicine, New York) ha presentato le diverse tecniche con cui la ricerca svolta con risonanza magnetica sta imparando a evidenziare i cambiamenti introdotti dalla riabilitazione.

La prof.ssa Inglese ha mostrato come «sia soprattutto una riabilitazione attiva, orientata a compiti precisi e ad alta intensità» a ottenere i migliori risultati.

«Ogni training riabilitativo – ha spiegato Prosperini – è utile se viene ripetuto con costanza e trova il giusto equilibrio di intensità e fatica: se è troppo facile non serve, se è troppo difficile è frustrante e la persona si ferma.

In ogni caso – ha aggiunto – la riabilitazione non fa sconti: ogni persona con sclerosi multipla dovrebbe poter seguire una riabilitazione costante.

Come capita a un calciatore che torna da un infortunio e non è immediatamente in grado di ripetere le prestazioni cui era abituato, così, ogni interruzione nel percorso riabilitativo comporta la perdita dei livelli di abilità raggiunti con il trattamento e induce nella funzionalità cerebrale una plasticità mal adattativa che risulta dannosa».

La via per una riabilitazione efficace come una vera e propria terapia è dunque tracciata, ma la meta è ancora da conquistare, come hanno riconosciuto all'unanimità i relatori del workshop.

Matilde Inglese, in particolare, ha concluso il suo intervento ricordando come «bisogna ancora verificare su studi più ampi, eseguiti con gruppi di controllo, quale sia la durata e l'intensità ottimale di un trattamento; bisogna identificare quali sono i predittori su chi risponderà meglio ai trattamenti ed effettuare nuovi studi in particolare sulle persone con forme progressive di sclerosi multipla, coloro che forse hanno più necessità di interventi riabilitativi adeguati.

Infine, sarà importante indagare come la riabilitazione interagisca con i trattamenti farmacologici e con le nuove tecniche di stimolazione cerebrale».

Durante il workshop, i ricercatori della Fondazione di AISM Giampaolo Bricchetto e Andrea Tacchino hanno presentato interessanti sviluppi di progetti di ricerca che l'Associazione sta realizzando nel campo del monitoraggio della malattia attraverso le applicazioni mobili come smartphone e tablet (Mobile Healthcare) e nella messa a punto di applicazioni innovative per effettuare a domicilio una riabilitazione cognitiva intensiva, che si calibra progressivamente sulla risposta fornita da ciascuna persona e, dunque, consente di personalizzare ciascun trattamento in vista di una maggiore efficacia.

Presentati, infine, da Bricchetto alcuni interessanti preliminari ottenuti con il progetto Promoproms che, su un campione di circa 800 persone seguite dai Centri Riabilitativi AISM, sta individuando un nuovo profilo di indicatori per monitorare, prevedere e trattare in anticipo la progressione della disabilità nella sclerosi multipla, prevenendone il più possibile l'aggravamento.

La ricerca in neuroriabilitazione, come sta avvenendo per le terapie farmacologiche, sta dimostrando dunque che la personalizzazione, il corretto monitoraggio, la capacità di anticipare le scelte terapeutiche ed effettuare adeguati esercizi e trattamenti terapeutici neuroriabilitativi il più precocemente possibile possa essere un punto di svolta nella cura della sclerosi multipla.

«Questo simposio – ha concluso Paola Zaratini, Direttore Ricerca Scientifica della Fondazione di AISM – conferma che la ricerca in riabilitazione sta individuando concretamente le evidenze

welfareitalia.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/welfareitalia.it

Estrazione : 13/10/2015 17:02:03
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-52678-20151013-466887885.pdf
Audience :

<http://www.welfarenetwork.it/la-riabilitazione-cambia-la-storia-quotidiana-della-sclerosi-multipla-20151013/>

scientifiche che consentono, come vuole l'Agenda della Sclerosi Multipla 2020, di riconoscere «la valenza di cura dell'intervento riabilitativo» e, dunque, di rendere migliore la vita reale delle persone con sclerosi multipla.



Più: <http://www.gonews.it/2015/10/14/congresso-di-neurologia-tommaso-bocci-presenta-il-suo-studio/>

Congresso di neurologia, Tommaso Bocci presenta il suo studio

Il miglior contributo scientifico sul dolore della giornata congressuale: con questa motivazione è stato premiato lo studio 'made in Pisa', in collaborazione con le Università di Siena e di Roma e l'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, dal titolo: "Cerebellar direct current stimulation modulates pain perception in Humans", condotto nella Sezione Dipartimentale di Neurologia dell'AouP diretta dal professor Ferdinando Sartucci, in partnership appunto oltreché con i colleghi della sezione, con quelli dell'Università di Pisa (professoressa E. Santarcangelo), Siena (professor G. Carli), di Roma (professor M. Valeriani) e del policlinico milanese (professor Alberto Priori e dott. R. Ferrucci). Lo studio scientifico è stato presentato dal dottor Tommaso Bocci, assegnista di ricerca a Pisa, nel corso del XLVI congresso della Società italiana di Neurologia, tenutosi a Genova dal 10 al 13 ottobre scorsi ai Magazzini del Cotone del Porto Vecchio. Il riconoscimento giunge a coronamento di molti anni di impiego della stimolazione transcranica a corrente diretta o tDCS, che va ad agire sui meccanismi di plasticità neuronale, attività scientifica sfociata in una serie di pubblicazioni edite a stampa su riviste "peer review" da parte del gruppo pisano. Anche nelle recenti pubblicazioni sulla stampa relative a questo argomento, si è parlato della sperimentazione per combattere malattie quali il Parkinson o l'Alzheimer, utilizzando correnti continue erogate mediante due piastrelle come quelle usate nel presente studio (vedi figura). In sintesi si tratta di una metodica di neurostimolazione di superficie, denominata stimolazione transcranica a corrente diretta o tDCS (si può fare anche a corrente alternata ed è detta tACS). La metodica, entrata in uso alle fine del secolo passato, ha trovato molteplici campi di applicazione: dall'ictus ai quadri di decadimento motorio e ai disordini del movimento, rivelandosi una valida alternativa scevra di rischi e a bassissimo costo (solo quello della pila) delle tecniche di stimolazione profonda. La letteratura sulla metodica, sia nazionale che internazionale, è vasta; per non parlare di quella sulla stimolazione magnetica transcranica, che agisce sempre inducendo una corrente elettrica in profondità. Esiste anche una review Cochrane della medicina basata sull'evidenza in quanto da tempo applicata. Si può quindi affermare che lo sviluppo e la diffusione della metodica si basi anche su studi pisani, condotti nell'ultimo decennio all'AouP e testimoniati non solo da quest'ultimo riconoscimento ma anche da altri che l'hanno preceduto.

Fonte: Ufficio Stampa AOUP

http://www.ilcorrieredellasicurezza.it/articolo.asp?idarticolo=leandro-provinciali-degli-ospedali-riuniti-nuovo-presidente-sin_12886

Leandro Provinciali degli Ospedali Riuniti nuovo Presidente SIN

Ricerca Scientifica, Innovazione
Tecnologica

Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia.

La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova.

Leandro Provinciali succede ad Aldo Quattrone, Professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Grecia di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

"Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato il Prof.

Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti.

Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana.

All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenterà di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente degli specialisti utilizzando anche i

http://www.ilcorriere dellasicurezza.it/articolo.asp?idarticolo=leandro-provinciali-degli-ospedali-riuniti-nuovo-presidente-sin_12886

migliori neurologi italiani attivi in altri Paesi.

L'interesse primario della SIN rimane il paziente con malattie neurologiche e l'obiettivo è quello di migliorarne sempre di più la qualità della vita compromessa dalla patologia.

In questa prospettiva – ha concluso Provinciali – sforzi particolari saranno rivolti a intensificare i rapporti con l'industria e le istituzioni, al fine di far comprendere le ricadute sociali delle malattie neurologiche, e a favorire – nell'ambito delle comunicazioni – lo scambio di informazioni, per facilitare l'integrazione delle attività e l'utilizzo delle competenze più avanzate”.

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.



Più: <http://www.insalutenews.it/in-salute/malattia-di-parkinson-e-parkinsonismi-quali-i-campanelli-dallarme/>

Malattia di Parkinson e Parkinsonismi. Quali i campanelli d'allarme

di [insalutenews](#) · 14 ottobre 2015



a cura del prof. Aldo Quattrone, Presidente Società Italiana di Neurologia e Rettore dell'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro



Prof. Aldo Quattrone

La diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurodegenerative quali ad esempio la Malattia di Parkinson (MP) ed i Parkinsonismi atipici rappresentano ancora oggi sfide molto importanti per il neurologo.

Per diagnosi preclinica, nel caso della MP, si intende una diagnosi molto tempestiva che viene fatta in un soggetto “apparentemente” sano in cui i sintomi motori classici della malattia, quali il tremore, la bradicinesia e la rigidità non si sono ancora manifestati.

Questo tipo di diagnosi, si basa sul riconoscimento di piccoli segnali molto spesso sfumati e non avvertiti dal paziente chiamati sintomi non motori che rappresentano dei veri e propri campanelli d'allarme per la malattia.

Tra i campanelli d'allarme più importanti viene incluso il disturbo del comportamento in sonno REM o RBD (REM sleep behavior disorder). Il RBD, tuttavia, può essere la manifestazione precoce di altre malattie neurodegenerative quali ad esempio la Atrofia Multisistemica (MSA) o la Paralisi Sopranucleare Progressiva (PSP) o il Tremore Essenziale (TE), una malattia molto frequente nella popolazione.

Come capire, dunque, se il RBD è davvero il campanello d'allarme di una MP (RBD con corpi di Lewy) o piuttosto il campanello di altre malattie neurologiche quali il TE? Una delle novità della relazione che è stata presentata durante il Congresso SIN riguarda proprio la diagnostica differenziale tra queste due "forme" di RBD.

La seconda parte della relazione è stata incentrata sull'importanza di una corretta diagnosi precoce di MP, che vuol dire riconoscere una malattia quando ancora i segni clinici sono incerti o sfumati. Uno dei disturbi che appare per primo nella MP è il tremore di riposo, un segno clinico che però può far parte del quadro clinico di altre malattie neurodegenerative come TE e il parkinsonismo indotto da farmaci (DIP).

Come distinguere, allora, il tremore di riposo parkinsoniano da quello non parkinsoniano? Oggi è possibile grazie ad un semplice esame elettromiografico che consente di identificare alcune caratteristiche del tremore tipiche della malattia di Parkinson.

Un ultimo punto di grande attualità discusso nel Congresso riguarda la diagnosi ante mortem della Paralisi sopranucleare progressiva (PSP) di tipo parkinsoniano, una tauopatia che clinicamente si confonde con la MP. Diagnosticare questa forma di PSP in vivo è estremamente difficile in mancanza della paralisi verticale dello sguardo, il segno clinico più caratteristico della malattia che può comparire anche 17 anni dopo l'esordio dei primi sintomi. La ricerca ha identificato biomarcatori capaci di predire lo sviluppo della paralisi verticale dello sguardo con un anticipo di 4 anni, consentendo così al clinico la diagnosi precoce e definitiva.

In conclusione la ricerca clinica neurologica oggi è diretta soprattutto alla ricerca di biomarcatori sensibili e specifici capaci di predire la comparsa di una malattia o di riconoscerla in modo certo fin dalla comparsa delle prime manifestazioni cliniche. Solo la diagnosi preclinica o precoce delle malattie neurodegenerative potrà portare nuovi contributi in campo terapeutico specie nel settore dei farmaci neuroprotettivi.

fonte: ufficio stampa

<http://medicalive.it/leandro-provinciali-e-il-nuovo-presidente-della-societa-italiana-di-neurologia/>

Leandro Provinciali è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia

Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia.

La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova.

Leandro Provinciali succede ad Aldo Quattrone, Professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Graeciae di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

“Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori – ha commentato il Prof.

Provinciali a margine della sua proclamazione – e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti.

Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana.

All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenterà di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente degli specialisti utilizzando anche i migliori neurologi italiani attivi in altri Paesi.

L'interesse primario della Società Italiana di Neurologia rimane il paziente con malattie neurologiche e l'obiettivo è quello di migliorarne sempre di più la qualità della vita compromessa dalla patologia.

In questa prospettiva – ha concluso Provinciali – sforzi particolari saranno rivolti a intensificare i rapporti con l'industria e le istituzioni, al fine di far comprendere le ricadute sociali delle malattie neurologiche, e a favorire – nell'ambito delle comunicazioni – lo scambio di informazioni, per facilitare l'integrazione delle attività e l'utilizzo delle competenze più avanzate”.

<http://www.milanoonline.com/news/ultim-ora/e-pisano-il-miglior-contributo-scientifico-sul-dolore-al-congresso-di-neurologia-di->

E' pisano il miglior contributo scientifico sul dolore al congresso di Neurologia di Genova

Azienda Ospedaliera Pisana

Il miglior contributo scientifico sul dolore della giornata congressuale: con questa motivazione è stato premiato lo studio 'made in Pisa', in collaborazione con le Università di Siena e di Roma e l'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, dal titolo: 'Cerebellar direct current stimulation modulates pain perception in Humans', condotto nella Sezione Dipartimentale di Neurologia dell'AouP diretta dal professor Ferdinando Sartucci, in partnership appunto oltreché con i colleghi della sezione, con quelli dell'Università di Pisa (professoressa E.

Santarcangelo), Siena (professor G.

Carli), di Roma (professor M. Valeriani) e del policlinico milanese (professor Alberto Priori e dott.

R.

Ferrucci).

Lo studio scientifico è stato presentato dal dottor Tommaso Bocci (nella foto), assegnista di ricerca a Pisa, nel corso del XLVI congresso della Società italiana di Neurologia, tenutosi a Genova dal 10 al 13 ottobre scorsi ai Magazzini del Cotone del Porto Vecchio.

Il riconoscimento giunge a coronamento di molti anni di impiego della stimolazione transcranica a corrente diretta o tDCS, che va ad agire sui meccanismi di plasticità neuronale, attività scientifica sfociata in una serie di pubblicazioni edite a stampa su riviste 'peer review' da parte del gruppo pisano.

Anche nelle recenti pubblicazioni sulla stampa relative a questo argomento, si è parlato della sperimentazione per combattere malattie quali il Parkinson o l'Alzheimer, utilizzando correnti continue erogate mediante due piastrine come quelle usate nel presente studio (vedi figura).

In sintesi si tratta di una metodica di neurostimolazione di superficie, denominata stimolazione transcranica a corrente diretta o tDCS (si può fare anche a corrente alternata ed è detta tACS).

La metodica, entrata in uso alle fine del secolo passato, ha trovato molteplici campi di applicazione: dall'ictus ai quadri di decadimento motorio e ai disordini del movimento, rivelandosi una valida alternativa scevra di rischi e a bassissimo costo (solo quello della pile) delle tecniche di stimolazione profonda.

La letteratura sulla metodica, sia nazionale che internazionale, è vasta; per non parlare di quella sulla stimolazione magnetica transcranica, che agisce sempre inducendo una corrente elettrica in profondità.

Esiste anche una review Cochrane della medicina basata sull'evidenza in quanto da tempo

milanoonline.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/milanoonline.com

Estrazione : 14/10/2015 11:48:32
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-253717-20151014-471070324.pdf
Audience :

<http://www.milanoonline.com/news/ultim-ora/e-pisano-il-miglior-contributo-scientifico-sul-dolore-al-congresso-di-neurologia-di->

applicata.

Si può quindi affermare che lo sviluppo e la diffusione della metodica si basi anche su studi pisani, condotti nell'ultimo decennio all'Aoup e testimoniati non solo da quest'ultimo riconoscimento ma anche da altri che l'hanno preceduto.

pubblicato da Emanuela del Mauro, mercoledì 14 ottobre 2015

antennaradioesse.it

Più : www.alex.com/siteinfo/antennaradioesse.it

Estrazione : 16/10/2015 11:10:37
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-252658-20151016-479004966.pdf
Audience :

<http://www.antennaradioesse.it/malattie-neurologiche-rare-ricerca-senese-vince-il-premio-societa-italiana-di-neurologia/>

Malattie neurologiche rare: ricerca senese vince il premio Società Italiana di Neurologia

Una ricerca sul metabolismo del colesterolo in una rara malattia neurologica, la Xantomatosi Cerebrotendinea, è stata premiata quale miglior contributo scientifico in occasione del congresso della Società Italiana di Neurologia, che si è appena concluso a Genova.

Il lavoro, condotto e presentato dal dottor Andrea Mignarri e recentemente pubblicato sulla rivista internazionale *Journal of Inherited Metabolic Diseases*, si inserisce nell'attività clinica e di ricerca coordinata dai professori Maria Teresa Dotti ed Antonio Federico, dell'UOC Clinica Neurologica e Malattie Neurometaboliche del policlinico Santa Maria alle Scotte.

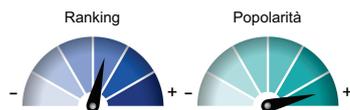
The screenshot shows a news article on the website. At the top, there is a banner for 'FABIO PAPINI DISINFESTAZIONE' with contact information. Below the banner, there are navigation links for mobile apps and RSS feeds. The main content area features the 'antennaradioesse we are radio!' logo and a search bar. The article title is 'Malattie neurologiche rare: ricerca senese vince il premio Società Italiana di Neurologia' dated 16 ott. 2015. The article text describes the research on Xantomatosi Cerebrotendinea, mentioning the researchers and the journal. To the right of the article, there are advertisements for 'SuperAuto concessionaria' (Hyundai and Mazda) and 'ON POLONARD' (LA SPESA SFUSA & IN SELF SERVICE).

“Questo studio – spiega Federico – ha messo in luce nuovi aspetti patogenetici e terapeutici della malattia.

A questo proposito, si sottolinea che l'acido chenodesossicolico, farmaco sino ad ora non in commercio e necessario per questi pazienti, che arrivano a Siena non solo dall'Italia ma anche da altri Paesi, è stato prodotto e distribuito proprio a Siena, dalla Farmacia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese”.

Grazie ad un accordo fra la AOU Senese e una multinazionale farmaceutica è in corso, da parte delle autorità regolatorie competenti europee ed americane, la valutazione per la licenza di utilizzo dell'acido chenodesossicolico in questa malattia.

Nella foto l'UOC Clinica Neurologica e Malattie Neurometaboliche, diretta dal professor Antonio Federico



<http://ct.moreover.com/?a=23041497431&p=20s&v=1&x=9V3hs2H5LqdR7YSRZOuFbQ>

Ictus, oggi si possono ridurre disabilità e mortalità

Stefania Del Principe

GENOVA – Al 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) si è fatto il punto su una nuova e promettente frontiera terapeutica: il binomio terapeutico di trombolisi farmacologica sistemica e trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica, la cui efficacia è stata ampiamente dimostrata da diverse pubblicazioni scientifiche nel corso del 2015.

Ridurre disabilità e mortalità

Le tecniche presentate permettono di ridurre in modo significativo la mortalità e la disabilità causate dall'ictus ischemico.

Questo tipo di evento è considerato la prima causa di disabilità, la seconda causa di demenza e la terza causa di morte nel mondo industrializzato.

L'ictus, solo in Italia, fa registrare 250mila nuovi casi l'anno.

«Per poter garantire ai pazienti la trombectomia meccanica – spiega il prof.

Aldo Quattrone, Presidente SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro – è necessario riorganizzare il sistema delle stroke unit di II livello introducendo la figura del neuro-interventista, uno specialista che deve avere tutte le competenze richieste per operare nell'ambito di questo nuovo scenario terapeutico per la cura dell'ictus ischemico.

L'obiettivo è quello di formare, attraverso specifiche sessioni professionalizzanti (Master di II livello), gli operatori coinvolti: neurologi, neurochirurghi, neuro-radiologi e radiologi, confermando il ruolo centrale del neurologo nel percorso di cura».

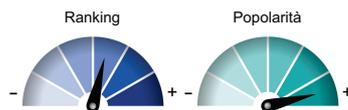
La trombolisi sistemica

E' una tecnica che prevede la somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa.

A oggi, questa, è la migliore terapia per l'ictus ischemico in fase acuta.

Diariodelweb.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/Diariodelweb.it



Estrazione : 16/10/2015 15:22:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-117058-20151016-479852807.pdf
Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=23041497431&p=20s&v=1&x=9V3hs2H5LqdR7YSRZOuFbQ>

Associare questa terapia farmacologica al trattamento endovascolare, con rimozione meccanica e non invasiva del trombo, significa guardare a nuovi e promettenti orizzonti per la cura di questa patologia.

Un panorama che vede sensibilmente migliorate le prospettive terapeutiche e la qualità di vita dei pazienti.

La trombectomia meccanica

Oggi si pratica per mezzo di «stent» di nuova generazione (stent retriever) che, aprendosi nell'arteria occlusa, ricostituiscono un passaggio per il flusso sanguigno.

Trombolisi sistemica e trombectomia meccanica sono tuttavia entrambe strettamente legate al fattore tempo: si riduce a 4,5 ore il periodo utile per praticare la trombolisi, mentre si apre fino a 8 ore la stretta finestra terapeutica della trombectomia meccanica.

La notte di Parigi si accende di rosa.

Il monumento simbolo della capitale francese, la Tour Eiffel, si è illuminato di rosa primo dei tantissimi eventi e iniziative che per tutto ottobre, mese della consapevolezza sul cancro al seno, coinvolgeranno le donne in Europa.

Questo il titolo del convegno organizzato a Milano dall'associazione M...

Un settore, quest'ultimo, che in Italia conta 3.000 imprese, oltre 600...

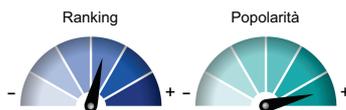
Dopo il successo ottenuto in Spagna e Francia, da qualche giorno è disponibile anche in Italia la crema contro la disfun...

Al contrario di quanto si sapeva, il virus Ebola può mantenersi nel liquido seminale di alcuni uomini per nove mesi dopo...

Un nuovo studio smonta la tesi che stare a lungo seduti, che sia per lavoro o altro, faccia morire prima...

Diariodelweb.it

Più : www.alex.com/siteinfo/Diariodelweb.it



Estrazione : 16/10/2015 15:22:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-117058-20151016-479852807.pdf
Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=23041497431&p=20s&v=1&x=9V3hs2H5LqdR7YSRZOuFbQ>

Un nuovo studio ha mostrato che pranzare con un bicchiere di vino riduce i rischi cardio-metabolici e controlla colester...

MALATTIE NEURODEGENERATIVE: LE NUOVE FRONTIERE DI CURA

Francesca Morelli

Data di Pubblicazione 16/10/15 15.09 Crescono i numeri delle malattie neurodegenerative, destinate a raggiungere nei prossimi decenni cifre allarmanti, complice l'avanzare dell'età media e il progressivo invecchiamento della popolazione.

Le ultime stime, diffuse di recente dalla Società Italiana di Neurologia (SIN) attestano, solo in Italia, un milione di demenze, di cui 600 mila riferibili all'Alzheimer, ma anche l'aumento dei casi di ictus cerebrale – 250mila ogni anno – che degenerano in 930 mila situazioni di disabilità permanente, pesanti a livello sociale e assistenziale.

The screenshot shows the website interface for 'Donna IN SALUTE'. At the top right is a small 'Entra' button. Below the logo, there is a navigation menu with categories: Home, Medicina, Alimentazione, Beauty e Medicina Estetica, Pianeta Bambino, Psicologia, Turismo e Benessere, and Cultura e società. A 'Breadcrumbs' section shows the path: [donnainsalute.it](#) > [Medicina](#) > [MALATTIE NEURODEGENERATIVE: LE NUOVE FRONTIERE DI CURA](#). Below this is a red banner with the text 'LA SALUTE UN BENE DA DIFENDERE. UN DIRITTO DA PROMUOVERE.' and 'FIRMA ANCHE TU!'. At the bottom of the screenshot, there is a 'Domande e Risposte' section with a link to 'Apri Domande e Risposte'.

Indifferentemente, uomini e donne, possono poi essere colpiti da Morbo di Parkinson – oggi gli affetti sono oltre 240mila, 50mila quelli con forme di parkinsonismo – mentre una persona ogni 1.000, ossia 60 mila nella totalità, potrebbe nell'arco della vita aver a che fare con Sclerosi Multipla.

Una realtà presente e futura che ha richiamato l'attenzione della scienza e della ricerca, al lavoro per trovare "strumenti" e opportunità diagnostiche che scovino la malattia già in fase preclinica, dunque in soggetti apparentemente sani in cui i sintomi non si sono ancora manifestati.

Perché arrivare a capire il problema anche in fase precoce, quando i segni clinici sono incerti, sfumati o appena manifesti, nelle malattie neurodegenerative potrebbe essere già tardi e la risposta ai trattamenti inefficace.

Allora si punta a rilevare nel sangue o nei liquidi dei marcatori specifici o ancora degli strumenti di imaging, capaci di mettere in luce qualche cosa di identificativo della malattia consentendo di avviare tempestivamente una terapia.

<http://www.donnainsalute.it/medicina/-/blogs/malattie-neurodegenerative-le-nuove-frontiere-di-cura?>

Perché, anche sul fronte della cura, oggi ci sono interessanti novità o prospettive che possono rallentare il decorso della malattia e migliorare sensibilmente la qualità della vita.

Il Morbo di Parkinson – L'attenzione è tutta sul sonno.

A identificare cioè uno dei principali campanelli di allarme della malattia: il disturbo del comportamento del sonno in fase REM e che potrebbe essere predittivo della comparsa da pochi mesi a circa 20 anni di distanza del Morbo di Parkinson.

«Un semplice esame elettromiografico – spiega il Professor Aldo Quattrone, presidente della SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro – effettuato in soggetti sospetti e in fase preclinica, è in grado di distinguere particolari caratteristiche del tremore di riposo, comune a più malattie neurodegenerative, differenziando se sia attribuibile al Parkinson o piuttosto ad Atrofia Multisistemica, Paralisi Sopranucleare Progressiva o tremore essenziale (TE), una malattia molto frequente nella popolazione».

Un'altra importante novità riguarda la diagnosi ante mortem di una forma di parkinsonismo – la Paralisi sopranucleare progressiva (PSP) – difficile in assenza di particolari manifestazioni, come una paralisi verticale dello sguardo, e per questo spesso confusa con il Parkinson vero e proprio.

«Oggi, invece, grazie a dei biomarcatori rilevati nel sangue – continua il Presidente – si può predire questa paralisi dello sguardo con 4 anni di anticipo, avviando così una corretta diagnosi e una terapia tempestiva».

La malattia di Alzheimer – Fattore discriminante per la diagnosi dell'Alzheimer sembra essere il "Mild Cognitive Impairment (MCI)", ovvero un disturbo cognitivo lieve caratterizzato da problemi iniziali di memoria, che lasciano autonomia alla persona, e che precedono di alcuni anni la demenza.

È ormai noto che base dell'Alzheimer vi è l'accumulo progressivo nel cervello di una proteina (beta-amiloide) che distrugge le cellule nervose e i loro collegamenti.

«Oggi è possibile rilevarne l'accumulo con una PET e un particolare tracciante – precisa il professor Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, Università di Milano Bicocca Ospedale San Gerardo, Monza – oppure nel liquido cerebro-spinale prelevabile con una puntura lombare».

Esami, dunque, che possono dimostrare la presenza della famigerata proteina anche anni prima delle manifestazioni della malattia.

«La diagnosi precoce – aggiunge ancora il Professore – è indispensabile per impostare strategie terapeutiche, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, che agirebbero proprio sulla beta amiloide, bloccandone l'accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi, modificando così favorevolmente il decorso della malattia».

La sclerosi multipla – Sta migliorando la "qualità" terapeutica, perché i classici trattamenti iniettivi, utilizzati da vent'anni a questa parte, potranno essere sostituiti da terapie orali più apprezzate per il loro facile uso, sebbene siano possibili alcuni rischi, fra cui infezioni da agenti virali.

«Inoltre – dice il Professor Gianluigi Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova – si sta affermando l'efficacia dei farmaci immunosoppressivi (Alemtuzumab) che si assumono solo per cinque giorni il primo anno e tre per il secondo.

<http://www.donnainsalute.it/medicina/-/blogs/malattie-neurodegenerative-le-nuove-frontiere-di-cura?>

Se utilizzato in fase relativamente iniziale, il trattamento ha un importante impatto sul decorso della malattia, tuttavia provoca effetti collaterali di frequente riscontro, come lo sviluppo di altre patologie autoimmuni».

Nei casi più aggressivi e maligni, o non rispondenti alle comuni terapie, si potrà ricorrere a una intensa immunosoppressione seguita da un autotrapianto di cellule staminali o a una terapia con anticorpi monoclonali, diretti contro particolari bersagli (linfociti B), efficaci sia in caso di ricadute e remissione della sclerosi multipla sia nelle forme primariamente progressive di malattia.

Ictus cerebrale – Il trattamento sarà simile a quello di alcune malattie cardiovascolari e potrà prevedere un duplice approccio farmacologico e meccanico.

«Oggi la migliore terapia per l'ictus ischemico in fase acuta – dichiara il Professor Elio Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit dell'A.O.

Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano – consiste nella somministrazione di un farmaco capace di disostruire l'arteria cerebrale occlusa (trombolisi sistemica).

Si sta tuttavia sempre più affermando l'efficacia anche di una rimozione meccanica, in pratica un'aspirazione del trombo».

Serve però tempestività, perché per avere successo la trombolisi va effettuata entro le 4 ore e 30 minuti e la tromboectomia entro 6 ore e 30 minuti dalle manifestazioni dell'ictus.

La Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) – Si ricercano marcatori di diagnosi precoce, di cui i più promettenti sembrano i livelli sierici e liquorali, fondamentali per dare avvio tempestivo alle terapie che di norma iniziano con un ritardo medio di circa un anno sulla malattia.

«Entrambi i marcatori – conclude il Professor Adriano Chiò, Coordinatore del Centro SLA del Dipartimento di Neuroscienze, Università degli Studi di Torino e AOU Città della Salute e della Scienza di Torino – hanno un'elevata sensibilità e specificità nel distinguere i pazienti con SLA dai controlli sani».

Un grande aiuto nella diagnosi di malattia sta arrivando poi anche dalle neuroimmagini, specie da particolari risonanze magnetiche e dalla tomografia ad emissione di positroni che nel caso di soggetti portatori di mutazioni di geni correlati alla SLA, sembrano permettere di rilevare lesioni in fase presintomatica.

Sta qui, in questo "pre", la chiave di volta per provare a battere sul tempo le malattie neurodegenerative e la scienza ci sta provando.

di Francesca Morelli

<http://www.gonews.it/2015/10/16/malattie-neurologiche-rare-la-ricerca-si-aggiudica-il-premio-della-societa-italiana-di-neurologia/>

Malattie neurologiche rare: la ricerca si aggiudica il premio della Società Italiana di Neurologia

Aou Senese

L'UOC della clinica Neurologica e Malattie Neurometaboliche, diretta dal professor Antonio Federico

Una ricerca sul metabolismo del colesterolo in una rara malattia neurologica, la Xantomatosi Cerebrotendinea, è stata premiata quale miglior contributo scientifico in occasione del congresso della Società Italiana di Neurologia, che si è appena concluso a Genova.

Il lavoro, condotto e presentato dal dottor Andrea Mignarri e recentemente pubblicato sulla rivista internazionale Journal of Inherited

Metabolic Diseases, si inserisce nell'attività clinica e di ricerca coordinata dai professori Maria Teresa Dotti ed Antonio Federico, dell'UOC Clinica Neurologica e Malattie Neurometaboliche del policlinico Santa Maria alle Scotte.

“Questo studio – spiega Federico – ha messo in luce nuovi aspetti patogenetici e terapeutici della malattia.

A questo proposito, si sottolinea che l'acido chenodesossicolico, farmaco sino ad ora non in commercio e necessario per questi pazienti, che arrivano a Siena non solo dall'Italia ma anche da altri Paesi, è stato prodotto e distribuito proprio a Siena, dalla Farmacia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese”.

Grazie ad un accordo fra la AOU Senese e una multinazionale farmaceutica è in corso, da parte delle autorità regolatorie competenti europee ed americane, la valutazione per la licenza di utilizzo dell'acido chenodesossicolico in questa malattia.

Fonte: AOU Senese - ufficio stampa



<http://www.oksiena.it/news/ricerca-senese-vince-il-premio-societ%2E%80%8B%C3%80-italiana-di-neurologia-48761.html>

RICERCA SENESE VINCE IL PREMIO SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

Una ricerca sul metabolismo del colesterolo in una rara malattia neurologica, la Xantomatosi Cerebrotendinea

, è stata premiata quale miglior contributo scientifico in occasione del congresso della Società Italiana di Neurologia, che si è appena concluso a Genova.

Il lavoro, condotto e presentato dal dottor Andrea Mignarri e recentemente pubblicato sulla rivista internazionale *Journal of Inherited Metabolic Diseases*, si inserisce nell'attività clinica e di ricerca coordinata dai professori Maria Teresa Dotti ed Antonio Federico, dell'UOC Clinica Neurologica e Malattie Neurometaboliche del policlinico Santa Maria alle Scotte.

“Questo studio – spiega Federico – ha messo in luce nuovi aspetti patogenetici e terapeutici della malattia.

A questo proposito, si sottolinea che l'acido chenodesossicolico, farmaco sino ad ora non in commercio e necessario per questi pazienti, che arrivano a Siena non solo dall'Italia ma anche da altri Paesi, è stato prodotto e distribuito proprio a Siena, dalla Farmacia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese”.

Grazie ad un accordo fra la AOU Senese e una multinazionale farmaceutica è in corso, da parte delle autorità regolatorie competenti europee ed americane, la valutazione per la licenza di utilizzo dell'acido chenodesossicolico in questa malattia.

The screenshot shows the OK SIENA website interface. At the top, there are logos for 'News Siena e provincia RSS', 'canale 3 SIENA TV', 'RADIODIENNA', 'Radio 104.5', and 'weareadibol'. Below these are various service icons: 'OK SIENA', 'Airt WiFi Love for Communication...', 'GUIDA UTILE E LINKS', 'CINEMA', 'SONDAGGIO', and 'OROSCOPO'. A search bar is visible. The main content area features the headline 'RICERCA SENESE VINCE IL PREMIO SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA' with a sub-headline 'News 16-10-2015' and a group photo of the research team. To the right, there is a video player with the text 'Une erreur s'est produite.' and a 'CENTRO REVISIONI' banner at the bottom.

Ictus, al Congresso SIN il punto sulla nuova frontiera terapeutica

Genova – Il binomio terapeutico di trombolisi farmacologica sistemica e trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica consente, in maniera meno invasiva, di ridurre in modo significativo la mortalità e la disabilità causate dall'ictus ischemico, prima causa di disabilità, seconda causa di demenza e terza causa di morte nel mondo industrializzato.

Una patologia che, solo in Italia, fa registrare 250.000 nuovi casi l'anno.

Al 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN), svoltosi dal 10 al 13 ottobre 2015, si è fatto il punto su questa nuova e promettente frontiera terapeutica, la cui efficacia è stata ampiamente dimostrata da recenti pubblicazioni scientifiche nel corso del 2015.

The screenshot shows the homepage of the website 'osservatoriomalattierare.it'. The main navigation menu includes: Home, Malattie rare, Trattamenti, Appuntamenti, Chi siamo, Comitato Scientifico, and Contatti. There are social media icons for Facebook, Twitter, and YouTube. A search bar is present with a 'Vai' button. Below the navigation, there are several news categories: Telethon, Terapie Domiciliari, Invalidità civile, esenzioni e diritti, Sperimentazioni, Ricerca scientifica, Politiche socio-sanitarie, Farmaci orfani, Storie, Attualità, Screening Neonatale, and Cellule Staminali Cordionali. The main article is titled 'Ictus, al Congresso SIN il punto sulla nuova frontiera terapeutica' by Redazione, dated 16 October 2015. The article text is partially visible, starting with 'Genova - Il binomio terapeutico di trombolisi farmacologica sistemica e trattamento endovascolare mediante trombectomia meccanica consente...'. A sidebar on the right titled 'Focus MALATTIE RARE' lists various conditions: Angioedema ereditario, Citomegalovirus congenito (CMV), Emofilia, Fibrosi Polmonare Idiopatica, Fibrosi Cistica, Iperensione arteriosa polmonare, Iperchilomicronemia, Ipercolesterolemia Familiare, Immunodeficienze, Malattia di Fabry, Malattia di Gaucher, Malattia di Pompe, Mucopolisaccaridosi I (MPS I), Neuropatia motoria multifocale, Sindrome di Hunter (MPS II), Sindrome di Cushing, Deficit di tessuto limbare corneale, and Malattie Metaboliche. At the bottom of the article, it says 'Al 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN), svoltosi dal 10 al 13 ottobre 2015, si è fatto il punto su questa nuova e promettente frontiera terapeutica, la cui efficacia è stata ampiamente dimostrata da recenti pubblicazioni scientifiche nel corso del 2015.'

“Per poter garantire ai pazienti la trombectomia meccanica - spiega il Prof.

Aldo Quattrone , Presidente SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro – è necessario riorganizzare il sistema delle stroke unit di II livello introducendo la figura del neuro-interventista, uno specialista che deve avere tutte le competenze richieste per operare nell'ambito di questo nuovo scenario terapeutico per la cura dell'ictus ischemico.

L'obiettivo è quello di formare, attraverso specifiche sessioni professionalizzanti (Master di II livello), gli operatori coinvolti: neurologi, neurochirurghi, neuro-radiologi e radiologi, confermando il ruolo centrale del neurologo nel percorso di cura”.

La trombolisi sistemica, che consiste nella somministrazione di un farmaco in grado di disostruire l'arteria cerebrale occlusa, è ad oggi la miglior terapia per l'ictus ischemico in fase acuta.

<http://www.osservatoriomalattierare.it/altre-malattie-croniche/9130-ictus-al-congresso-sin-il-punto-sulla-nuova-frontiera-terapeutica>

Associare questa terapia farmacologica al trattamento endovascolare con rimozione meccanica e non invasiva del trombo significa guardare a nuovi ed entusiasmanti orizzonti per la cura di questa patologia.

Un panorama che vede sensibilmente migliorate le prospettive terapeutiche e la qualità di vita dei pazienti.

La trombectomia meccanica è attualmente praticata attraverso 'stent' di nuova generazione (stent retriever) che, aprendosi nell'arteria occlusa, ricostituiscono un passaggio per il flusso sanguigno.

Trombolisi sistemica e trombectomia meccanica sono però entrambe strettamente legate al 'fattore tempo': si riduce a 4,5 ore il periodo utile per praticare la trombolisi, mentre si apre fino a 8 ore la stretta finestra terapeutica della trombectomia meccanica.

Gli aspetti organizzativi necessari per attuare questo efficace binomio terapeutico, insieme con i programmi legati alla formazione degli operatori, sono al centro della discussione dei neurologi italiani, riuniti a Genova fino a domani in occasione del Congresso SIN.

Il programma dettagliato del Congresso è consultabile

sienafree.it

Più : www.alex.com/siteinfo/sienafree.it

Estrazione : 16/10/2015 10:42:37
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-215261-20151016-478872653.pdf
Audience :

<http://mail.sienafree.it/salute-e-benessere/257-salute/76089-malattie-neurologiche-rare-ricerca-senese-vince-premio-societa-italiana-di>

Malattie neurologiche rare: ricerca senese vince premio Società Italiana di Neurologia

Venerdì Ottobre

Una ricerca sul metabolismo del colesterolo in una rara malattia neurologica

, la Xantomatosi Cerebrotendinea, è stata premiata quale miglior contributo scientifico in occasione del congresso della Società Italiana di Neurologia, che si è appena concluso a Genova.

Il lavoro, condotto e presentato dal dottor Andrea Mignarri e recentemente pubblicato sulla rivista internazionale Journal of Inherited Metabolic Diseases, si inserisce nell'attività clinica e di ricerca coordinata dai professori Maria Teresa Dotti ed Antonio Federico, dell'UOC Clinica Neurologica e Malattie Neurometaboliche del policlinico Santa Maria alle Scotte.

“Questo studio – spiega Federico – ha messo in luce nuovi aspetti patogenetici e terapeutici della malattia.

A questo proposito, si sottolinea che l'acido chenodesossicolico, farmaco sino ad ora non in commercio e necessario per questi pazienti, che arrivano a Siena non solo dall'Italia ma anche da altri Paesi, è stato prodotto e distribuito proprio a Siena, dalla Farmacia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese”.

Grazie ad un accordo fra la AOU Senese e una multinazionale farmaceutica è in corso, da parte delle autorità regolatorie competenti europee ed americane, la valutazione per la licenza di utilizzo dell'acido chenodesossicolico in questa malattia.

The screenshot shows the SienaFree.it website interface. At the top, there is a navigation bar with the 'estra' logo and a sign-up prompt: 'Iscriviti ALL'AREA CLIENTI Estra e gestisci le tue utenze'. Below this is a search bar and a date indicator 'Venerdì, 16 Ottobre 2015'. The main header features the 'SienaFree.it' logo and a navigation menu with categories like HOME, SIENA, PROVINCIA, TOSCANA, ECONOMIA E FINANZA, ARTE E CULTURA, EVENTI E SPETTACOLI, SPORT, SALUTE E BENESSERE, UNIVERSITÀ, SERVIZI, PALIO E CONTRADE, TURISMO, AGROALIMENTARE, ENOGASTRONOMIA, AMBIENTE-ENERGIA, LAVORO-FORMAZIONE, NOTIZIE AREZZO, and NOTIZIE GROSSETO. The article title 'Malattie neurologiche rare: ricerca senese vince premio Società Italiana di Neurologia' is prominently displayed, along with a sub-headline: 'Una ricerca sul metabolismo del colesterolo in una rara malattia neurologica, la Xantomatosi Cerebrotendinea, è stata premiata quale miglior contributo scientifico in occasione del congresso della Società Italiana di Neurologia'. A photo of a group of people is visible below the text. Social media sharing options for Facebook and Twitter are also present.

<http://www.osservatoriomalattierare.it/sclerosi-multipla/9153-sclerosi-multipla-la-riabilitazione-cambia-la-storia-quotidiana-dei-pazienti>

Sclerosi Multipla, la riabilitazione cambia la storia quotidiana dei pazienti

La ricerca in neuro riabilitazione sta dimostrando come la personalizzazione, il corretto monitoraggio, la capacità di anticipare le scelte terapeutiche ed effettuare adeguati esercizi e trattamenti terapeutici neuro riabilitativi il più precocemente possibile possa essere un punto di svolta nella cura della sclerosi multipla.

Questo è quanto emerso al simposio AISM sulla Neuroriabilitazione che si è tenuto al Congresso della SIN – Società Italiana di Neurologia.

Unica tra le associazioni di persone con malattie neurologiche, AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) ha proposto al Congresso della Società Italiana di Neurologia (SIN) un workshop scientifico centrato sulla «neuro-riabilitazione» che mette al centro «la persona e le cure integrate».

Luca Prosperini (Università La Sapienza – Dipartimento Neurologia e Psichiatria Ospedale Sant'Andrea –, Roma), vincitore del Premio Rita Levi Montalcini 2015, ha evidenziato che «in una recente revisione della letteratura scientifica sulla riabilitazione, sono stati individuati 16 studi secondo i quali la riabilitazione motoria e cognitiva innesca un cambiamento funzionale e strutturale della plasticità cerebrale, con una correlazione diretta tra quanto una persona migliora funzionalmente dopo il trattamento e quanto migliora anche la funzionalità e la struttura cerebrale misurata attraverso risonanza magnetica».

Proprio l'utilizzo della risonanza magnetica nella ricerca, per cui AISM è stata tra i pionieri in Italia, sta dunque segnando un cambio di paradigma, un salto di qualità nella capacità di misurare effettivamente non solo quanto la riabilitazione consente di migliorare nell'uso di una mano o di una gamba, ma anche il correlato cambiamento che un trattamento può indurre nella plasticità del sistema nervoso centrale e nella capacità di ogni persona, a qualsiasi età e in qualsiasi situazione di disabilità già acquisita, di recuperare i danni prodotti dalla sclerosi multipla.

La professoressa Matilde Inglese (Mount Sinai School of Medicine, New York) ha presentato le diverse tecniche con cui la ricerca svolta con risonanza magnetica sta 'imparando' ad evidenziare i cambiamenti introdotti dalla riabilitazione.

Inglese ha mostrato come «sia soprattutto una riabilitazione attiva, orientata a compiti precisi e ad alta intensità» ad ottenere i migliori risultati.

«Ogni training riabilitativo – ha spiegato Prosperini - è utile se viene ripetuto con costanza e trova il giusto equilibrio di intensità e fatica: se è troppo facile non serve, se è troppo difficile è frustrante e la persona si ferma.

In ogni caso – ha aggiunto - la riabilitazione non fa sconti: ogni persona con SM dovrebbe poter seguire una riabilitazione costante.

<http://www.osservatoriomalattia.it/sclerosi-multipla/9153-sclerosi-multipla-la-riabilitazione-cambia-la-storia-quotidiana-dei-pazienti>

Come capita a un calciatore che torna da un infortunio e non è immediatamente in grado di ripetere le prestazioni cui era abituato, così, ogni interruzione nel percorso riabilitativo comporta la perdita dei livelli di abilità raggiunti con il trattamento e induce nella funzionalità cerebrale una plasticità mal adattativa che risulta dannosa».

La via per una riabilitazione efficace come una vera e propria terapia è dunque tracciata, ma la meta è ancora da conquistare, come hanno riconosciuto all'unanimità i relatori del workshop.

Matilde Inglese, in particolare, ha concluso il suo intervento ricordando come « bisogna ancora verificare su studi più ampi, eseguiti con gruppi di controllo, quale sia la durata e l'intensità ottimale di un trattamento; bisogna identificare quali sono i predittori su chi risponderà meglio ai trattamenti ed effettuare nuovi studi in particolare sulle persone con forme progressive di SM, coloro che forse hanno più necessità di interventi riabilitativi adeguati.

Infine, sarà importante indagare come la riabilitazione interagisca con i trattamenti farmacologici e con le nuove tecniche di stimolazione cerebrale».

Durante il workshop i ricercatori della Fondazione di AISM, Giampaolo Bricchetto e Andrea Tacchino, hanno presentato interessanti sviluppi di progetti di ricerca che l'Associazione sta realizzando nel campo del monitoraggio della malattia attraverso le applicazioni mobili come smartphone e tablet (Mobile Healthcare) e nella messa a punto di applicazioni innovative per effettuare a domicilio una riabilitazione cognitiva intensiva, che si calibra progressivamente sulla risposta fornita da ciascuna persona e, dunque, consente di personalizzare ciascun trattamento in vista di una maggiore efficacia.

Presentati, infine, da Bricchetto alcuni interessanti preliminari ottenuti con il progetto «PROMOPROMS» che, su un campione di circa 800 persone seguite dai Centri riabilitativi AISM, sta individuando un nuovo profilo di indicatori per monitorare, prevedere e trattare in anticipo la progressione della disabilità nella SM, prevenendone il più possibile l'aggravamento.

La ricerca in neuro riabilitazione, come sta avvenendo per le terapie farmacologiche, sta dimostrando dunque che la personalizzazione, il corretto monitoraggio, la capacità di anticipare le scelte terapeutiche ed effettuare adeguati esercizi e trattamenti terapeutici neuro riabilitativi il più precocemente possibile possa essere un punto di svolta nella cura della sclerosi multipla.

«Questo simposio – ha concluso Paola Zaratini, Direttore Ricerca Scientifica della Fondazione di AISM – conferma che la ricerca in riabilitazione sta individuando concretamente le evidenze scientifiche che consentono, come vuole l'Agenda della Sclerosi Multipla 2020, di riconoscere «la valenza di cura dell'intervento riabilitativo»e, dunque, di rendere migliore la vita reale delle persone con SM».

<http://sienanews.it/toscana/siena/premio-a-siena-per-la-ricerca-su-una-malattia-neurologica-rara/>

Premio a Siena per la ricerca su una malattia neurologica rara

Una ricerca sul metabolismo del colesterolo in una rara malattia neurologica, la Xantomatosi Cerebrotendinea, è stata premiata quale miglior contributo scientifico in occasione del congresso della Società Italiana di Neurologia, che si è appena concluso a Genova.

Il lavoro, condotto e presentato dal dottor Andrea Mignarri e recentemente pubblicato sulla rivista internazionale *Journal of Inherited Metabolic Diseases*, si inserisce nell'attività clinica e di ricerca coordinata dai professori Maria Teresa Dotti ed Antonio Federico, dell'UOC Clinica Neurologica e Malattie Neurometaboliche del policlinico Santa Maria alle Scotte.

“Questo studio – spiega Federico – ha messo in luce nuovi aspetti patogenetici e terapeutici della malattia.

A questo proposito, si sottolinea che l'acido chenodesossicolico, farmaco sino ad ora non in commercio e necessario per questi pazienti, che arrivano a Siena non solo dall'Italia ma anche da altri Paesi, è stato prodotto e distribuito proprio a Siena, dalla Farmacia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese”.

Grazie ad un accordo fra la AOU Senese e una multinazionale farmaceutica è in corso, da parte delle autorità regolatorie competenti europee ed americane, la valutazione per la licenza di utilizzo dell'acido chenodesossicolico in questa malattia.

Nella foto, il gruppo dell'UOC Clinica Neurologica e Malattie Neurometaboliche, diretta dal professor Antonio Federico.

<http://www.osservatoriomalattierare.it/attualita/9147-leandro-provinciali-e-il-nuovo-presidente-della-societa-italiana-di-neurologia>

Leandro Provinciali è il nuovo presidente della Società Italiana di Neurologia

Leandro Provinciali, Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Neurologia.

La proclamazione è avvenuta al 46° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neurologia che si è appena concluso a Genova.

Provinciali succede ad Aldo Quattrone, Professore Ordinario di Neurologia e Rettore dell'Università Magnae Graeciae di Catanzaro, che ha diretto e presieduto la SIN negli ultimi due anni.

“Negli ultimi anni la Società Italiana di Neurologia ha raggiunto importanti traguardi grazie al lavoro dei miei predecessori - ha commentato il prof.

Provinciali a margine della sua proclamazione - e i progetti futuri si prospettano altrettanto stimolanti.

Le prossime attività investiranno sia la ricerca scientifica neurologica, che in Italia si è attestata da anni su livelli di eccellenza, sia l'ambito assistenziale, che invece nel nostro Paese richiede ancora un notevole potenziamento per ridurre l'onere sanitario sociale delle malattie neurologiche, attualmente prevalenti nella popolazione italiana.

All'appropriatezza ancora insufficiente dell'assistenza neurologica, si tenterà di far fronte sia mediante la diffusione di linee guida sia attraverso l'attivazione di particolari commissioni volte ad ottimizzare il rapporto rischio/beneficio dei vari trattamenti, a favorire la continuità assistenziale fra ospedale e territorio e a potenziare l'aggiornamento permanente degli specialisti utilizzando anche i migliori neurologi italiani attivi in altri Paesi.

L'interesse primario della SIN rimane il paziente con malattie neurologiche e l'obiettivo è quello di migliorarne sempre di più la qualità della vita compromessa dalla patologia.

In questa prospettiva – ha concluso Provinciali – sforzi particolari saranno rivolti a intensificare i rapporti con l'industria e le istituzioni, al fine di far comprendere le ricadute sociali delle malattie neurologiche, e a favorire – nell'ambito delle comunicazioni – lo scambio di informazioni, per facilitare l'integrazione delle attività e l'utilizzo delle competenze più avanzate”.

La Società Italiana di Neurologia conta oltre 3000 specialisti neurologi e ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

Sclerosi multipla, nei meandri dell'infiammazione

Su *Science Translational Medicine* è apparsa una ricerca di gruppi tedeschi e canadesi (McGill University di Montreal, università di Montreal e Toronto, Leibniz Institute di Berlino) che riguarda uno specifico tipo di linfociti B che sembra alimentare l'infiammazione nei pazienti di Sclerosi multipla (SM). Le cellule, tra le varie funzioni, secernono citochine, piccole proteine considerate interruttori dell'infiammazione (l'accendono e la spengono).

PUNTI CHIAVE SULLA SCLEROSI MULTIPLA

- Circa **65.000** persone affette in Italia
- Picco d'esordio attorno ai **30 anni**
- Risposta auto-immune contro il sistema nervoso
- **SINTOMI**: perdita di forza muscolare, di sensibilità a uno o più arti, difficoltà di coordinazione, disturbi visivi, alterazioni comportamentali
- **PROGNOSI**: non incide significativamente sulla aspettativa di vita, ma ha un notevole impatto sulla qualità di vita

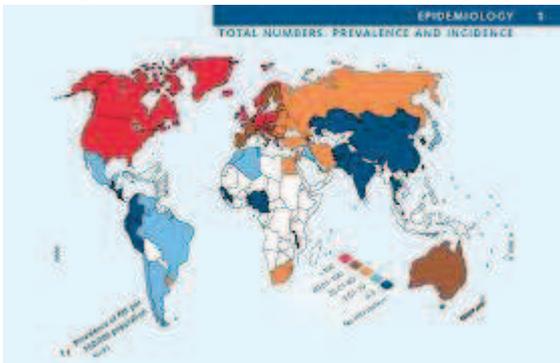
Poco si sa delle citochine prodotte dalle cellule B nella Sclerosi Multipla. Analizzando il sangue di pazienti con SM e sani, i ricercatori hanno individuato una sottospecie di cellule B che produce potenti citochine pro-infiammatorie chiamate GM-CSF, già conosciute, e che sembrano coinvolte nell'infiammazione nel cervello. Questo tipo di cellule pro-infiammatorie sono sovrabbondanti in malati di SM non trattati. In laboratorio questo sottotipo di cellule B stimola la produzione di citochine pro-infiammatorie che attivano le cellule T, che

tipicamente nella Sclerosi multipla attaccano la mielina (in particolare la "proteina basica della mielina", uno dei costituenti della mielina stessa), sostanza che circonda e protegge le fibre nervose. L'osservazione degli studiosi ha potuto confermare che una terapia di "svuotamento" delle cellule B ha portato nei pazienti una riduzione marcata di GM-CSF prodotte e una conseguente diminuzione della risposta pro-infiammatoria. Colpire in tale modo queste cellule B anomale potrebbe diventare una strategia terapeutica ancor più mirata.

Il ruolo centrale dei linfociti B nella sclerosi multipla emerge anche negli studi di un recente farmaco (si assume per via endovenosa) che colpisce proprio le cellule B, chiamato Ocrelizumab (anticorpo monoclonale che attacca e distrugge le proteine CD20). Il medicinale sembra ottenere buoni risultati in vari studi, l'ultimo, di fase III, presentato dalla farmaceutica Roche al recente congresso sulla Sclerosi multipla (Ectrims di Barcellona concluso il 10 ottobre), su pazienti con forme recidivanti (85% dei malati di Sclerosi multipla: sarebbe superiore alla terapia consolidata su base di interferone beta-1a, con stessa percentuale di eventi avversi) e nelle forme primariamente progressive (verificata rispetto al placebo). Il dossier con i risultati sarà presentato alle autorità regolatorie dei vari Paesi all'inizio del 2016.



Ancora: su *Nature communication* uno studio del Gladstone Institutes fornisce "la prima prova che il sangue promuove le risposte delle cellule T contro il cervello", come ha affermato Jae Kyu Ryu, ricercatore dell'Istituto Gladstone. Si tratta di un lavoro su modello animale, ma sembra che per attivare una risposta autoimmune simile a quella che si osserva nella Sclerosi multipla basti un'interruzione nella barriera emato-encefalica che permette alle proteine del sangue di disperdersi nel cervello. Potrebbe trattarsi di una reazione a catena partita da una goccia di sangue che provoca l'infiammazione e il conseguente danno alla mielina, anche se sembra ancora poco chiaro, dicono gli stessi ricercatori, se sia proprio l'interruzione della barriera emato-encefalica a causare l'infiammazione o viceversa. Gli studiosi avrebbero individuato una specifica proteina nel sangue, il fibrinogeno, fattore di coagulazione del sangue, come innesco del processo, cosa che fa affermare loro che si possa ipotizzare come "target i fattori di coagulazione del sangue, a monte dei processi autoimmuni". "Questi risultati mettono in discussione il vecchio paradigma secondo cui le cellule T specifiche della mielina avviano l'infiammazione nel cervello attraverso l'attivazione della microglia e dei macrofagi cerebrali", segnala l'altro ricercatore Scott Zamvil, professore di neurologia dell'Università della California a San Francisco e co-autore dello studio. "Questo studio dimostra che il paradigma originale può verificarsi anche in senso inverso. Cioè, l'attivazione iniziale della microglia e dei macrofagi cerebrali può attivare le cellule T".



La ricerca, seppur così parziale e come detto su modello animale, fa esultare i fan del professor Paolo Zamboni (sempre attenti e si direbbe sinora piuttosto rispettosi, come dice di volere Zamboni stesso, del procedere lento e contraddittorio della ricerca scientifica) tanto che Joan Bael, del gruppo Usa pro CCSVI, scrive: "E' quello che il professor Zamboni aveva pubblicato nel 2007 con la sua Big Idea sulle particelle di sangue nella sclerosi multipla (SM). Il sangue non appartiene al cervello, e causa una reazione immunitaria. La SM è una malattia vascolare che accende la risposta immunitaria". E ancor più, i gruppi pro CCSVI, sembrano esultare per lo studio osservazionale sull'angioplastica venosa pubblicato sulla giovane e piccola rivista "open access" *Veins and Lymphatics* (dove però lo stesso Zamboni vi ha curato, nel primo numero del 2015, una intera sezione dedicata alla CCSVI e che dichiara di ospitare articoli "di chi ha abbastanza coraggio per rompere concetti convenzionali"). Su 366 pazienti di sclerosi multipla (selezionati con malformazioni alle vene giugulari secondo il "protocollo Zamboni", con ecocolordoppler) l'intervento migliorerebbe i sintomi della insufficienza venosa cronica cerebrospinale (CCSVI). Si tratterebbe del più largo studio, in termini numerici, finora

eseguito. La componente vascolare nelle malattie neurodegenerative è la convinzione alla base della terapia chirurgica (con l'obiettivo di "normalizzare il flusso della circolazione venosa nel cervello degli ammalati"). Va ricordato che fin dal 2013 lo studio finanziato dalle varie associazioni nazionali dei pazienti di sclerosi multipla (Aism e Fism) sulla ipotesi di una correlazione tra insufficienza venosa cronica cerebrospinale e sclerosi multipla ha decretato un rapporto inesistente: "Il 97% circa delle persone con sclerosi multipla non ha la CCSVI, il restante 3% non ha rilevanza statistica ai fini della sclerosi multipla, poiché l'altro dato che emerge dallo studio è che è riscontrabile in percentuali del tutto analoghe anche in pazienti con altre malattie neurologiche (3,1%) e persino nei controlli su sani (2,1%). Da questi dati si evince che la CCSVI non è specifica della sclerosi multipla". Cosa che fa dire oggi a Gianluigi Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica di Genova e Presidente del Congresso della Società Italiana di Neurologia da poco conclusa (e tra i responsabili del grande studio finanziato dall'Aism) "Basta: su questa questione non c'è più nulla da aggiungere". I dati dello studio erano stati, ovviamente, subito contestati da Zamboni nel metodo e nel merito.

<http://www.bologna2000.com/2015/10/23/studio-su-deficit-emozionali-in-pazienti-epilettici-premia-ricercatrice-unimore/>

Studio su deficit emozionali in pazienti epilettici premia ricercatrice Unimore

Uno studio tutto modenese di ricercatori Unimore – Università degli studi di Modena e Reggio Emilia analizza e documenta le difficoltà di riconoscimento delle emozioni nei pazienti con epilessia del lobo temporale cronica farmaco-resistente.

Il lavoro, condotto in collaborazione con il dott.

Stefano Meletti, di cui ne è autrice la dott.ssa Giulia Monti del Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze di Unimore, ha ottenuto il Premio SIN – Società Italiana di Neurologia per la miglior pubblicazione scientifica edita su rivista con alto impatto editoriale (Impact Factor da 10,1 a 20).

Felicità, paura, tristezza, disgusto, rabbia sono emozioni, per i pazienti affetti da questa patologia, difficilmente riconoscibili e questa disfunzione comporta per chi ne è portatore e per le famiglie conseguenti ricadute cliniche e sociali gravi.

Lo studio, dal titolo “Emotion recognition in temporal lobe epilepsy: A systematic review” ha ricevuto l’attenzione della rivista scientifica internazionale Neuroscience and Biobehavioral Reviews.

La premiazione è avvenuta a Genova in occasione dell’annuale Congresso, il quarantaseiesimo, della Società Italiana di Neurologia.

Giulia Monti è attualmente dottoranda in Neuroscienze presso Unimore ed è attiva presso la Clinica Neurologica del Nuovo Ospedale Civile S.

Agostino-Estense di Baggiovara, diretta dal prof.

Paolo Frigio Nichelli.

“Nel suo lavoro – ha spiegato il prof.

Paolo Frigio Nichelli – sono state analizzate le ricerche, pubblicate fra il 1990 e il 2015, dedicate alla patologia e agli aspetti legati al riconoscimento delle emozioni e sono state documentate le tipologie di deficit osservati.

I dati raccolti suggeriscono la necessità di un intervento precoce, farmacologico o chirurgico dell’epilessia, perché una disfunzione cronica delle strutture del lobo temporale può contribuire a determinare, oltre ai noti disturbi di memoria, anche deficit di cognizione sociale”

Studio su deficit emozionali in pazienti epilettici premia ricercatrice Unimore

Uno studio tutto modenese di ricercatori Unimore – Università degli studi di Modena e Reggio Emilia analizza e documenta le difficoltà di riconoscimento delle emozioni nei pazienti con epilessia del lobo temporale cronica farmaco-resistente.

Il lavoro, condotto in collaborazione con il dott.

Stefano Meletti, di cui ne è autrice la dott.ssa Giulia Monti del Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze di Unimore, ha ottenuto il Premio SIN – Società Italiana di Neurologia per la miglior pubblicazione scientifica edita su rivista con alto impatto editoriale (Impact Factor da 10,1 a 20).

Felicità, paura, tristezza, disgusto, rabbia sono emozioni, per i pazienti affetti da questa patologia, difficilmente riconoscibili e questa disfunzione comporta per chi ne è portatore e per le famiglie conseguenti ricadute cliniche e sociali gravi.

Lo studio, dal titolo “Emotion recognition in temporal lobe epilepsy: A systematic review” ha ricevuto l’attenzione della rivista scientifica internazionale Neuroscience and Biobehavioral Reviews.

La premiazione è avvenuta a Genova in occasione dell’annuale Congresso, il quarantaseiesimo, della Società Italiana di Neurologia.

Giulia Monti è attualmente dottoranda in Neuroscienze presso Unimore ed è attiva presso la Clinica Neurologica del Nuovo Ospedale Civile S.

Agostino-Estense di Baggiovara, diretta dal prof.



carpi2000.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/carpi2000.it

Estrazione : 23/10/2015 12:41:52

Categoria : Attualità

File : piwi-9-12-253735-20151023-506271676.pdf

Audience :

<http://www.carpi2000.it/2015/10/23/studio-su-deficit-emozionali-in-pazienti-epilettici-premia-ricercatrice-unimore/>

Paolo Frigio Nichelli.

“Nel suo lavoro – ha spiegato il prof.

Paolo Frigio Nichelli – sono state analizzate le ricerche, pubblicate fra il 1990 e il 2015, dedicate alla patologia e agli aspetti legati al riconoscimento delle emozioni e sono state documentate le tipologia di deficit osservati.

I dati raccolti suggeriscono la necessità di un intervento precoce, farmacologico o chirurgico dell'epilessia, perché una disfunzione cronica delle strutture del lobo temporale può contribuire a determinare, oltre ai noti disturbi di memoria, anche deficit di cognizione sociale”

<http://www.etalia.net/articles/aee63a01d-f8cf-44dd-af40-de20985685d7>

Studio su deficit emozionali in pazienti epilettici premia ricercatrice Unimore

Uno studio tutto modenese di ricercatori Unimore – Università degli studi di Modena e Reggio Emilia analizza e documenta le difficoltà di riconoscimento delle emozioni nei pazienti con epilessia del lobo temporale cronica farmaco-resistente.

Il lavoro, condotto in collaborazione con il dott.

Stefano Meletti, di cui ne è autrice la dott.ssa Giulia Monti del Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze di Unimore, ha ottenuto il Premio SIN – Società Italiana di Neurologia per la miglior pubblicazione scientifica

edita su rivista con alto impatto editoriale (Impact Factor da 10,1 a 20).

Felicità, paura, tristezza, disgusto, rabbia sono emozioni, per i pazienti affetti da questa patologia, difficilmente riconoscibili e questa disfunzione comporta per chi ne è portatore e per le famiglie conseguenti ricadute cliniche e sociali gravi.

Lo studio, dal titolo “Emotion recognition in temporal lobe epilepsy: A systematic review” ha ricevuto l’attenzione della rivista scientifica internazionale *Neuroscience and Biobehavioral Reviews*.

La premiazione è avvenuta a Genova in occasione dell’annuale Congresso, il quarantaseiesimo, della Società Italiana di Neurologia.

Giulia Monti è attualmente dottoranda in Neuroscienze presso Unimore ed è attiva presso la Clinica Neurologica del Nuovo Ospedale Civile S.

Agostino-Estense di Baggiovara, diretta dal prof.



etalia.net

Più : www.alexacom/siteinfo/etalia.net

Estrazione : 23/10/2015 14:43:32
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-299438-20151023-506631183.pdf
Audience :

<http://www.etalia.net/articles/ae63a01d-f8cf-44dd-af40-de20985685d7>

Paolo Frigio Nichelli.

“Nel suo lavoro – ha spiegato il prof.

Paolo Frigio Nichelli – sono state analizzate le ricerche, pubblicate fra il 1990 e il 2015, dedicate alla patologia e agli aspetti legati al riconoscimento delle emozioni e sono state documentate le tipologia di deficit osservati.

I dati raccolti suggeriscono la necessità di un intervento precoce, farmacologico o chirurgico dell'epilessia, perché una disfunzione cronica delle strutture del lobo temporale può contribuire a determinare, oltre ai noti disturbi di memoria, anche deficit di cognizione sociale”

Sclerosi Multipla e CCSVI: il niet di Mancardi

Errare Humanum, Perseverare
Autem Diabolicum

In un articolo pubblicato ieri sul blog di un quotidiano nazionale (<http://apiccoledosi.blogautore.repubblica.it/2015/10/22/sclerosi-multipla-nei-meandri-dellinfiammazione/>) Gianluigi Mancardi, potente direttore della clinica neurologica dell'Università di Genova e presidente del congresso del 2015 della Società Italiana di Neurologia da poco conclusosi (e tra i responsabili dello studio CoSMo finanziato dall'Aism), sulla Ccsvg scoperta dal prof.

Zamboni dell'Università di Ferrara, dichiara " Basta: su questa questione non c'è più nulla da aggiungere " .

Strano comportamento per un ricercatore universitario, che anziché basarsi sull'intera letteratura esistente e soprattutto sulle tre meta-analisi già pubblicate che invece hanno trovato una correlazione tra Ccsvg e SM, preferisce chiudersi a riccio su questa ricerca, in una malattia gravemente invalidante come la sclerosi multipla, per la quale purtroppo non si conoscono ancora né le cause né una terapia definitiva e valida per tutti, nonostante le ingenti risorse investite per la ricerca, soprattutto nel ricco settore farmaceutico.

Forse il suo importante conflitto d'interessi (http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3747324/pdf/10072_2012_Article_1269.pdf) potrebbe spiegarne i motivi: " GLM received honoraria for lecturing, travel expenses for attending meetings, and financial support for research from Bayer-Schering, Biogen-Idec, Sanofi-Aventis, Novartis, and Merck-Serono.

He is a member of the Board of the Italian MS Foundation ." (GLM ha ricevuto onorari per conferenze, spese di viaggio per la partecipazione a congressi, e sostegno finanziario per la ricerca da Bayer Schering, Biogen Idec, Sanofi-Aventis, Novartis, e Merck-Serono.

E' membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Italiana SM (ndr: che a sua volta

CHI SIAMO E CONTATTI | COLLABORATORI | REGOLAMENTO COMMENTI E NOTE STAMPA | DISCLAIMER

MEDITERRANews

L'informazione Informativa sui Cookies

- Italia
- Esteri
- Economia
- Scienze
- Intrattenimento
 - Gioco
- Salute
- Sport

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella [cookie policy](#). Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Cliccando su "Accenso" o su un qualsiasi punto della pagina proseguirai con la navigazione acconsentendo all'uso dei cookie. Tale consenso avrà la durata di 365 giorni.

[Accenso](#)

Sclerosi Multipla e CCSVI: il niet di Mancardi

23 OTTOBRE 2015 / NO COMMENTS / 43 VIEWS

In un articolo pubblicato ieri sul blog di un quotidiano nazionale (<http://apiccoledosi.blogautore.repubblica.it/2015/10/22/sclerosi-multipla-nei-meandri-dellinfiammazione/>) Gianluigi Mancardi, potente direttore della clinica neurologica dell'Università di Genova e presidente del congresso del 2015 della Società Italiana di Neurologia da poco conclusosi (e tra i responsabili dello

NOTIZIARI E RUBRICHE

- COMUNICATI STAMPATI
- EDITORIALI
- MEDITERRANEO
- CONCORSI ED OFFERTE
- LAVORO
- SPECIALE SCLEROSI
- SPECIALE MATURITÀ
- UN MARE DI RICETTE
- MAGIA E MISTERI
- POKER & GIOCHI ONLINE
- VARIE

SALUTE E BENESSERE

- Tiroide Iperattiva (Ipertiroidismo)

<http://mediterraneews.org/2015/10/sclerosi-multipla-e-ccsvi-il-niet-di-mancardi/>

riceve fondi dalle case farmaceutiche)).

Proprio ieri abbiamo appreso di un interessante studio cinese (<http://gb.oversea.cnki.net/KCMS/detail/detail.aspx?filename=1014350309.nh&dbcode=CDFD&dbname=CDFD2015>) intitolato “ Susceptibility-weighted Imaging, MRV and PC-cine Studies of Healthy People and Patients with Multiple Sclerosis ” (Studi di imaging a suscettibilità ponderata, MRV e cine-PC su persone sane e pazienti con sclerosi multipla) che smentisce questo neurologo.

E' stata valutata dai ricercatori la morfologia delle venule cerebrali profonde ed i cambiamenti del contenuto di ossigeno nel sangue nei pazienti con sclerosi multipla (SM) utilizzando imaging a suscettibilità ponderata (SWI), e sono stati indagati i cambiamenti morfologici della vena giugulare mediante la flebografia con risonanza magnetica a contrasto di fase tre dimensioni (3D PC MRV), ed è stata investigata la compromissione emodinamica con la cine RM a contrasto di fase (MR cine-PC).

Sono stati analizzati i dati della SWI.

MRV e cine-PC e valutata la loro correlazione tra ognuno, con il carico lesionale nel cervello, e con la scala EDSS.

E' stata esaminata la capacità di riflettere la condizione clinica e di predire l'evoluzione della malattia dei cambiamenti morfologici e funzionali delle venule cerebrali profonde e della vena giugulare.

Al termine dello studio, secondo gli autori: 1.

non è stata trovata nei soggetti sani alcuna differenza significativa tra il valore della fase venosa cerebrale profonda e l'età o il sesso, e questo risultato non solo fornisce il riferimento delle persone sane ma anche fornisce la base che nella scelta dei controlli sani non si devono limitare per la loro età nello studio.

2.

il valore Acp delle vene cerebrali profonde nella SM è più alto rispetto ai controlli, e il valore di Acp è stato aumentato nella revisione.

Questo risultato comportava che lo stato di ipossia del parenchima cerebrale compariva nei pazienti con SM e che lo stato di ipossia sarebbe diventato più grave secondo il decorso della malattia.

3.

L'inquadramento morfologico delle vene dimostrava una correlazione significativamente negativa con il valore di fase delle vene e la classificazione dimostrava in maniera significativa la correlazione con il valore e il carico lesionale.

Questo risultato comportava che la morfologia delle vene ed il carico lesionale del cervello erano legati allo stato di ipossia.

4.

La RM-SWI offre un metodo semplice e non invasivo che può essere utilizzato come strumento clinico di routine senza bisogno di un grosso postprocessing delle immagini.

<http://mediterraneews.org/2015/10/sclerosi-multipla-e-ccsvi-il-niet-di-mancardi/>

Con una sensibilità nettamente maggiore nella rilevazione delle strutture venose, la RM-SWI offre una via non invasiva, anche se indiretta, per valutare qualitativamente l'ossigenazione del sangue venoso, e successivamente il carico della malattia.

Le informazioni sulle strutture venose e sul contenuto di ossigeno possono consentire al medico di monitorare attentamente la gravità della malattia, la progressione e la risposta alle terapie.

5.

La morfologia e l'emodinamica delle vene giugulari nei controlli sani mostravano una differenza significativa tra i lati ed è stata trovata una debole correlazione tra la morfologia e l'invecchiamento.

6.

ci sono differenze significative nella morfologia e nell'emodinamica delle vene giugulari tra SM e controlli e lo studio supporta l'ipotesi che la SM sia correlata allo stato di CCSVI .

SIG.

NEUROLOGO: ERRARE HUMANUM EST, PERSEVERARE AUTEM DIABOLICUM!

<http://www.modena2000.it/2015/10/23/studio-su-deficit-emozionali-in-pazienti-epilettici-premia-ricercatrice-unimore/>

Studio su deficit emozionali in pazienti epilettici premia ricercatrice Unimore

Uno studio tutto modenese di ricercatori Unimore – Università degli studi di Modena e Reggio Emilia analizza e documenta le difficoltà di riconoscimento delle emozioni nei pazienti con epilessia del lobo temporale cronica farmaco-resistente.

Il lavoro, condotto in collaborazione con il dott.

Stefano Meletti, di cui ne è autrice la dott.ssa Giulia Monti del Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze di Unimore, ha ottenuto il Premio SIN – Società Italiana di Neurologia per la miglior pubblicazione scientifica edita su rivista con alto impatto editoriale (Impact Factor da 10,1 a 20).

Felicità, paura, tristezza, disgusto, rabbia sono emozioni, per i pazienti affetti da questa patologia, difficilmente riconoscibili e questa disfunzione comporta per chi ne è portatore e per le famiglie conseguenti ricadute cliniche e sociali gravi.

Lo studio, dal titolo “Emotion recognition in temporal lobe epilepsy: A systematic review” ha ricevuto l’attenzione della rivista scientifica internazionale Neuroscience and Biobehavioral Reviews.

La premiazione è avvenuta a Genova in occasione dell’annuale Congresso, il quarantaseiesimo, della Società Italiana di Neurologia.

Giulia Monti è attualmente dottoranda in Neuroscienze presso Unimore ed è attiva presso la Clinica Neurologica del Nuovo Ospedale Civile S.

Agostino-Estense di Baggiovara, diretta dal prof.



Modena2000.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/Modena2000.com

Estrazione : 23/10/2015 12:22:52
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-107800-20151023-506231286.pdf
Audience :

<http://www.modena2000.it/2015/10/23/studio-su-deficit-emozionali-in-pazienti-epilettici-premia-ricercatrice-unimore/>

Paolo Frigio Nichelli.

“Nel suo lavoro – ha spiegato il prof.

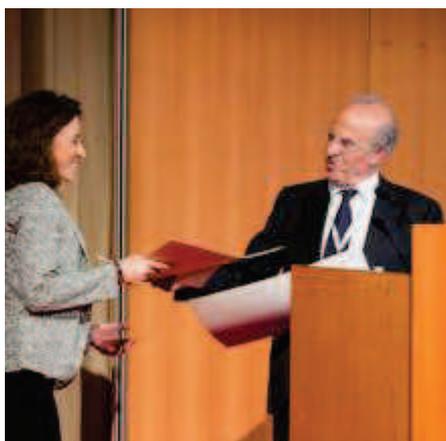
Paolo Frigio Nichelli – sono state analizzate le ricerche, pubblicate fra il 1990 e il 2015, dedicate alla patologia e agli aspetti legati al riconoscimento delle emozioni e sono state documentate le tipologia di deficit osservati.

I dati raccolti suggeriscono la necessità di un intervento precoce, farmacologico o chirurgico dell'epilessia, perché una disfunzione cronica delle strutture del lobo temporale può contribuire a determinare, oltre ai noti disturbi di memoria, anche deficit di cognizione sociale”

Epilessia e deficit emozionali, studio Unimore premiato dalla Società di Neurologia

“Emotion recognition in temporal lobe epilepsy: A systematic review” dalla ricercatrice Unimore dott.ssa Giulia Monti, premiato nel recente Congresso della Società Italiana di Neurologia, come miglior lavoro scientifico pubblicato su rivista ad alto impatto editoriale

Redazione 23 ottobre 2015



Uno studio tutto modenese di ricercatori Unimore – Università degli studi di Modena e Reggio Emilia analizza e documenta le difficoltà di riconoscimento delle emozioni nei pazienti con epilessia del lobo temporale cronica farmaco-resistente. Il lavoro, condotto in collaborazione con il dott. Stefano Meletti, di cui ne è autrice la dott.ssa Giulia Monti del Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze di Unimore, ha ottenuto il Premio SIN - Società Italiana di Neurologia per la miglior pubblicazione scientifica edita su rivista con alto impatto editoriale (Impact Factor da 10,1 a 20).

Felicità, paura, tristezza, disgusto, rabbia sono emozioni, per i pazienti affetti da questa patologia, difficilmente riconoscibili e questa disfunzione comporta per chi ne è portatore e per le famiglie conseguenti ricadute cliniche e sociali gravi. Lo studio, dal titolo “Emotion recognition in temporal lobe epilepsy: A systematic review” ha ricevuto l’attenzione della rivista scientifica internazionale Neuroscience and Biobehavioral Reviews.

La premiazione è avvenuta a Genova in occasione dell'annuale Congresso, il quarantaseiesimo, della Società Italiana di Neurologia.

Giulia Monti è attualmente dottoranda in Neuroscienze presso Unimore ed è attiva presso la Clinica Neurologica del Nuovo Ospedale Civile S. Agostino-Estense di Baggiovara, diretta dal prof. Paolo Frigio Nichelli.

<http://www.reggio2000.it/2015/10/23/studio-su-deficit-emozionali-in-pazienti-epilettici-premia-ricercatrice-unimore/>

Studio su deficit emozionali in pazienti epilettici premia ricercatrice Unimore

Uno studio tutto modenese di ricercatori Unimore – Università degli studi di Modena e Reggio Emilia analizza e documenta le difficoltà di riconoscimento delle emozioni nei pazienti con epilessia del lobo temporale cronica farmaco-resistente.

Il lavoro, condotto in collaborazione con il dott.

Stefano Meletti, di cui ne è autrice la dott.ssa Giulia Monti del Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze di Unimore, ha ottenuto il Premio SIN – Società Italiana di Neurologia per la miglior pubblicazione scientifica edita su rivista con alto impatto editoriale (Impact Factor da 10,1 a 20).

Felicità, paura, tristezza, disgusto, rabbia sono emozioni, per i pazienti affetti da questa patologia, difficilmente riconoscibili e questa disfunzione comporta per chi ne è portatore e per le famiglie conseguenti ricadute cliniche e sociali gravi.

Lo studio, dal titolo “Emotion recognition in temporal lobe epilepsy: A systematic review” ha ricevuto l’attenzione della rivista scientifica internazionale Neuroscience and Biobehavioral Reviews.

La premiazione è avvenuta a Genova in occasione dell’annuale Congresso, il quarantaseiesimo, della Società Italiana di Neurologia.

Giulia Monti è attualmente dottoranda in Neuroscienze presso Unimore ed è attiva presso la Clinica Neurologica del Nuovo Ospedale Civile S.

Agostino-Estense di Baggiovara, diretta dal prof.



reggio2000.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/reggio2000.it

Estrazione : 23/10/2015 12:30:44
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-122998-20151023-506282065.pdf
Audience :

<http://www.reggio2000.it/2015/10/23/studio-su-deficit-emozionali-in-pazienti-epilettici-premia-ricercatrice-unimore/>

Paolo Frigio Nichelli.

“Nel suo lavoro – ha spiegato il prof.

Paolo Frigio Nichelli – sono state analizzate le ricerche, pubblicate fra il 1990 e il 2015, dedicate alla patologia e agli aspetti legati al riconoscimento delle emozioni e sono state documentate le tipologia di deficit osservati.

I dati raccolti suggeriscono la necessità di un intervento precoce, farmacologico o chirurgico dell'epilessia, perché una disfunzione cronica delle strutture del lobo temporale può contribuire a determinare, oltre ai noti disturbi di memoria, anche deficit di cognizione sociale”

Sclerosi Multipla, le nuove terapie

di [insalutenews](#) · 26 ottobre 2015



a cura del prof. Gianluigi Mancardi, Presidente del 46° Congresso SIN e Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova



Negli ultimi anni lo sviluppo delle terapie nella Sclerosi Multipla (SM) ha avuto una accelerazione formidabile e ora abbiamo a disposizione almeno una decina di farmaci per la malattia. Le terapie di prima linea, a disposizione da circa venti anni, come i diversi tipi di beta interferone (Betaferon, Extavia, Avonex, Rebif) e il Glatiramer Acetato (Copaxone), sono terapie iniettive, con una efficacia modesta ma certamente dimostrata e un profilo di sicurezza molto buono per il paziente, a fronte di non banali effetti collaterali e della necessità di effettuare terapie iniettive giornaliere o tre volte la settimana o anche solo una volta alla settimana o addirittura ogni 15 giorni nelle più recenti formulazioni (Plegridy). Anche se negli ultimi anni si sono andate sviluppando altri farmaci, tali terapie iniettive conservano la loro validità, specie nei casi meno aggressivi, considerata la loro sicurezza.

Le terapie orali per la SM sono oramai diventate una arma terapeutica molto utilizzata e favorevolmente accettata dai pazienti. Fingolimod (Gylenia), Dimetilfumarato (Tecfidera), e in minor misura, Teriflunomide (Aubagio), sono entrati ormai da tempo, specie per il Fingolimod, nell'uso comune. Il Fingolimod (Gylenia) vanta oramai una vasta esperienza anche in Italia e risulta essere un farmaco molto ben tollerato, i suoi effetti collaterali cardiaci all'inizio della terapia sono di modesta rilevanza e transitori, così come raro è il rischio di edema maculare dopo alcuni mesi di terapia.

L'esperienza su Dimetilfumarato (Tecfidera) e Teriflunomide (Aubagio) è in Italia più modesta, anche se si tratta, specie per il Dimetilfumarato, di un farmaco ampiamente utilizzato da tempo nel nord America. Per le terapie orali, comunque, a fronte di un facile uso e, in generale, di un buon profilo di sicurezza, va sottolineato che alcuni possibili rischi, anche di infezioni da agenti virali, seppur rari, comunque esistono.

La SM è una malattia autoimmune e quindi i farmaci immunosoppressivi sono naturalmente efficaci. L'azatioprina, un farmaco immunosoppressore utilizzato da più di 50 anni e di basso costo, è stato recentemente dimostrato avere una efficacia simile a quella dei beta interferoni. Attualmente abbiamo a disposizione farmaci immunosoppressivi di grandissima efficacia, come l'Alemtuzumab (Lemtrada), che si utilizza solo per cinque giorni il primo anno e tre giorni il secondo anno, e che ha un importante impatto positivo sul decorso della malattia, se utilizzato in fase ancora relativamente iniziale, ma che ha effetti collaterali, legati allo sviluppo di altre malattie autoimmuni, di frequente riscontro, con necessità di monitorare costantemente nel tempo gli esami ematochimici.

Nei casi più aggressivi e maligni, e non sensibili alle comuni terapie, l'intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche può essere una opzione terapeutica di eccezionale efficacia. Molto recentemente l'Ocrelizumab, un anticorpo monoclonale diretto contro i linfociti B, è risultato essere efficace non solo nelle forme a ricadute e remissione della SM ma anche nelle forme primariamente progressive di malattia, per le quali al momento non esistevano terapie efficaci. È probabile che questo risultato, che sottolinea la rilevanza patogenetica dei linfociti B nella fisiopatologia della malattia, rappresenti una svolta decisiva nella lotta alla SM.

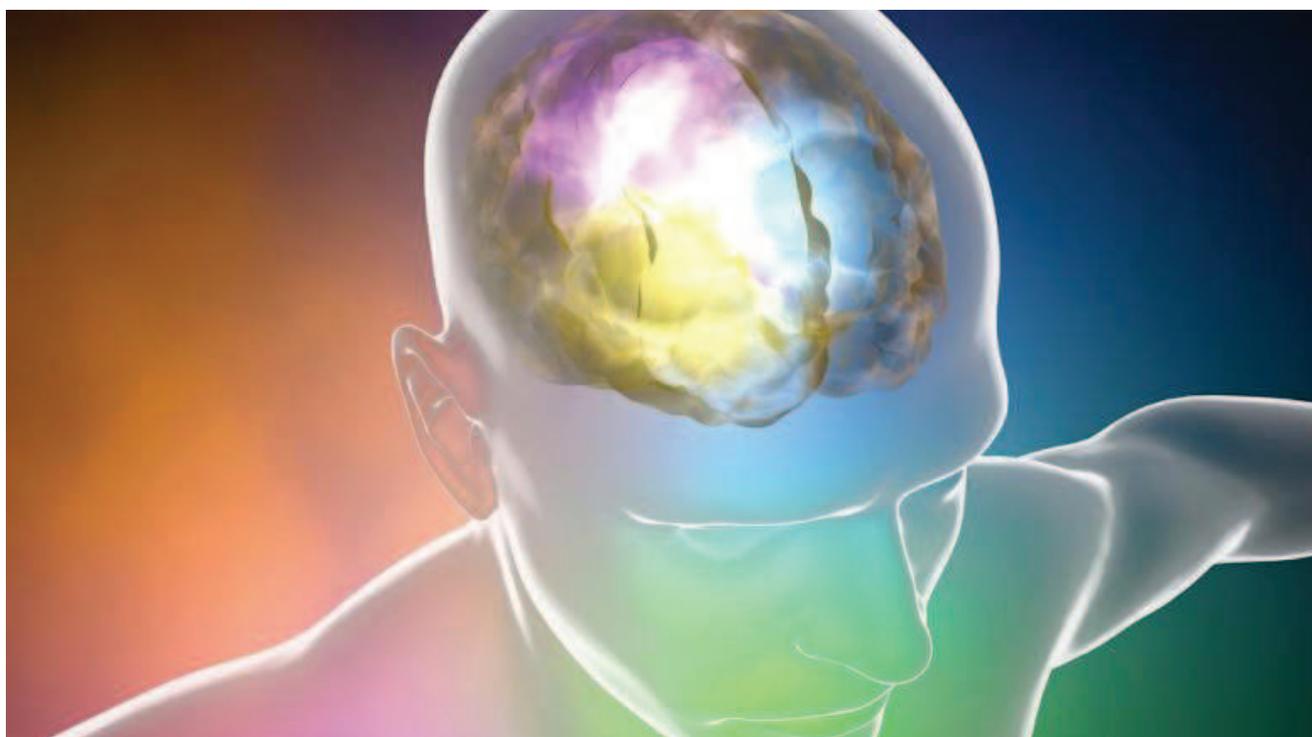
fonte: ufficio stampa

AllNews24

Più: <http://www.allnews24.eu/neurologi-italiani-al-via-46-congresso/>

Neurologi italiani, al via 46° congresso

30 ottobre 2015 Admin



MILANO – Un milione di casi di demenza, di cui 600.000 ascrivibili alla malattia di Alzheimer, oltre a 930.000 casi di invalidità per ictus, circa 300.000 fra Parkinson e “parkinsonismi” e 60.000 di sclerosi multipla (SM). Sono i dati dell’Italia presentati questa mattina a Milano dalla [Società Italiana di Neurologia \(SIN\)](#), che annuncia il suo 46mo congresso a Genova, dal 10 al 13 ottobre.

“Con l’allungamento delle aspettative di vita e il progressivo invecchiamento della è verosimile che nei prossimi decenni centinaia di milioni di persone saranno affette da patologie neurodegenerative, con costi significativi per i sistemi sanitari e un enorme impatto economico e sociale”, ha avvertito il presidente della SIN Prof. Aldo Quattrone.

“In questo panorama – ha proseguito – la diagnosi preclinica e la diagnosi precoce delle malattie neurologiche rappresentano sfide cruciali per i neurologi perché consentono di indirizzare i pazienti verso terapie tempestive che possono rallentare il decorso della malattia”. Il programma del congresso è consultabile sul sito www.neuro.it

<http://www.ibiscomunicazione.it/conferme-e-progressi-nella-lotta-alla-sclerosi-multipla/>

Conferme e progressi nella lotta alla sclerosi multipla

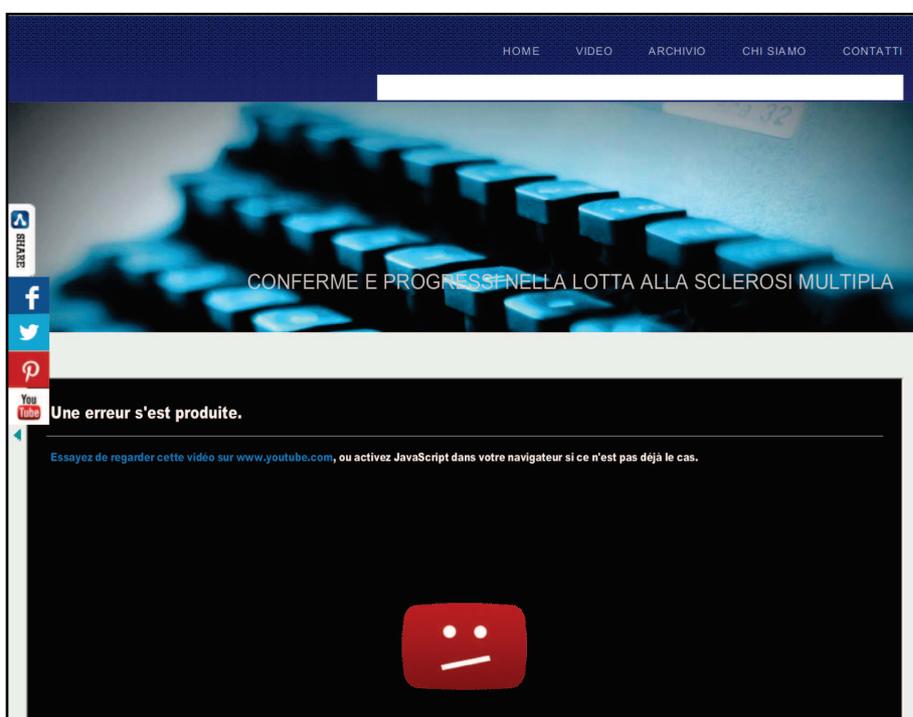
Su Conferme, Nella Lotta Alla

Conferme e progressi nella lotta alla sclerosi multipla

Farmacologia , Neurologia | Commenti disabilitati su Conferme e progressi nella lotta alla sclerosi multipla Le novità dal Congresso Italiano di Neurologia Al congresso della Società Italiana di Neurologia sono stati presentati nuovi dati riguardanti teriflunomide , un farmaco di utilizzo più semplice, perché si prende per bocca, e utilizzato da diversi anni.

nei pazienti affetti da sclerosi multipla recidivante il farmaco rallenta significativamente a perdita di volume cerebrale, che provoca un deterioramento neurologico e cognitivo irreversibile.

Durante il congresso di neurologia sono stati presentati anche i dati di uno studio relativo al farmaco alemtuzumab, I risultati dello studio dimostrano che la maggior parte dei pazienti trattati con alemtuzumab per uno o due anni ha continuato a presentare una riduzione dell'attività della malattia anche dopo cinque anni, pur non essendo stati sottoposti ad ulteriori cicli di trattamento



La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico

di [insalutenews](#) · 15 novembre 2015



a cura del prof. Elio Agostoni, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e della Struttura Complessa Neurologia e Stroke Unit, A.O. Ospedale Niguarda Ca' Granda



L'ictus ischemico è la prima causa di disabilità, la seconda causa di demenza e la terza causa di morte nel mondo industrializzato. Oggi la miglior terapia per l'ictus ischemico in fase acuta è la trombolisi sistemica che consiste nella somministrazione di un farmaco capace di disostruire l'arteria cerebrale occlusa. Recentemente la letteratura scientifica si è arricchita di evidenze che dimostrano l'efficacia del trattamento endovascolare con procedure di rimozione meccanica del trombo. Questo panorama terapeutico rappresentato dalla trombolisi farmacologica sistemica e dalla trombectomia meccanica, consente di ridurre sensibilmente la mortalità e la disabilità.

La nuova frontiera per la cura dell'ictus ischemico in fase acuta è la combinazione di trombolisi sistemica e trombectomia meccanica. Queste procedure terapeutiche sono efficaci se praticate in una stretta finestra terapeutica di 4 ore e 30 minuti per la trombolisi sistemica e di 6 ore per la trombectomia meccanica. Questo indica che l'efficacia della terapia dipende dal tempo e qualifica l'ictus come un'emergenza tempo-dipendente.

Questo ultimo concetto sottolinea la necessità di una buona organizzazione di sistema a supporto dell'esito clinico dei pazienti. Il recente 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia ha dedicato un ampio spazio al nuovo scenario della cura dell'ictus ischemico attraverso sessioni rivolte agli aspetti scientifici, ai programmi organizzativi e strategici, agli aspetti della formazione professionalizzante degli operatori e al ruolo centrale del neurologo nel percorso di cura.

fonte: ufficio stampa



Più: <http://www.insaluteneWS.it/in-salute/novita-nella-malattia-di-alzheimer-fondamentali-prevenzione-e-diagnosi-precoce/>

Novità nella Malattia di Alzheimer. Fondamentali prevenzione e diagnosi precoce

di [insaluteneWS](http://www.insaluteneWS.it) · 25 novembre 2015



A cura del prof. Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano – Università di Milano-Bicocca, Direttore della Clinica Neurologica, Ospedale San Gerardo di Monza



La Malattia di Alzheimer rappresenta la più comune forma di demenza che nel mondo colpisce circa 25 milioni di persone e solo in Italia registra più di 600.000 casi. Dato l'allungamento delle aspettative di vita e l'invecchiamento progressivo della popolazione, le previsioni sono che 2050 vi saranno più di 100 milioni di persone affette, con crescenti costi sanitari ed un enorme impatto economico e sociale.

Il recente 46° Congresso della Società Italiana di Neurologia ha dedicato ampio spazio alle problematiche di questa patologia, sia per quanto riguarda la gestione dei pazienti, sia per le novità in campo diagnostico, che aprono la strada a nuove prospettive terapeutiche.

La malattia di Alzheimer si manifesta clinicamente con iniziali disturbi di memoria, cui si associano nel corso del tempo disturbi del linguaggio, dell'orientamento, delle capacità di ragionamento, critica e giudizio, con perdita progressiva dell'autonomia funzionale. Con il termine demenza si intende

proprio la perdita di autonomia, mentre per descrivere i disturbi iniziali di memoria, con autonomia interamente conservata, si parla di disturbo cognitivo lieve o “Mild Cognitive Impairment (MCI)”. Questa condizione, diagnosticabile con opportune valutazioni neuropsicologiche, spesso precede di alcuni anni la demenza vera e propria. Sappiamo inoltre che il processo patologico che colpisce il cervello e che è responsabile della manifestazione clinica di MCI e poi di demenza precede di vari anni queste condizioni cliniche.

La ricerca ha dimostrato infatti che alla base della malattia vi è l’accumulo progressivo nel cervello di una proteina, chiamata beta-amiloide, che distrugge le cellule nervose e i loro collegamenti. Oggi è possibile dimostrare l’accumulo di questa proteina nel cervello mediante la PET (Positron Emission Tomography), con la somministrazione di un tracciante che lega tale proteina. Inoltre è possibile analizzare i livelli di questa proteina nel liquido cerebro-spinale, mediante una puntura lombare. Tali esami possono dimostrare accumuli della proteina anche anni prima delle manifestazioni cliniche della malattia.

Accanto a questi esami specifici per la proteina beta-amiloide, altri esami quali la risonanza magnetica cerebrale o la PET con un tracciante per lo studio del metabolismo cerebrale (PET FdG) possono documentare una iniziale atrofia od un ridotto metabolismo del cervello anche nelle fasi più iniziali della malattia. Questi esami permettono quindi una diagnosi più accurata, precoce o addirittura preclinica della malattia di Alzheimer, ossia prima che si sia dimostrata clinicamente la demenza. La diagnosi precoce è indispensabile per poter indirizzare il paziente verso strategie terapeutiche, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, che potrebbero modificare il decorso della malattia. Queste terapie in via di sperimentazione agirebbero proprio sulla proteina beta-amiloide, bloccandone l’accumulo, inibendone la produzione o rimuovendola con anticorpi.

Attualmente nel paziente con demenza sono disponibili solo terapie sintomatiche che mitigano i deficit di memoria o i disturbi comportamentali associati, ma non esiste una terapia efficace nel bloccare l’avanzare della malattia. Per tale motivo riveste un ruolo cruciale proprio una diagnosi precoce di declino cognitivo lieve, perché le nuove strategie terapeutiche che bloccano la proteina beta-amiloide, attualmente in fase sperimentale, saranno verosimilmente efficaci solo se somministrate nelle fasi prodromiche di malattia, cioè prima che si sia manifestata la demenza in fase conclamata, quando le cellule nervose sono ormai irrimediabilmente danneggiate.

Inoltre, la prevenzione può giocare un ruolo fondamentale, poiché la ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nell’identificazione di fattori che incrementano il rischio di sviluppare la patologia: in particolare i fattori di rischio per le patologie vascolari quali ipertensione, diabete, obesità, fumo, scarsa attività fisica, contribuiscono anche ad un rischio maggiore di sviluppare la Malattia di Alzheimer.

Da questo deriva un ruolo fondamentale per la prevenzione: studi recenti hanno dimostrato che stili di vita adeguati come l’esercizio fisico, la pratica di hobbies e i rapporti sociali agiscono da fattore protettivo non soltanto nei confronti della malattia di Alzheimer, ma più in generale delle varie forme di demenza esistenti. Infine va sottolineato come l’alimentazione rivesta un ruolo fondamentale nella prevenzione: la dieta mediterranea, ricca di sostanze antiossidanti naturali, oltre a ridurre l’incidenza di patologie cardiovascolari e tumori, è in grado di ridurre o ritardare anche la comparsa di questa malattia neurodegenerativa.

fonte: ufficio stampa